

SENATO DELLA REPUBBLICA

— X LEGISLATURA —

Doc. XXII-*bis*

n. 4

VOLUME DICIASSETTESIMO

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL CASO DELLA FILIALE DI ATLANTA DELLA BANCA NAZIONALE DEL LAVORO E SUE CONNESSIONI

(deliberazione 19 febbraio 1991)

ALLEGATO ALLA RELAZIONE

DOCUMENTI ACQUISITI DALLA COMMISSIONE

ROMA 1992

I N D I C E

VOLUME XVII

Atti relativi alla controversia di lavoro del dottor Sardelli nei confronti della B.N.L. (invio del 4 giugno 1991)

Documento n. 230

pag.

5

Verbale della riunione del Consiglio di Amministrazione B.N.L. (5 luglio 1989) nel corso della quale si autorizzò la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro del dottor Sardelli (invio del 4 giugno 1991).

Documento n. 231

pag.

41

Elenco dei dipendenti della B.N.L. USA in contenzioso - e loro iniziative giudiziarie - il cui rapporto di lavoro è stato risolto al tempo della direzione del dottor Sardelli (invio del 4 giugno 1991).

Documento n. 232

pag.

47

Sentenza in data 27 luglio 1988 del Tribunale di Brescia nel procedimento penale a carico di Brunini ed altri (invio del 1° giugno 1991).

Documento n. 233

pag. 51

Lettera indirizzata dal dottor Sardelli al dottor D'Addosio in data 27 dicembre 1987 (acquisita agli atti nel corso delle audizioni Sardelli del 3 giugno 1991).

Documento n. 239

pag. 59

Lettera indirizzata dal dottor Sardelli al direttore generale dottor Pedde in data 19 gennaio 1989 (acquisita agli atti nel corso delle audizioni Sardelli del 3 giugno 1991).

Documento n. 240

pag. 63

Comunicazione di una segretaria del dottor Sardelli del 19 gennaio 1988 riguardante la visita del dottor Vincenzino a Washington (acquisita agli atti nel corso delle audizioni Sardelli del 3 giugno 1991).

Documento n. 241

pag. 69

Testimonianze rese davanti alla commissione per le banche, finanza e affari urbani alla Camera dei rappresentanti di Washington in data 11 giugno 1991.

Documento n. 242

pag. 73

Fotocopia degli ordini di pagamento inviati dalla B.N.L. di Atlanta, da effettuare presso terze banche, a favore di vari beneficiari residenti nel Regno Unito, per gli anni 1988-89-90 (materiale inviato da B.N.L. Londra il 14 giugno 1991)

Documento n. 246

pag. 169

Materiale inviato da B.N.L. Londra in ordine alle operazioni effettuate presso di essa da B.N.L. Atlanta.

Documento n. 247

pag. 237

Documentazione pervenuta dall'avvocato Garone circa le modalità e i tempi di trasmissione del rapporto ispettivo

Messere da parte dell'Ispettorato alle altre funzioni centrali interessate.

Documento n. 253

pag. 257

Documento consegnato dal signor Costantini nel corso della testimonianza resa alla Commissione il 26 giugno 1991:

- lettera di contestazione del Servizio del personale della B.N.L. al signor Costantini del 14 giugno 1991;
- giustificazioni del signor Costantini con lettera del 18 giugno 1991.

Documento n. 254

pag. 291

Documento consegnato dal signor Costantini nel corso della testimonianza resa alla Commissione il 26 giugno 1991:

- copia di lettere di trasmissione interne alla B.N.L., da ispettorato ad alcune funzioni centrali, corredate da elenco manoscritto del signor Costantini e lettera di trasmissione del 23 febbraio 1989 del rapporto Messere, proveniente da regional management New York.

Documento n. 255

pag. 303

Documento consegnato dal signor Costantini nel corso della testimonianza resa alla Commissione il 26 giugno 1991:

- pro-memoria (interno) riguardante le problematiche rilevate nel gruppo B.N.L. USA nel settembre-ottobre 1988.

Documento n. 256

pag. 313

Informativa in data 30 maggio 1991 della Guardia di Finanza, trasmessa dalla Procura di Roma in data 2 luglio 1991.

Documento n. 257

pag. 327

Atti relativi alla controversia di lavoro del dottor
Sardelli nei confronti della B.N.L. (invio del 4 giugno
1991)

Documento n. 230

230

PRETURA DI ROMA

(Sezione Lavoro - Dott.ssa Loasses)

Verbale di conciliazione

Il giorno 11 del mese di luglio dell'anno 1989, dinnanzi al Pretore di Roma, dott.ssa Loasses, sono comparsi i sigg.ri

- dott. Luigi Sardelli (di qui innanzi indicato anche come "ricorrente") assistito dall'avv. Franco Minucci;
- avv. Gianfranco Verzaro, quale procuratore speciale della Banca Nazionale del Lavoro (giusta procura speciale in atto) nonchè difensore della Banca stessa unitamente all'avv. prof. Renato Scognamiglio.

I suddetti comparenti

p r e m e s s o

- che con ricorso ex art. 700 c.p.c. il dott. Luigi Sardelli ha impugnato dinnanzi al Pretore di Roma il provvedimento di trasferimento a Roma disposto nei suoi confronti dalla Banca Nazionale del Lavoro con lettera in data 15/3/1989;
- che la Banca Nazionale del Lavoro, in sede di rituale comparizione innanzi al Giudice adito, ha contestato sia in fatto che in diritto il ricorso predetto;
- che le parti sono comunque venute nella determinazione di risolvere la questione oggetto della predetta vertenza ed ogni altra comunque afferente al rapporto di lavoro tra loro intercorrente, ponendo altresì fine al rapporto mede-

simo;

dichiarano di essere addivenuti ai seguenti finali accordi:

- 1) il rapporto di lavoro tra le parti viene considerato consensualmente risolto con effetto dalla stessa data odierna;
- 2) la Banca Nazionale del Lavoro si impegna a corrispondere al dott. Sardelli, in uno con il Trattamento di Fine Rapporto, l'importo di lire L.200.000.000.= (duecentomilioni) a titolo di conguaglio del T.F.R. stesso, nonché ad assumere a proprio carico l'intero canone di locazione dell'appartamento condotto a New York dal dott. Sardelli relativamente al periodo intercorrente tra la data del trasferimento ed il 31/8/1989 data alla quale l'interessato si impegna a risolvere il rapporto locativo ovvero a proseguirlo a sue esclusive spese;
- 3) la B.N.L. si impegna altresì a determinare "l'assegno periodico integrativo" al predetto spettante dal 1°/8/1989 (per effetto della convenuta risoluzione del rapporto di lavoro con la Banca) sulla base di un trattamento globale di pensione corrispondente alla percentuale, qui transattivamente e definitivamente fissata, del 52%, ad applicarsi secondo le modalità ed i criteri in atto presso la B.N.L.;
- 4) la Banca Nazionale del Lavoro si impegna infine a riconoscere al dott. Sardelli un importo di L.20.000.000.= qua-

le rimborso spese legali;

- 5) il dott. Sardelli dichiara di rinunciare espressamente ad ogni erogazione, anche a titolo di rimborso di oneri, connessa con il suo trasferimento in Italia e dichiara altresì definitivamente di accettare, quale base di calcolo del Trattamento di Fine Rapporto, dell'indennità sostitutiva delle ferie non godute (gg. 80,5) e dei ratei retributivi maturati ad oggi, la retribuzione a suo tempo fissata per la sua prestazione in Italia (Lit.200.000.000.=, duecentomilioni, annui lordi);
- 6) la B.N.L. corrisponde, a mezzo accredito sul c/c dell'interessato n. 22946 ed a titolo di acconto di quanto complessivamente dovutogli anche in base al presente atto, la somma netta di L.220.000.000.= (duecentoventimilioni) come da mod. 300/2 TP che consegna, del che il dott. Sardelli dà atto e quietanza dichiarandosi, anche per effetto degli impegni come sopra assunti dalla B.N.L., integralmente soddisfatto di ogni sua ragione e diritto comunque connessi, sia in via diretta che indiretta, con il rapporto intrattenuto con la B.N.L., ivi ovviamente compreso ogni preteso diritto in ordine al ricorso di cui in premessa;
- 7) il dott. Luigi Sardelli dichiara pertanto di rinunciare all'azione proposta nei confronti della B.N.L. con il più volte citato ricorso ex art. 700 c.p.c. al Pretore di Ro-

ma e la B.N.L. dichiara di accettare la rinuncia agli atti del giudizio;

8) le parti dichiarano quindi di non avere null'altro a pretendere l'una dall'altra anche in relazione al pagamento delle spese processuali ed i procuratori costituiti sottoscrivono il presente atto in segno di rinuncia - ai sensi dell'art. 68 della Legge Professionale - alla solidarietà per le competenze di loro spettanza.

Letto, confermato e sottoscritto

The image shows two handwritten signatures in black ink. The signature on the left is written in a cursive style and appears to be 'L. F.lli'. The signature on the right is also cursive and appears to be 'F.lli'.

Avv. FRANCO MINUCCI
Avv. LUCA SAVINI
DR. PROC. ANTONIO RICCIULLI

Roma, 10 Luglio 1987

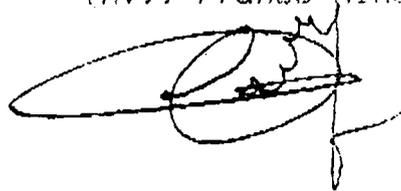
Caro Verzaro,

Ti confermo il mio assenso sul contenuto
del Verbale di conciliazione.

Il contratto, altresì, la presenza dell'
l'interessato per la firma del Verbale alle ore 10
di domani mattina, dinanzi al Pretore Dr.ssa Traversari.

Con i più cordiali saluti.

(Avv. Franco Minucci)



Preg.mo avv.
Gianfranco VERZARO
c/o Banca Nazionale Lavoro
Consulenza e Contenzioso
R O M A

Dr. Luigi SARDELLI
721 Fifth Avenue APT 59/CD
NEW YORK N.Y. 10022
U.S.A.

Roma, 9 Giugno 1989

RACCOMANDATA A.R.

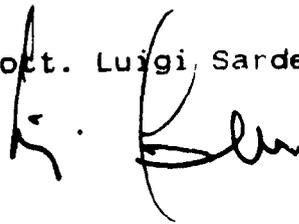
Spett.le
BANCA NAZIONALE
DEL LAVORO
Direzione Generale
Via V. Veneto, 119
00187 ROMA

Formo la presente per comunicarVi che è mia intenzione procedere ad impugnare nella competente sede giudiziaria il trasferimento da Voi disposto nei miei confronti con la lettera del 15/3/89, ritenendo il medesimo illegittimo a sensi dell'art. 13 della Legge 300/70 in quanto privo delle necessarie ragioni tecniche e/o organizzative.

A tal fine, ho dato incarico all'Avv. Franco Minucci, con Studio in Roma - Via Monte Zebio n. 40, di presentare il relativo ricorso nei tempi tecnici necessari per la predisposizione del predetto atto.

Distinti saluti.

(Dott. Luigi Sardelli)



Roma, 15 marzo 1989

Al Dott. LUIGI SARDELLI
Direttore dell'Area Nord e Centro America

NEW YORK

Con riferimento alle intese intercorse, Le comuniciamo che è stato deciso di porre termine alla Sua permanenza presso codesta Area e di farla rientrare in Italia con assegnazione a questa Sede Centrale, alle dirette dipendenze del Direttore Generale. Decorrenza: 15 giugno 1989.

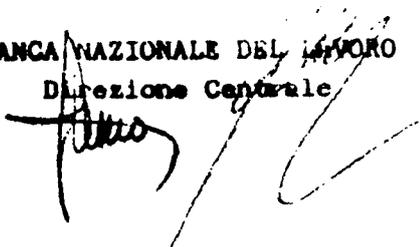
Correlativamente al trasferimento cesserà di avere vigore lo speciale trattamento economico fissato in rapporto alla Sua permanenza negli Stati Uniti d'America e, a far tempo dal 15 giugno 1989, Le verrà riconosciuto un trattamento economico complessivo annuo di lorde L. 200.000.000.= (duecento milioni).

Per quanto concerne il periodo di ferie, considerato che Ella risulta dover ancora fruire di ben 156 giorni (compreso il periodo relativo al 1989), La invitiamo a beneficiarne a partire dal 15 aprile p.v..

Aggiungiamo, per opportuna informazione, che con il 31 dicembre dell'anno in corso cesserà di avere efficacia nei Suoi confronti la polizza sanitaria "B.N.L. 3" accordatale per tutto il periodo della Sua permanenza all'estero. Per il prosieguo troverà applicazione nei Suoi riguardi la polizza "B.N.L. 1" prevista per il personale direttivo in servizio in Italia per la copertura delle spese per ricoveri ospedalieri ed interventi chirurgici. Per l'attivazione delle garanzie opzionali (visite specialistiche, analisi ed esami) e di quelle suppletive (cura dentarie) nonché per l'estensione della polizza anche ai Suoi familiari sarà Sua cura prendere gli opportuni contatti con la Direzione del Personale.

Restiamo in attesa di un cenno di ricezione della presente e La salutiamo distintamente.

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
Direzione Centrale



13

Riservata alla persona

Roma, 27 ottobre 1988

Al Dott. LUIGI SARDELLI
Direttore dell'Area Nord e Centro America

NEW YORK

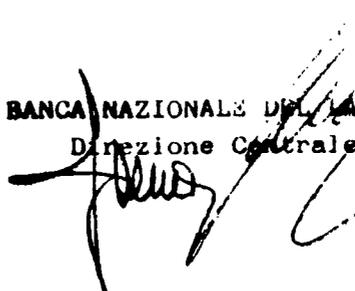
Appartamento al 721 Fifth Ave., Apt.59/CD, New York, New York

Con riferimento alla Sua lettera del 19/7/1988 nonché ai colloqui avuti con il Direttore Generale in occasione della recente visita negli U.S.A., Le confermiamo quanto già anticipato Le sull'opportunità di non esercitare - entro la data del 28/2/1989 - l'opzione per il rinnovo biennale del contratto di locazione dell'appartamento a margine, ove non si ottenga una congrua riduzione del canone.

Qualora il nuovo canone - che ci dovrà essere preventivamente sottoposto per benessere - risultasse ancora troppo elevato, si intenderà risolto alla naturale scadenza del 31 agosto 1989 il contratto di locazione in essere.

Cordiali saluti.

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
Direzione Centrale



14

COMPARSA COSTITUTIVA

per la BANCA NAZIONALE DEL LAVORO, in persona del suo presidente e legale rappresentante dr. Nerio Nesi rapp.to e difeso, giusta procura in calce al ricorso, dal prof. avv. Renato Scognamiglio e dall'avv. Gianfranco Verzaro, ed elettivamente domiciliato presso lo studio del primo in Roma, al corso Vittorio Emanuele II n.326, contro il sig. Luigi SARDELLI, ricorrente ex art.700 cpc come in atti.

* * *

Con ricorso ex art.700 cpc al Pretore di Roma, quale Giudice del lavoro, depositato in Cancelleria il 21.6.89 e notificato, con il pedissequo decreto di convocazione delle parti, il 29.6.89, il sig. Sardelli espone che:
è stato assunto dalla convenuta BNL il 3.12.56;
ha percorso i vari gradi della carriera, sino a divenir condirettore centrale;
ha svolto all'estero più di 20 anni della sua attività: prima a New York, poi a Singapore e nel 1987 di nuovo a New York, quale responsabile dell'area America centro-settentrionale;
alla data del 15.6.89, giorno in cui è divenuto

2.

operativo il trasferimento in Italia, dopo un periodo di ferie arretrate, il suo trattamento economico consisteva in \$ 30.648 mensili;

l'area nord-centro America si compone di 5 Filiali, 2 Rappresentanze e 3 Affiliate;

egli ha dato grande impulso all'attività della BNL nell'area di sua competenza, ma non ritiene di insistere sul punto perché la materia esula dall'attuale giudizio, che concerne l'impugnazione dell'ingiusto trasferimento in Italia operato dalla Banca; egli infatti, apparentemente senza motivo, dopo che il provvedimento gli era stato annunciato dal direttore generale, in data 15.3.89 è stato trasferito a Roma, nell'ambito della Direzione Generale, con compiti da determinarsi; tale provvedimento è lesivo dei suoi interessi.

Questo ritenuto, chiede all'ill.mo Pretore adito di adottare in via d'urgenza tutti i provvedimenti necessari per la tutela dei diritti violati dall'illegittimo trasferimento, tra i quali in via d'esempio, ed a titolo di mero suggerimento, la revoca o sospensione del trasferimento.

Produce documentazione e chiede prova per testi.

* * *

Si costituisce con la presente comparsa la Banca Nazionale del lavoro, come sopra, contestando l'ammissibilità e la fondatezza del ricorso e chiedendone il rigetto. 3.

Difettano invero nella specie, senza alcuna possibilità di dubbio, i requisiti richiesti dalla legge per l'accoglimento di un provvedimento di urgenza che consistono, come non è controverso, nella apparenza del buon diritto e nel pericolo nel ritardo.

1) A proposito del fumus boni juris il ricorrente contesta la illegittimità del trasferimento da New York, dove assolveva all'incarico di direttore dell'area Nord e centro America a Roma presso la direzione centrale nella sua qualifica di condirettore centrale. A suo dire la B.N.L. ha violato in pieno il disposto dell'art.13 della L.n.300/1970 in quanto non ha indicato nella lettera di trasferimento le esigenze tecniche e organizzative che avevano determinato il provvedimento, ma addirittura ha ammesso esplicitamente che tali esigenze non esistevano. Ciò che emerge (sempre a dire del ricorrente) dalle circostanze che non è stato indicato nella lettera il nuovo incarico corrispondente all'elevato grado gerarchico

4. che dovrebbe ricoprire ; è stato messo semplicemente alle dipendenze del direttore generale; gli è stato ordinato di fruire in unica soluzione di un periodo di 158 giorni di ferie arretrate a partire dal 15 aprile.

Ma la contestazione del Dr. Sardelli incontra un duplice, insormontabile ostacolo nelle ragioni per cui il provvedimento della B.N.L. relativo al suo rientro a Roma presso la direzione centrale non può qualificarsi un trasferimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 della L.n. 300/1970.

In primo luogo la nozione di trasferimento si riferisce alla vicenda tipica del mutamento definitivo della località di espletamento della prestazione lavorativa nell'ambito del territorio nazionale.

In tale vicenda non può farsi rientrare, per i suoi caratteri di eccezionalità e connessa temporaneità il c.d. trasferimento all'estero del lavoratore.

Sul presupposto incontestabile che il rapporto di lavoro costituitosi tra un datore e un prestatore di lavoro italiani, in Italia e/o alla stregua dell'ordinamento giuridico ivi vigente è destinato a svolgersi nella sede di assunzione o in quella di successiva destinazione entro i confini del

5

territorio italiano, l'assegnazione del dipendente ad una sede estera assume incontestabili connotati di eccezionalità e transitorietà. Si verifica in tal caso e per la durata dell'assegnazione alla sede estera una fase peculiare di trattamento del rapporto di lavoro, regolato solitamente tra le parti a mezzo di uno specifico accordo che instaura un regime, anch'esso provvisorio ispirato alla considerazione delle esigenze e dei costi di vita e degli oneri correlativi, di una permanenza all'estero variamente prolungata.

Ne consegue che l'assegnazione all'estero di un lavoratore può avvenire solo con il suo consenso; il particolare regime economico normativo del rapporto di lavoro all'estero è legato a tale contingenza ed è destinato a cessare con esso; nella vicenda contrattuale di assegnazione all'estero è implicito il riconoscimento del potere del datore di lavoro di richiamare il lavoratore in patria; ricostituendo così il rapporto di lavoro nella sua normalità. Sono gli aspetti o gli elementi, in base ai quali la vicenda in questione si distingue nettamente dal trasferimento all'interno del territorio nazionale, soltanto regolata dall'art. 13 cit., nonché dalle clausole

dei contratti collettivi che si intitolano specificamente al trasferimento.

Nello stesso senso si è formato ormai un consolidato indirizzo del Supremo Collegio. Nella sentenza n.3926/1983 la Corte di cassazione ha affermato testualmente che la destinazione all'estero di un lavoratore è una vicenda contrattuale che non interessa la qualificazione del rapporto nella sua totalità, comportando un mutamento definitivo ed irreversibile, ma riguarda una pattuizione autonoma proprio in quanto si riferisce ad una situazione di carattere eccezionale e contingente, che perciò è anche temporanea e non è idonea a concretizzare un mutamento stabile e definitivo della residenza di lavoro, tipica del trasferimento, ancorchè la durata della permanenza all'estero possa protrarsi nel tempo. Nella sentenza n.3232/1985 la Corte suprema ha ribadito che l'assegnazione all'estero di un lavoratore per un tempo indeterminato non è inquadrabile nello schema del trasferimento, che presuppone un mutamento definitivo dell'originaria sede di lavoro, caratterizzato dalla stabilità dello spostamento e dalla mancanza nel datore di lavoro di un potere discrezionale ed insindacabile di richiamo del

7.

lavoratore nella sede originaria. Infine la sentenza n.2015/1987 ha riaffermato che la garanzia retributiva desumibile dall'art.2103 c.c. non opera nel caso di assegnazione del lavoratore, all'estero, il quale non conserva il trattamento economico-normativo attribuitogli durante lo svolgimento della prestazione lavorativa fuori del territorio nazionale, allorchè viene meno tale situazione contingente e precaria, e la sentenza n.5157/1988 ha ribadito che il lavoratore assegnato ad una sede estera può essere richiamato discrezionalmente dal datore di lavoro in patria, senza poter pretendere, e legittimamente per questo motivo il ricorrente era stato licenziato, di continuare a svolgere all'estero la sua prestazione lavorativa. In secondo luogo, non può qualificarsi un trasferimento ad altra unità produttiva il richiamo di un condirettore centrale alla direzione generale della banca di cui, come nella specie controversa egli fa parte integrante. Qui occorre richiamare l'attenzione dell'ill.mo sig.Pretore sul punto che il Dr.Sardelli, con provvedimento della Banca comunicatogli il 27 maggio 1987 in Singapore, dove all'epoca prestava la sua opera, è stato nominato condirettore

8
centrale con la instaurazione nei suoi confronti di un particolare regime contrattuale e l'attribuzione di un elevato trattamento economico, come dalla lettera-contratto del 10 giugno 1987. Successivamente il Dr. Sardelli è stato destinato alla sede di New York come direttore dell'area Nord-Centro America ed a New York gli è pervenuta la comunicazione di richiamo a Roma presso la direzione generale e alle dirette dipendenze del direttore generale. Al riguardo è il caso di precisare ancora che i direttori e i condirettori centrali, in quanto fanno parte dello staff dirigenziale centrale della Banca, possono essere messi a disposizione del direttore generale per espletare compiti di alta importanza e delicatezza, in collaborazione immediata con il capo dell'esecutivo. Come è stato disposto di recente, per segnalare un caso significativo, nei confronti del dr. Augusto Calzolari, direttore centrale (il Sardelli è invece condirettore centrale).

2
Alla luce dei fatti, come sopra precisati, le mansioni assegnate al Sardelli nella sua attuale qualifica con l'elevato trattamento economico che comporta, richiedono la sua disponibilità allo espletamento di incarichi di adeguato contenuto dirigenziale

e/o professionale all'interno della direzione ^{9.}
centrale.

Cosicchè, giova insistere sul punto, il suo richiamo presso il direttore generale in Roma, rientrando nella destinazione e nelle mansioni tipiche di un condirettore centrale, non può qualificarsi come un trasferimento ai sensi dell'art.2103 cit.

Un ultimo cenno deve dedicarsi, per concludere sul punto, alla circostanza, segnalata dal ricorrente non si comprende bene a qual fine, della sua messa in ferie per 158 giorni. In realtà la B.N.L. nella comunicazione al Sardelli di rientro in patria gli ha fatto presente, proprio a tutela dei suoi diritti e interessi, che doveva prendersi ancora 158 giorni di ferie e di tali giorni di ferie che andavano a decorrere dal 14/4 il ricorrente ha goduto effettivamente 60 giorni fino al 15/6 c.a. Ma, ripetiamolo, non si intende cosa abbia a che vedere tutto questo con il tema controverso delle ritenute (da parte del ricorrente) ma in realtà non richieste esigenze aziendali del trasferimento ex art.2103 cit.

2) non ricorre qui , a tutto concedere , il presupposto del periculum in mora .

10. Sul punto, si legge in ricorso un cenno incidentale, quanto gratuito, al "gravissimo danno all'immagine e alla professionalità... danno che di per sé imporrebbe un immediato intervento del giudice."

Si deve escludere in modo categorico infatti che l'immagine e la professionalità di un dirigente della B.N.L. distaccato all'estero possano essere minimamente pregiudicati dal provvedimento fisiologico del suo richiamo in patria. Tanto meno un siffatto pregiudizio può immaginarsi nel caso in cui il dirigente, in conseguenza del provvedimento disciplinare cessa di operare come proconsole della Banca in un lontano, per quanto importante, paese straniero per rientrare nella sede centrale della banca, per ivi operare in immediata collaborazione con il direttore generale. Nel prosieguo il ricorrente si appiglia, nel vano tentativo di individuare il grave pregiudizio, alla circostanza che in New York ha affittato un appartamento di costo molto elevato. Ma questi sono fatti personali del dirigente, il quale non può certo rimproverare alla Banca, o mettere comunque a sua carico, di aver stipulato e di voler mantenere fermo un contratto di fitto a tali condizioni, quando la Banca con lettera

del 27.10.1988 di riferimento ad altra lettera (1)
e ai colloqui avuti con il direttore generale,
gli confermava quanto già anticipatogli " sulla
opportunità di non esercitare entro la data del
28.2.1989- l'opzione per il rinnovo biennale
del contratto di locazione dell'appartamento
a margine ,ove non si ottenga una congrua riduzione
del canone. Il ricorrente pone in evidenza altresì
il danno gravissimo a suo dire che gli deriverebbe
dalla sconvolgimento della vita familiare, non
potendo egli smantellare l'abitazione in America
, nella quale vivono i suoi tre figli durante
la pendenza del giudizio pretorile, in cui sarebbe
obbligato ad una duplicazione di spese, a cominciare
dal canone di fitto per l'abitazione in New York, molto
pesante anche se egli avesse ottenuto la riduzione
del 20% "consigliata" dalla Banca.
Ma a proposito della vita "americana" del ricorrente
è il caso di richiamare l'attenzione dell'ill.mo
Pretore sui fatti, riferiti anche in ricorso,
che egli avrebbe lavorato in quella città per
circa 12 anni, ma nel lontano periodo dal 1962
al 1974, prima di essere assegnato alla stessa
sede nel 1987, dopo circa 5 anni di permanenza
in Singapore. Cosicché deve escludersi che il

radicamento a New York della sua famiglia si sia potuto verificare nel breve lasso di tempo dal luglio '87 alla primavera dell'89. D'altronde il ricorrente non aveva alcuna ragione di fidarsi in una sua lunga permanenza nella grande città statunitense, per il duplice fatto che in precedenza aveva prestato la sua opera in diverse sedi estere e che, in coincidenza quasi con la sua ultima assegnazione a New York, era stato elevato al rango di condirettore centrale.

A proposito dei fatti risulta poi alla Banca che il Dr. Sardelli ha acquistato fin dal '78 a Roma una lussuosa abitazione in Via Cassia 639, villino F.

In linea di principio poi deve escludersi poi che si possa ragionevolmente e giustamente dolere di problemi economici inerenti a vicende del rapporto di lavoro, come quella giusta e naturale del richiamo in patria, un alto dirigente che percepisce l'elevato trattamento economico, di cui è traccia anche in ricorso.

Per questi motivi

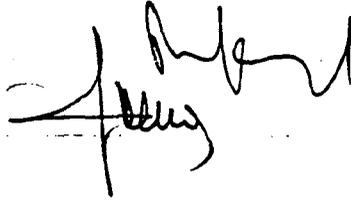
SI CHIEDE

che l'ill.mo Pretore voglia rigettare il ricorso inammissibile e infondato, con ogni salvezza

anche in ordine a spese, diritti e onorari di avvocato.

Si producono copie delle lettere della B.N.L. al dr. Sardelli del 15.3.1989 e del 27.10.1988; lettera del Sardelli alla B.N.L. del 9.6.88; allegati di giurisprudenza.

Roma, 4 luglio 1989

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'F. Sardelli', written over the horizontal lines of the document.

PRETURA CIVILE DI ROMA

SEZIONE LAVORO

RICORSO EX-ART. 700 C.P.C.

Il Dott. Luigi SARDELLI, elett.te domiciliato in Roma, Via Monte Zebio n. 40, presso lo Studio dell'Avv. Franco Minucci che lo rapp.ta e difende per delega a margine del presente atto, espone quanto segue:

- 1) Egli è stato assunto in data 3/12/56 dalla Banca Nazionale del Lavoro in seno alla quale ha percorso i vari gradi della carriera direttiva e dirigenziale, sino a pervenire alla elevata posizione di Condirettore Centrale (all.ti 1-2), posizione che nell'organigramma aziendale (all. 3) segue quella del Direttore Generale, dei due Vice-Direttori Generali e dei sei Direttori Centrali.
- 2) Egli ha svolto all'estero più di venti anni della sua attività; infatti, oltre ai periodi di trasferta, abbiamo circa dodici anni dal 1962 al 1974 in New York, circa cinque anni in Singapore (dal 1982 al 1987) quale Direttore dell'Area dell'Estremo Oriente ed Australasia, ed infine di nuovo New York dal 1987 ai nostri giorni, quale responsabile dell'intera Area delle Ameri-

De ego a rappresentar
e difendermi nel preser
giudizio l'Avv. Fran

Luigi Sarde

presso lo studio del qu
in Roma Via Monte Zeb
n. 40 eleggo domicilio

E autentica

che settentrionale e centrale.

2.

3) In occasione del suo trasferimento a New York fu fissato al ricorrente il trattamento economico di cui alla lettera 3/7/87 che si produce (all. 4); alla data del 15/6/89, giorno in cui è diventato operativo il suo trasferimento in Italia (ma il ricorrente è stato invitato a fruire di un periodo di 158 giorni di ferie arretrate), tale trattamento consisteva in dollari 30648 mensili, come si può rilevare dai due statini paga (all. ti 5-6) che si producono.

Nell'allegato 5, a sinistra in alto, la dicitura "gross pay" esprime il salario lordo, mentre la corrispondente casella a destra indica il netto; sempre a sinistra, l'ultima casella in basso contiene le parole RG PAY, cioè Regular Pay, lo stipendio normale. Ciò precisiamo in quanto l'analoga casella dell'allegato 6 contiene invece la parola "Rent", perchè l'importo netto ivi indicato è esattamente la somma che il ricorrente doveva pagare per l'affitto della sua abitazione in Manhattan, il cui onere, come già avvenuto a Singapore, era a carico della Banca..

Si produce copia del contratto di affitto (all. 7), con la traduzione libera degli articoli più

significativi; in caso di contestazione si pro- 3.
durra la traduzione giurata.

4) L'Area Nord-Centro America si compone di:

- 5 Filiali (New York, filiale madre; Atlanta, Miami, Chicago e Los Angeles);
- 2 Rappresentanze (San Francisco e Caracas);
- 3 Affiliate (TIEC-The Italian Economic Corporation; BNL Us Corporation; BNL of Canada).

5) Il ricorrente ritiene inutile illustrare in questa sede l'impulso che egli ha dato all'attività commerciale e finanziaria nell'intera area affidata alle sue cure, anche se la sua opera può essere intuita esaminando, ad esempio, l'unita lettera del 19/1/89 (all. 8); le molte iniziative assunte, infatti, sono circostanze estranee alla presente controversia, circoscritta all'impugnazione d'urgenza dell'ingiusto trasferimento effettuato dalla Banca. In ogni caso riteniamo doveroso ricordare che egli è stato recentemente confermato Presidente del Consiglio di Amministrazione del TIEC (all. 9), la cui importanza è ben espressa dal livello dei componenti il Consiglio, stesso (all. 10); è stato confermato Presidente della BNL Us Corporation (all. 11); è stato confermato (all. 12) Vice-Presidente della



BNL of Canada (il Presidente è, allo stato, un canadese).

4.

6) Del tutto improvvisamente, senza alcun motivo apparente, il Direttore Generale della Banca, in un colloquio dei primi di marzo 1989, gli preannunciava il suo trasferimento a Roma nell'ambito della Sede centrale, con incarico da determinarsi; tale trasferimento, del quale il Direttore non indicava i motivi, veniva poi ufficializzato con lettera del 15/3/89 (all. 13).

Poichè tale provvedimento è lesivo dei propri interessi, il ricorrente, che ha già impugnato il ~~trasferimento~~ con lettera del 9/6/89 (all. 14), osserva in

D I R I T T O

Sul fumus boni iuris

L'illegittimità del trasferimento de quo per contrasto con quanto disposto dall'art. 13 della Legge 300/70, emerge dalla stessa lettera di trasferimento, senza che sia necessario ricorrere ad ulteriori prove, documentali e testimoniali.

La B.N.L., infatti, non solo non ha indicato quali esigenze tecniche ed organizzative abbiano determinato il provvedimento, ma ha addirittura ammesso, implicitamente, che tali esigenze non esi-

stano affatto; a tale conclusione si perviene considerando che:

- a) non è stato indicato il nuovo incarico, corrispondente all'elevato grado gerarchico, che dovrebbe ricoprire;
- b) è stato, semplicemente, posto alle dipendenze del Direttore Generale;
- c) gli è stato ordinato di fruire, in unica soluzione, di un periodo di ben 158 giorni di ferie;

quest'ultimo elemento, di per sé, esclude in radice l'esistenza di motivi aziendali idonei a giustificare e, quindi, legittimare, il trasferimento disposto dalla Banca.

Null'altro è possibile aggiungere per sottolineare l'illegittimità di un provvedimento improvviso e brutale, che, di un sol colpo, vanifica una intera vita di lavoro spesa al servizio della Banca, con danni irreparabili all'immagine ed alla professionalità del ricorrente.

Sul periculum morae

Anche a voler prescindere dal gravissimo danno all'immagine ed alla professionalità del ricorrente, danno che di per sé imporrebbe un immediato in-

tervento del Giudicante senza attendere il tempo trascorso di un giudizio ordinario (ormai attestato

sui 12-18 mesi), il ricorso al procedimento d'urgenza si è reso indispensabile per il grave ed irreparabile pregiudizio di ordine economico e familiare che deriva al Dott. Sardelli dal provvedimento de quo.

Intendiamo riferirci all'esistenza di un contratto di affitto di 120.000 dollari annui, quasi 180 milioni di lire (all. 7), del quale il ricorrente, a partire dal 15/6/89 dovrà rispondere in proprio (per essersi la BNL illegittimamente esclusa), senza, in considerazione dell'entità della cifra, poterne avere le disponibilità finanziarie; e ciò aggiungasi lo sconvolgimento della propria vita familiare, non potendo certo egli smantellare una abitazione in America, Paese nel quale vivono i suoi tre figli, ed è sepolto il quarto, per aprirne altra provvisoria (per la durata del giudizio pretorile), obbligando il ricorrente ad una duplicazione di spese ed a vivere separato dalla moglie per circa un anno e mezzo.

Il grave ed irreparabile pregiudizio che ne deriverebbe è incontrovertibile; gravissimo sarebbe il danno per far fronte (ammesso che sia possibile) all'enorme affitto mensile, affitto che tale rimarrebbe anche se, dopo il 31 Agosto, egli avesse ot-

tenuto una riduzione del canone di circa il 20%,
come da lui verbalmente comunicato al Direttore del
Personale Dott. Medugno in ossequio alla lettera
del 27/10/88 (all. 15).

7.

Gravissimo, poi, sarebbe il danno rappresentato
dal forte aumento dei costi per la sua permanenza
in Italia, al di fuori di un contesto familiare;
gravissimo e non riparabile sarebbe infine il danno
non patrimoniale per l'allontanamento forzato dalla
famiglia per un così lungo periodo.

Ritenuta pertanto la sussistenza dei requisiti
di legge per l'esperibilità del procedimento ex-
art. 700, nonché per l'emanazione dei seguenti
provvedimenti, il Dott. Luigi Sardelli chiede l'ac-
coglimento delle seguenti

CONCLUSIONI

Piacca all'Ill.mo Sig. Pretore, contrariis reiec-
tis, adottare tutti i provvedimenti necessari per
assicurare, in via d'urgenza, la tutela dei diritti
del ricorrente, violati dall'illegittimo trasferi-
mento disposto dalla Banca Nazionale del Lavoro;
tra i quali, ad esempio, in via di mero suggerimen-
to, la revoca o la sospensione del trasferimento,
con ogni relativa conseguenza.

Con vittoria di spese di procedura e provvisoria

esecuzione ex-lege.

8.

Si producono i seguenti documenti:

- 1) Lettera BNL a Dott. Sardelli del 27/5/87;
- 2) Idem del 10/6/87;
- 3) Organigramma aziendale;
- 4) Lettera BNL a Dott. Sardelli del 3/7/87;
- 5-6) n. 2 statini paga;
- 7) Contratto di affitto, con parziale traduzione in italiano, non giurata;
- 8) Lettera Dott. Sardelli a Direttore Generale BNL, del 19/1/89;
- 9) Lettera BNL a Dott. Sardelli del 22/2/89;
- 10) Elenco dei Membri del Consiglio di Amministrazione del Tiec;
- 11) Lettera BNL a Dott. Sardelli del 22/2/89;
- 12) Idem del 2/2/89;
- 13) Lettera di trasferimento del 15/3/89;

Lettera di impugnativa trasferimento del 9/6/1989;

Lettera BNL a Dott. Sardelli del 27/10/88.

Si chiede ammettersi prova per testi sui seguenti capitoli:

- 1) Vero che dopo la ricezione della lettera 27/10/1988 - all. 15, il Dott. Sardelli telefonò al Dott. Franco Medugno, co-firmatario della lette-

ra stessa nella sua qualità di Direttore del Personale della BNL, precisandogli: a) che non era stato avvertito in precedenza dal Direttore Generale circa la diminuzione del canone; b) che avrebbe cercato di ottenere una riduzione del 15-20% dal locatore.

- 2) Vero che il Dott. Medugno non manifestò alcun dissenso nei confronti della suddetta percentuale di riduzione.

Indica quale teste lo stesso Dott. Franco Medugno, Condirettore Centrale B.N.L.

Il sottoscritto Avvocato chiede, infine, che la S.V. Ill.ma voglia fissare la data dell'udienza di discussione onde consentire la notifica di rito alla Banca Nazionale del Lavoro, in persona del legale rapp.te pro-tempore, con sede in Roma, Via Vittorio Veneto n. 119.

Roma, 19/6/89

(Avv. Franco Minucci)



Deposito in Cancelleria
del 21 GIU. 1989

IL CANCELLIERE

Il Pretore Dott. LOASSES

VISTO il ricorso che precede;

VISTO l'art. 700 c.p.c.;

CONVOCA

Le parti davanti a sé per il giorno 4/7/1989

alle ore 11,15 Aula n. 342.

Si notificò a cura del ricorrente entro il

giorno 26/6/1989

Roma, il 22/6/1989

IL CANCELLIERE

IL PRETORE

M. Lee



PROTONO ANILIS DI SANTI

FORNIRE LAVORO

Le sottoscritte. Sra. Teresa Linares,
procurate e difensore del Sr. Luigi
Santelli nelle faccende relative, facche
intimano di comparire alle 3 ore
ed occupate al Tribunale Sr. Linares,
PROTONO

- che l'ordine di fine occupazione
è stato fornito al 4/7/89 ore 11.15;
- che il termine per la notifica
del ricorso è stato fornito al 26/6/89;
- che a causa di inasprimenti
dovuti alla cancelleria di parte
regionale non è stato possibile
fornire alla notifica entro tale
termine

fatto di persona, si rivolge
rispettosi

 ALLI

SEGNATA

all'ill. no lg. Proc. eff. fatti
per la proroga il termine per
la notifica del ricorso interchiamo
Dati 27/6/89



Il Pretore

letta l'istanza che precede,
concede alle parte ricorrente termine
fino al 29/6/1989 per la notifica del
ricorso alle contro parte unitamente al presente provvedimento.

Roma 27/6/1989

Il Pretore

M. L. 



Verbale della riunione del Consiglio di Amministrazione
B.N.L. (5 luglio 1989) nel corso della quale si autorizzò la
risoluzione consensuale del rapporto di lavoro del dottor
Sardelli (invio del 4 giugno 1991).

Documento n. 231

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 5 LUGLIO 1989RIUNIONE RISERVATA2) RISOLUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO DEL DOTT. LUIGI SARDELLI

Il Presidente dà lettura della seguente proposta formulata dal Direttore Generale, concernente la risoluzione del rapporto di lavoro del Dr. Luigi Sardelli.

"Nei confronti del Condirettore Centrale Dott. Luigi Sardelli è stato disposto nel marzo scorso il trasferimento dall'Area Nord e Centro America alla Sede Centrale, con decorrenza 15 giugno 1989, facendo peraltro fruire l'interessato di un periodo di ferie.



Il Dott. Sardelli ha impugnato davanti al Pretore di Roma il predetto trasferimento contestandone la legittimità. All'udienza del 4 luglio 1989, si è colta l'occasione per verificare la disponibilità dell'interessato a definire transattivamente la vertenza e l'intero suo rapporto di lavoro con la Banca mediante risoluzione consensuale dello stesso.

Dopo ampia discussione, i legali della Banca sarebbero pervenuti di massima alla seguente ipotesi conciliativa che sarebbe accettata dall'interessato:

- risoluzione del rapporto di lavoro all'11.7.1989 (data della prossima udienza, nella quale verrebbe stilato davanti al Pretore il relativo verbale transattivo);
- pagamento da parte della Banca del canone di locazione dell'abitazione del Dott. Sardelli a New York fino alla sua scadenza del 31 agosto 1989 (il relativo controvalore di USA \$ 10.000 mensili avrebbe comunque fatto carico alla Banca, attesa la sua diretta dipendenza dal disposto trasferimento in Italia);
- corresponsione in favore dell'interessato, in aggiunta al trattamento di fine rapporto, di L. 200.000.000 lordi (corrispondenti ad una annualità di retribuzione Italia, senza gli oneri indiretti che sarebbero gravati sull'Istituto);
- rimborso delle spese legali di L. 20.000.000;
- determinazione dell'"assegno periodico integrativo", da corrispondersi a far tempo dal 1° agosto 1989, con riferimento alla percentuale del trattamento globale di pensione che l'interessato avrebbe maturato ove avesse prestato servizio per l'anno

contrattuale di preavviso e cioè 52%.

La soluzione ipotizzata appare di indubbia convenienza per la Banca atteso che la spesa complessiva risulta addirittura inferiore a quella che si sarebbe dovuto affrontare in caso di risoluzione ad nutum del rapporto con il prescritto preavviso (costo per l'Istituto in tal caso di circa 290 milioni). Ciò senza considerare il rischio di un'eventuale malattia del Dott. Sardelli con conseguente onere preventivabile, stante il comporta fissato in 24 mesi, in ulteriori 580 milioni.

La definizione transattiva prospettata metterebbe altresì la Banca al riparo dalle ulteriori possibili rivendicazioni - cui il Dott. Sardelli rinunciarebbe espressamente nel verbale davanti al Pretore - relative a:

- rimborso oneri da trasferimento in Italia (una tantum di 5 mensilità e cioè circa 115 milioni; trasloco; differenza canone appartamento a Roma; diarie fino a sistemazione avvenuta);
- calcolo del trattamento di fine rapporto e dell'indennità sostitutiva delle ferie residue sulla base della maggiore retribuzione percepita in America, sia pure ridotta del 50% per quanto attiene all'indennità "estero" ed ai fringe benefits (circa 200 milioni annui in più rispetto alla retribuzione Italia).

Si propone, pertanto, al Consiglio di Amministrazione di accogliere la proposta come sopra formulata, dando mandato al Direttore Generale di procedere in conformità, a mezzo dei legali costituiti nel giudizio in rappresentanza e difesa della Banca, ai fini della definitiva trattativa con il Dott. Sardelli per una

definizione di massima nei termini esposti.".

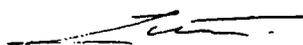
Il Consiglio di Amministrazione

all'unanimità delibera

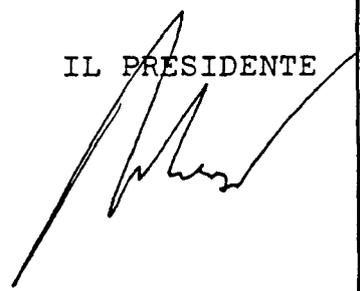
la risoluzione del rapporto di lavoro del Dott. LUIGI SARDELLI, dando mandato al Direttore Generale di definire transattivamente la vicenda di massima nei termini di cui alla relazione stessa, riferendone al Consiglio di Amministrazione in una prossima riunione.

O M I S S I S

IL SEGRETARIO



IL PRESIDENTE



Elenco dei dipendenti della B.N.L. USA in contenzioso - e loro iniziative giudiziarie - il cui rapporto di lavoro è stato risolto al tempo della direzione del dottor Sardelli (invio del 4 giugno 1991).

Documento n. 232

Tra il personale delle Filiali americane (il cui rapporto di lavoro è stato risolto all'epoca della direzione, da parte del dott. Sardelli, dell'Area Nord e Centro America) hanno proposto azioni giudiziarie i signori:

- Giancarlo Scala
- Nina Del Real
- Joan Scerbo Conti
- Graciela Elsweshahy

In particolare:

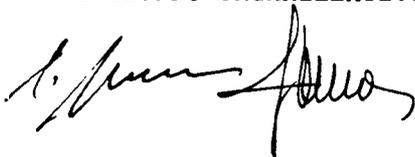
- 1) Il sig. Giancarlo SCALA ha, a suo tempo, proposto vertenza dinnanzi al Giudice italiano (Pretore di Roma) il quale ha riconosciuto, sia pure in via d'urgenza, l'applicabilità al rapporto di lavoro della legislazione italiana ed ha considerato immotivato il licenziamento intimato al lavoratore.

Nel corso della successiva fase di merito della vertenza, la Banca ha disposto la riammissione in servizio del sig. Scala presso la Filiale di Forlì, in relazione ad esigenze organizzative connesse con la cessazione dal servizio di altro Funzionario; anche questo provvedimento datoriale è stato impugnato dinnanzi al Pretore di Roma.

Le predette pendenze giudiziarie sono state, poi, definite -con transazione perfezionata in data 6/4/90 dinnanzi all'Ufficio Provinciale del Lavoro e M.O. di Roma- a fronte dell'instaurazione di un nuovo rapporto di lavoro con il sig. Scala in Italia.

- 2) La sig.a Nina DEL REAL, dopo aver adito le autorità giudiziarie americane (Suprema Corte dello Stato di New York e Corte Distrettuale US - South. Dist. di New York) per presunta discriminazione dovuta alla cittadinanza, ha rinunciato ad ogni contestazione dietro riconoscimento dell'importo di US \$ 20.000 lordi.
- 3) La sig.a Joan SCERBO CONTI, dopo aver citato la Banca davanti al Dipartimento del Lavoro dello Stato di New York per presunta discriminazione dovuta alla cittadinanza, ha rinunciato ad ogni contestazione dietro riconoscimento dell'importo dei US \$ 20.000 lordi.
- 4) La sig.a Graciela ELWESHAY ha presentato ricorso al Dipartimento del Lavoro dello Stato di New York per pretesa discriminazione in ragione del sesso; non è stata ancora emessa al riguardo alcuna decisione.

SERVIZIO DEL PERSONALE
E SVILUPPO ORGANIZZATIVO



Sentenza in data 27 luglio 1988 del Tribunale di Brescia nel
procedimento penale a carico di Brunini ed altri (invio del
1° giugno 1991).

Documento n. 233

SENTENZA DEL GIUDICE ISTRUTTORE



233

Affogliaz. N. _____

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Giudice Istruttore presso il Tribunale Civile e Penale di Brescia ha pronunciato la seguente SENTENZA nel procedimento penale ORDINANZA



N. 191/88-A Reg.

C O N T R O

- 1) BRUNINI Ugo, nato 23.7.1940 a Napoli e dom. a Roma -
Via Ciro Menotti n. 5 int. 7 . Arr. 15.10.87 - 31.10.87
lib. provv.;
- 2) GAGGERO Franco, nato l'1.1.1947 a Savona e res. a PRALUNGO
Fraz. Valle n. 63. Arr. 15.10.87 - 31.10.87 lib. provv.;
- 3) ABBAS Abdul Hussein, nato 1.4.1947 a BAGHDAD e res. LISSONE -
Piazza Italia n. 9. Arr. 15.10.87 - 29.10.87 lib. provv.;
- 4) DRAIVEY Hanna, nata 29.3.1951 a AYLONN e res. a Brescello in
S. Allende n. 10. Arr. 18.11.87 - 19.11.87 lib. provv.;
- 5) MARASS Mario, nato 10.04.1944 a Trieste e res. a VARESE - Via
Walder n. 9/G. Arr. 15.10.87 - 26.10.87 lib. provv.;
- 6) FACCHINETTI Giovanni, nato 7.5.1945 a Bergamo ed ivi residente
Via T. De Calvi n. 35. Arr. 15.10.87 - 31.10.87 Lib. provv.;
- 7) ABBAS Kassim, nato il 7.8.1956 a Baghdad e res. LISSONE - Piazz
za Italia n. 9;
- 8) VOLLA Luciano, nato il 9.9.1922 a Chiavenna e res. a MILANO
Via Rovani n. 11;
- 9) GRANA Fiorenzo, nato il 26.8.1940 a Genova e res. a Brescia
Via Costantino Q. n. 13;

Depositata in Cancelleria

ggi 27 LUG. 1988

IRIGENTE L'UFF. ISTRUZIONE
IL CANCELLIERE
Dott. GIOVANNI D'AMORE

28 LUG. 1988

atto avviso di che all'arti-

colo 151 Cod. p. p.

IL CANCELLIERE

Fatta scheda

Fatta parcella

- 10) NATI Diego Maria, nato il 3.6.1957 a Roma ed ivi residente in Via Balzani n. 77;
- 11) BONATTI Gianguido, nato il 14.6.1943 a Piacenza e residente a CASTELLARQUATO -
Loc. Rivi n. 3 - Bacerasco;
- 12) BARTOLO Calogero, nato il 30.3.1930 a LANGI (MS) e residente a ROMA - Via A. Gan-
diglio n. 56, scala B, Piano Terra, int. 1;
- 13) TOMMASSETTI Giuseppe, nato il 27.11.1942 a POSTA (RI) e residente a ROMA - Via A
Aleardi n. 48;
- 14) BUCCHIERI Vittorio, nato il 5.3.1931 a Roma ed ivi residente in Via Merno n. 3.
Ostia Lido;
- 15) LENSI Enrico, nato il 17.9.1937 a Roma ed ivi residente in Via Luigi Arotti n. 1
- 16) LOMBARDI Leopoldo, nato il 13.8.1937 a AVERSA e residente a Roma - Via Senofane
224;
- 17) FOLGORI Marino, nato il 25.12.1944 a GIULIANO DI ROMA e residente a Roma - Via M
tagna Rocciosa n. 24;
- 18) BERTELLI Massimo, nato il 2.4.1944 a Livorno ed ivi residente in Via F. Radi n.
di fatto domiciliato a Roma - Via Fani n. 90;
- 19) SPOSETTI Caio Mario, nato il 21.11.1921 a Soriano nel Cimino e residente a ROMA
Via Chiana n. 48;
- 20) MOSCHINI Daniele, nato l'8.6.1950 a PESCIA e residente a RIMINI - Via Dardanelli
n. 10.

I M P U T A T I

TUTTI:

a) del reato di cui all'art. 416 C.P. per essersi tra loro associati al fine di
commettere più delitti ed in particolare al fine di reperire sul territorio italia-
no ed all'estero armi ed ordigni da guerra nonché munizionamento vario da rivendere
illecitamente a paesi nei confronti dei quali era stato imposto il divieto da
parte dello Stato Italiano.

b) del reato di cui agli artt. 110 C.P. e 9 Legge 497/74 per avere, in concorso tra loro, posto in vendita, ed effettivamente ceduto ai Paesi di cui al capo a) armi da guerra e parti di esse, esplosivi ed altri congegni micidiali.

c) del reato di cui agli artt. 110, 61 n. 2 C.P. e art. 1 cpv L. 4.3.76 n. 31 per avere, in concorso ed al fine di tenere celati i reati di cui sopra, costituito a proprio ed altrui favore disponibilità valutarie fuori dal territorio italiano.

Acc. in Rimini, con rapporti Gruppo C.C. Forlì ed UIGOS Forlì in data 6.7.87.

Il G.I.



Letti gli atti,

viste le conclusioni del P.M. in data 9/7/88

osserva

In data 14/X/87 la Procura di Rimini emetteva Ordine di cattura n. 51/87 - proc. 33/87, nei confronti di 6 persone accusate dei reati in epigrafe indicati. In data 14/X/87 venivano emesse inoltre 17 comunicazioni giudiziarie per gli stessi fatti (f.725),

In data 14/12/87, gli atti venivano trasmessi per competenza a Brescia, essendo la Misar una ditta di Ghedi.

Le imputazioni così come formulate non sono fondate. Le imputazioni si basano, infatti, su un 'embargo' (inteso evidentemente come provvedimento legalmente emesso dall'Autorità competente con efficacia vincolante nei confronti di tutti i soggetti italiani) che, in realtà, non esiste: il Governo Italiano, cioè, non ha mai decretato un embargo nei confronti dell'Irak. E l'Irak è l'unico Paese straniero che - nel corso dell'istruttoria - è emerso come Paese estero interessato all'acquisto di armi/munizioni.

55

Poichè tutti i capi d'imputazione sono fra loro strettamente collegati, cadendo il divieto di cui parla la prima imputazione cadono conseguente-

monte anche tutte le altre imputazioni.

Anche poi a voler ritenere che con il d.m. 4/12/86 in G.N. 284/86 le trattative commerciali destinate a sfociare in esportazioni di materiale di armamento debbono esser preventivamente autorizzate, deve pur esser individuata una soglia negoziale al di sotto della quale la condotta non è criminalizzabile. Orbene, osserva lo stesso P.M. come nelle condotte degli imputati 'non si rinviene una concretezza di relazioni tali da individuare una vera e propria azione commerciale ' tale cioè da richieder questa preventiva autorizzazione.

Ne consegue che gl'imputato vanno prosciolti tutti con la formula piena. Ai sensi dell'art.260 c.p.p. va revocato l'ordine di cattura n. 51/87 reg. O.C della Procura di ^{Rimini} ~~_____~~, n.ZX 33/87/A reg. P.M. di ^{Rimini} ~~_____~~, emesso in data 14/X/87 (f.723).

Ai sensi dell'art.622 c.p.p. vanno altresì dissequestrati e restituiti agli aventi diritto tutti gli oggetti ancora in giudiziale sequestro.

Notizia della revoca dell'O.C. sarà comunicata, a cura della cancelleria all'Interpol di Roma, essendosi modificata la posizione giuridica dei residenti all'estero.

P.Q.M.

Visto l'art.378 c.p.p.

dichiara

n.d.p. nei confronti di Brunini Ugo, Gaggero Franco, Abbas Abdul Hussein Oraivey Hanna, Marass Mario, Facchinetti Giovanni, Abbas Kassim, Volla Luciano, Grana Fiorenzo, Nati Diego Maria, Bonatti Gianguido, Bartolo Calogero, Tommassetti Giuseppe, Buccheri Vittorio, Lensi Enrico, Lombardi Leopoldo, Folgori Marino, Bertelli Massimo, Spocetti Caio Mario, Moschini Daniele, in ordine ai reati loro ascritti ai capi a), b) e c) di rubrica

perchè il fatto non
~~PERXNONKAVERNCEDEMISSAN~~ sussiste.

Revoca

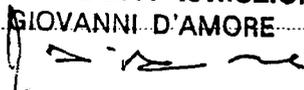
l'ordine di cattura del P.M. di Rimini dd 14/X/87 n.51/87 reg. O.C.
(n.33/87/A reg. gen.) e manda alla cancelleria per la comunicazione
all'Interpol di Roma.

Visto l'art.622 c.p.p.

dispone

il dissequestro e la restituzione agli aventi diritto di tutto il ma-
teriale tuttora in giudiziale sequestro.

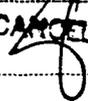
Brescia, 27/7/88

 IL DIRIGENTE L'UFF. ISTRUZIONE
Dott. GIOVANNI D'AMORE



IL GIUDICE ISTRUTTORE
Dr. Daro Culot

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Brescia, il ★ 1 GIU. 1991

IL CANCELLIERE


Lettera indirizzata dal dottor Sardelli al dottor D'Addosio
in data 27 dicembre 1987 (acquisita agli atti nel corso
delle audizioni Sardelli del 3 giugno 1991).

Documento n. 239

27 Dicembre 1987: note relative alla bozza della delibera che il Consiglio di Amministrazione avrebbe poi adottato nel Gennaio 1988 con la quale la Direzione dell'Area veniva ridotta al suo Direttore e ad una segretaria mentre il Direttore della Filiale di New York (che a quell'epoca il Direttore del Personale della

Egr. Dott. D.G. Lavveva già identificato nel Dr. M) diventava il capo operativo dell'Area.
Umberto D'Addosio
Direttore Centrale
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
ROMA

239

Caro Umberto,

Mi riferisco al tuo Fax del 15/12 u.s. Ogni schema logico e' anche valido sulla carta ed in due settimane non si possono certo offrire alternative quando quello all'esame ha avuto tempi di gestione piu' lunghi e da piu' fonti.

La nuova struttura prevista sembra pero' essere il naturale approdo di quella precedente a patto che la Direzione di questa Area avesse già funzionato nei passati 5 anni come in altra parte del mondo.

Il punto invece e' che in fatto di apprestamento di strutture (operative, tecniche, legali, etc.) identificazione, crescita anche professionale delle risorse umane valide allo scopo, metodi di gestione delle altre risorse (anche finanziarie) non si era qui fatto molto finora.

Le esemplificazioni sono purtroppo numerose; erano e sono identificabili anche da occhi passabilmente attenti. Nelle risorse umane (che sono e col nuovo schema diventeranno ancor piu' ridondanti in qualche unita') ci sono carenze tecniche oltre che attitudinali naturalmente anche nelle posizioni chiave.

Tutte le unita' sono state afflitte da tendenze centrifughe alimentate, magari inconsapevolmente (ma non ne sono troppo sicuro) anche da Roma talche' ognuna di esse aveva finora tendenza a scavalcare la Direzione di Area che in verita' non sembrava ne' presente ne' credibile in fatto di guida, orientamenti, suggerimenti, etc.

Succedeva qui quello che in altra area non era neppure immaginabile: si passavano carte (e non sempre tutte) senza valutare l'adeguatezza delle strutture o delle risorse.

Molti dei guasti che si sono verificati nel settore patrimoniale ed in generale nella gestione delle risorse finanziarie (specialmente nella linea corrispondenti) derivano da questa attitudine.

Col cambiamento di Direzione i ricordi di tale stato di cose, nell'ambito della disponibilita' di risorse umane e della lunghezza dei giorni, sembrano stiano appannandosi.

E torniamo al nuovo schema. Mi si concedera' che se esso fosse usato come "job-description" per il nuovo Direttore della Filiale di New York, neppure gli "Head-Hunters" sarebbero in grado di produrre una folla di candidati.

Negli USA (ma forse anche fuori) la validita' di uno schema e' anche funzione di chi lo interpreta e gestisce e delle "qualita'" di cui egli e' portatore; qualita' che oltre al coraggio ed all'intuito includono il know-how negli affari, legale, tecnico, ahime', anche linguistico (almeno per i prossimi due anni).

E' dal felice connubio di entrambi (schema ed interprete) che gli obiettivi anche i piu' ardui diventano raggiungibili e a mio parere, qui ci sono da recuperare 15 anni nel settore commerciale e 5 anni in quello dei nuovi prodotti.

Il mio suggerimento principale, che segue, scaturisce dal solo timore che sull'uomo in arrivo stiamo mettendo piu' di quanto non possa reggere - cosa che potrebbe produrre guasti non appena gli altri uomini sul campo dovessero intuirlo.

In breve, i tempi di realizzazione del nuovo schema specialmente dove si stabilisce che i Direttori delle altre unita' dipenderanno da quello di New York dovrebbero essere diluiti dal Sig. Direttore Generale (in base ad una precisa scheda di attuazione) in un tempo che, date le mie passate e recenti esperienze di colleghi che qualunque sia il loro grado (e talvolta a causa di esso perche' non piu' giovanissimi) sono approdati negli USA, ritengo possa identificarsi in 12/18 mesi.

Gli altri suggerimenti annotati sullo schema derivano dalla natura della Direzione di Area che, mi sembra continua ad essere parte staccata della Direzione Generale con le cui funzioni (comunque denominate) e' previsto che la prima debba collegarsi.

Come pure si sa quando le decisioni (qualunque esse siano) vengono adottate da chi ne ha titolo, io ne sono un fedele e convinto esecutore fin a quando non dovessi pervenire al ragionevole e radicato convincimento che non funziona; punto raggiunto il quale sono il primo a dirlo a chi ha voglia di ascoltare ed anche a chi non ce l'ha.

Resto naturalmente a disposizione e, con vive cordialita' ti rinnovo tanti cari auguri per l'Anno Nuovo *te e famiglia.*

Lettera indirizzata dal dottor Sardelli al direttore generale dottor Pedde in data 19 gennaio 1989 (acquisita agli atti nel corso delle audizioni Sardelli del 3 giugno 1991).

Documento n. 240

LUIGI SARDELLI
Executive Vice President
& Regional Manager

240

New York, 19 gennaio, 1989

Illustre Direttore,

Filiale di New York - Area Amministrativa

subito dopo il mio arrivo a New York (Luglio 1987) raccolsi intorno ad un tavolo tutti i Funzionari e Dirigenti che allora costituivano la Direzione di Area e precisamente i Sigg.ri De Plano, Barsoom, Messere e Grande invitandoli a sottopormi i problemi che a loro giudizio andavano risolti ed a prospettarmi, qualora in grado, anche ipotesi di soluzioni.

Astraendo dal Sig. De Plano per il quale c'era già in corso un provvedimento di trasferimento, il mio invito fu raccolto dal solo Sig. Messere mentre gli altri evidentemente preferirono che fossi io stesso ad accorgermene, naturalmente se ce l'avessi fatta.

Una delle aree di maggiore preoccupazione venne da me identificata nelle "scritture da ricordare" della Filiale di New York, problema che come appresi successivamente, era già annoso: il Sig. Messere, Auditor Regionale, che nel frattempo su mie istruzioni aveva iniziato la sistematica ispezione delle Filiali dell'Area, mai prima effettuata, mi segnalava il 26/10/87 che al 31/5/87 in soli 4 conti della Filiale c'erano ben 1063 scritture ancora da ricordare, per centinaia di miliardi nel controvalore in lire, alcune delle quali forse risalenti al 1985.

A quell'epoca portai verbalmente io stesso a conoscenza della situazione numerose funzioni centrali dell'Istituto e convocai d'urgenza l'allora Direzione della Filiale nonché dell'Area facendo presente che se una qualunque Filiale Italiana avesse mostrato il 10% di tale irregolarità, sarebbero certamente stati adottati provvedimenti a carico sia del suo Direttore che del Direttore Amministrativo. In quell'occasione mi furono date ampie assicurazioni, sebbene solo verbali, che su quell'area si sarebbero concentrati tutti gli sforzi per eliminarne i problemi il più rapidamente possibile.

65

./.

(h)

L'allora Regional Comptroller (il Sig. Barsoom) giunse fino al punto da affermare che tutti i Dirigenti e Funzionari di quello che e' adesso l'Area Amministrativa si sentivano impegnati nell'azione di pulizia, che contavano di ultimare entro fine 1987. Se non ce l'avessero fatta si sarebbero dimessi (sic!).

Malgrado tali lodevoli propositi, altro rapporto ispettivo dello stesso Auditor dell'8/6/88 (entrambi i rapporti ispettivi, come del resto tutti gli altri, vengono naturalmente inviati all'Ispettorato) faceva intanto ascendere a ben 1420 le scritture non raccordate al 31/12/87; cifra che dopo non poche pressioni che certamente il personale locale non gradi' (e perche' doveva, visto che fino ad allora nessuno gli aveva mai chiesto il rendiconto di niente?) scese a 557 all'8/6/88.

Inoltre, dato che la nuova Direzione della Filiale non mostrava di potersi dare completo carico della questione (sia per carenze linguistiche che le impedivano di raccordarsi con il personale di lingua inglese sia per obbiettive difficoltà di padroneggiare problemi così compositi) anche nella medesima fui costretto ad intervenire personalmente a tutela degli interessi dell'Istituto.

Fu a quell'epoca che, avendo il personale interessato capito che con me i problemi non si potevano scoprire sotto il tappeto ma si dovevano risolvere, il panico evidentemente comincio' a serpeggiare (ed a quell'epoca non mi rendevo conto delle ragioni), seguito poi dai noti tentativi di denigrazione.

Le ragioni di panico c'erano e ci sono ed e' per questo che ritengo opportuno rivolgermi a Lei direttamente: La scorsa settimana mentre seguendo le Sue direttive ero in visita di affari negli Stati dell'Illinois, Michigan, Wisconsin e Minnesota dove in 5 giorni accompagnandomi alla Direzione della Filiale di Chicago ho visitato una trentina di aziende multinazionali e medio-grandi intrattenendomi con l'Alta Direzione delle medesime e ponendo le premesse per affari anche per le ITS (seguiranno i rapporti visita), sono stato raggiunto dall'unito pro-memoria in data 10/1/89 del Dott. Felicori.

Data la gravità di quanto segnalatomi, invece di proseguire per la California e concludere il discorso San Francisco ho ritenuto opportuno rientrare a New York per esaminare anche il rapporto che l'Auditor stava nel frattempo completando.

Come si e' arrivati ai due rapporti? Rammentera' che nella prima mattinata del 3 Gennaio u.s., approfittando della Sua cortese telefonata, Le avevo fatto presente che, sulla base delle cifre e delle notizie che la Filiale di New York mi aveva presentato, (erano contenute in un telex che essa stava per inviare al collega D'Addosio, recante tutte le firme di rito) il suo risultato economico 1988 non sarebbe stato così disastroso come previsto dato che negli ultimi giorni del 1988 erano giunte le conferme del pagamento degli interessi relativi ad alcune nostre esposizioni verso l'Argentina; pagamenti che consentivano, in conformita' della locale normativa, di continuare a scritturare gli interessi, in tutto o in parte anche per l'anno successivo.

Qualche ora dopo la nostra conversazione telefonica e l'inoltro del telex suddetto mi sono casualmente imbattuto nel Sig. Matthews, Comptroller della Filiale (che pure lo aveva firmato), il quale fra non poche contorsioni mi avvertiva che in effetti la Filiale non era in possesso di tutte le conferme del pagamento degli interessi; la implicita conseguenza era che, in difetto, il risultato economico che la Filiale di New York aveva esposto per il 1988, non era piu' attendibile. La cosa era tanto piu' grave in quanto data la rigidita' del sistema di rilevazione contabile tutt'ora qui in uso (quello per intenderci che io avrei voluto abolire col 31/12/88, decisione che suscito' altri clamori ed altro panico e che non consente di fare rettifiche dopo il 31/12) la Filiale non avrebbe piu' potuto modificare i risultati del 1988 ancorche' errati.

Perentoriamente invitato a mostrare un maggiore senso di responsabilita' (il compito di verificare che le conferme siano arrivate e' proprio suo) e ad adoperarsi per ottenerle, il Funzionario citato mi comunico', ore dopo, che tutte le conferme erano arrivate e che quindi il risultato che la Filiale di New York aveva esposto nell'esercizio 1988 era esatto.

Tuttavia, dato il tono usato dal Sig. Matthews, la comunicazione non mi riusci' molto convincente; invitai quindi i Sigg.ri Felicori, al quale era allora temporaneamente affidata la Direzione della Filiale e Messere quale Auditor Regionale a vederci un po' piu' da vicino.

I risultati delle loro indagini che Le allego risparmiandoLe tutti gli altri dettagli sono contenuti oltre che nel pro-memoria Felicori anche in quello del Sig. Messere in data 17/1/89. A me sembrano dirimenti: Avremo magari ricevuto gli interessi sul debito argentino ma i raccordi di almeno 3/4 anni, forse per migliaia di scritte, sembrano essere stati fatti a braccio nel piu' negligente disinteresse per gli interessi dell'Istituto (anche l'ispezione Costantini 19/9 - 16/12/88 aveva rilevato l'anormale entita' dei raccordi ancora in sospeso, sui quali io stesso avevo richiamato l'attenzione).

Vi si parla poi di partite per centinaia di milioni che toccano il conto economico (a debito naturalmente) mai portate a conoscenza della Direzione e chiuse contro conti patrimoniali(!!!); di scritte passate su istruzioni di semplici impiegati e di altre cose, come la reticenza, che per ora Le risparmio. "A posteriori", non e' sorprendente che diversi buoni elementi del Comptroller Department siano andati altrove evidentemente non intendendo essere professionalmente associati a quanto si faceva in quegli uffici.

Non so se quello che ho in mente di proporLe puo' essere ritenuto drastico: data l'eta' (naturalmente la mia) mi e' tuttavia difficile cambiare gli standards che ho sempre ritenuto di adottare quando si tratta di difendere gli interessi patrimoniali dell'Istituto. Mi riesce pure difficile non condividere le valutazioni offerte da entrambi i

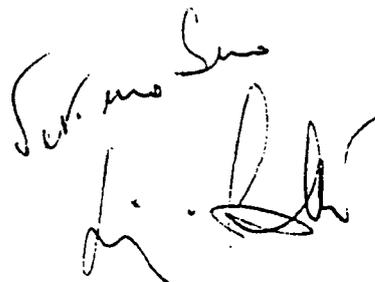
Sigg.ri Felicori e Messere e propongo quindi che:

- un drappello ispettivo venga intanto inviato a New York col precipuo compito di indagare a tappeto i raccordi fatti a partire dal 1985 soprattutto nel conto "nostro" il Lit. ed i riflessi che i medesimi hanno avuto sul conto economico, (in una situazione del genere un controllo "a campione" mi sembra improduttivo).
- I Sigg.ri Dempsey, Matthews e Licina, in attesa che l'ispezione ne identifichi le esatte responsabilita' ed eventuali corresponsabili, vengano sospesi dall'incarico a tempo indeterminato (ed anche dalla retribuzione se le disposizioni di legge locali, che vagliero' con i nostri legali non appena ne vero' autorizzato, ce lo consentono).

Va tenuto presente che, con le forze (o debolezze) dell'Area sono in grado di coprire solo per un breve lasso di tempo le posizioni suddette; dall'inizio il drappello ispettivo dovrebbe essere quindi numeroso e molto esperto in raccordi in modo che il mandato venga espletato nel piu' breve lasso di tempo e si possano adottare al piu' presto conseguenti e definitive decisioni sul personale suddetto.

Non sa come e quanto avrei voluto risparmiarLe la lettura della presente. Mi concedera' comunque che non e' da ora che dico che l'Area Amministrativa della Filiale di New York andava ristrutturata con altri criteri data che a mio avviso il disinteresse non si limita ai signori suddetti. Altre problematiche dell'Area Amministrativa nelle quali mi imbatto avrebbero dovuto essere risolte anni or sono, tanto sono vecchie. E l'attuale preposto che mi dice di non esserne a conoscenza neppure quando copriva la funzione precedente (che era pure quella di Regional Comptroller) non sembra possa risolverle in modo autonomo dato che continua a richiedere l'ausilio di consulenti esterni.

In attesa del Suoi sempre preziosi consigli mi creda intanto, con viva stima e con i miei migliori saluti,



PS. La presente e' stata visionata dai Sigg.ri Vecchi, Felicori e Messere. Al primo ho anche fatto avere copia dei rapporti di questi ultimi, con relativi allegati.

Ch.imo Dott.
Giacomo Pedde
Direttore Generale
Banca Nazionale del Lavoro
R O M A

Comunicazione di una segretaria del dottor Sardelli del 19 gennaio 1988 riguardante la visita del dottor Vincenzino a Washington (acquisita agli atti nel corso delle audizioni Sardelli del 3 giugno 1991).

Documento n. 241

241

h 10:20
Di. Ruffini - 1/19/88

chiamata per annunciare
l'arrivo del Dr. Vinenzino a
Washington per accompagnare
un dirigente superiore del
Ministero della difesa per
disposizione del Dr. Peade -
per prendere contatto con gli
addetti militari presso l'amba-
sciata a Washington -
Arriverà il 19 (questa sera
a New York e ritornerà
a N.Y. il 22 per poi partire
per Roma il 23 -

Il Dr. Trappolini e il Dr.
Vinenzino hanno tentato di
mettersi in contatto con Lei -

Testimonianze rese davanti alla commissione per le banche,
finanza e affari urbani alla Camera dei rappresentanti di
Washington in data 11 giugno 1991.

Documento n. 242

242

**DICHIARAZIONE INTRODUTTIVA DI HENRY B. GONZALEZ,
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE BANCHE, FINANZE E
AFFARI URBANI**

**AUDIZIONE SULLE ATTIVITA' DELLE BANCHE ESTERE NEGLI STATI
UNITI**

11 giugno 1991

Entro una settimana da oggi, questa Commissione inizierà l'esame di un progetto di legge che potrebbe mutare radicalmente l'assetto e la funzione dell'industria bancaria.

Per ogni nuovo emendamento esaminato, l'attenzione dei membri della Commissione Bancaria si concentrerà su diverse questioni e, giustamente, le discussioni verteranno prevalentemente sul mondo finanziario nazionale. Per questo motivo, ho ritenuto di convocare questa audizione per affrontare in particolare le questioni relative alle attività degli enti bancari esteri negli Stati Uniti.

L'attività bancaria straniera nel nostro paese costituisce un fenomeno rilevante. Alla fine del 1990, negli Stati Uniti erano presenti 290 banche estere con un capitale complessivo di 800 miliardi di dollari. Le filiali e agenzie di banche estere detenevano circa 626 miliardi di dollari, ovvero il 18% del capitale bancario totale del paese.

Avuto riguardo alla crescente importanza delle banche estere nel nostro paese, è essenziale che la nostra vigilanza su tali enti sia in grado di tenere il passo. Quando iniziammo l'indagine sui finanziamenti non autorizzati concessi all'Iraq dalla filiale di Atlanta della Banca Nazionale del Lavoro, istituto bancario italiano presente in cinque Stati diversi, questa Commissione intendeva verificare l'efficacia della nostra vigilanza sulle banche estere. I risultati del nostro studio hanno reso la Commissione acutamente consapevole della necessità di un cambiamento generale delle modalità di vigilanza sulle attività degli enti bancari esteri.

Qualcuno potrà obiettare che non vi è motivo di cambiare il modo in cui esaminiamo le filiali ed agenzie che operano su licenza statale semplicemente a causa delle attività presuntamente illecite di pochi impiegati di una piccola filiale bancaria di Atlanta, Georgia. Ma gli emendamenti alla Legge sulle Attività Bancarie Internazionali del 1978 sono necessari per motivi che vanno ben oltre quanto accaduto ad Atlanta. L'elemento chiave emerso dalla nostra indagine è che l'importanza delle banche straniere in questo paese si è enormemente accresciuta dal 1978, quando 94 banche estere avevano uffici in solo tre Stati. Oggi, 294 banche di 60 Paesi

operano in 16 Stati diversi. Abbiamo un sistema di supervisione primitivo e non possiamo aspettarci che esso funzioni a dovere nell'attuale e altamente sofisticato mondo bancario internazionale.

Il problema è aggravato oggi dal fatto che la grande maggioranza, ben oltre il 90 per cento, del capitale totale delle filiali e agenzie straniere, appartiene ad enti operanti su licenza statale e, in larga parte, soggette a vigilanza ed ispezione statale. Oggi io affermo che l'attuale sistema di vigilanza sulle attività degli enti bancari che operano su licenza statale non è all'altezza del suo compito, e non perchè gli Stati non assolvono in maniera adeguata alle loro responsabilità di supervisione. Il sistema è fallimentare perchè vi è uno scarso, se non inesistente, controllo su quali banche possano operare sul mercato americano e l'attuale sistema è difettoso perchè non vi è un efficace coordinamento nella vigilanza sulle maggiori banche estere presenti in più di uno Stato.

L'impegno della Commissione Bancaria nell'esame del coordinamento dei sistemi di vigilanza statali e della Federal Reserve ha reso necessario un voto su un mandato di comparizione di fronte a questa Commissione e, perfino con questa autorità, al Parlamento è stato per il momento impedita dai tribunali federali anche soltanto la visione dei risultati dell'ispezione sulla filiale di Chicago effettuata dallo Stato dell'Illinois. Nell'esaminare i rapporti ispettivi sulle filiali BNL degli altri quattro Stati, abbiamo constatato che gli ispettori statali si occupavano prevalentemente delle principali qualità funzionali della filiale o agenzia presente nel loro Stato. Nessuno esaminava l'insieme delle operazioni BNL negli Stati Uniti. Ciò avrebbe potuto essere previsto. La Federal Reserve non era l'autorità di vigilanza primaria e i singoli Stati non avevano alcuna autorità per esaminare le operazioni di altri Stati. Per quanto riguarda la qualità dell'ispezione di per sè, fino a sei mesi prima dello scoppio dello scandalo BNL, lo Stato della Georgia e la Federal Reserve avevano attribuito per anni all'agenzia di Atlanta il rating ispettivo massimo "1". Dopo lo scandalo, gli ispettori federali, esaminando le medesime operazioni della medesima filiale di Atlanta, attribuirono a quell'ufficio il punteggio "5", il rating minimo, dichiarando che, se fosse esistito, avrebbero voluto attribuire un rating ancora più basso.

La Federal Reserve ha avuto il merito di elaborare un pacchetto di emendamenti di riforma. Darei prova di estrema ingenuità se non dicessi di ritenere che la Federal Reserve ha agito all'ultimo momento. Nel corso della nostra indagine sulla BNL ci siamo ripetutamente sentiti dire che la Federal Reserve teneva la situazione sotto controllo e che non era

prevista alcuna modifica del sistema ispettivo. Orbene, anche se la nostra indagine sugli affari della BNL non dovesse approdare ad alcun altro risultato, sono orgoglioso del fatto che questi emendamenti dimostrano che la Federal Reserve riconosce che questo membro del Parlamento e questa Commissione parlamentare avevano ragione - dobbiamo aggiornare il nostro sistema di vigilanza sulle banche straniere operanti in questo paese.

Il pacchetto di riforme che stiamo esaminando introdurrà molti dei cambiamenti necessari. Esso prevede una funzione di vaglio che richiede un esame preventivo federale per l'ingresso di una banca estera nel mercato nazionale. Quando questa normativa sarà applicata, la Federal Reserve diventerà l'autorità di vigilanza primaria sulle filiali ed agenzie operanti su licenza statale ed essa avrà sicuramente il potere di ispezionare le operazioni degli enti bancari stranieri in maniera esauriente e coordinata.

Porgo il benvenuto agli auditi.

For Release on Delivery
10:00 a.m., E.D.T.
June 11, 1991

242a

Testimony by

Alan Greenspan

Chairman, Board of Governors of the Federal Reserve System

before the

Committee on Banking, Finance and Urban Affairs

U.S. House of Representatives

June 11, 1991

I am pleased to have the opportunity to appear before this Committee today in support of the Foreign Bank Supervision Enhancement Act, which is designed to strengthen the supervision and regulation of foreign banks operating in the United States. As you have requested, Mr. Chairman, I will also comment on section 231 of the Financial Institutions Safety and Consumer Choice Act of 1991 (H.R. 1505), the banking reform proposal, which deals with proposed restrictions on activities of foreign banks in the United States.

Each of these legislative proposals has far-reaching significance for the U.S. financial system. The liquidity and depth of the U.S. banking environment has to a great extent been made possible by the participation of foreign banks. The active presence of foreign banks in this country has helped to assure the continued importance of the United States in international financial markets and has contributed to the growth of banking, including international banking, in a number of U.S. cities. Of equal significance, foreign banks have been a substantial source of credit for all types of American businesses in all parts of this country.

It is clear that foreign banks occupy an important and growing place among banking institutions in the United States. At the end of 1990 there were 290 foreign banks with operations in the United States having aggregate assets of \$800 billion. The great bulk of these operations are conducted in branches and agencies, which alone had aggregate assets of \$626 billion, or

18 percent of total banking assets in this country, as of the end of 1990.

The Board is concerned that the framework for supervising the U.S. operations of foreign banks is not as strong as it could be. The discovery of fraud and other criminal activity at a small number of foreign banks has convinced us of the need to direct greater attention to these operations on a coordinated basis. For this reason and because we have a strong interest in ensuring the soundness and integrity of the U.S. banking system, the Board has proposed the legislation being considered here today.

To this end, the legislative proposal would establish uniform federal standards for entry and expansion of foreign banks in the United States, including, importantly, a requirement of consolidated home country supervision as a prerequisite for entry into the United States and the application of the comparable financial, managerial and operational standards that govern U.S. banks. The proposal would also grant regulators the power to terminate the activities of a foreign bank that is engaging in illegal, unsafe or unsound practices and provide regulators with the information-gathering tools necessary to carry out their supervisory responsibilities. The proposal would clarify the Board's examination authority over foreign banks by providing that it may coordinate examinations of all U.S. offices of a foreign bank.

At the same time, my colleagues and I believe that, with proper supervision and subject to appropriate regulatory standards, foreign banks should be able to continue to participate in the U.S. market through branch operations. Consequently, the Board has serious concerns about section 231 of the banking reform legislation, which requires that such branches be closed as a prerequisite to conducting new financial activities.

I shall first discuss the Foreign Bank Supervision Enhancement Act, and then turn to section 231 of the banking reform legislation H.R. 1505.

Foreign Bank Supervision Enhancement Act

As I have already stated, foreign bank operations in this country are large and growing, accounting now for approximately 21 percent of U.S. banking assets. The criminal activity that was discovered in several foreign banks over the last several years has convinced the Board that there needs to be greater, more comprehensive, and better-coordinated attention paid by state and federal regulators to the U.S. offices of these institutions. There is no evidence at this time that the problems are widespread in relation to the overall presence of foreign banks in the United States; nevertheless, recent experience in other areas of the financial services industry demonstrates that early warning signs of trouble should not be ignored.

As a result of these recent supervisory problems, the Board conducted a review to determine whether the existing statutory framework governing foreign bank operations in this country is adequate. From that review, we have developed and recommended for enactment the Foreign Bank Supervision Enhancement Act.

The legislation is not intended to impose sweeping new requirements or to alter radically the framework governing foreign bank operations in the United States. Rather, its purpose is to build upon and complement the existing supervisory structure in order to fill those regulatory and supervisory gaps that experience has demonstrated exist.

The Board has proposed this legislation not only to provide better tools to deal with potential illegal activity, but also because of our continuing strong interest in ensuring that all banking institutions in the United States observe the same regulatory and supervisory standards and operate in a safe and sound manner. The proposal is also intended to ensure that the banking policies established by the Congress are implemented in a fair and uniform manner with respect to all entities conducting a banking business in the United States. It is important to note at this point that the legislative proposal will not foreclose every problem that could arise with a foreign bank. Fraud is extremely hard for any regulatory authority to detect, especially when bank employees actively conspire to prevent official scrutiny or when all relevant information relating to the

fraudulent activity is maintained outside the United States. The legislative proposal is intended to minimize the potential for illegal activities by creating a bar to entry by questionable organizations and to provide as many regulatory and supervisory tools as possible to investigate and enforce compliance with U.S. laws and regulations.

Uniform Standards for Financial and Managerial Strength

The Board recommends that the law establish clear and definite standards that would apply to any foreign institution seeking entry into the United States. Under the current system, a state may allow entry by a foreign bank based on its own criteria, which could differ substantially from the criteria applied by another state. There should be a common set of minimum standards that all applicants must meet in order to be participants in the U.S. banking market. These standards must be designed to continue to permit strong international banks to do business in the United States but to deny entry to weakly capitalized, poorly managed, or inadequately supervised institutions.

The proposal would not in any way replace or substitute for state regulatory approval of foreign bank branches and agencies. A state must still license a branch or agency of a foreign bank and must apply its own standards to the establishment and ongoing operation of the office, including standards that may be more stringent or rigorous than those proposed here. The proposal establishes a minimum standard that

all foreign banks operating in the United States must meet because of the significance and impact of these institutions on our nation's banking system. For these reasons, the Board believes that foreign banks should meet the standards of financial responsibility comparable to those applied to U.S. banks, including the standards that would be applied to a U.S. bank operating internationally.

Consolidated Supervision

My colleagues and I believe that it is critical that any foreign bank entrant be subject to comprehensive supervision on a consolidated basis by a home country regulator. When an institution operates internationally in separate jurisdictions with differing laws and regulations, consolidated review and supervision is the only means of determining its financial condition and the extent and lawfulness of its operations. Comprehensive, consolidated regulation has in recent years become a necessary response to the globalization of financial markets.

This standard of comprehensive and consolidated supervision was not a generally accepted principle of international bank supervision at the time the International Banking Act was adopted, as it is today, and became so only after experience demonstrated the problems associated with fragmented review of an international bank's operations. The Board recommends incorporation of this standard into the laws governing foreign banks operating in the United States.

Access to Information

The Board also recommends that the uniform standards include a requirement that a foreign bank agree to supply information on its activities and operations that a regulatory agency finds to be necessary in order to determine whether the bank is in compliance with U.S. banking requirements. Recent experience has demonstrated the critical importance of agency access to this type of information. Without this type of agreement, it is difficult for the agency to detect and enforce compliance with the banking laws. The agency is in the position of having to use its enforcement authority to attempt to gain access to information the bank may be trying deliberately to shield by holding it offshore.

The provision is not intended to grant authority to the banking agencies for "fishing expeditions" or to allow the exercise of extraterritorial jurisdiction over the non-U.S. operations of the foreign bank or to provide access to the records of customers unrelated to the bank's compliance with U.S. banking laws. Rather, the provision seeks to confirm that a foreign bank that chooses to participate in the U.S. market, with all attendant privileges and responsibilities, will also make available to banking regulators information that is directly relevant to determining and enforcing the bank's compliance with U.S. banking requirements.

Requirement for Prior Review

As a means of implementing these standards, we recommend that the Congress adopt a requirement of prior federal review applying these standards to the proposed entry by a foreign bank through any form of banking office, whether a state or federally licensed office or a commercial lending company. The International Banking Act gave the Board certain responsibilities for the supervision of foreign banks in the United States, but no federal agency has a voice in deciding whether individual institutions seeking to enter U.S. markets through state branches, agencies, or commercial lending companies meet the standards generally applicable to banking organizations in this country. As the Board is the agency charged with responsibility for the overall supervision of foreign banks in this country, it is our view that the Board should have a role in deciding whether the foreign bank may establish or maintain a U.S. banking presence. This is a practice that applies in other areas of federal bank regulation and, given the size and importance of foreign bank offices in the U.S. banking market, the practice should be applied to these institutions as well.

Supervision of Representative Offices

Foreign banks also participate in the U.S. market through representative offices. These are offices at which a foreign bank may promote the services offered by the foreign bank but may not engage directly in a banking business with customers. Representative offices may not make credit or other business

decisions but must refer such decisions to the home office. Because their activities are intended to be limited, there is a lesser degree of regulation of these offices. There have, however, been instances in which foreign banks have used representative offices to conduct banking activities without licenses. In order to prevent such instances in the future, we believe that it would be appropriate to require federal review of the establishment by foreign banks of representative offices in the United States and to make these offices subject to examination.

Termination of Activities

In addition to the adoption of standards for the establishment of a new foreign bank office that would require federal approval, the Board has recommended that federal authority be provided to terminate the activities of a state branch, agency, representative office, or commercial lending company of a foreign bank. The grounds for such termination would be violations of law or the conduct of unsafe or unsound practices where the continuation of the activities would not be consistent with the public interest or the applicable statutory standards.

Coordination of Examinations

Our experience has demonstrated the need to strengthen and coordinate federal and state examinations of the various branches and agencies of a foreign bank. Many foreign banks operate extensive interstate networks of branches and agencies

licensed under the authority of the various states or the OCC. As a result, the timing of the examinations of the various offices and the elements of the various examination processes may differ widely. Our experience has also demonstrated that comprehensive supervision requires that the branch offices of a bank should be regulated and examined in a consistent manner

While the International Banking Act gives the Board the residual responsibility for supervising all of a foreign bank's U.S. operations, it also requires the Board to use the reports of examination of other regulators to the extent possible. The Board believes that the statute should be amended to remove this requirement and to authorize the Board to call for coordinated or simultaneous examinations. Because such coordinated examinations would require the close cooperation of a number of different regulators, the Board believes it is preferable that there be clear Congressional authorization for such coordination, including authority to coordinate simultaneous examinations where appropriate.

The proposal is not intended to interfere with state efforts to examine and supervise state-licensed branches and agencies. In implementing a coordinated examination program, the Board would anticipate that examinations of state branches and agencies would be conducted in a manner similar to those of state member banks. The Federal Reserve has a long record in coordinating examinations of state member banks with the states. The Board applies a flexible approach designed to use resources

efficiently while obtaining the necessary information from the examination. The Board may conduct its own examination of the branch, participate in a joint examination, or alternate examinations with the supervisor every other year. Examination of branches and agencies may require greater coordination with the states and the OCC because of the interstate aspect of the foreign bank's operations and the number of different regulators that are involved, but it is to be hoped that the end result will provide a more comprehensive picture of a foreign bank's U.S. operations than is currently available. We would hope to enhance existing communications and cooperation with federal and state bank regulators in conjunction with the program of coordinated examinations.

Cooperation with Foreign Supervisors

In terms of supervising banks that operate internationally, a crucial aspect is cooperation and coordination with the home country regulators of such banks. Consequently, the Board recommends that the International Banking Act be amended to clarify that the federal banking agencies are authorized to share supervisory information with their foreign counterparts, subject to adequate assurances of confidentiality, where such sharing is appropriate in carrying out the agency's supervisory responsibilities.

Other Proposals

There are a number of other areas where we have recommended either enhancing current requirements in the law or

extending to foreign banks in the United States the same legal requirements as apply to U.S. banking organizations. These areas include requiring reports by foreign banks with U.S. operations of loans secured by 25 percent or more of the voting shares of any insured depository institution; requiring that a foreign bank with a branch, agency or commercial lending company in the United States obtain prior approval before acquiring more than 5 percent of the shares of a U.S. bank or bank holding company; clarifying the managerial standards applicable to bank acquisitions in the Bank Holding Company Act; and confirming the authority to impose civil money penalties for violation of the International Banking Act or its implementing regulations. In addition, the proposal calls for designating the relevant federal banking agency to enforce the consumer lending statutes for foreign bank branches and agencies rather than the approach under some existing laws that would leave residual enforcement authority for foreign bank offices with the Federal Trade Commission or in one case the Department of Housing and Urban Development.

I would also note that, as part of the Treasury's proposed legislation on banking reform, state-chartered banks would be limited in their activities to those of a national bank, absent agency approval. If that portion of the banking reform legislation were to be enacted, a similar limitation should be applied to the activities of state branches and agencies of foreign banks.

Foreign Bank Activities in the United States under the Banking Reform Proposal

Section 231 of H.R. 1505, the Treasury's banking reform legislation, would require a foreign bank that desires to engage in newly authorized financial activities, such as securities, to establish a financial services holding company in the United States through which such activities would have to be conducted by subsidiaries. The provision would also require any foreign bank that chooses to engage in the new financial activities to conduct all of its U.S. banking business through a U.S. subsidiary bank and to close and "roll up" its U.S. branches and agencies into that bank. Finally, under the provision foreign banks would lose their grandfather rights for U.S. securities affiliates after three years and would be required to obtain approval from appropriate authorities to engage in underwriting and dealing in securities activities in the United States in the same way that a U.S. banking organization would.

The supervisory standards that would be the basis for authorizing affiliates of U.S. banks to engage in newly authorized financial activities and interstate banking would apply also to affiliates of foreign banks. Such a policy appears appropriate and equitable. However, in implementing that policy, we question the need for the requirement that foreign banks close their U.S. branches and agencies and conduct their U.S. banking business in a separately capitalized U.S. subsidiary bank of the

financial services holding company in order to take advantage of the expanded powers for new activities.

It has been the policy of the United States at least since the adoption of the International Banking Act of 1978 to apply the principle of national treatment to the regulation of foreign banks in the United States. The Congress in that Act recognized that foreign banks operating in this country come from jurisdictions with differing and varied banking structures. The Congress determined that national treatment required adaptation of U.S. legal requirements to provide foreign banks, not with identical treatment, but rather with equivalent, or parity of, treatment. Within the context of applying the principle of national treatment, an effort has been made to limit the extraterritorial effect of regulation in the United States while assuring both that appropriate supervisory safeguards are in place and that no competitive advantages accrue to foreign institutions as a result of the form or structure of regulation in this country.

In the International Banking Act the Congress balanced these concerns by treating foreign banks as bank holding companies for purposes of the nonbanking restrictions of the Bank Holding Company Act but without specifically requiring foreign banks to establish separate holding companies. That approach has worked well for the past 13 years. In our view the imposition of the additional legal requirement that foreign banks transfer their banking business in the United States to separate

subsidiaries, as a precondition to new activities, imposes additional costs on the U.S. operations of foreign banks, but does not enhance the safety and soundness of those operations.

We believe that the principle of national treatment does not require that foreign banks operate their U.S. banking business through subsidiary banks in the United States in order to engage in new financial activities. Moreover, if identity of treatment is a prerequisite for national treatment, the question arises whether section 231 may be viewed as denying national treatment because it prohibits foreign banks from branching in the United States from their head offices, when U.S. banks would have that authority.

Moreover, the capital and other supervisory standards that are the basis for authorizing affiliates of foreign banks to engage in newly authorized financial activities can be applied without requiring the termination of the branches and agencies of foreign banks in the United States, and without requiring that foreign banks establish an intervening U.S. holding company between the parent foreign bank and U.S. activities. The Federal Reserve has for a number of years taken into account the capital strength of the entire foreign banking organization for purposes of determining whether the organization may commence new U.S. activities under the Bank Holding Company Act. A similar assessment could be made for purposes of the banking reform legislation. Indeed, an assessment of the strength of the entire banking organization would be a better basis for judging a

foreign bank's fitness for new powers than would an assessment of only the capital of the U.S. subsidiary bank, and would meet the standards of national treatment and equality of competitive opportunity for U.S. and foreign banks in this country.

There are also other reasons to question the approach of section 231 in its current form. As the Treasury proposal recognizes in advocating domestic interstate branching, a requirement that a banking business be conducted through separately incorporated subsidiaries rather than branches imposes additional costs by not permitting a banking organization to use its capital and managerial resources efficiently. In many of the important banking markets, U.S. banks have been permitted to conduct banking operations through branches on an equal basis with local banks. In bilateral and multilateral discussions, U.S. authorities have correctly argued that a restriction against branching discourages the involvement of U.S. banks in foreign markets. It would be inconsistent not to acknowledge that foreign banks could also be discouraged from involvement in U.S. banking markets by requiring foreign banks to operate only through subsidiaries in order to engage in new activities.

Foreign banks have made a substantial contribution to the competitive environment of U.S. financial markets and the availability of credit to U.S. borrowers. To the extent the proposal may cause a retreat from the commitment of foreign banks to the U.S. market, it may reduce the availability of credit to American businesses and local governments. Currently, legal

lending limits for U.S. branches and agencies of foreign banks are based on the consolidated capital of their parent banks. By contrast, requiring a "roll up" of branches and agencies of a foreign bank into a U.S. subsidiary bank, whose capital is measured separately from the parent, might limit the extent to which foreign banks contribute to the depth and efficiency of markets in the United States and continue to lend to individual borrowers.

Moreover, by compelling a switch from branches, whose deposits now are largely uninsured, to U.S. subsidiaries, whose deposits would be covered by U.S. deposit insurance, we would be increasing the extent to which depositors would look to the U.S. safety net instead of to the foreign parent in the event of problems.

We also have reservations about the purpose that would be served by requiring a foreign bank to establish a holding company in the United States to conduct new financial activities. In particular, requiring a foreign bank to operate through a holding company is not necessary to assure competitive equity for U.S. financial services holding companies or independent U.S. nonbank firms. A foreign bank's U.S. operating company, whether a securities firm or the bank itself, would have to meet at least the same standards required for any other U.S. firm engaged in that business. The question then is whether the requirement of a financial services holding company removes some other potential competitive advantages for foreign banks. We think not. The

foreign bank itself would have to be well-capitalized. Moreover, any cost advantage a foreign bank may have in its own home market would be available regardless of the structure of its U.S. operations.

Requiring the termination of U.S. branches and agencies of foreign banks and a holding company structure could create inducements for foreign banks to conduct banking operations in less costly environments outside the United States. Such requirements could also encourage foreign authorities to enact similar restrictions on branching activities by foreign banks, including U.S. financial firms, possibly setting off a mutually destructive spiral of escalating restrictions.

Finally, we support the policy reflected in section 231 that would allow a termination of the grandfathered securities activities of foreign banks if foreign as well as domestic institutions are given the power to engage in securities activities under the new structure for financial reform.

Conclusion

In sum, the Foreign Bank Supervision Enhancement Act is designed to be consistent with the policy established in the International Banking Act of national treatment for foreign banks and to provide federal regulators with the same authority over the U.S. operations of foreign banks as they have with respect to domestic banks. The proposed legislation does not establish a new scheme of bank regulation; it applies to foreign banks the same structure of regulation as currently applies to domestic

banks. The dual banking system is served in the same way as with domestic banks, and the proposed legislation recognizes that states have an important role in determining whether to permit foreign banks to enter their states under a scheme of state regulation. The proposed legislation also recognizes, however, that the presence of an international bank in the U.S. market has implications that go beyond the boundaries of any one state and that the national policies established by the Congress with respect to banking must also be served.

This legislative proposal will enhance the ability of U.S. regulatory authorities to assess the ability of a foreign banking organization as a whole to support its U.S. operations. The comments I have made on section 231 of the Committee Print of H.R. 1505 also emphasize that such an assessment is a more reliable basis for determining whether a foreign bank should be given new financial powers in the United States. The "roll up" and the holding company requirement run counter to that interest. It would appear that the underlying intent of section 231 is to provide a firm basis for U.S. regulation of foreign banks. We believe that there are other ways to achieve an appropriate level of supervision of foreign banks. The provisions of the Foreign Bank Supervision Enhancement Act would serve that goal without the negative side-effects of the "roll up" and the holding company requirements of section 231.

I appreciate having the opportunity to testify on these important issues and would be pleased to answer any questions.

TEXT AS PREPARED
NOT FOR RELEASE UNTIL DELIVERY
Expected at 10:00 a.m.
Tuesday, June 11, 1991

2426

**TESTIMONY OF THE HONORABLE
DAVID C. MULFORD
UNDER SECRETARY OF THE TREASURY FOR INTERNATIONAL AFFAIRS
BEFORE THE HOUSE COMMITTEE ON
BANKING, FINANCE AND URBAN AFFAIRS**

June 11, 1991

I am pleased to be here today to testify on the treatment of foreign banks under the Administration's financial modernization legislation, Section 231 of H.R. 1505, the Financial Institutions Safety and Consumer Choice Act of 1991 (FISCCA).

I would like to thank you, Mr. Chairman and Members of the Committee, for working with the Administration to complete a comprehensive reform package to strengthen the U.S. banking system this year. In proposing a long-term financial services framework for the coming decades, the Treasury Department has sought to be fair and consistent, offering the same opportunities to U.S. and foreign banks.

As of December 31, 1990, there were 727 foreign bank establishments operating in the United States. These entities represented 294 foreign bank families from 60 countries and held 21 percent of U.S. banking assets. As their substantial presence in the U.S. economy demonstrates, foreign banks have benefitted in competition with U.S. banks from the openness of our market and the privileges accorded to them in it. U.S. consumers and the U.S. economy have also benefitted from the financial services and increased competition in our market provided by foreign banks.

ADMINISTRATION PROPOSAL

The Administration's proposal would replace treatment for foreign banks, which in some cases is preferential, with national treatment, according foreign banks the same treatment as U.S. banks. FISCCA would liberalize the U.S. banking system by offering U.S. and foreign banking organizations the opportunity to branch across state borders and, if the bank is well-capitalized, to engage in new securities and insurance activities through a financial services holding company structure.

TREATMENT OF FOREIGN BANKS

The Administration's bill would allow foreign banks that are engaged only in commercial banking to maintain their existing branches and agencies. They would also be allowed to branch in most states and, after three years, in all states on a full national treatment basis.

The proposal would introduce important changes in the treatment of foreign banking organizations that are engaged in securities activities through affiliates in the United States. Prior to 1978, foreign banks could establish direct branches in more than one state and could own full-service investment banks in the United States. These activities were denied U.S. banks, which were prohibited from branching across state borders by the McFadden Act and from engaging in securities activities by the Glass-Steagall Act.

The International Banking Act of 1978 (IBA) adopted the general principle of national treatment for foreign banks by applying the McFadden Act and the general prohibitions of the Glass-Steagall Act to foreign banks in the United States. In fact, the IBA stopped short of full national treatment by grandfathering securities affiliates and interstate branches that existed in 1978. These grandfather provisions have permitted some foreign banks to retain their preferential treatment, thereby conferring a competitive advantage over domestic banks in the U.S. market.

Under FISCCA, foreign banks that wish to engage in new securities and insurance activities are required to adopt the U.S. organizational structure. This would entail establishing a financial services holding company and rolling up existing branch and agency operations into one or more well-capitalized U.S. bank subsidiaries of the holding company.

Both U.S. and foreign banking organizations with "Section 20" securities affiliates, which can derive up to 10 percent of their annual revenues from securities underwriting and dealing in bank ineligible securities, would need to choose between discontinuing those specific securities activities or restructuring for full securities powers. Foreign banks with IBA-grandfathered securities affiliates would face a similar decision. Twenty-four of the 294 foreign bank families represented in the United States at the end of 1990 have IBA-grandfathered or Section 20 securities affiliates.

Requiring foreign banks to form U.S. subsidiaries to take advantage of far greater liberalization and expanded activities is consistent with national treatment by eliminating the better-than-national-treatment preferences retained in 1978.

Concerns that have been raised about the proposal include the segmentation of capital and its impact on foreign bank lending in the United States, the lack of grandfathering and the impact on the deposit insurance system.

CAPITAL REQUIREMENTS AND FINANCIAL EFFECTS

Concerns have been raised that the structure proposed in Section 231 of FISCCA would cause foreign banks to segregate their capital. In fact, under Federal and State law foreign banks already maintain funds in the United States in the form of capital equivalency deposits and similar asset maintenance requirements at many of their U.S. branches.

Under the Administration's proposal, U.S. financial services holding companies must have well-capitalized banks to engage in these new activities. They must meet standards above minimum Basle risk-based capital requirements as well as leverage ratios. This is not in contravention of the standards of the Basle Committee on Banking Regulations and Supervisory Practices. In fact, the Basle Committee stated that the agreed capital adequacy framework was designed to "establish minimum levels of capital for internationally active banks. National authorities will be free to adopt arrangements that set higher levels." And if a bank's capital falls below specified levels, the holding company could be required to divest the securities or insurance operations. This would be true whether the holding company and bank were owned by U.S. interests or foreign interests.

Under present tax law, foreign banks restructuring branches into subsidiaries will lose their deductions of net operating losses accumulated while operating in branch form. This may have potentially significant effects. Assistant Secretary of the Treasury for Tax Policy Kenneth Gideon will be testifying on the tax implications of FISCCA for foreign banks next week before the House Committee on Ways and Means and will address this issue more fully.

A major objective of FISCCA is to improve the safety and soundness of the U.S. banking system by, among other things, creating incentives to increase the capital of U.S. banks. We believe it is important to impose the same requirements on foreign and U.S. banks engaged in the same activities. Some of the alternative approaches that have been discussed could possibly result in extraterritorial application of U.S. law or might be judged to imply that foreign banks deserve different safety and soundness standards than U.S. banks.

FOREIGN BANK LENDING

Foreign banks have indicated that their preferred form of operation in the United States is through branches of the parent. Branching gives a bank maximum flexibility in deploying its resources.

Most of the 294 foreign bank families in the United States are likely to choose to continue to concentrate on commercial banking. These banks will not need to convert branches to subsidiaries.

Foreign banking organizations that seek expanded activities will no longer be able to branch directly into the United States. These banks will need to establish a financial services holding company with a U.S. bank subsidiary and transfer capital to the United States. They would be lending from a smaller capital base than a branch since legal lending limits would be based on capital held in the U.S. subsidiary.

In drafting the proposed legislation, we considered the possibility that, as a result of the legislation's requirements, some foreign banks might reduce their lending in the United States. However, some of the potential constraints can be alleviated. For example, the subsidiary can transfer loans that exceed lending limits back to its parent. Additional capital can be transferred into the United States to support larger loans. Loans that exceed lending limits of the subsidiary also could be provided cross-border from the parent. Most potential tax problems arising directly from such cross-border loans could be resolved through bilateral tax treaties.

GRANDFATHER ISSUE

Foreign banks have argued that their present operations should be grandfathered under the proposed legislation. Their arguments were accepted in 1978, when the International Banking Act subjected foreign banks to the same restrictions on their operations as U.S. banks. In 1978, there were only two alternatives for the foreign securities affiliates -- to be grandfathered or divested. Now the Administration is offering a full range of expanded activities to well-capitalized foreign banks.

Foreign banks are a much more important segment of the U.S. banking market than they were in 1978. As of the end of 1990, foreign banks operated 370 branches, 224 agencies and 101 subsidiaries in the United States and controlled 21 percent of U.S. banking assets. Leaving nearly a quarter of the U.S. banking market outside the requirements of FISCCA would weaken the effectiveness of the proposal. Grandfathering foreign bank operations today could confer upon them new competitive advantages over U.S. banks that will be required to establish holding companies and meet higher capital standards.

DEPOSIT INSURANCE FUND

The majority of foreign banks in the U.S. now operate through branches not insured by the FDIC. Those foreign banks engaged exclusively in wholesale commercial banking which do not seek new powers could continue these operations and would

continue to maintain a competitive advantage over U.S. banks by avoiding deposit insurance assessments. Domestic banks must participate in the deposit insurance system, regardless of whether they conduct retail deposit-taking activities or not.

Under the Administration's proposal, foreign banks expanding into new activities would be required to establish insured bank subsidiaries. But rather than weaken the deposit insurance fund, the contributions of foreign bank subsidiaries would strengthen the fund. By meeting the Zone 1 capital requirements, these bank subsidiaries would be among the strongest banks, and much less likely to draw on the fund.

TRENDS IN FOREIGN MARKETS

The Administration's proposal is consistent with recent trends in foreign markets:

- o In the last decade, Australia, Canada, Finland, New Zealand, Norway and Sweden liberalized commercial banking activities, to allow foreign banks to operate in their markets -- but only through a subsidiary structure. (In the Nordic countries, there are plans that would eventually allow foreign commercial banks to branch.)
- o Germany allows foreign banks to branch, but limits loans to one borrower to a percentage of the capital that the branch maintains in Germany rather than the bank's worldwide capital. In effect, U.S. bank branches in Germany must bring capital into the country to support their operations and they cannot lend locally based on their parent's capital.
- o The European Community's Second Banking Directive requires foreign banks to establish a subsidiary to take advantage of the single European passport. The single passport will allow a bank subsidiary established in the EC to establish branches throughout the Community. Direct branches of non-EC banks will still be allowed, although they will be subject to the laws of each individual country and will not necessarily be entitled to engage in the same securities activities that the EC passport will allow.

We seek national treatment and liberalization in foreign markets. In our market, we will be offering national treatment, liberalization and expanded activities. Under these circumstances, we do not believe it is appropriate to provide foreign banks with preferential treatment through grandfathering. We believe foreign governments will come to recognize that the long-term benefits of our liberalization will outweigh the costs.

FEDERAL RESERVE BOARD'S FOREIGN BANK SUPERVISION ENHANCEMENT ACT

I would like for a moment to turn to H.R. 2432, the Federal Reserve Board's proposed "Foreign Bank Supervision Enhancement Act of 1991." The Treasury supports several important portions of the Federal Reserve's bill and shares the objective of establishing enhanced federal supervision of diverse foreign banking operations in the United States. We would also point out that in several respects, the Board's bill is inconsistent with portions of FISCCA.

I must stress that the Treasury does not consider the Board's proposal a substitute for FISCCA. The bill is a specific proposal that must be considered in its own right in relation to the broader need for enhanced supervision of foreign banks in the United States and in light of recent cases of foreign bank violations of U.S. law. The Administration's proposal includes a major revision of foreign bank regulation in the United States, while the Board's bill makes improvements in the present structure. Any changes to foreign bank supervision should be consistent with the overall approach of the Administration's proposal for regulatory restructuring.

First, the Treasury Department supports federal licensing and supervision of representative offices of foreign banks. Under present law Treasury registers but cannot supervise foreign bank representative offices in the United States. We believe these offices should be supervised by a federal banking regulator.

Second, the Treasury supports, and has itself proposed in Section 265 of FISCCA, Board approval of state-supervised foreign bank offices in the United States. This process in many cases will allow greater Federal-level scrutiny of state branches, agencies, and commercial lending companies before they are established in the United States without undue harm to the dual banking system. The approval provision in the Board's bill is consistent with the division of regulatory responsibility in the Administration's proposal.

Third, we support the provisions that enhance federal jurisdiction and supervision over foreign banks through additional criteria for approval, regulation, and termination of foreign bank offices in the United States. In addition, we support the bill's objectives of encouraging the sharing of information between U.S. and foreign bank supervisors and assuring greater attention of foreign bank supervisors to their banks' operations in the United States. One suggestion we would make to improve the Board's bill would be to enhance the authority of the Comptroller of the Currency to close federal branches and agencies by legislating criteria consistent with the criteria proposed by the Board for itself in connection with closing state branches and agencies.

Despite our general support, the Treasury Department does have some specific concerns with the Federal Reserve's proposal, resulting chiefly from the differences in regulatory approach between the two bills. Treasury has proposed a functional and streamlined regulatory regime in FISCCA that provides for effective regulation of foreign and domestic banks and their affiliates.

The Board's proposal would eliminate the requirement under Federal law that the Board use the examinations conducted by other Federal bank regulators. This provision differs from the regulatory scheme in FISCCA and present law, both of which provide for efficient use of Federal examination resources and protect against conflicting regulation at the Federal level.

The Board's legislation proposes new authority for the Board to supervise and examine any affiliate or office of a foreign bank in the United States, including Federal branches and agencies.

This proposal would circumvent the "functional" regulation proposed in FISCCA that would require the Board to consult with regulators of securities and insurance affiliates before examining these affiliates.

Clearly the Board's proposal for foreign banks would have to be modified in these respects if the Treasury approach to functional regulation were adopted.

CONCLUSION

Let me reiterate that we are offering foreign banks national treatment, including expanded market opportunities on the same terms as U.S. banks. We are seeking to be fair and consistent and we welcome the participation of foreign banks in our market. We hope that those foreign banks which find it in their strategic interest will participate in the liberalization offered by FISCCA.

TESTIMONY OF

242c

P. VINCENT CONLON
ACTING SUPERINTENDENT
NEW YORK STATE BANKING DEPARTMENT

BEFORE THE

HOUSE COMMITTEE ON BANKING,
FINANCE AND URBAN AFFAIRS

ON

FOREIGN BANK SUPERVISION

JUNE 11, 1991

107

Mr. Chairman, members of the committee, I am P. Vincent Conlon, Acting New York State Superintendent of Banks. I appreciate the opportunity to testify before the Committee on foreign bank supervision and H.R. 2432.

Before proceeding to specific comments on H.R. 2432, some brief background on the presence of foreign banks in the United States may be helpful.

BACKGROUND

The first foreign bank to establish operations in the United States was the Bank of Montreal in 1818. Foreign banks have traditionally played an important role in providing capital for building the infrastructure of the U.S., including our railroads, canals, and highways. Over three-quarters of the foreign banks present in the United States were formed after 1970. The reason for this growth is the improved communication technology coupled with the globalization of the United States economy. These banks continue to provide credit to businesses, municipal governments and, to a lesser extent, U.S. consumers.

ESTABLISHMENT

Foreign banks can enter the United States through four main avenues. The first, and easiest to establish is a representative office. A representative office cannot make loans or accept

deposits. Its main function is to facilitate business contacts in the United States. Studies have shown that a majority of foreign banks operating in the United States begin with representative offices, and later expand into a wider range of activities.

The second type of foreign bank entity is the agency. An agency can make commercial or industrial loans, but is generally barred from accepting deposits or making consumer loans. Agencies maintain credit balances for their foreign client bases, but most forms of payments cannot be made from these accounts. These agencies are mainly funded by their parent banks or by borrowing on the interbank markets. In 1990, 194 state-licensed foreign bank agencies operated in the United State and held \$90 billion in assets.

The branch is the most important foreign bank entity. It can accept deposits and make loans. Branches operate on the consolidated equity of the parent bank. Most branches accept only deposits greater than \$100,000, and are not insured by the FDIC. Some branches are FDIC-insured and accept deposits from any customer in any denomination. FDIC-insured branches pay Bank Insurance Fund premiums based on their deposit base. In 1990 there were 279 state-licenced foreign branches in the United States, holding \$438 billion in assets.

The final method of foreign bank entry is through a full

service bank subsidiary. The subsidiary bank may be either state or federally chartered, and the Federal Reserve Board must approve its acquisition under the Bank Holding Company Act. These subsidiary banks face the same regulation and restrictions as domestic U.S. banks and bank holding companies. There were 74 foreign-owned state-chartered commercial banks in 1990 with \$89 billion in assets.

Two other forms of foreign bank entities operate in the United States. The first are New York Investment Companies. These are incorporated entities chartered by the state of New York with powers similar to agencies. There were 10 of these companies in 1990, with \$4.5 billion in assets. The International Banking Act of 1978 (IBA) allowed the Federal Reserve Board to charter Edge Act Corporations for foreign banks. There were 24 Edge Act Corporations in 1990, with nearly \$3 billion in assets.

COUNTRY OF ORIGIN/DISTRIBUTION

Foreign banks from more than 60 countries have some form of office in the United States. Not surprisingly, our largest trading partners hold the greatest number of foreign bank assets: Japan, Canada, Italy, Germany, France and the United Kingdom. Hong Kong, Israel, Switzerland and the Netherlands round out the top ten. Banks from these ten countries hold over 90 percent of the foreign bank assets.

Foreign banks are located in sixteen states. Of these, New York has the largest concentration of activity with almost two-thirds the total assets. California is second, and is particularly attractive to the Pacific Rim countries, including Japan. Illinois, Florida, and Georgia have significant concentrations of foreign assets. Given the importance of New York City, Chicago, Los Angeles, San Francisco, and Atlanta as major financial centers for domestic commerce and international trade and Florida's preeminent role in trade with the Caribbean Basin and Latin America, this concentration is not surprising.

Having painted with a broad brush the magnitude of foreign banking activity in the nation, let me focus for a moment on New York.

Today, New York is recognized as the world's principal financial center. The Banking Department licenses 151 foreign bank branches, 62 agencies, 46 foreign-owned banks and trust companies and 10 foreign-owned investment companies. We also have 188 state registered representative offices.

Of the 50 largest banks outside the United States, ranked according to asset size, 44 maintain state-licensed branches or agencies in New York. An additional 6 are federally licensed. Moreover, 84 of the 100 largest non-U.S. banks have state-licensed

facilities, with only 12 opting for federal status. New York State licensed branches and agencies had combined net total assets of \$424 billion. Under federal license, foreign banks maintain 46 offices with full branch powers and 5 limited branches, which are analogous to agency status under our state regulatory scheme. The total assets of these federal offices aggregated only \$57 billion at December 31, 1990.

Foreign bank branches and agencies are authorized under Article V of the Banking Law. While the reasons for opening a New York office are extremely diverse, most branches and agencies are heavily involved in trade financing, lending to U.S. subsidiaries of home country corporations, and U.S. multinational companies. Many of the "world class" banks are major participants in the interbank and foreign exchange markets.

These foreign bank branches possess investment and loan powers virtually identical with those of a commercial bank. Legal lending limits are the same as those applicable to a state-chartered bank or trust company with the branch limits based on head office capital converted to its U.S. dollar equivalent.

REGULATION

Historically, regulation of foreign banks in the U.S. was strictly the responsibility of the state banking authorities. The states perform the same functions with foreign banks as with

domestic institutions, including:

licensing the entity to operate in the state;

examining the office to determine that it is operating within state laws and in a safe-and-sound manner;

supervising the office through examinations and regular financial reports submitted by the office;

and **issuing regulations** for all foreign bank operations in the state.

In New York, for example, we have been dealing with foreign banking establishments since shortly after 1851 when Canadian banks first entered the New York market. Our foreign investment company laws date back to 1890 and our laws incorporated agencies of foreign banks were introduced in 1910. Legislation enabling the establishment of full branches were authorized in 1961.

We, like other state regulators have adequate enforcement tools to deal with problem institutions, including closure and liquidation if necessary. Indeed, we were forced to close an Argentine branch in 1980 and only completed the liquidation, with no loss to U.S. depositors or creditors, a few months ago. As a matter of fact, the branch was liquidated at a profit for Argentina.

Over the years, state banking departments have built up a cadre of expert examiners who specialize in the examination of

foreign banks. These examiners receive regular training and set the standard for competency in the regulation of foreign banks.

Prior to 1978, the federal banking agencies had little involvement with foreign bank branches and agencies. The International Banking Act (IBA) of 1978 expanded the federal agencies' role with foreign bank branches and agencies in a number of ways. First, it allowed the Office of the Comptroller of the Currency (OCC) to license foreign bank branches and agencies. In 1990, there were 159 federally-licensed branches or agencies that held \$104 billion in assets. This represents approximately 22 percent of the total institutions and 14 percent of the assets.

The IBA also gave the Federal Reserve Board the authority to examine any agency or branch of a foreign bank, whether state or federally licensed. The Act directs the Board to use the examination reports "insofar as possible" of the state banking authority, the OCC or the FDIC. According to the report by the Senate Banking Committee accompanying the Act, the Federal Reserve was given this "residual examining authority" so that the Federal Reserve "can pull together the links of a multi-state banking network of a foreign bank in order to conduct a consolidated review of each bank's domestic activities." Lastly, the IBA gave the Federal Reserve authority to establish reserve requirements on state and federal agencies and branches and general enforcement authority over state-licensed agencies and branches.

COOPERATION AMONG REGULATORS

Given the role of the Federal Reserve and the relatively few OCC- and FDIC-regulated foreign bank offices, the vast majority of cooperation takes place between the state regulators and the Federal Reserve and among the states themselves. This cooperation begins before a foreign bank receives its license to open an office in the U.S. In New York, for example, the banking department forwards a copy of each application to the Federal Reserve Bank of New York, which has ample time to analyze and comment on the application before the banking department decides to grant a license. Other states follow the same procedure.

The cooperation between state regulators and the Federal Reserve continues after the foreign bank office is established. When the Federal Reserve wishes to join the New York banking department on an examination of a foreign bank office, a joint examination is arranged. In California, the state banking department and the Federal Reserve perform alternate examinations of the agency or branch.

In short, our working relationship with the Federal Reserve is good. While the relationship varies from state to state, all report a close working relationship.

In addition, the states have taken the lead to improve coordination at the state level. A number of states have signed

an information-sharing agreement on the supervision of foreign banks. The signatories to this agreement are New York, California, Illinois, Florida, Georgia, Michigan, and Washington. This agreement provides for the confidential exchange of information between the states about foreign banks operating within their borders. Information exchanges include financial condition, examination ratings, business practices, compliance records, and the bank's record with its home country supervisor and parent organization. We anticipate that other states will sign this agreement. The agreement's aim is to further strengthen state supervision of the entities and to provide a means for monitoring foreign bank entry and activities in other states.

Another initiative to strengthen the supervision of foreign bank entities is an outgrowth of the state experience with multi-state bank holding companies. We find it necessary with these domestic organizations to schedule the examination of the entire holding company, including the holding company itself and all its insured affiliates, simultaneously in order to get an accurate picture of its health. This requires a great deal of flexibility and coordination from all of the regulators involved, both state and federal. While the level of cooperation of our fellow regulators varies, the states remain committed to this initiative and continue to aggressively pursue the coordinated examination of multi-state bank holding companies. This is one of the many areas in which the dual banking system has proven its ability to readily

adapt to changes in the marketplace and offer regulatory initiatives to meet these needs.

We are now applying the same coordinated examination approach to the multi-state operations of foreign banks. The strong history of cooperation between state regulators and the Federal Reserve in foreign bank regulation make us enthusiastic about this program.

The Federal Reserve conducted an "International Bank Supervision Workshop" in April, with the participation of the state banking departments of New York, California, and Washington, to develop a common examination manual for foreign bank supervision. The development of a common examination manual would not only be useful to the examiners but also would achieve the goal of a uniform and consistent approach to examination of foreign banks which should be beneficial to their overall supervision and to the local managers of the agencies and branches as well as the senior management in the home countries. It is anticipated that the manual, along with a revised examination report, will be field tested by the Federal Reserve and the New York State Banking Department this summer.

COMMENTS ON H.R. 2432

CSBS agrees that the Board of Governors of the Federal Reserve System, as the central bank of the United States, should have a role in the establishment, regulation, and supervision of foreign

banks in this country. And, of course, the Federal Reserve Board already has this authority under the International Banking Act.

We see the Board's position in foreign bank regulation as analogous to its role in the supervision of domestic bank holding companies. Here, state banking authorities and the OCC are primary charterers and regulators, and the Federal Reserve is the umbrella regulator with authority to review applications, impose penalties, and undertake enforcement actions in concert with the primary regulators.

Similarly, the states and the OCC should retain their primary chartering authority for the establishment of foreign bank offices, while the Federal Reserve has the umbrella authority to review applications, conduct examinations, and impose penalties for violations.

The Fed should have this authority for foreign agencies, branches, and representative offices, whether they be licensed by a state banking authority or the OCC.

In this way, the Federal Reserve can act in its capacity as the central bank to protect the interests of the U.S., yet this authority will be applied in a nondiscriminatory fashion to state and federal licensees, will strengthen the regulatory process, and will better protect the citizens of the U.S.

The primary regulator, whether it be the state or the OCC, must retain the ultimate authority to terminate licenses. To vest that power in the Federal Reserve effectively ends state regulation, which I submit, would be an unnecessary infringement on the authority of the states to regulate financial services. The fact of the matter is, state regulators are far closer to the foreign institutions they supervise than are the federal authorities and can more effectively and professionally monitor their activities.

Specifics of the Proposal

The Application Process- As stated above, we believe that the Federal Reserve Board, as the U.S. central bank, should review all applications to establish foreign bank offices, including agencies, branches, and representative offices. The Board should have this review authority whether the applicant seeks a state or a federal license.

An application from a foreign bank to establish any office should first go to the state banking authority or the OCC. That regulator would then send the application to the local Federal Reserve Bank for its review and recommendation. Within a reasonable time period, the Board would make a recommendation to the primary regulator signalling approval or denial of the application. We cannot anticipate a situation in which the state

would grant the license against the advice of the Board. However, there has been an interest expressed by Congress in giving the Board the ability to invoke an order prohibiting the application's approval. If Congress grants that authority, there should subsequently be an opportunity for notice and a hearing on the record for both the licensing authority and the affecting bank. This would maintain the chartering authority of the primary regulators while providing the Board adequate review and authority.

Coordination of Examinations- As mentioned, state banking authorities routinely coordinate the examination of foreign bank office with the Federal Reserve and with other states. Nevertheless, CSBS welcomes Congressional strengthening of coordinated examinations, including simultaneous examinations of the various offices of a foreign bank. The IBA should continue to make it clear that the Federal Reserve may accept state examinations of foreign banks. The Federal Reserve should be required to continue to accept these examinations and to work closely with the states on scheduling in order to maximize supervision and regulatory efficiency. Granting broader examination authority raises concerns that the Fed may begin assessing examination fees from state-licensed foreign institutions. We would hope provisions might be made in the law to require the Fed to follow the same "no fee" practices it now applies to state-chartered member banks. Only the primary regulator should have the authority to assess examination fees.

Termination of Foreign Bank Licenses- H.R. 2432 gives the Federal Reserve the authority to terminate the license of a state-chartered foreign agency, branch, or commercial lending subsidiary. The license termination power must be retained at the level of the primary regulator.

Obviously we believe in close cooperation with the Federal Reserve and we practice it to a fault, as do all other state regulators. Indeed, as I suggested earlier, whatever authority the Federal Reserve has over state-chartered foreign institutions, it should have this same authority over federally licensed foreign bank offices.

Should H.R. 2432, as it is now conceived, become law, I respectively suggest an additional provision be included that explicitly mandates the Federal Reserve to work together with the primary regulator, whether it be a state or the OCC. If the licensee is state-charter, it is the state that will be required to liquidate the institution after closure. And, if you recall our Argentine branch experience, such proceeding take a very long time and are incredibly time consuming.

Representative Offices- CSBS agrees with the proposal to make the Federal Reserve Board the federal regulator responsible for the registration of representative offices, a responsibility currently

placed with the Secretary of the Treasury. While the Federal Reserve should be permitted to review applications for establishment of a representative office, just as it now does de novo applications for branches and agencies, it should not be entitled to exercise prior approval, nor should it be empowered to approve or disapprove new representative offices of a foreign bank with existing federal or state-licensed branches or agencies.

THE TREASURY BILL

In your letter of invitation, you also asked me to comment on Section 231 of the Financial Institutions Safety and Consumer Choice Act of 1991. This section would require foreign banks wanting to engage in new financial activities in the U.S. to "roll-up" its branches and agencies and conduct its business through a U.S. subsidiary. We are concerned that Section 231 would cause a reduction in credit availability to U.S. corporations and consumers. The subsidiary bank would have a much lower lending limit than the branches and agencies of the parent bank, thus limiting the ability of the foreign banks to provide credit to its U.S. customers. Currently, foreign banks provide one quarter of the commercial and industrial loans in the U.S. markets.

This provision may also result in a lower number of foreign banks wishing to operate in the U.S. because of increased burdens in capitalizing, staffing, and managing their U.S. operations. Establishing separate subsidiaries will be costly and the foreign

banks may be less willing to continue their U.S. operations, thereby cutting off an important source of credit to U.S. consumers. The branch is the preferred form for a full service banking operation world-wide, including U.S., European Community and Japanese banks. To essentially banish this form of operation involves retaliation that would be harmful to international banking and trading activity. We are very concerned that U.S. banks which operate through branches outside the United States could be treated similarly and be required to "roll-up" their operations in a separate subsidiary.

CONCLUSION

Foreign banks have traditionally had a positive role in providing credit in the United States. State regulation of these entities began over a century ago and continues today in a competent manner. The states have worked closely with the Federal Reserve on foreign bank regulation since Congress passed the IBA in 1978. The states have also worked closely with each other over the years on the regulation of multi-state foreign banks.

We support the overall intent of H.R. 2432 to give the Board of Governors of the Federal Reserve System, as the central bank of the United States, more explicit regulatory authority over the operations of foreign banks in this country. However, we believe that this authority should be applied uniformly to state and federal licenses, similar to the role the Federal Reserve has under

the Bank Holding Company Act. In addition, we believe that this authority should apply equally to all types of offices of foreign banks (agencies, branches, and representative offices).

While supporting the bill's strengthening of coordinated examinations of foreign banks and performing simultaneous examinations of multi-state operations where appropriate, we believe that current procedures have been effective in facilitating the development of import and export trading within this country and the provision of new and diversified sources of credit for our domestic corporations. With but less than a handful of exceptions, this has been done within the confines of safe and sound banking principles. We therefore request that measures be taken in the legislation to build on what has worked and continue to espouse the virtues of consultation and coordination among the regulators. Lastly, we suggest the Federal Reserve be required to work closely with and provide advance notice to the appropriate state regulator(s) when the Board is contemplating the termination of a foreign bank's license.

262 d

Testimony of

Lawrence R. Uhlick

Executive Director and General Counsel

Institute of International Bankers

before the

Committee on Banking, Finance and Urban Affairs

United States House of Representatives

June 11, 1991

Good morning Mr. Chairman and members of the Committee.

I am Lawrence R. Uhlick, Executive Director and General Counsel of the Institute of International Bankers, an association representing over 230 banking institutions that operate in the United States with headquarters in over 50 countries.

Mr. Chairman, I am grateful for the opportunity to testify before the Committee today on H.R. 2432, the "Foreign Bank Supervision Enhancement Act of 1991," introduced by you, Mr. Wylie and Mr. Annunzio. The Institute supports the supervisory reforms contained in H.R. 2432. They would serve to enhance and clarify, in desirable ways, the authority of the Federal Reserve Board to perform the overall supervisory role it already has been assigned under the International Banking Act of 1978 ("IBA"). We support your objectives to strengthen regulation to provide for safe and sound banking. Before giving our specific comments on the bill, let me first spend a few moments describing the existing supervisory framework for the U.S. banking operations of international banks.

SUPERVISION OF INTERNATIONAL BANKS

The Institute believes that the IBA struck the right balance in the treatment of branches and agencies of international banks from a supervisory and safety and soundness point of view. The current regulatory structure for international banks under the IBA provides a comprehensive and effective system of supervision,

regulation and examination of international banks at both the state and federal levels. As stated in the Senate Report, the IBA implemented the national treatment principle of "parity of treatment between foreign and domestic banks in like circumstances."^{1/} Thus, the IBA subjected international banks to the various federal prohibitions and restrictions applicable to U.S. banks.

In the case of branches and agencies, this included supervision and examination by federal bank regulatory authorities for state as well as federally licensed offices, reserve requirements and reporting requirements (such as those intended to detect money laundering), parallel to the regulatory treatment of state-chartered member and national banks under our dual banking system. The IBA also recognized the important role of the states in regulating state-licensed branches and agencies of international banks generally in the same manner as U.S. state-chartered banks. The IBA is a strong piece of legislation that provides an effective framework for regulation of international banks at every level of government. As stated by Jill Considine, until recently the Superintendent of Banks for the State of New York, international banks "operate in this country under rules largely comparable to those for domestic banks, consistently acting in a responsible manner, obeying our laws and regulations and

^{1/} S. Rep. No. 1073, 95th Cong., 2d Sess. 2(1978), reprinted in 1979 U.S. Code Cong. & Ad. News 1421, 1422.

providing essential services to the American economy. The regulatory framework carefully crafted by Congress has worked well for many years."

All U.S. branches and agencies of international banks are subject, under the IBA, to two different levels of supervision. The state banking departments are the primary regulator for state-licensed branches and agencies and the Office of the Comptroller of the Currency is the primary regulator for federally-licensed branches and agencies. In addition, the Federal Reserve has broad statutory authority to supervise and examine the U.S. branches and agencies of all international banks -- regardless of whether such offices are state or federally licensed. It should be underscored that the states have compiled an excellent record in supervising, as the primary regulator, the large number of branches and agencies that operate under state license. In this connection, we know of no U.S. depositor, creditor or governmental agency that has lost money in a U.S. branch or agency as a result of the insolvency, liquidation or closing of an international bank by its home country authorities. In those few cases of which we are aware involving the closing of a U.S. branch or agency office of an international bank, there have been sufficient quality assets maintained at that office to satisfy fully the claims of its creditors.

In addition to having broad authority over branches and agencies, the Federal Reserve regulates international banks as if they were holding companies, including prior approval requirements for bank and nonbank acquisitions and examination of the financial condition of international banks. It is a longstanding practice of the Federal Reserve under the IBA and the Bank Holding Company Act ("BHCA") to look to the capital of the parent bank in determining whether an international bank is qualified to make acquisitions or to engage in other business in the United States. In addition, the Federal Reserve has demonstrated, in connection with applications by international banks to establish Section 20 securities affiliates, that firewalls can be effectively applied to branches and agencies of international banks in the same way that they are applied to U.S. banks. It is important to note that among all of the bank restructuring proposals of the last 10 years, including the bills reported by the House Banking Committee and passed by the full Senate in 1988 and the proposals developed by Treasury in the early 1980's, none would have required termination of branch and agency operations as a condition of an international bank engaging in expanded activities.

The Institute strongly supports effective supervision and regulation of all banking organizations operating in the United States including international banks. The international banking community shares the concern of the Congress and the public with

cases of banking organizations, whether domestic or foreign, violating U.S. laws or regulations. If a U.S. branch of an international bank engages in money laundering or otherwise violates U.S. regulations, it should suffer the same sanctions that apply to U.S. banks. Under current law, this is the case. If an international bank collects deposits through representative offices that violate deposit taking regulations, that bank should and does suffer sanctions just as a U.S. bank would suffer sanctions by, for example, taking deposits at a loan production office where not permitted by law. If employees of an international bank defraud the bank and engage in business that violates regulatory restrictions, those employees should be subject to punishment under civil and criminal laws. Current law provides for such actions. Just as U.S. authorities can and must take action when fraud occurs in a U.S. bank, such as the Penn Square lending problems of several years ago, so they can and do move to correct fraud taking place in U.S. branches or agencies of international banks.

Incidents concerning the Atlanta agency of Banca Nazionale del Lavoro ("BNL"), Bank of Credit and Commerce International ("BCCI") and the National Bank of Greece have all been dealt with by the Federal Reserve under its existing powers. The record on these matters does not indicate any general inadequacy in the existing regulatory and supervisory structure for international banks in United States. In this regard, we note that the Federal

Reserve has recently exercised its broad authority in ordering BCCI to cease operating in the United States, including termination of its branches in New York and California.

FOREIGN BANK SUPERVISION ENHANCEMENT ACT OF 1991

While the Institute believes that the existing regulatory framework has worked well, we also support enhancing the authority of the Federal Reserve to supervise and regulate international banks. The general approach of H.R. 2432 is consistent with the general regulation of banking operations around the world. All major banks, including American banks, operate through direct branches in other countries. Under the Basle Concordat, the "host" country has full authority to supervise, examine and regulate the local branches and agencies of banks from other countries. H.R. 2432 would enhance the ability of the Federal Reserve to perform this function with respect to international banks operating in the United States.

For example, H.R. 2432 would make the Federal Reserve's examination authority more explicit and require coordination with the states. We believe coordination is very important to avoid duplicative exams which can cause excessive costs and burdens for the examined institutions. The proposed authority for the Federal Reserve to terminate branches and agencies also builds on its general authority under the IBA to enforce all of the U.S. banking laws, which would include the right to terminate a branch

or agency if the laws were violated. Requiring an international bank to report loans secured by 25 percent or more of the shares of U.S. banking organizations should improve the ability of the Federal Reserve to monitor relationships such as that between BCCI and First American.

We do have concerns with some of the provisions of the bill and believe that modifications are desirable to avoid unintended extraterritorial effects and to make the provisions more consistent with the scope of current federal supervision and regulation of U.S. banks. For the Committee's convenience in view of its projected schedule for consideration of this legislation, we would like to describe the Institute's principal technical concerns with particular provisions of the bill.

(1) Availability of Information. We note that in several different areas the Federal Reserve would be granted explicit new authority in the general area of access to information concerning domestic and foreign affiliates alike of international banks. We note that the issue of access to and reporting of information concerning affiliates and other companies abroad having varying degrees of relationships with international banks maintaining U.S. branches and agencies has been a troublesome one and one of great concern to foreign governmental authorities in the past. The subject is one which is complicated by difficulties arising from practical considerations as well as from differing

governmental policies concerning the availability of certain types of information abroad. Many relationships of international banks with companies abroad, although regulated by the nonbanking provisions of the BHCA and IBA, are not "control" relationships in fact, even though they may be viewed as such under U.S. standards.

We therefore urge that the Federal Reserve's need for this additional measure of access to information concerning international banking organizations and all of their investments and affiliations worldwide be examined carefully. Various practical and jurisdictional limitations might restrict the ability of international banking organizations to meet Federal Reserve's informational needs in every respect. Because of concerns of home country governments, the Committee should explore the extent of authority to be provided.

We suggest that the Federal Reserve, in deciding whether it has "adequate assurances" that it can obtain needed information, take into account the confidentiality laws and supervisory concerns of individual home countries. The emphasis should be on working with banks using the Federal Reserve's customary discretion to ensure that individual circumstances are addressed. We also believe that steps should be taken to ensure that this authority is not used as a basis for conducting examinations of non-U.S. operations or implementing new reporting requirements.

(2) Implications for the Role of State-level Supervision and the Dual Banking System. The Institute believes that the provisions of H.R. 2432 that clarify the examination and termination authority of the Federal Reserve over all state-licensed branches and agencies (and state-chartered commercial lending company subsidiaries) constitute desirable enhancements of the U.S. supervisory framework. However, the prior approval authority that the bill would give to the Federal Reserve over all state-licensed branches and agencies or other state-authorized banking operations of international banks would impinge on the role of state bank regulatory authorities under our dual banking system. We therefore believe that the role of the Federal Reserve in state-level approvals of branches, agencies, and state-chartered commercial lending company subsidiaries should parallel as closely as possible its role under the bill with respect to the Comptroller's approvals of federally licensed branches and agencies of international banks.

(3) Acquisitions of Shares of U.S. Banks. The Institute has no objection to requiring an international bank that maintains branch and agency offices in the United States to obtain prior approval before acquiring more than five percent of the voting shares of a U.S. bank or bank holding company. However, the proposed amendment set forth in section 7 of the bill would appear to have additional legal consequences reaching beyond the intended stated purpose. In this connection, it is our

understanding under current law that a change in control of an international banking organization maintaining only branch or agency offices in the United States would not require prior approval under section 3 of the BHCA. We believe that the reasons for this exemption from prior approval requirements are as equally valid today as they were in 1978. Therefore, we suggest that a technical change be made to avoid the unintended consequence of subjecting to review by U.S. authorities changes in control of international banks that involve no change in control of a U.S. depository institution.

(4) Representative Offices. The Institute has no objection to the bill's provisions that would make the Federal Reserve's termination and examination authority more explicit for all U.S. representative offices of international banks. However, we believe its prior approval authority over the establishment of representative offices by international banks should not be applied to the establishment of representative offices of international banks already subject to the U.S. supervisory jurisdiction on account of their maintenance of one or more U.S. branch or agency offices, banking subsidiaries or representative offices. Rather, we believe that the Federal Reserve's prior approval authority over the establishment of representative offices by international banks should be limited to representative offices of those international banks that are not already subject to Federal Reserve jurisdiction. In this connection, we

believe there is no reason to subject international banking organizations to prior approval requirements for their representative offices when the loan production offices of their domestic banking organization analogues are under no similar requirements. We submit that the purposes of this suggested legislative revision would be fully met by confining prior approval by the Federal Reserve of representative offices to the establishment of such offices by international banks not already subject to its supervisory jurisdiction.

*

*

*

Mr. Chairman, I would like to emphasize that the Institute is supportive of H.R. 2432. We believe that technical changes could be made to certain sections of the bill. I hope that we can assist in making suggestions that will accomplish the full objectives of the legislation. Thank you, Mr. Chairman, for the Committee's consideration of these comments.

(242 e)

Testimony of
Pierre de Weck
Incoming Chairman
Institute of International Bankers
before the
Committee on Banking, Finance and Urban Affairs
United States House of Representatives
June 11, 1991

Good morning Mr. Chairman and Members of the Committee. I am Pierre de Weck, Executive Vice President of Union Bank of Switzerland for the North American Region and Incoming Chairman of the Institute of International Bankers.

I appreciate the opportunity to appear before you today on behalf of the Institute to discuss the concerns of international banks with Section 231 of H.R. 1505, the Financial Institutions Safety and Consumer Choice Act of 1991.

The Institute strongly supports modernizing the U.S. financial system, and we believe it is important that Congress adopt the overall recommendations of the Treasury's proposal, including permitting banks to expand on an interstate basis and to affiliate with securities firms, insurance firms and other financial services companies.

Of particular concern to our members, however, is the proposal in the Treasury bill to require international banks to cease conducting banking business through branches and agencies as a condition of establishing securities and other affiliates in the United States.

We share the concerns raised by the Federal Reserve Board with this proposal, and believe it is contrary to the principle of national treatment as implemented by the Congress in the International Banking Act of 1978 (the "IBA"). Of paramount importance, the Treasury proposal is inconsistent with the

prevailing policies of the international banking system in which American banks operate through branches rather than subsidiaries in major financial centers around the world. In addition, the Treasury proposal is likely to have an adverse effect on the U.S. economy by reducing the availability of credit and increasing its cost. We are also concerned that the proposal to eliminate the permanent grandfather rights granted in 1978 by the IBA to 16 international banks could disrupt the existing U.S. securities affiliates of those banks.

The proposed termination of branches and agencies is inconsistent with Treasury's rationale for supporting interstate branching and its longstanding criticism of other countries that did not permit American banks to conduct banking activities through branches because of the "inability to . . . use the resources of the parent bank." As Treasury has pointed out in its arguments for interstate branching, operating through separate bank subsidiaries creates additional costs and results in inefficient uses of capital. Nevertheless, Treasury would require international banks to terminate their longstanding U.S. branches.

The Institute agrees with the position of the Federal Reserve Board, as stated by Chairman Alan Greenspan in Congressional testimony and in his letter of May 21, 1991 to Representative Stephen Neal, that all international banks, whether or not

they pursue new financial affiliations, should be permitted to continue to operate in the United States through direct branches and agencies. He states in the letter that the termination of branches and agencies would create hazards without necessarily enhancing the safety and soundness of the U.S. banking system and would be harmful to the competitive environment for financial services. The Institute would support an amendment to Section 231 that implements the recommendations made by Chairman Greenspan.

National Treatment

There is a clear consensus that the policy of national treatment should govern the regulation of international banks in the United States. The Institute agrees with the Federal Reserve that the proper application of the policy would be to continue to permit international banks to operate in the United States under the framework established by the IBA. Under this framework, international banks conduct their nonbanking activities through separate affiliates and are regulated by the Federal Reserve like holding companies, and the U.S. branches and agencies are essentially regulated like U.S. banks. This structure of international bank regulation also reflects international agreements on bank supervision such as the Basle Concordat, under which the home country regulator is responsible for the solvency of its

banks, and the Basle Accord on capital adequacy standards for banks from the G-10 countries.

Almost all of our member banks operate through direct branches and agencies, and many have done so under state license for more than half a century. Prior to enactment of the IBA, not all international banks were subject to the federal regulatory requirements applicable to domestic banks, but now all U.S. branches and agencies are subject to the same limits on securities and other nonbanking activities that apply to U.S. banks. Because international banks already conduct their nonbanking activities in the United States through separate affiliates, there is no reason why the expansion of permissible activities should require any change to the U.S. regulatory structure for international banks.

The IBA established a principle of "parity of treatment between foreign and domestic banks in like circumstances." By achieving overall parity of treatment, the IBA ensured that neither U.S. nor international banks would enjoy competitive advantages. However, national treatment does not require a system of regulations under which international banks must conform in every detail to the structure applicable to American banks. As stated by Treasury in its 1979 National Treatment Study, the test of national treatment is met "even if some specific regulations or

requirements applied to foreign banks differ from those affecting domestic banks."

Treasury's new approach would create significant competitive disadvantages for international banks, effectively denying a fair competitive opportunity in the United States. Under the bill, U.S. banks that want to engage in securities activities could continue to use their entire worldwide capital to support their banking business in the United States (as well as their wholesale banking branches outside the United States). However, international banks that want to engage in securities activities in the United States could conduct only a smaller banking business in the United States that would have the support of the capital of the U.S. bank subsidiaries rather than the international bank's worldwide capital. As a result, because of lending limits and other restrictions tied to capital, a U.S. bank subsidiary of an international bank could not engage in the same level of wholesale banking business in the United States that the international bank currently conducts through its branches and agencies. Thus, the requirement to terminate U.S. branches and agencies will deter international banks from offering their services in the United States and contributing to the "depth and efficiency of the U.S. market," as expressed by Chairman Greenspan.

It is also important to note that many international banks would suffer serious adverse tax consequences, both in the United

States and in their home countries, if Congress were to require termination of U.S. branches and agencies. Attached to my statement is a memorandum that explains these tax consequences. The memorandum makes two principal points. First, international banks like all U.S. taxpayers are allowed to use a "net operating loss" generated in one year to offset taxable income generated in subsequent years. An international bank that transfers its U.S. branches and agencies to a U.S. bank to comply with the Treasury proposal would lose the use of all of its net operating losses as of the date of the transfer. Second, many international banks are headquartered in countries that apparently do not permit a transfer of assets to a subsidiary to be carried out free of tax. These banks could be subject to a substantial home country tax in order to comply with the Treasury requirement.

Treasury has proposed requiring banks to be "well-capitalized" in order to establish affiliates to engage in securities or other new financial activities. It is not necessary to require international banks to set up U.S. bank subsidiaries, and incur the problems discussed above, in order to provide national treatment in administering capital standards. The Federal Reserve has indicated that the objective of national treatment can be achieved by determining whether the international bank's financial condition, including its capital structure, is comparable to that required of a domestic banking organization that seeks to expand into new financial activities or make an acquisition.

Indeed, it is the longstanding practice of the Federal Reserve under IBA and the Bank Holding Company Act ("BHCA") to evaluate the capital, taking into account differing accounting standards and other similar factors, of an international bank in determining whether the bank is qualified to make acquisitions in the United States or to engage in other business in the United States.

International Banking System

In addition to being contrary to the policy of national treatment, the Treasury's proposal to require termination of branches and agencies as a condition of engaging in new activities is inconsistent with the structure used by U.S. banks abroad and accepted in all major financial centers around the world. A bank operates its wholesale banking business around the world through branches so that the capital of the bank stands behind its transactions. Major banks, including American banks, have for decades engaged in international banking business through direct branches rather than through subsidiaries. Currently, over 100 U.S. banks maintain more than 800 branches outside the United States with assets of over \$300 billion, and at the same time they maintain affiliates engaged in securities, insurance and other activities in the same country.

The proposal to require international banks to terminate their U.S. branches and agencies is also contrary to the

treatment of American and other non-European banks by the European Community ("EC"). The EC does not prohibit U.S. and other non-European banks from continuing to maintain their extensive wholesale network of branches in individual European countries as a condition of establishing a subsidiary to take advantage of the single banking license. Thus, for example, an American bank can retain its wholesale branches in major European countries and, at the same time, it can set up a bank subsidiary to establish a retail banking network throughout the EC. The Treasury proposal is likely to increase rather than diminish the concerns expressed by the EC with regard to access of European banks to the U.S. market.

As noted above, the United States has urged other countries to permit U.S. banks to operate through branches. The proposed treatment of the U.S. branches and agencies of international banks could undermine U.S. efforts to open other financial markets through international discussions such as the Uruguay Round of the General Agreement on Tariffs and Trade.

Adverse Effect on the U.S. Economy

We also share the concern of Chairman Greenspan that requiring international banks to cease conducting banking activities through branches and agencies would have significant adverse effects on the U.S. economy. The fragmentation of the capital of international banks would diminish the ability of an

international bank to provide financing to U.S. corporations and other consumers of financial services in the United States and would increase the cost of such credit. Many municipalities and other borrowers rely on letters of credit issued by U.S. branches and agencies of international banks to obtain funds at a lower interest rate. There could also be a somewhat greater cost of funding in different markets because the capital of the parent bank would not directly support the subsidiary bank's obligations. Another likely consequence of terminating branches and agencies would be that financial activities that require a bank to bring its entire capital to bear could gravitate offshore, including foreign exchange trading, swap transactions, interbank transactions and syndications of major financings.

Grandfathered Securities Affiliates

We are also concerned that the Treasury proposal would eliminate permanent grandfathering arrangements for 16 international banks with respect to securities activities in place at the time the IBA was enacted. The grandfather provisions of IBA reflect similar rights accorded to domestic institutions under BHCA, none of which would be eliminated by H.R. 1505. Grandfathered securities operations are also subject to significant limitations including prohibitions on acquisitions of existing firms and expansion into new activities, and an international bank that acquires a U.S. bank loses its grandfather rights. Firms have

operated since 1978 in reliance on the Congressional decision to grandfather permanently their existing securities activities. Based on these considerations, there does not appear to be any reason to change these carefully crafted arrangements.

At a minimum, we believe that Section 231 should be amended along the lines discussed by Chairman Greenspan in his letter to Mr. Neal to authorize the termination of grandfathering arrangements for securities affiliates of international banks only when general authority for these operations becomes available to all financial services holding companies. This approach should ensure that all operations that are currently protected by law could continue until other direct statutory authority is available, without the need for divestitures or other disruptions of existing operations.

* * *

In sum, the Institute would support an amendment to Section 231 along the lines recommended by the Federal Reserve. Such an amendment would permit international banks that decide to take advantage of newly permissible affiliations to continue to operate through branches and agencies under the framework established by the IBA. The existing structure has effectively implemented the policy of national treatment in the past and is consistent with the approach to financial services followed by other major

financial centers under which American banks maintain wholesale branches around the world.

Attachment

HENRY B. GONZALEZ, TEXAS, CHAIRMAN
FRANK ANNUNZIO, ILLINOIS
STEPHEN L. NEAL, NORTH CAROLINA
CARROLL HUBBARD, JR., KENTUCKY
JOHN J. LAFALCE, NEW YORK
MARY ROSE DAKAR, OHIO
BRUCE F. VENTO, MINNESOTA
DOUG BARNARD, JR., GEORGIA
CHARLES E. SCHUMER, NEW YORK
BARNEY FRANK, MASSACHUSETTS
BEN ERDREICH, ALABAMA
THOMAS R. CARPER, DELAWARE
ESTEBAN EDWARD TORRES, CALIFORNIA
GERALD D. KLECZKA, WISCONSIN
PAUL E. KANJORSKI, PENNSYLVANIA
ELIZABETH J. PATTERSON, SOUTH CAROLINA
JOSEPH P. KENNEDY II, MASSACHUSETTS
FLOYD H. FLAKE, NEW YORK
KWEISI MFUME, MARYLAND
PETER HOAGLAND, NEBRASKA
RICHARD E. NEAL, MASSACHUSETTS
CHARLES LUKE, OHIO
MAJONE WATERS, CALIFORNIA
LARRY LAROCCO, IDAHO
BILL ORTON, UTAH
JIM BACCHUS, FLORIDA
JAMES MORAN, JR., VIRGINIA
JOHN COX, JR., ILLINOIS
TED WEISS, NEW YORK
JIM BLATTERY, KANSAS
BARY L. ACKERMAN, NEW YORK

U.S. HOUSE OF REPRESENTATIVES
COMMITTEE ON BANKING, FINANCE AND URBAN AFFAIRS
ONE HUNDRED SECOND CONGRESS
2129 RAYBURN HOUSE OFFICE BUILDING
WASHINGTON, DC 20515

CHALMERS P. WYLIE, OHIO
JIM LEACH, IOWA
BILL MCCOLLUM, FLORIDA
MARGE ROUKEMA, NEW JERSEY
DOUG BENEETER, NEBRASKA
THOMAS RIDGE, PENNSYLVANIA
TOBY ROTH, WISCONSIN
ALFRED A. McCANDLESS, CALIFORNIA
RICHARD H. BAKER, LOUISIANA
CLIFF STEARNS, FLORIDA
PAUL E. GILLMOR, OHIO
BILL PAXON, NEW YORK
JOHN (JIMMY) DUNCAN, JR., TENNESSEE
TOM CAMPBELL, CALIFORNIA
MEL HANCOCK, MISSOURI
FRANK RIGGS, CALIFORNIA
JIM NUSSLE, IOWA
RICHARD K. ARMEY, TEXAS
CRAIG THOMAS, WYOMING
Vacancy

BERNARD SANDERS, VERMONT

(202) 225-2147

June 10, 1991

TO: All Members of the Committee on Banking, Finance
and Urban Affairs

FROM: Henry B. Gonzalez, Chairman

SUBJECT: REVISED Witness list for hearing on Foreign Banks

Tues.,
June 11,
10:00 a.m.
2128 RHOB

The Committee is planning to hold a hearing on Tuesday, June 11, at 10:00 a.m. in 2128 Rayburn HOB on issues regarding foreign banks, specifically focusing on amendments to the International Banking Act relating to regulation, supervision, and examination of foreign banks in the U.S.

The witness list is as follows:

- I. The Honorable Alan Greenspan, Chairman, Board of Governors of the Federal Reserve System
- II. The Honorable David C. Mulford, Under Secretary for International Affairs, Department of the Treasury
- III. Mr. Vincent Conlon, Acting Superintendent of Banking, New York State Department of Banking
Mr. Lawrence R. Uhlick, Executive Director and Counsel, Institute for International Bankers; accompanied by Pierre de Weck, Incoming Chairman, Institute for International Bankers

May 20, 1991

MEMORANDUM

242

Re: Adverse Tax Consequences of
Treasury Proposal for International Banks

1. Overview

Under the proposed Financial Institutions Safety and Consumer Choice Act of 1991 (the "Bill"),^{1/} international banks would be required to transfer their U.S. branch and agency operations to a U.S. subsidiary corporation owned by a U.S. holding company as a condition of being permitted to establish securities and other affiliates in the United States. As explained below, this requirement will have serious adverse tax consequences for many international banks, both in the United States and in the banks' home countries.

2. U.S. Tax Consequences

International banks with branch or agency operations in the United States are subject to U.S. corporate income tax on the

^{1/} The Bill was introduced in the House of Representatives on March 20, 1991 as H.R. 1505. The Bill was introduced in the Senate on the same day as S. 713.

INSTITUTE OF INTERNATIONAL BANKERS

income considered "effectively connected" with their U.S. operations. In recent years, many international banks, like U.S. banks, have incurred substantial loan losses in the United States. It is not uncommon for such an international bank to have experienced U.S. loan losses large enough to eliminate its effectively connected income, leaving the bank with a "net operating loss" for U.S. tax purposes.

Under current U.S. tax law, an international bank, like a U.S. bank, generally can carry net operating losses forward to offset taxable income generated by the bank's U.S. operations in a later year.^{2/} The rationale for allowing taxpayers to carry forward net operating losses "is that a taxpayer should be able to average income and losses over a period of years to reduce the

^{2/} Under section 172 of the Internal Revenue Code of 1986 (the "Code"), a net operating loss generated in a particular taxable year generally can be carried back to the three taxable years preceding the loss year and then to each of the 15 taxable years following the loss year. For example, a taxpayer that had an overall loss of \$1,000 in one year and net income of \$1,000 in the next year generally could offset the \$1,000 of loss against the \$1,000 of income, to reflect the fact that during the overall period the taxpayer had no net income.

INSTITUTE OF INTERNATIONAL BANKERS

disparity between the taxation of businesses that have stable income and businesses that experience fluctuations in income."^{3/}

Under the Bill, international banks desiring to engage in securities activities or certain other activities in the United States would have to transfer the assets of their U.S. branch and agency operations to a separate U.S. subsidiary, the stock of which would be held by a U.S.-incorporated holding company. The parent bank would no longer be permitted to engage directly in a banking, financial or similar business in the United States. However, under current U.S. tax law, any international bank that followed these steps would lose the use of all of its net operating losses of the date of the transfer of its U.S. branch and agency assets.

In the absence of a specific statutory provision to the contrary, a net operating loss can be used only by the legal entity that generated the loss.^{4/} Thus, a U.S. subsidiary established

^{3/} S. Rep. No. 313, 99th Cong., 2d Sess. 225 (1986) (Report of the Senate Finance Committee on the Tax Reform Act of 1986) (citing the House Report on the enactment of the Internal Revenue Code of 1954, H.R. Rep. No. 1337, 83d Cong., 2d Sess. 27 (1954)).

^{4/} Section 172 of the Code; New Colonial Ice Co. v. Helvering, 292 U.S. 435 (1934); Baicker v. Comm'r, 93 T.C. 316 (1989).

INSTITUTE OF INTERNATIONAL BANKERS

by an international bank to comply with the Bill would not be able to make use of net operating losses generated by the U.S. branch and agency operations of the parent bank unless such a statutory provision were available. However, none of the statutory provisions that allow net operating losses generated by one legal entity to be carried over to another legal entity could apply in this situation.^{5/} As a result, although the U.S. subsidiary bank would be carrying on the U.S. banking business formerly carried on by the parent international bank, the new U.S.

^{5/} Under section 381 of the Code, if one corporation transfers assets to another corporation, the net operating losses of the first corporation will carry over to the second corporation if the transfer occurs pursuant to (i) a liquidation of an 80-percent-owned subsidiary corporation into its parent under section 332 of the Code or (ii) a statutory merger or one of certain other enumerated "tax-free reorganizations" under section 368 of the Code. The transfer of an international bank's U.S. operations to a U.S. subsidiary clearly would not constitute a liquidation under section 332. Moreover, under section 381, the net operating losses of a transferor corporation in a section 368 tax-free reorganization will carry over to the transferee corporation only if the transferee corporation acquires "substantially all" the assets of the transferor. Because the U.S. branch and agency operations of an international bank form only a portion of the bank's worldwide business, the transfer of those operations to a U.S. subsidiary clearly would not constitute a transfer of "substantially all" the assets of the international bank.

subsidiary would not have the benefit of the net operating losses generated by the parent bank.^{6/}

3. Home Country Tax Consequences

Under the tax laws of the United States and most major U.S. trading partners, a transfer of assets from a corporation to its subsidiary can result in the imposition of tax on any gain inherent in the transferred assets. U.S. tax law contains a provision that in most cases permits such a transfer to be made free of U.S. tax.^{7/} A number of other countries have similar provisions. However, some of the United States' most important trading partners, which account for a substantial portion of the international bank presence in the United States, have no similar provision.

In this regard, the Institute understands that international banks from Canada, Switzerland, and the United Kingdom would not be able to transfer their U.S. branch and agency assets to a U.S.

^{6/} The parent bank itself would technically still have available to it the net operating losses generated by its U.S. banking business. However, under the Bill the parent bank would no longer be allowed to engage directly in a U.S. banking business in order to use these net operating losses.

^{7/} Section 351 of the Code.

INSTITUTE OF INTERNATIONAL BANKERS

subsidiary free of home country tax. Thus, international banks from these countries could be subject to a substantial home country tax cost if they were to restructure their U.S. operations in compliance with the Bill.

242



June 11, 1991
For More Information, Call:
Ellen Lamb, 202/728-5725

STATES ARE EQUAL PARTNERS IN FOREIGN BANK REGULATION

Washington, DC -- P. Vincent Conlon, the Acting Superintendent of Banks for the State of New York, testified today on behalf of the Conference of State Bank Supervisors (CSBS) at a hearing of the House Banking Committee on foreign bank regulation.

On behalf of CSBS, Conlon endorsed the thrust of H.R. 2432, a bill to enhance the Fed's foreign bank regulatory authority. CSBS recommended that any foreign bank legislation build on what has worked in the current system. CSBS believes, he said, that the Fed's role in foreign bank supervision should be analogous to its current role in regulating domestic bank holding companies, and should apply equally to state- and federally-licensed foreign bank offices. The primary regulator -- the state or federal licensing authority -- should retain sole authority to terminate licenses.

Conlon reported on the successful cooperation between the states and the Federal Reserve System in regulating these companies. Regulation of foreign bank offices has traditionally been a state activity. Conlon described states' supervision of foreign banks, and the evolution of a partnership between the states and the Federal Reserve System after the adoption of the International Banking Act of 1978.

Conlon also highlighted advances in state foreign bank regulation, particularly an information-sharing agreement among seven states on foreign bank operations. States have cooperated to schedule multi-state examinations of companies operating in more than one state. New York, California and Washington recently participated in an International Bank Supervision Workshop held by the Federal Reserve to develop a common examination manual for foreign bank supervision.

The vast majority of foreign bank offices in the United States are state-licensed. Of the 100 largest non-U.S. banks, 84 operate in the United States under state licenses. Foreign bank offices operate in 16 states, with the largest concentration of activity centered in New York. California ranks second; Illinois, Florida, and Georgia also host significant numbers of foreign bank offices.

The Conference of State Bank Supervisors is the professional association of the state officials who charter, regulate and supervise the nation's 8,800 state-chartered banks. CSBS is the primary source of information on the state banking system.



The Comptroller General
of the United States

Washington, D.C. 20548

June 10, 1991

The Honorable Nicholas F. Brady
Chairman, Oversight Board
Resolution Trust Corporation

262

Dear Mr. Brady:

Your May 15, 1991, letter asked for specific examples of problems in the areas of concern we discussed with Oversight Board members on April 17, 1991. These areas of concern involved asset management and valuation procedures as well as cash controls and other internal controls. Essentially, these were topics either covered in my February 20, 1991, testimony before the House Committee on Banking or related to our ongoing audit of RTC's 1990 financial statements.

Regarding the financial audit, I stated on April 17 that we had much left to do because RTC had not yet provided us with the financial statements or the supporting information necessary to evaluate its estimated losses. Also, there are significant uncertainties related to the recovery values of RTC assets in receivership, because of the government's large portfolio of troubled assets and RTC's need to sell in a soft market. Therefore, it is likely that we will find it necessary to report that the values shown in the financial statements are uncertain and subject to significant changes that cannot be reasonably estimated.

Obviously, RTC has little control over market conditions; however, it can gain better control over the accountability and management of its assets. Our early work on RTC's 1990 financial audit showed that RTC did not begin to reconcile its receivership and conservatorship advances as recorded in its general ledger with amounts recorded in the subsidiary records of its corporate funding group until October 1990. Although RTC has since spent a great deal of time and effort on this process, it was unable to produce a complete December 31, 1990, reconciliation until April 1991. The inability to reconcile the cash advances in a timely manner is the kind of internal control problem that should be avoided.

Examples of additional problems that you requested are provided in the enclosure. Some of these problems represent systemic weaknesses while others will require

3. **RTC is unable to adequately track the disposition of assets. As a result, it may incur costs that could have been avoided.**

For example, during our survey of RTC contracting practices in January 1991, we noted that a SAMDA was awarded to a contractor that included \$7.4 million in real estate that had already been sold by RTC. Under SAMDA, the assets subject to the agreement are listed when the contract is executed. RTC has taken the position that if assets listed are sold prior to the agreement's execution, but included erroneously in the contract, RTC could be liable for disposition fees. Because of inadequate screening of the final portfolio, RTC could be liable to the contractor for about \$144,000 in disposition fees that it would not have had to pay if the sales had been identified in a timely way and removed from the portfolio.

We brought this situation to RTC consolidated office management's attention, and they are currently negotiating with the contractor about how to resolve the above problem. They said they would more closely review asset portfolios in the future.

4. **RTC does not have clear instructions or procedures for computing estimated recovery values (ERVs) in the field and cannot ensure that ERVs are consistent or accurate. As a result, ERVs on some SAMDAs have been computed differently.**

ERVs are the sums of the estimated net recoveries from the disposition of assets held under a SAMDA. ERVs are important because they serve as the basis for calculating contractor and disposition fees.

Our initial survey of ERVs showed that values used in SAMDA contracts for real estate were computed inconsistently. For example, in some ERV calculations, RTC used estimates that ranged from 85 to 105 percent of appraised property value. Also, at the consolidated and regional offices we visited, we found that RTC had no overall coordinator or focal point to ensure that ERVs were consistent and accurate.

5. **RTC should do more to ensure compliance with contracting policies in some conservatorships and receiverships because contracts have been awarded to nonregistered contractors, and little documentation to verify competition is maintained.**

For example, common types of services procured by RTC conservatorships and receiverships include appraisal,

brokerage, environmental, and property management services. In the two large conservatorship and receivership offices we visited, RTC staff solicited work from contractors with whom they had previous business relationships rather than using RTC's database to randomly select potential bidders as required by RTC policy. One institution hired several contractors that were not registered with RTC. In another example, many solicitations in two receiverships were not adequately documented as required, and evidence was not maintained to show that competitive bids were achieved.

We pointed these problems out to RTC's consolidated office staff, and actions were taken to improve contracting practices.

6. **Certain consolidated offices lacked adequate written procedures for handling wire receipts and reports from loan servicers. As a result, those offices have not reconciled the assets in the receiverships' general ledgers with the subsidiary ledgers maintained by the servicers.**

The consolidated offices contract with full servicers to handle collections on 1-4 family mortgages and maintain the loan ledgers for those mortgages. The consolidated offices also contract with servicers to maintain subsidiary ledgers for other types of loans. In addition, the consolidated offices use summary data from the servicers to make entries to the receiverships' general ledgers that reflect cash collections on loans. However, some consolidated offices do not reconcile the receiverships' general ledger loan balances with the subsidiary ledger balances maintained by the servicers.

Regular reconciliations of receivership loan balances with servicer loan balances help to (1) determine whether servicers remit the correct amount of cash to RTC on the basis of the collections from debtors, (2) ensure that receiverships' records properly account for assets, and (3) detect errors in a timely fashion.

Subsequent to the completion of our internal control testing, one consolidated office initiated a large effort to reconcile differences between the receiverships' general ledgers and the balances reported in the servicers' subsidiary ledgers. The other consolidated office has developed its own written procedures for reconciling the receiverships' general ledgers to those of the servicers.

7. **Certain consolidated offices lacked documentation to support receiverships' beginning financial statement account balances. As a result, some receiverships' opening account**

balances for assets and/or liabilities could not be verified.

For example, in one consolidated office, we tested 17 account balances for one receivership. For 3 of the 17 accounts, RTC personnel were unable to locate any information. Of the remaining 14 account balances, 2 did not have adequate support for adjusting entries. We found similar problems in two other consolidated offices.

Subsequent to the completion of our internal control testing, RTC issued a directive which states that the substantiation of all account balances and adjustments during closing is the responsibility of the Pro Forma Manager. The RTC also issued the Asset Operations Manual on May 3, 1991, which lists all of the items that should be included in asset files to substantiate balances.

CASH CONTROLS AND OTHER INTERNAL CONTROLS

1. **RTC field personnel have limited knowledge about how to exercise oversight over contractor collections and disbursements, and little guidance is available to them. As a result, managers cannot effectively oversee these activities.**

For example, in one consolidated office, RTC oversight managers did not have information on what collections from contractors should be until AMDPs were prepared, which take up to 90 days or more.

In one instance, miscellaneous operating expenses for one contractor totaling about \$120,000 a month were never questioned by RTC oversight personnel. In another case, initial operating funds given to two contractors were not reviewed, allowing the contractors to maintain high balances that were not needed. As a result of our inquiry, RTC's consolidated office withdrew almost \$3 million from these contractors' accounts.

In another example, one contractor was authorized to establish his own bank account for receipts, and RTC's oversight manager did not know if the contractor had authority for withdrawals. Another contractor established his own account for disbursements and made three transfers of RTC funds totaling about \$213,000 to this account. Following our inquiry about these activities, RTC's consolidated office was considering closing these accounts.

2. **Certain consolidated offices lacked fully developed, written procedures for handling check receipts. As a result, these offices had inadequate separation of key duties for handling check receipts.**

For example, at all three consolidated offices we reviewed, the same cashier received checks, logged them in, prepared the deposits, made the deposits, and prepared the journal entries to record the deposits in the general ledger. In all offices lack of staff was cited as the reason for the control weakness.

3. **In certain consolidated offices, receiverships are reimbursing RTC headquarters for expenses paid on their behalf without receiving adequate supporting documentation for the specific expenses incurred. As a result, the receiverships cannot verify whether they are being over- or under-billed for expenses by headquarters.**

For example, RTC headquarters often pays expenses incurred by receiverships and then bills the receiverships on a monthly basis. Receiverships then reimburse RTC for the expenses paid. The expenses paid by RTC for the receiverships include salaries, payroll taxes, unemployment taxes, legal fees, and general overhead expenses. We found that the receiverships do not receive adequate supporting documentation with RTC's request for reimbursement. As a result, receiverships are unable to verify whether charges are accurate.

4. **Certain consolidated offices lacked adequate controls to ensure that duplicate payments were not made to vendors, servicers, or other recipients of funds from receiverships. As a result, the consolidated offices could process and make duplicate payments without detection.**

For example, none of three offices that we reviewed had adequate procedures in place to prevent or detect duplicate accounts payable entries. One of the offices simply relied on the accountant to recognize any duplicate payments being processed. Another office had the capability to list apparent duplicate invoices; however, at the time of our review, a listing had not been done for more than 2 months. The third office we reviewed had no formal procedures in place, and we noted a duplicate payment recorded in the general ledger. The consolidated office personnel corrected the error after it was brought to their attention.

In November 1990, accounting guidance was issued that requires the consolidated offices to use only original invoices for accounts payable processing. However, no guidance is provided for reviewing accounts payable system-generated reports or listings for possible duplicate payments.

5. **Until recently, RTC did not perform periodic progress reviews of contractor due diligence work prior to payment. As a result, one contractor was paid in spite of unsatisfactory performance.**

For example, RTC paid one contractor over \$286,000 for due diligence work that was less than satisfactory. Although the contractor had missed deadlines and had not produced all of the required analytical reports on its work, RTC made incremental payments as required by the contract in an effort to meet asset marketing timeframes. Later, however, RTC discovered serious errors in the final product.

The asset purchaser also discovered due diligence errors that incorrectly stated the value of the mortgage loans. As a result, RTC was required to repurchase \$2.3 million in loans and pay about \$33,000 in accrued interest.

After we brought this to RTC management's attention, RTC included requirements for reviewing contractor work prior to payment in its draft contracting manual.

6. **Certain consolidated offices that we reviewed did not have procedures to recalculate interest due on RTC advances to receiverships. As a result, there is a lack of verification of RTC headquarters' calculations of accrued interest on advances to receiverships, which could result in errors going undetected.**

For example, two consolidated offices we visited do not maintain data for interest owed on RTC advances to receiverships and, therefore, do not verify or recalculate accrued interest due on those advances. However, the consolidated offices make journal entries to the RTC general ledger that apply advance repayments against principal and interest. Because the consolidated office personnel do not know the proper breakout of principal and interest for repayments of advances, they place the entire repayment in either a principal or interest account until they obtain the RTC headquarters' breakout of interest and principal. The consolidated office then makes adjustments on the basis of RTC's confirmations. The accounting procedures adopted by the consolidated offices to compensate for the lack of accrued interest calculations create additional potential for errors because the entries are initially incorrect and must be subsequently adjusted.

RTC headquarters periodically confirms the balances of RTC advances to receiverships and the related accrued interest. However, because some of the consolidated offices are not independently calculating the amount of accrued interest, the value of the confirmation process for detecting potential errors is diminished. Subsequent to the completion of our internal control testing, RTC issued two directives that deal with advances and advance repayments. These two directives do not directly state that interest should be recalculated by the consolidated offices, but they imply such a policy.

7. **There appear to be weaknesses in RTC's process for contractor evaluation and selection. As a result, the same contractor was denied an award in one RTC consolidated office but was awarded a contract by another office.**

For example, a contractor failed to disclose that its chief executive officer was also working fulltime as a senior official in an S&L at the time the contractor submitted information to RTC for pre-award investigation. At one RTC consolidated office, the preaward investigation turned up this information, and the contract was not awarded. At about the same time, however, a similar investigation at another RTC consolidated office failed to uncover the information about the chief executive officer. The second consolidated office awarded a contract to this contractor with fees totaling approximately \$2 million.

8. **There are inconsistencies in how RTC field personnel comply with RTC guidance on oversight. As a result, some activities are not timely and oversight varies.**

For example, GAO found that at one consolidated office, RTC managers interpreted oversight guidelines differently and implemented their own procedures when they were unsure of the interpretation. RTC had not made or documented quarterly visits, as required, to any of its four SAMDA contractors. One of the four contractor's internal control procedures were not reviewed until 4 months after the contract had been awarded. Following our inquiry, RTC planned visits every 3 months for the remaining contractors.

9. **RTC's database on contracting activity in conservatorships and receiverships contained incomplete information. As a result, RTC is unable to adequately monitor contract solicitations and awards.**

For example during 1990, RTC collected data on contracting activity in its conservatorships and receiverships through its Interim Contracting Activity Reporting System (ICARS). The system was designed to collect information on 26 categories of contracting activity, including appraisals, brokerage services, environmental studies, property management, and title insurance.

Our test of December 1990 ICARS reports showed that data were incomplete. Some institutions were reporting contracting activity in only 3 or 4 of the 26 categories even though they actually had activity in most categories. Thus, the dollar value of contracts awarded was considerably understated. One cause for these inaccuracies was that RTC had no way to verify the completeness of the data input.

We pointed out these weaknesses to RTC headquarters, consolidated offices, and regional officials who said they

would take actions to improve the completeness and accuracy of reporting in ICARS.

10. **RTC should do more to ensure fair treatment of minority- and women-owned businesses (MWOBs) in its contracting activities. Contrary to FIRREA requirements, MWOB firms have not been included to the maximum extent possible.**

For example, in late 1990, we raised questions about RTC's compliance with the requirements in FIRREA concerning the implementation of the minority- and women-owned business (MWOB) outreach program. RTC's regulations for the MWOB program have not been finalized, and our initial work in conservatorships and receiverships showed that many MWOBs may be excluded.

The conservatorship staff hires many appraisers, property managers, and brokers. And, the staff tend to hire firms that the institutions contracted with previously. The majority of these are not MWOB firms. The exclusion of MWOBs often carries over into the receiverships. Women-owned businesses have done better in obtaining SAMDA contracts than minority-owned firms.

Fotocopia degli ordini di pagamento inviati dalla B.N.L. di Atlanta, da effettuare presso terze banche, a favore di vari beneficiari residenti nel Regno Unito, per gli anni 1988-89-90 (materiale inviato da B.N.L. Londra il 14 giugno 1991)

Documento n. 246

ALL.C.

845

13-09-88 21:49

888308 lavoro g

4979333 BNL UI

CASHIERS

DD: SEPTEMBER 13, 1988 MESSAGE NO. 15036

TO: LAVOROBANK - LONDON

FROM: LAVOROBANK - ATLANTA

RE: OUR GBP ACCOUNT ON YOUR BOOKS

TEST ~~██████~~ GBP 4,500,000 WITHOUT TABLE V

£ 4,500,000
Test Key Verified
14 SEP 1988

VALUE SEPTEMBER 14, 1988, WE AUTHORIZE YOU TO DEBIT OUR GBP ACCOUNT WITH YOU AND PAY GBP 4,500,000.00 AS FOLLOWS:

TO: MIDLAND BANK LTD., LONDON
F/O: UNION BANK OF FINLAND, LONDON
ACCT NO: 004-994-13

REGARDS

POST/BARDEN
LAVOROBANK - ATLANTA

ELAPSED TIME 00:00:06

4979333 BNL UI

888308 lavoro g.....

REPLY TO 4979333 BNL UI IN THE USA USING 23 ACCESS CODE ABOVE SENT VIA WORLDCOM

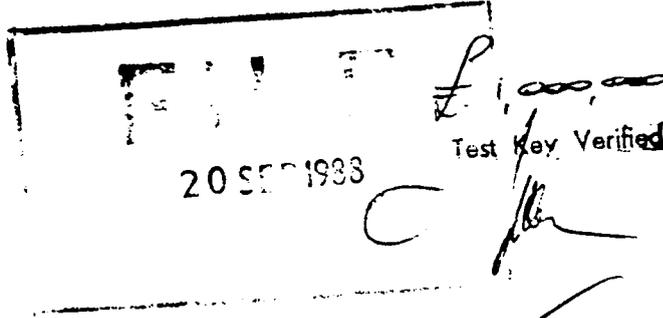
171

p.c. confermo
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
LONDON BRANCH

TEST

19.SEP88 0031

16-09-88 21:09
*
888308 lavoro g
4979333 BNL UI



CASHIER

JD: SEPTEMBER 16, 1988 MESSAGE NO. 15103

TO: LAVOROBANK - LONDON

FROM: LAVOROBANK - ATLANTA

RE: OUR GBP ACCOUNT ON YOUR BOOKS

TEST ██████████ GBP 1,000,000 WITHOUT TABLE V

VALUE SEPTEMBER 20, 1988, WE AUTHORIZE YOU TO DEBIT
OUR GBP ACCOUNT WITH YOU AND PAY GBP 1,000,000.00
AS FOLLOWS:

TO: BARCLAYS BANK PLC, LONDON
29/30 HIGH STREET
WINDSOR/BERKSHIRE, SL41PG
BANK CODE: 20-97-09
ACCT NO. 503 09 583
F/O: DATASERV, LTD

REGARDS

POST/BARDEN
LAVOROBANK - ATLANTA

ELAPSED TIME 00:00:05

4979333 BNL UI

*
888308 lavoro g.....

REPLY TO 4979333 BNL UI IN THE USA USING 23 ACCESS CODE
ABOVE SENT VIA WORLDCOM

LATEST OLYMPIC NEWS TELEX USA 472222+ CODE 2020

TEST

Through London
chys

[Handwritten signatures and scribbles]

172

- 1 NOV 1988

[Handwritten mark]

87-10-88 21:26
888308 lavoro 9
4975333 ENL UI

£ 35,125
Test Key Verified
[Signature]

DD: 101 274 888 MESSAGE NO 18378
TO: LLOYDS BANK - LONDON
FM: LLOYDS BANK - ATLANTA

TEST ~~XXXXXXXXXX~~ 800 10,125.72 WITHOUT TABLE V
VALID 01/10/88. WE AUTHORIZE YOU TO DEBIT OUR
GBP ACCOUNT WITH YOU 800 10,125.72 WITHOUT CHARGE TO US AND
PAY AS FOLLOWS:

TO: BARCLAYS BANK PLC
33 OLD BROAD STREET
LONDON EC2M 2JE ENGLAND

F/O: OVERSEAS DEBITEL INCORPORATED
5044244
REF: JOB 19871000

REGARDS
POST GARDEN
LAVAROSA 31 - ATLANTA
ELAPSED TIME 00:00:07

4975333 ENL UI
888308 lavoro 9.....
1735 10/27
VIA TPT

[Handwritten box with initials]

173

[Signature]
BANCA ITALIANA DEL LAVORO
LONDON BRANCH
[Signature]

10. 11K: HNOYH

(GROUND FLOOR)

000 85 70

27-10-88 21:44

688308 Lavoisier g

4970333 ENL UI

DD: OCTOBER 27, 1988 MESSAGE NO. 15577

TO: LAYOROBANK - LONDON

FROM: LAYOROBANK - ATLANTA

RE: OUR 884 ACCOUNT ON YOUR BOOKS

RE: ~~OUR 884 ACCOUNT~~ 884 1,500,000 WITHOUT TABLE 1

YOUR ORDER ON 21/10/88. WE AUTHORIZE YOU TO DEBIT OUR 884 ACCOUNT WITH 1,500,000.00 WITHOUT CHARGE TO US AND PAY AS COLLECTOR.

TO: BARCLAYS BANK PLC, LONDON
29/30 HIGH STREET
WINDSOR, BERKSHIRE, SL41PB
BANK CODE: 20-97-09
ACCT NO. 500 09 563
P/O: BARBERS, LTD

RE: 884

FROM: BARBERS
LAYOROBANK - ATLANTA

CHARGED TIME 00:00:00

4970333 ENL UI

688308 Lavoisier g.....

REPLY TO 4970333 ENL UI IN THE USA USING 23 ACCESS CODE ABOVE SENT VIA WORLDCOM

WIN 1988 (R) GREAT BRITAIN TELETYPE UNIT USA 472222 CODE 6097

£ 1,500,000
Fast Key Verified
Mla
- 1 NOV 1988

Barclays
29, High Street
W.

110

P.C. [Signature]

MR. PAADYA

This is concerning the second table which was kept at BNL investment

Mr. J. Paadya

8-11-02 21:01

828094 LAVORO E
879333 BNL UI

D: NOV 2, 1988 MESSAGE NO 15659

O: LAVOROBANK - LONDON

M: LAVOROBANK - ATLANTA

PLEASE AVOID DUPLICATION

REFERENCE OUR BELOW TLX SENT TO YOU ON OCT 27, 1988 UNDER
OUR TLX NER 888308. PLEASE NOTE BENEFICIARY CLAIMS
ION-RECEIPT.

EST ~~GBP~~ GBP 33,125.72 WITHOUT TABLE V

ON ~~DATE~~ OCTOBER 31, 1988, WE AUTHORIZE YOU TO DEBIT OUR
EEF ACCOUNT WITH YOUR GBP 33,125.72 WITHOUT CHARGE TO US AND
PAY SAME AS FOLLOWS:

TO: BARCLAYS BANK PLC
33 OLD BROAD STREET
LONDON EC2P 2JE ENGLAND

TO: OVERSEAS BECHTEL INCORPORATED
ACCT: 50442445
REF: JOE 19871.000

PLEASE INVESTIGATE AND ADVISE.

REGARDS

ST/BARDEN
LAVOROBANK - ATLANTA

ELAPSED TIME 00:00:09

1479333 BNL UI
828094 LAVORO E.....
1608 11/02
VIA TRT

*Refer to Mr. Pilleri
& fixed Bill*

*J.C. Conforano
General Manager*

16.NOV88 029

Dept

88 NO 16 09 50

Mr. Bucci

1-88 23:00

308 lavoro g
3333 BNL UI

L. 1,565,729
Test Key. Verified

[Signature]

[Signature]
Ted/Cashier

NOV. 15, 1988 MESSAGE NO 15833

LAVOROBANK - LONDON

LAVOROBANK - ATLANTA

GBP 1,565,729 WITHOUT TABLE V

ON NOVEMBER 17, 1988, WE AUTHRIZE YOU TO DEBIT OUR
ACCOUNT GBP 1,565,729 AND PAY WITHOUT CHARGE TO US
FOLLOWS:

BARCLAYS BANK PLC
LONDON, ENGLAND

9. GRACECHURCH ST.
EC4

GATEWOOD ENGINEERS
A/C 50394769
SORT CODE 20-34-45

OUR L/C 11720 GBP 1,393,187
OUR L/C 11721 GBP 172,542

Stamp: Fil
17 NOV 1988
[Handwritten initials]

THANKS

ROBANK ATLANTA

SEND TIME 00:00:06

333 BNL UI

DB lavoro g.....

176

[Signature]
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
LONDON BRANCH
[Signature]

TEST
88610306 =
9 DEC 1988

88-12-08 22:44
*
888094 LAVORO B
979838 BNL UI

£ 352,531
Test Key Verified

DD: DECEMBER 08, 1988 MESSAGE NO 16166
TO: LAVOROBANK - LONDON
THIS IS: LAVOROBANK - ATLANTA
ATTN: CASHIERS/BANK BARNES

Test / Cashier

TEST ~~██████~~ GBP 351,531.48 WITHOUT TABLE V
VALUE DEC 9, 1988, WE AUTHORIZE YOU TO DEBIT OUR GBP
ACCOUNT AND PAY GBP 352,531.48 AS FOLLOWS:

TO: THE BANK OF SCOTLAND THE MOUND EDINBURGH, SCOTLAND
F/O: SPT COMMUNICATIONS LTD
CC1:00457344 BANK SORT CODE 80-20-00
ATTN: BANK MANAGER

*Telephonic transfer
to fund of Scot
38 Threadneedle St
£10 their name*

REGARDS
POST/BARDEN
LAVOROBANK - ATLANTA

ELAPSED TIME 00:00:07

979838 BNL UI
*
888094 LAVORO B.....
REPLY TO 4979838 BNL UI IN THE USA USING 28 ACCESS CODE
ABOVE SENT VIA WORLDCOM

CHRISTMAS GRAPHICS VIA UPDATE TELEX USA 472222+ CODE 8000

*For confirmation
of your receipt*

88-12-16 19:40

*
888094 LAVORO G

4979333 BNL UI

MESSAGE NO 16266 DD DEC 16, 1988

TO: LAVOROBANK - LONDON

FM: LAVOROBANK - ATLANTA

TEST ██████████ GBP 1,364,870.30 WITHOUT TABLE V

VALUE DEC 20, 1988. WE AUTHORIZE YOU TO DEBIT OUR GBP ACCOUNT WITH YOU WITHOUT CHG TO US AND PAY AS FOLLOWS:

AMT: GBP 1,287,292.00
TO: BARCLAYS BANK PLC
9 GRACECHURCH STREET
LONDON EC3V 6BB
P/O: GATEWOOD ENGINEERS LTD
ACCT: 50394769
SORT CODE 20-34-45

AMT: GBP 77,578.30
TO: BARCLAYS BANK PLC
33 OLD BROAD STREET
LONDON EC2P 2VE
P/O: OVERSEAS BECHTEL INC.
ACCT: 50442445

REGARDS

ROBT GARDEN
LAVOROBANK - ATLANTA

ELAPSED TIME 00:00:09

4979333 BNL UI

*
888094 LAVORO G.....

REPLY TO 4979333 BNL UI IN THE USA USING 23 ACCESS CODE ABOVE SENT VIA WORLDCEN

CHRISTMAS GRAPHICS VIA UPDATE TELEX USA 471223+ CODE 8070

TEST

£ 1,364,870

Test Key Verified

[Handwritten signatures]

Test Key

US 25 ✓

Test 25 ✓

✓

20 DEC 1988
[Handwritten signature]

BANCA INTERNAZIONALE DEL LAVORO
LONDON BRANCH
[Handwritten signature]

178

88-12-16 21:07

*
888094 LAVORO G.....

TEST

DEC 22 07 05

DEC 88 1709

88- 2-21 19:52
*
888094 LAVORO B
4479333 ENL UI

L. 760,050
Test Key Verified
[Signature]

MESSAGE NO 18325 DD DEC 21, 1988

TO: LAVOROBANK - LONDON

FROM: LAVOROBANK - ATLANTA

TEST [REDACTED] GBP 740,050.00 WITHOUT TABLE V

VALUE DEC 23, 1988, WE AUTHORIZE YOU TO DEBIT OUR
GBP ACCOUNT WITH YOU WITHOUT CHE TO US AND PAY AS
FOLLOWS:

AMT: GBP 312,515.00
TO: BANK LAYS BANK PLC
9 BRIDGEFORD STREET
LONDON EC3N 1EE
FRO: GATEWOOD ENGINEERS LTD
ACCT: 50324765
SORT CODE 20-34-45

£322,515.00

25

AMT: GBP 417,135.00
TO: BANK OF SCOTLAND
50 GREGORY STREET
NEW CASTLE-ON-TYNE U.K.
FRO: GROVE COLES LTD
ACCT: 00192625

BK OF SCOT.

[Signature]

ALP

£10

*BANCA INTERNAZIONALE DEL LAVORO
LONDON BRANCH
[Signature]*

REGARDS

POST/BARDEN
LAVOROBANK - ATLANTA

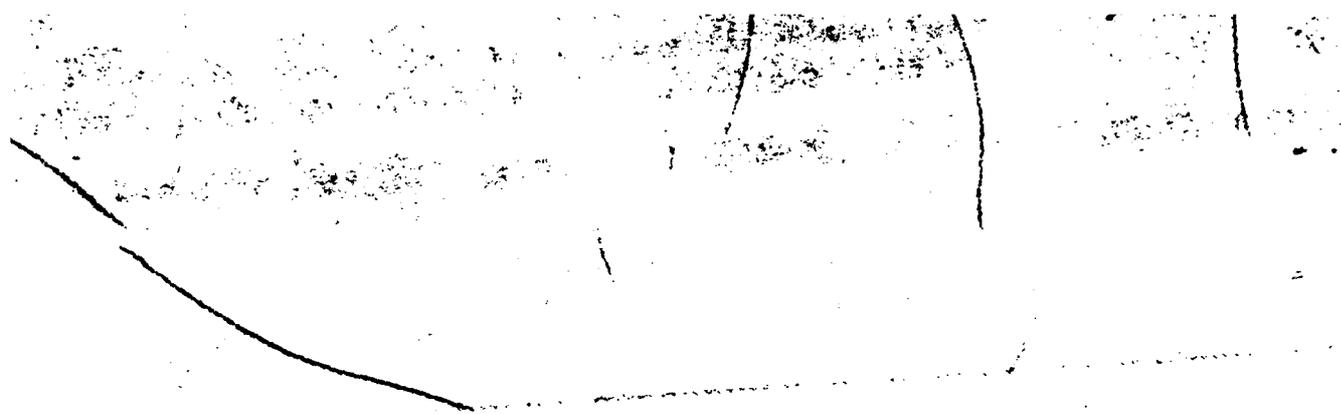
ELAPSED TIME 00:00:05

4479333 ENL UI

*
888094 LAVORO B.....

REPLY TO 4479333 ENL UI IN THE USA USING IS ACCESS CODE
ABOVE SENT VIA WORLDCOM

CHRISTMAS GRAPHICS VIA UPDATE TELEX USA 472223+ CODE 8000



30. MAY 87 011

pc conforme

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

UNION
NATIONAL
LABOR

NATIONAL UNION OF WORKERS - ATLANTA

MEMBER

MEMBER OF THE NATIONAL UNION OF WORKERS - ATLANTA

MR. Peter MAY

telephoned MR. MAY

[Handwritten signature]

30.5.

apr 89 09.15

PAGE: 35853

LP00

Handwritten circled number 246

*** PRIMARY COPY ***
*** AUTH. CORRECT WITH CURRENT KEY ***

received from :

BNLIUS3AXXX

banca nazionale del lavoro
atlanta,ga

= 0913 12BNLIGB2LAXXX08720
= 1350 11BNLIUS3AAXXX01671
= 100 02
=
=

date : 12 apr 89 time : 09.13 customer transfer

:20 /transaction reference number
FX575

:32A/value date,currency and amount
value : 12 apr 89
currency code : GBP Pound Sterling
amount : #2,129,848.44#

:50 /ordering customer
BNLIUS3A

:57D/account with bank
LLOYDS BANK PLC
HIGH STREET
COVENTRY ENGLAND

:59 /beneficiary customer
//1505756
MATRIX CHURCHILL LTD

:70 /details of payment
SORT CODE 30 92 33

:71A/detail of charges
BEN

-AUT/E9F0 Authentication Result
DLM Delayed Message
*END

Handwritten scribble

Handwritten scribble

Handwritten: 25 (31)

Handwritten: 2129848.44

Handwritten: 2129.817-44

Handwritten box containing: 12 APR 89 (By T)

Handwritten: 0203-75521

Handwritten: AIR KERNLEY PHOTODUPLICATION

Handwritten: MACHINE 4854

Handwritten: MER.

Handwritten: 381

Handwritten: BANCA NAZIONALE DEL LAVORO LONDON BRANCH

Handwritten signatures and scribbles

PRIMARY COPY

AUTH. CORRECT WITH CURRENT KEY ***

28 MAR 1989

received from :

3NLIUSZAXXX

banca nazionale del lavoro
atlanta, ga

0912 23BNLI0021000004732
1551 33BNLIU3AAX0001598
100 02

date : 23 mar 89 time : 09.12 customer transfer

J.P.

:20 /transaction reference number
FX571

11/28/3

:32A/value date, currency and amount
value : 24 mar 89
currency code : GBP Pound Sterling
amount : 2417,135.00#

:50 /ordering customer
BNLIUS3A

:57D/account with bank
BANK OF SCOTLAND
62/68 GREY STREET
NEWCASTLE UPON TYNE

:52 /beneficiary customer
//00192685
GROVE COLES LIMITED

:71A/detail of charges
BEN

-AUT/0886 authentication Result
DLN Delayed Message
AEND

J.C. Coferman
James [unclear]

*** AUTH. CORRECT WITH CURRENT KEY ***

received from :

BNLIUS3AXXX

banca nazionale del lavoro
atlanta, ga

= 0814 28BNLIGB2LAXXX05086
= 1342 23BNLIUS3AXXX01603
= 199 02
=
=

date : 28 mar 89 time : 08.14 free format

:20 /transaction reference number
MARCH 23, 1989

:79 /narrative
REF FX571
REGARDING OUR SWIFT MESSAGE OF MARCH 22, 1989
CONCERNING TRANSFER OF GBP 417,135.00 TO BANK
OF SCOTLAND F/O GROVE COLES LTD. PLEASE AMEND
VALUE DATE TO READ MARCH 28, 1989.

REGARDS
-AUT/BC7C Authentication Result
DLM Delayed Message
*END

Handwritten signature
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
LONDON BRANCH
Handwritten signature

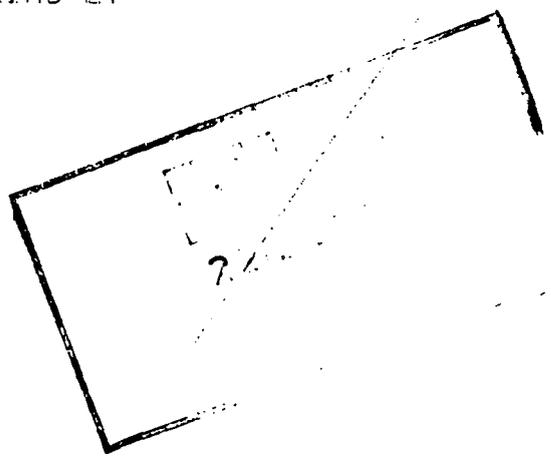
*** PRIMARY COPY ***
*** AUTH. CORRECT WITH CURRENT KEY ***

received from :
= 1722 20BHLIGBELA00003959
BNLIUS3AXXX = 1221 20BNLIUS30A00001587
= 100 02
banca nazionale del lavoro
atlanta,ga =

date : 20 mar 89 time : 17.22 customer transfer

:20 /transaction reference number
FX570
:32A/value date,currency and amount
value : 22 mar 89
currency code : GBP Pound Sterling
amount : #1,118,880.00#
:50 /ordering customer 25
BNLIUS3A 255
:57A/account with bnk-swift add
SCBLOB2L
standard chartered bank
london
(all u.k. offices)
:59 /beneficiary customer
//11729780
CHEMICAL AND THERMAL ENGINEERING LT
D.
:70 /details of payment
BANK SORT CODE 60-91-04T
:71A/detail of charges
BEN
-AUT/D667 Authentication Result
*END

[Handwritten signatures and initials]



[Handwritten signature]
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
LONDON BRANCH
[Handwritten signature]

*** PRINTER COPY ***
*** AUTH. CORRECT WITH CURRENT KEY ***

received from :

BNL103000X

banca nazionale del lavoro
atlanta, ga

= 1401 BNL103000X0001037
= 0201 BNL103000X0001039
= 100 01
=
=

date : 24 apr 89 time : 14 01 customer transfer

urgent

:10 /transaction reference number
FX 578

:30A/value date,currency and amount

value : 24 apr 89
currency code : GBP Pound Sterling
amount 422,741 25

:50 /ordering customer
BNL1030A

:57D/account with bank
LLOYDS BANK, COVENTRY

:57 /beneficiary customer
//1505-756
MATEIX CHURCHILL, COVENTRY

:71A/detail of charges
BFN

-80T/B130 Authentication Result
FEED

422,741-98

422,746-98

422,708-98

f.d

for

Carlo...
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
LONDON BRANCH
[Signature]

89-04-21 23:01

89094 LAVORO B

4979333 BNL UI

TEST

24.APR 1989 15

£ 685,364
Test Key Verified

fla

J. Landy

Test

MESSAGE NO 17815 DD APR 21, 1989

TO: LAVOROBANK - LONDON

FM: LAVOROBANK - ATLANTA

TEST ~~██████~~ GBP 685,364.79 WITHOUT TABLE V

VALUE APR 25, 1989, WE AUTHORIZE YOU TO DEBIT OUR GBP ACCOUNT WITH YOU WITHOUT CHG TO US AND PAY AS FOLLOWS:

1) AMT: GBP 144,944.66 AND GBP 108,350.24
TO: LLOYDS BANK PLC
HIGH STREET
COVENTRY, ENGLAND
F70: MATRIX CHURCHILL LTD.
ACCT: 1505756

2) AMT: GBP 117,740.72
TO: LLOYDS BANK PLC
PALMEIRA BRANCH
HOVE
EAST SUSSEX, ENGLAND
F70: FLEXIBLE MANUFACTURING TECHNOLOGY LTD
ACCT: 0180987
CODE: 80.96.42

AMT: GBP 314,319.15
TO: YOUR GOODSELVES REF D.6295 — *Copy to Docs. 24/4*

REGARDS

POST/BARDEN
LAVOROBANK - ATLANTA

ELAPSED TIME 00:00:10

4979333 BNL UI

89094 LAVORO B.....

*p.c. Car...
BANCA NAZIONALE DEL L...
LONDON BRANC...
Juan...*



10.MAY89 1149

Test
PANDY

1-05-89 22:39 •

18308 lavoro g

9333 BNL UI

MESSAGE: DD:

1: LAVORO BANK LONDON

2: LAVORO BANK ATLANTA

3: ~~TEST~~ GBP:2,785,828.98 WITHOUT TABLE V

4: VALUE MAY 11, 1989 WE AUTHORIZE YOU TO DEBIT OUR ACCOUNT
5: ID PAY WITHOUT CHARGE TO US AS FOLLOWS:

6: IT: 278,092.23
7: 1: BANK OF SCOTLAND
8: 2: 768 GREY STREET
9: 3: NEWCASTLE UPON TYNE
10: 4: GROVES COLES LTD
11: 5: T: 00192625

35TR

12: IT: 2,507,736.75
13: 1: BARCLAYS BANK PLC
14: 2: GRACECHURCH STREET
15: 3: LONDON
16: 4: GATEWOOD ENGINEERS LTD
17: 5: T: 50394769

18: 19: ANY THANKS AND REGARDS
20: 21: LAVORO BANK ATLANTA
22: 23: TELETYPE/POST

24: 25: LAPSED TIME 00:00:06

26: 27: 179333 BNL UI

28: 29: 18308 lavoro g.....

L. 2,785,323

Test Key Verified

[Signature]

Red 11
8

[Signature]
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
LONDON BRANCH
[Signature]

10-05-26 22:21

288094 LAVORO G

4979533 BNL UI

30 MAY 89 033

£ 278,092

Test Key Verified

TEST

TO: BNL LONDON

FM: BNL ATLANTA

MESSAGE: 18904

DD: MAY 26, 1989

Test/Cashier

TEST ██████████ GBP 278,092. WITHOUT TABLE V DD: MAY 26, 1989.

VALUE MAY 30, 1989. WE AUTHORIZE YOU TO DEBIT OUR ACCOUNT GBP 278,092.00 AND PAY WITHOUT CHARGE TO US AS FOLLOWS:

TO: BANK OF SCOTLAND
6241 BRAY STREET
NEWCASTLE, UPON TYNE

FROM: SPINNEY BONES LTD

ACCOUNT: 10181111

IBAN: GB29 2600 0000 0000 0000 0000

TELEPHONE: 0191 275 1111

DATE: 1989 05 26 09:05

FROM: BNL UI

TO: LAVORO G.....

Chgs £ 25.00
TT chgs £ 10.00
= 278,092.00

J.C. Campbell
James Campbell

*** PRIMARY COPY ***
*** AUTH. CORRECT WITH CURRENT KEY ***

received from :

NLIUS3AXXX

= 0912 22BNLIGB2LAXXX27511
= 1542 21BNLIUS3AAXXX01954
= 100 02
=
=

anca nazionale del lavoro
.atlanta,ga

date : 22 june 89 time : 09.12 customer transfer

20 /transaction reference number
FX482

32A/value date,currency and amount

value : 23 june 89
currency code : GBP Pound Sterling
amount : #100,500.61#

50 /ordering customer
BNLIUS3A

57A/account with bnk-swift add
BARCGB22
barclays bank plc
london
(all u.k. offices)

59 /beneficiary customer
1150394769

GATEWOOD ENGINEERS LTD.

70 /details of payment
OUR REF. 11720 THEIR REF. 02535

71A/detail of charges
BEN

-AUT/5043 Authentication Result

DLM Delayed Message

*END

Handwritten notes:
25 less
100,475.61
Barcl
G. Gatewood
Gatewood Ltd
Pl. check files
for their bankers.

Stamp:
6861
27

Stamp:
BANCA NAZIONALE DEL
LONDON BR
Signature:
Juan

*** PRIMARY COPY ***
*** AUTH. CORRECT WITH CURRENT KEY ***

received from :

BNLIUS3AXXX

banca nazionale del lavoro
atlanta,ga

= 0912 27BNLIGB2LAXXX28574
= 1451 26BNLIUS3AAXXX01970
= 100 02
=
=

date : 27 June 89 time : 09.12 customer transfer

:20 /transaction reference number
FX487

:32A/value date,currency and amount
value : 28 June 89
currency code : GBP Pound Sterling
amount : #456,769.98#

:50 /ordering customer
BNLIUS3A

:57B/account with bnk-branch/office
LLOYDS BANK, COVENTRY

:59 /beneficiary customer
//1505756
MATRIX CHURCHILL LTD.

:70 /details of payment
L/C 11830 CBI 88/3/3897

:71A/detail of charges
BEN

-AUT/39A1 Authentication Result
DLH Delayed Message
*END

456,736.98

*through London
by T.T.
his charge*

Handwritten signature and stamp
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
LONDON BRANCH

*** PRIMARY COPY ***
*** AUTH. CORRECT WITH CURRENT KEY ***

received from :
BNLIUS3AXXX = 0832 28ENLIGB2LAXXX29032
= 1715 27BNLIUS3AAXXX01772
= 100 02
banca nazionale del lavoro
atlanta,ga
date : 28 june 89 time : 08.32 customer transfer

:20 /transaction reference number
FX492
:32A/value date,currency and amount
value : 29 june 89
currency code : GBP Pound Sterling
amount : #73,467.84#
:50 /ordering customer
BNLIUS3A
:57A/account with bnk-swift add
BARC0822
barclays bank plc
london
(all u.k. offices)
:59 /beneficiary customer
//50394769
GATEWOOD ENGINEERS LTD.
:70 /details of payment
L/C 11721
CBI 88/3/3028
:71A/detail of charges
BEN
-AUT/CEC4 Authentication Result
DLM Delayed Message
*END

25
73,442-84

FILE
29 JUN 1989

P. C. ...
[Handwritten signatures]

89-07-06 23:21
*
888094 LAVORO B
4979333 BNL UI

89 JUL 17 09 26

CASHIERS
W

-7 JUL 89 021

MESSAGE NO 18860 DD JULY 6, 1989

TO: LAVOROBANK - LONDON

FM: LAVOROBANK - ATLANTA

TEST GBP 309,798.76 WITHOUT TABLE V

VALUE JULY 10, 1989 WE AUTHORIZE YOU TO DEBIT OUR
ACCT GBP 309,798.76 AND PAY WITHOUT CHARGE TO US
AS FOLLOWS:

AMT: GBP 66,337.51
TO: LLOYDS BANK PLC - COVENTRY
F/O: MATRIX CHURCHILL LTD
ACCT: 1505756
REF: LC 11830 CBI 88/3/3897

21 LOMBARD E8 dmp
E66304.51

AMT: GBP 243,461.25
TO: STANDARD CHARTERED BANK - LONDON
F/O: CHEMICAL AND THERMAL ENGINEERING LTD
ACCT: 11729780
REF: LC 11825 CBI 88/2/27

E243436.25

REGARDS

POST/BARDEN
LAVOROBANK - ATLANTA

ELAPSED TIME 00:00:08

4979333 BNL UI
*
888094 LAVORO B.....

Handwritten signature
BANCHE ITALIANE DEL LAVORO
LONDON BRANCH
Handwritten signature

11 1010 09 0120

1091 0120

CASHIER

```

**          **          PRIORITY COPY          **
**          **          AUTH. CORRECT WITH CURRENT L... **
** received from :
**                                     = 08014 12011 1001 11111111
** BNL1U33A000X = 1254 1101 1110000000000000
**                                     = 100 00
** banca nazionale del lavoro
** atlanta, ga

```

** date : 12 july 89 time : 08.24 customer transfer

** :20 /transaction reference number
** P7506

```

** :30A/value date,currency and amount
** value : 10 july 89
** currency code : 045 Pound Sterling
** amount : 4576.124 478

```

** :50 /ordering customer
** BNL1U33A

```

** :57D/account with bank
** BANK OF SCOTLAND NEWCASTLE
** LEITH BR.

```

```

** :59 /beneficiary customer
** 710142000
** GROVE COLES LTD.

```

```

** :70 /details of payment
** L/C 11715
** 051 80/3/8986

```

** :71A/detail of charges
** DLR

** -AUT/CORR authentication Result

** DLR Delayed Message

** SEND

35
 556 124.478
 £ 10
 3811

13 JUL 1989

CONFERENCE
 BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
 LONDON BRANCH
[Signature]

*** PRIMARY COPY ***
*** AUTH. CORRECT WITH CURRENT KEY ***

received from,

BNLIUS3A
18 JUL 1989

banca nazionale del lavoro
atlanta, ga

18 JUL 1989

= 0826 18BNLIGB2LAXXX34787
= 1429 17BNLIUS3AAXXX02050
= 100 02
=
=

18 July 89 time : 08.26 customer transfer

JP

20 /transaction reference number
EX515

32A/value date, currency and amount
value : 19 July 89
currency code : GBP Pound Sterling
amount : #60,401.00#

50 /ordering customer
BNLIUS3A

57A/account with bnk-swift add
SCBLGB2L
standard chartered bank
london
(all u.k. offices)

59 /beneficiary customer
//11729780
CHEMICAL AND THERMAL ENGINEERING
LTD.

37 Gualini

BP - M

70 /details of payment
OUR L/C 11825
CBI 89/2/27

71A/detail of charges
BEN

AUT/31C5 Authentication Result
M Delayed Message
END

Carlo
BANCA NAZIONALE DEL
LONDON BRANCH
Carlo

19 July 89 09.16

PAGE: 13844

CASHIER
LP00

*** PRIMARY COPY ***
*** AUTH. CORRECT WITH CURRENT KEY ***

received from :
BNIUS3AXXX = 0913 19BNLIGB2LAXXX35192
banca nazionale del lavoro = 1641 12BNLIUS3AAXXX02059
atlanta,ga = 100 02

date : 19 July 89 time : 09.13 customer transfer

:20 /transaction reference number
FX520
:32A/value date,currency and amount
value : 20 July 89
currency code : GBP Pound Sterling
amount : #36,460.82#
:50 /ordering customer
BNIUS3A
:57A/account with bnk-swift add
BARCOB22
barclays bank plc
london
(all u.k. offices)
:59 /beneficiary customer
//50394769
GATEWOOD ENGINEERS LTD.
:70 /details of payment
L/C 11720
CBI 88/3/3029
:71A/detail of charges
BEN
-AUT/3779 Authentication Result
DLM Delayed Message
*END

WHERE!! 9 GRACECHURCH ST.

WHERE!!

FILE
20 JUL 1989
Obtain address of Bar from files

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
LONDON BRANCH
Juan
Mary

CASHIER

PRIMARY COPY

*** AUTH. CORRECT WITH CURRENT KEY ***

received from :

BNLIUS3A00X

banca nazionale del lavoro
atlanta,ga

= 0912 25BNLI0073LY0X 330807
= 1651 24BNLIUS3A00X02081
= 100 02
=
=

date : 25 july 89 time : 09.12 customer transfer

:20 /transaction reference number
FX528

:32A/value date,currency and amount
value : 26 july 89
currency code : GBP Pound Sterling
amount : #33,186.00#

:50 /ordering customer
BNLIUS3A

:57A/account with bnk-swift add
SCBLOB2L
standard chartered bank
london
(all u.k. offices)

:59 /beneficiary customer
CHEMICAL AND THERMAL ENGINEERING
LTD.

:70 /details of payment
L/C 11825
CBI 89/2/27

:71A/detail of charges
DEN

-AUT/9B44 Authentication Result
DLN Delayed Message
*END

37 Gsch. St 33,161-00

FILE
26 JUL 1989

Conforme
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
LONDON BRANCH
fevan

TEST

6

125.
Test Key Verified

89-07-28 18:17
*
888094 LAVORO G
4979333 ENL UI

MESSAGE NO 19127 DD JULY 28, 1989

TO: LAVOROBANK - LONDON

FM: LAVOROBANK - ATLANTA

TEST GBP 125,459.50 WITHOUT TABLE V

VALUI AUGUST 1, 1989 WE AUTHORIZE YOU TO DEBIT OUR
ACCT GBP 125,459.50 AND PAY WITHOUT CHARGE TO US
AS FOLLOWS:

TO: LLOYDS BANK PLC - COVENTRY
SORT CODE 30 92 33
P.O: MATRIX CHURCHILL WILSON
ACCT: 1503756

REGARDS

POSTMASTER
LAVOROBANK - ATLANTA

ELAPSED TIME 00:00:06

4979333 ENL UI
*
888094 LAVORO G.....

Test/

125.425-50

f.d.
71 - Lombard Str.

Carlo
BANCA ITALIANA DEL LAVORO
LONDON BRANCH
Juan *Carlo*

PRIMARY COPY

148

Auth. CORRECT WITH CURRENT KEY

received from :

BNL100300 X

banca nazionale del lavoro
atlanta, ga

= 0012 03NLTU0000A 09/09/12
= 1050 010NLTU0000A 09/09/12
= 100 00
=
=

date : 09 aug 09 time : 09 12 customer transfer

000 / transaction reference number
FX540

000A / value date, currency and amount

value : 03 aug 09
currency code : GBP Pound Sterling
amount : #123,530 \$

000 / ordering customer
BANK OF AMERICA

000A / acc. with bank with code
SOBL0001
standard chartered bank
london
(sl. c.k. office)

000 / beneficiary customer
7711000700 CHEMICAL APP. TRADING
ENGINEERING LTD.

000 / details of payment
L/C 11025 CBI 09/07/07

000A / detail of charges
BEN

000 / order to receiver in reaction
BANK SORT CODE 20-91-017

000A / notification result
DLH Delayed message
0000

*Standard
Chartered
Bank
37 GRACECHURCH S
EC3*

Guarantee
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
LONDRA BRANCH

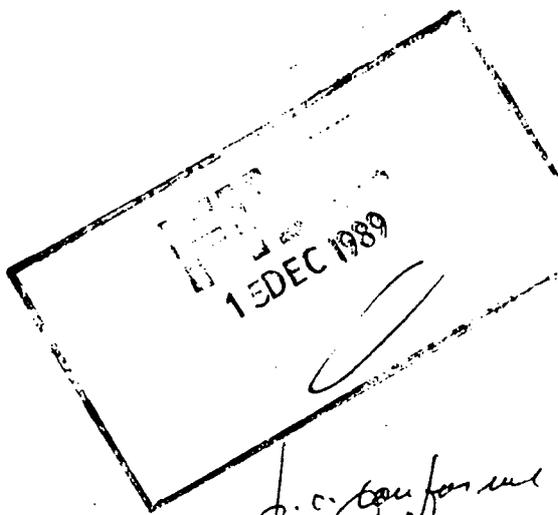
*** PRIMARY COPY ***
*** AUTH. CORRECT WITH CURRENT KEY ***

received from :
BNLIUS3AXXX = 0913 15BNLIGB2LAXXK75595
= 1205 14BNLIUS3AAXXX03266
= 100 01
banca nazionale del lavoro =
atlanta,ga =
date : 15 dec 89 time : 09.13 customer transfer *urg

:20 /transaction reference number
LC11723
:32A/value date,currency and amount
value : 15 dec 89
currency code : GBP Pound Sterling
amount : #2,331,015.31#
:50 /ordering customer
OURSELVES
:57A/account with bnk-swift add
BARCOB22
barclays bank plc
london
(all u.k. offices)
:59 /beneficiary customer
//50442445
OVERSEAS BECHTEL INC
:70 /details of payment
JOB NO. 19871.000
LC11723
:71A/detail of charges
BEN
-AUT/4F6E Authentication Result
DLM Delayed Message
*END

Handwritten: 2546 5111

Handwritten: 25
2,330,990



Handwritten signature: J. C. ...
Handwritten signature: ...

20 dec 89 15.31

RAEEL, 56930

CASHIER
L. Lee

```

**          ***          PRIMARY COPY          ***
**          ***          AUTH. CORRECT WITH CURRENT KEY          ***
** received from :
**          BNL IUSZAXXX          = 1028 20BNLIUSZAXXX000704P
**          = 1029 20BNLIUSZAXXX000329
**          = 100 01
**          banca nazionale del lavoro
**          atlanta, ga
**
** date : 20 dec 89 time : 15.28 customer transfer
-----
** :20 /transaction reference number
**          LC11825
** :32A/value date,currency and amount
**          value : 20 dec 89
**          currency code : USD US Dollar
**          amount : $113,824.92
** :50 /ordering customer
**          OURSELVES
** :53A/sender's corresp bank-branch ad
**          BNLIQB2L
**          banca nazionale del lavoro
**          london
** :57D/account with bank
**          STANDARD CHARTERED BANK
**          60 GRACE CHURCH ST
**          LONDON
** :59 /beneficiary customer
**          //11729730
**          CHEMICAL AND THERMAL ENGINEERING
** :70 /details of payment
**          LC11825
** :71A/detail of charges
**          DEB
** :72 /sender to receiver information
**          BANK SORT CODE 60-91-04T
**          AUT/E783 Authentication Result
**          (EIB)

```

113,824.92
60

Rec'd 9/9

(K) 520/11

Standard Char
B. N.Y.

RECEIVED	DATE	TIME
STANDARD CHARTERED BANK	15	
CHECKED		

201

BANCO NAZIONALE DEL LAVORO
 LONDON BRANCH
 [Signature]

11 0356

TEST

01-10 20:55

28094 LAVORO E

497833 ENL U1

£ 93,725

Test Key Verified

Ma

MESSAGE NO 16582 DD JAN 10, 1989

TO LAVOROBANK - LONDON

FROM LAVOROBANK - ATLANTA

TEST ~~██████~~ GBP 93,725.59 WITHOUT TABLE V

VALID JAN 12, 1989. WE AUTHORIZE YOU TO DEBIT OUR GBP ACCOUNT WITH YOU WITHOUT LIFE TO US AND PAY AS FOLLOWS:

- AMT: GBP 93,725.59
- TO: BARCLAYS BANK PLC
32 OLD BROAD STREET
LONDON EC2F 2AE
- FROM: OVERSEAS BECHILL INC.
- REF: 50442445
- DATE: 200 1989.000

REMARKS

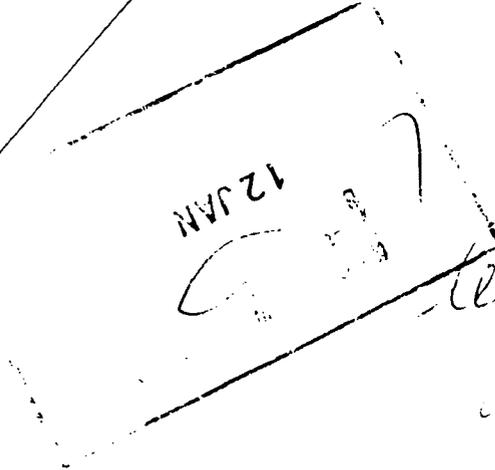
RE: BARCLAY
LAVOROBANK - ATLANTA

ELAPSED TIME 00:00:05

497833 ENL U1

28094 LAVORO E.....

REPLY TO 497833 ENL U1 IN THE USA USING 28 ACCESS CODE ABOVE SENT VIA WORLDCOM



Test/Cashier

bx

B/P

tes
laxer

-25

93.7.25.59

conforme
B.C. BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
LONDON BRANCH
laxer

TEST

10 FEB 89 121

89-02-09 21:28
*
888094 LAVORO G
4979333 BNL UI

hw
Castles
£ 417,135
Test Key Verifying
ASHER
[Signature]

MESSAGE NO 17035 DD FEB 9, 1989

TO: LAVOROBANK - LONDON

FM: LAVOROBANK - ATLANTA

TEST GBP 417,135.00 WITHOUT TABLE V

VALUE FEB 13, 1989, WE AUTHORIZE YOU TO DEBIT OUR
GBP ACCOUNT WITH YOU WITHOUT CHG TO US AND PAY AS
FOLLOWS:

AMT: GBP 417,135.00
TO: BANK OF SCOTLAND
62/68 GREY STREET
NEW CASTLE-ON-TYNE U.K.
F/O: GROVE COLES LTD
ACCT: 00192625

REGARDS

JST/BARDEN
LAVOROBANK - ATLANTA

ELAPSED TIME 00:00:06

4979333 BNL UI
*
888094 LAVORO G.....

[Stamp: FEB 13 1989]

p.c. Carfax
[Signature]
[Signature]
LONDON BRANCH

*** PRIMARY COPY ***
*** AUTH. CORRECT WITH CURRENT KEY ***

received from :

BNLIUS3AXXX

banca nazionale del lavoro
atlanta,ga

= 0934 01BILIGBBLGX000072
= 1618 28BNLIUS3AXXX01499
= 100 02

date : 01 mar 89 time : 09.34 customer transfer

80 /transaction reference number
FX563

33A/value date,currency and amount

value : 02 mar 89
currency code : GBP Pound Sterling
amount : 8417,135.4

50 /ordering customer
BNLIUS3A

57D/account with bank
BANK OF SCOTLAND
62/68 GREY ST.
NEW CASTLE -ON-TYNE

59 /beneficiary customer
//00192625
GROVE COLES LTD.

71A/detail of charges

EEH

AUT/EN39 Authentication Result

DL: Delayed Message

END

- 25.00
Through London

£417,110.00

417100.00

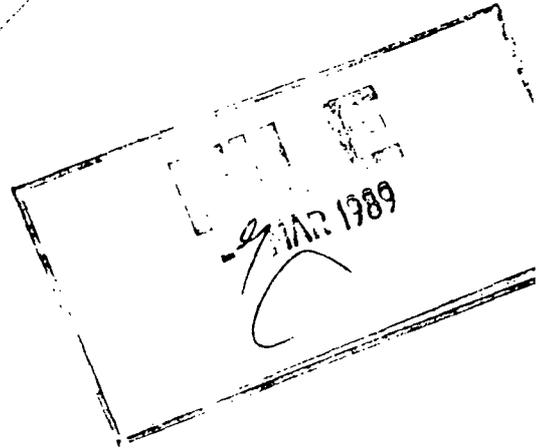
f.c. Confarino
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
LONDON BRANCH
[Signature]

*** PRIMARY COPY ***
*** AUTH. CORRECT WITH CURRENT KEY ***

received from :
BNLIUS3AXXX = 0917 08BNLIGB2LAXXX0138
banca nazionale del lavoro = 1617 07BNLIUS3AAXXX0154
atlanta,ga = 100 02

date : 08 mar 89 time : 09.17 customer transfer

:20 /transaction reference number
FX565
:32A/value date,currency and amount
value : 09 mar 89
currency code : GBP Pound Sterling
amount : #154,285.32#
:50 /ordering customer
BNLIUS3A
:57D/account with bank
BARCLAYS BANK PLC
33 OLD BROAD ST.
LONDON EC2P2JE ENGLAND
:59 /beneficiary customer
//50442445
OVERSEAS BECHTEL INC.
:70 /details of payment
JOB 19871.000
:71A/detail of charges
BEN
-AUT/EED2 Authentication Result
DLM Delayed Message
*END



Handwritten signature and notes:
A.C. Lee forward
fuer fund

*** PRIMARY COPY ***
*** AUTH. CORRECT WITH CURRENT KEY ***

received from :

BNLIUS3AXXX

banca nazionale del lavoro
atlanta,ga

= 0917 08BNLIGB2LAXXX01381
= 1616 07BNLIUS3AAXXX01540
= 100 02
=
=

date : 08 mar 89 time : 09.17 customer transfer

:20 /transaction reference number
FX565

:32A/value date,currency and amount
value : 09 mar 89
currency code : GBP Pound Sterling
amount : #1,949,492.00#

:50 /ordering customer
BNLIUS3A

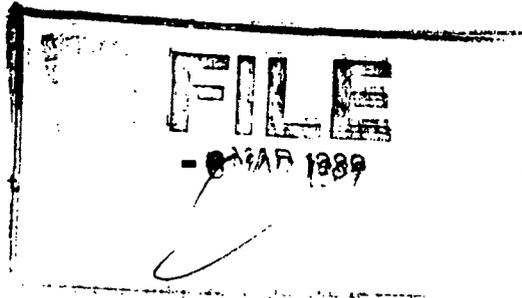
:57D/account with bank
BARCLAYS BANK PLC
9 GRACE CHURCH ST.
LONDON EC3U0BB ENGLAND

:59 /beneficiary customer
1150394769
GATEWOOD ENGINEERS LTD

:70 /details of payment
SORT CODE 20-34-45

:71A/detail of charges
BEN

-AUT/BF1B Authentication Result
DLM Delayed Message
*END



J. C. Cooper
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
LONDON BRANCH
[Handwritten signature]

(246) CASHI
L500

*** PRIMARY COPY ***

*** AUTH. CORRECT WITH CURRENT KEY ***

received from :
BNLIUSZAXXX
banca nazionale del lavoro
atlanta,ga
= 0907 CONSULTOR 00009722
= 1236 02BNLIUSZAXXX03701
= 100 01

date : 05 Feb 90 time : 09.07 customer transfer

:20 /transaction reference number
LC11723

:324/value date,currency and amount
value : 05 Feb 90
currency code : GBP Pound Sterling
amount : #910,554.17#

:50 /ordering customer
OURSELVES

:570/account with bank
BARCOB22
BARCLAYS BANK
LONDON, ENGLAND

:59 /beneficiary customer
//50442445
OVERSEAS BECHTEL INC

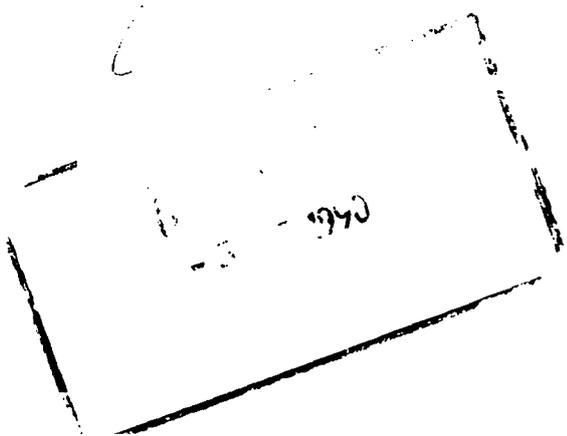
:70 /details of payment
JOB NO. 19971.000 LC 11723

:71A/detail of charges
BEN

-AUT/67D6 Authentication Result

DM Delayed Message

*END



conferma
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
LONDON BRANCH
James Smith

CASHIER
LP00

12 feb 90 09.13

PAGE: 3955

*** PRIMARY COPY ***
*** AUTH. CORRECT WITH CURRENT KEY ***

received from :
BNLIUS3AXX = 0913 12BNLIGB2LAXXX33925
banca nazionale del lavoro = 1204 09BNLIUS3AAXXX03758
atlanta,ga = 100 01

date : 12 feb 90 time : 09.13 customer transfer **urgen*

:20 /transaction reference number
LC11825
:32A/value date,currency and amount
value : 12 feb 90
currency code : GBP Pound Sterling
amount : #58,874.00#
:50 /ordering customer
OURSELVES
:53A/sender's corresp bank-swift ad
BNLIGB2L
banca nazionale del lavoro
london
:57D/account with bank
STANDARD CHARTERED BANK
GRACECHURCH ST., LONDON
:59 /beneficiary customer
//11729780
CHEMICAL AND THERMAL ENGIN.
:70 /details of payment
LC11825
INVOICE NO. 0676
:71A/detail of charges
BEN
*
-AUT/535E Authentication Result
DLM Delayed Message
*END

CHAPS 775

Carfer - P
James [Signature]

CASHIER

23 feb 90 09.08

PAGE: 7217

LP00

*** PRIMARY COPY ***
*** AUTH. CORRECT WITH CURRENT KEY ***

received from :

BNLIUS3AXXX

= 0909 235NLIGB2LAXXX92000
= 1250 22BNLIUS3AAXXX03852
= 100 01
=
=

banca nazionale del lavoro
atlanta,ga

date : 23 feb 90 time : 09.09 customer transfer

**urge

:20 /transaction reference number
LC11825

:32A/value date,currency and amount
value : 23 feb 90
currency code : GBP Pound Sterling
amount : #23,074.00#

:50 /ordering customer
OURSELVES

:53A/sender's corresp bank-swift ad
BNLIGB2L
banca nazionale del lavoro
london

:57D/account with bank
STANDARD CHARTERED BANK
GRACECHURCH STREET, LONDON

:59 /beneficiary customer
//11729780
CHEMICAL AND THERMAL ENGINEERING

:70 /details of payment
LC11825 INVOICE NO. 0684

:71A/detail of charges
BEN

-AUTVD2CE Authentication Result
DLM Delayed Message
*END

25.00
23,074.00

Handwritten signature
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
LONDON BRANCH
Handwritten signature

CASHIER

27 Feb 90 09.22

PAGE: 7939

LN00

*** PRIMARY COPY ***
*** AUTH. CORRECT WITH CURRENT KEY ***

received from :
BNLIUS3A00X = 0920 27BNL10B2L000092601
= 1646 26BNL1US3A000003880
= 100 01
banca nazionale del lavoro
atlanta,ga =

date : 27 feb 90 time : 09.20 customer transfer ***urgen

:20 /transaction reference number
LC11825

:32A/value date,currency and amount.
value : 27 feb 90
currency code : GBP Pound Sterling
amount : #26,228.00#

25.00
26,203.00

:50 /ordering customer
OURSELVES

:53A/sender's corresp bank-swift ad
BNL1002L
banca nazionale del lavoro
london

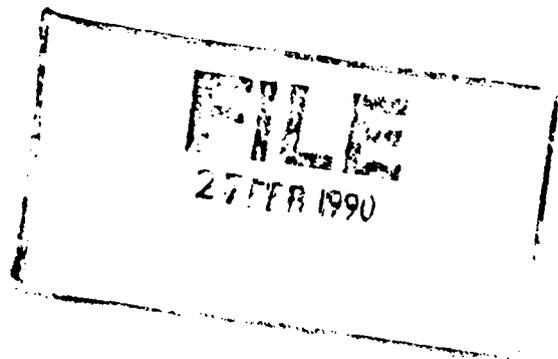
:57D/account with bank
STANDARD CHARTERED BANK
GRACECHURCH STREET, LONDON

:59 /beneficiary customer
//11729780
CHEMICAL AND THERMAL ENGINEERING

:70 /details of payment
LC11825 INVOICE NO. 0688

:71A/detail of charges
BEN

-AUT/FIBE Authentication Result
DLM Delayed Message
*END



211 / *conferma*
Genoa - Curly

CASHER

27 Feb 90 09.22

JOB: 7938

LU00

*** PRIMARY COPY ***

*** AUTH. CORRECT WITH CURRENT KEY ***

received from :
 BNLIOUS3AXXX = 0920 27BNLIGB2LAXXX92630
 = 1602 26BNLIUS3AAXXX03379
 = 100 01
 banca nazionale del lavoro
 atlanta, ga

date : 27 Feb 90 time : 09.20 customer transfer ***urge

:20 /transaction reference number
LC11825

:32A/value date,currency and amount
 value : 27 Feb 90
 currency code : GBP Pound Sterling
 amount : #63,527,100#

:50 /ordering customer
OURSELVES

:53A/sender's corresp bank-swift ad
 BNLIGB2L
 banca nazionale del lavoro
 london

:57D/account with bank
 STANDARD CHARTERED BANK
 GRACECHURCH STREET, LONDON

:59 /beneficiary customer
 //11729780
 CHEMICAL AND THERMAL ENGINEERING

:70 /details of payment
 LC11825 INVOICE NO. 0689

:71A/detail of charges
BEN

-AUT7IF9B Authentication Result
 DLM Delayed Message
 *END

75.00
63802-00

FILE
27 FEB 1990

212

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
 LONDON BRANCH
Fuller

CASHIER

LP00

URGENT

PRIMARY COPY

*** AUTH. CORRECT WITH CURRENT KEY ***

received from :

INLIUS3AXXX

banca nazionale del lavoro
atlanta,ga

= 1621 07BNLIGD2LAXXX95295
= 1121 07BNLIUS3AAXXX03947
= 100 01
=
=

date : 07 mar 90 time : 16.21 customer transfer

urgent

20 /transaction reference number
LC11825

32A/value date,currency and amount

value : 08 mar 90
currency code : GBP Pound Sterling
amount : #1,455,043.15#

50 /ordering customer
OURSELVES

53A/sender's corresp bank-swift ad
BNLIGB2L
banca nazionale del lavoro
london

57D/account with bank
STANDARD CHARTERED BANK
GRACECHURCH ST. LONDON

59 /beneficiary customer
//11729780
CHEMICAL AND THERMAL ENGINEERING

70 /details of payment
LC11825 INV. 0690,0691,0692,0693
0697

71A/detail of charges
BEN

AUT/695E Authentication Result
END

213

*p.c. [unclear]
[unclear]
[unclear]*

CASHIER

21 mar 90 09.06

PAGE: 14027

LP00

*** PRIMARY COPY ***
*** AUTH. CORRECT WITH CURRENT KEY ***

** received from :
** BNLIOUS3AXXX
** banca nazionale del lavoro
** atlanta,ga
** = 0903 21BNLIGB2LAXXX98590
** = 1414 20BNLIUS3AAXXX04034
** = 100 01
** =

** date : 21 mar 90 time : 09.03 customer transfer **urgen

** :20 /transaction reference number
** LC11825
** :32A/value date,currency and amount
** value : 21 mar 90
** currency code : GBP Pound Sterling
** amount : #856,470.46#
** :50 /ordering customer
** OURSELVES
** :53A/sender's corresp bank-swift ad
** BNLIGB2L
** banca nazionale del lavoro
** london
** :57D/account with bank
** STANDARD CHARTERED BANK
** GRACECHURCH ST., LONDON
** :59 /beneficiary customer
** //11729780
** CHEMICAL AND THERMAL ENGINEERING
** :70 /details of payment
** LC11825 PMT OF INV. NOS. 0698
** 0705, 06, 07, 11, 12, 13, 14
** AND 0700
** :71A/detail of charges
** BEN
** -AUT/OFD9 Authentication Result
** DLM Delayed Message
** *END

25
856,445.46

CHAPS 894

FILE
21 MAR 1990

214
P. C. [Signature]
[Signature]

CASHIER

27 mar 90 09.0

PAGE: 15624

LF00

PRIMARY COPY

AUTH. CORRECT WITH CURRENT KEY

received from :

BNLIUS3AXXX

banca nazionale del lavoro
atlanta,ga

= 0703 27BNLI0B2LAXXX00090
= 1435 26BNLIUS3AAXXX04073
= 100 01
=
=

date : 27 mar 90 time : 09.05 customer transfer

*turger

:20 /transaction reference number
LC11723

:32A/value date,currency and amount

value

: 27 mar 90

currency code

: GBP Pound Sterling

amount

#198,109.53#

:50 /ordering customer

OURSELVES

:57D/account with bank

BARCOB22

BARCLAYS BANK

LONDON, ENGLAND

:59 /beneficiary customer

//50442445

OVERSEAS BECHTEL INC.

:70 /details of payment

JOB NO. 19871.000 LC11723

:71A/detail of charges

BEN

-AUT/CEF Authentication Result

DLM Delayed Message

*END

11 x 77

198084-53
2500
care refer to
DOCS

215

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
LONDON BRANCH
[Signature]

CAS1

mar 20 16 32

PAGE: 16940

LINE

PRIMARY COPY

*** AUTH. CORRECT WITH CURRENT KEY ***

received from :

BNLIUS3A00X

banca nazionale del lavoro
atlanta, ga

= 1039 29BNLIUS3A00X0125
= 1038 29BNLIUS3A00X04112
= 100 01
=
=

date : 27 mar 90 time : 16.39 customer transfer

370

:39 /transaction reference number
11825

:35A/value date,currency and amount
value : 30 mar 90
currency code : GDF Pound Sterling
amount : #210,531.20H

:50 /ordering customer
OURSELVES

:53A/sender's corresp bank-swift ad
BNLIGB2L
banca nazionale del lavoro
london

:57D/account with bank
STANDARD CHARTERED BANK
GRACECHURCH ST., LONDON

:59 /beneficiary customer
//1172780
CHEMICAL AND THERMAL ENGINEERING

:70 /details of payment
LC11825 SHIPMENT NO. 23, 25, 24,
21, 20

:71A/detail of charges
BEN

-AUT/CONF Authentication Result
#END

Handwritten notes:
A large diagonal line is drawn across the page.
A horizontal line is drawn across the middle.
Handwritten text: "25-00" above a horizontal line.
Handwritten text: "910,506-39" below a horizontal line.

Handwritten signatures:
A large, stylized signature, possibly "John J. ...".
Another signature to the right.

CASHIER

*** PRIMARY COPY ***
*** AUTH. CORRECT WITH CURRENT KEY ***

received from :

BNLIUS3AXXX

banca nazionale del lavoro
atlanta,ga

= 0909 03BNLI0B2LAXXX02234
= 1347 02BNLIUS3AAXXX04132
= 100 01
=
=

date : 03 apr 90 time : 09.09 customer transfer

urgent

:20 /transaction reference number
12117

:32A/value date,currency and amount

value : 03 apr 90
currency code : GBP Pound Sterling
amount : #139,719.95#

:50 /ordering customer
OURSELVES

:57D/account with bank
NWBKGB2L
SORT CODE: 60.30.06
NATIONAL WESTMINSTER BANK
126 HIGHHOLBORN,LONDON

:59 /beneficiary customer
//36968277
THORN LIGHTING

:70 /details of payment
LC12117 INVOICE A06978

:71A/detail of charges

BEN

-AUT/F943 Authentication Result
DLM Delayed Message
*END

25.00
139,694.95

banca nazionale del lavoro
London Branch
James

CASHIER

03 apr 90 09.08

PAGE: 17872

LP00

*** PRIMARY COPY ***
*** AUTH. CORRECT WITH CURRENT KEY ***

received from :
BNLIUS3AXX
banca nazionale del lavoro
atlanta,ga

= 0909 03BNLIGB2LAXXX02233
= 1205 02BNLIUS3AAXXX04129
= 100 01

date : 03 apr 90 time : 09.09 customer transfer **urg

:20 /transaction reference number
LC11825

:32A/value date,currency and amount
value : 03 apr 90
currency code : GBP Pound Sterling
amount : #72,290.00#

25-00
72,265-00

:50 /ordering customer
OURSELVES
:53D/sender's correspondent bank
BNLIGB2L
BNL LONDON

:57D/account with bank
STANDARD CHARTERED BANK
GRACECHURCH ST., LONDON

:59 /beneficiary customer
//11729780
CHEMICAL AND THERMAL ENGINEERING

:70 /details of payment
LC11825 INV. NO. 0709

:71A/detail of charges
BEN

-AUTOC2B Authentication Result
DLM Delayed Message
*END

Handwritten notes and signatures:
LONDON BRANCH
AVORO
further

CASHER

apr 90 09.07

PAGE: 16284

LP00

*** PRIMARY COPY ***
*** AUTH. CORRECT WITH CURRENT KEY ***

received from :

BNLIUS3AXXX

banca nazionale del lavoro
atlanta,ga

= 0909 04BNLIGB2LAXXX02618
= 1416 03BNLIUS3AAXXX04143
= 100 01
=
=

date : 04 apr 90 time : 09.09 customer transfer

urgent

:20 /transaction reference number
LC 11825

:32A/value date,currency and amount

value : 04 apr 90
currency code : GBP Pound Sterling
amount : #74,048.00#

25 00
74,023 00

:50 /ordering customer
OURSELVES

:53D/sender's correspondent bank
BNLIGB2L
BNL LONDON

:57D/account with bank
STANDARD CHARTERED BANK
GRACECHURCH ST., LONDON

:59 /beneficiary customer
// 11729780
CHEMICAL AND THERMAL ENGINEERING

:70 /details of payment
LC 11825 INVOICE NO. 0715

:71A/detail of charges
BEN

-AUT7BF22 Authentication Result
DLM Delayed Message
*END

Handwritten signature and stamp:
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
LONDON BRANCH
Handwritten signature

CASHMETS

05 apr 90 17.05

PAGE: 19085

LPOO

*** PRIMARY COPY ***

*** AUTH. CORRECT WITH CURRENT KEY ***

received from :

BNLIUS3AXXX	=	1707 05BNLIGB2LAXXX03389
	=	1206 05BNLIUS3AAXXX04158
	=	100 01

banca nazionale del lavoro
atlanta,ga

date : 05 apr 90 time : 17.07 customer transfer **ur

:20 /transaction reference number
LC11825

:32A/value date,currency and amount	
value	: 06 apr 90
currency code	: GBP Pound Sterling
amount	: #323,800.47#

:50 /ordering customer
OURSELVES

:53D/sender's correspondent bank
BNLIGB2L
BNL LONDON

:57D/account with bank
STANDARD CHARTERED BANK
GRACECHURCH STREET, LONDON

:59 /beneficiary customer
//11729780
CHEMICAL AND THERMAL ENGINEERING

:70 /details of payment
LC11825 INVOICE NOS. 0716 AND 0717

:71A/detail of charges

BEN
-AUT/AE1D Authentication Result
*END

25-00
323,785-47
17

Handwritten initials

Handwritten signature and notes

CASHER

11 apr 90 09.12

PAGE: 20207

LD00

```

***          PRIMARY COPY          ***
*** AUTH. CORRECT WITH CURRENT KEY ***

received from :
BNLIUS3AXXX
banca nazionale del lavoro
atlanta,ga

date : 11 apr 90 time : 09.09 customer transfer ***urgen

-----
:20 /transaction reference number
      LC11825
:32A/value date,currency and amount
      value           : 11 apr 90
      currency code   : GBP Pound Sterling
      amount          : #109,861.00#
:50 /ordering customer
      OURSELVES
:53D/sender's correspondent bank
      BNLIGBEL
      BNL LONDON
:57D/account with bank
      STANDARD CHARTERED BANK
      GRACECHURCH ST., LONDON
:59 /beneficiary customer
      //11729780
      CHEMICAL AND THERMAL ENGINEERING
:70 /details of payment
      LC11825 PMT INUS 0718 AND 0719
:71A/detail of charges
      BEN
-AUT/5E92 Authentication Result
DLM Delayed Message
*END

```

109.861
25

109536

Confirme
 MANAGERIALE DIVISIONE
 LONDON BRANCH
James

CASHIE
LP00

7 apr 90 09.22

PAGE: 21079

*** PRIMARY COPY ***
*** AUTH. CORRECT WITH CURRENT KEY ***

received from :
BNIUS3AXXX = 0920 17BNLIGBELAXXX05281
banca nazionale del lavoro = 1147 13BNIUS3AAXXX04218
atlanta,ga = 100 01

date : 17 apr 90 time : 09.20 customer transfer **urgent

:20 /transaction reference number
LC11825

:32A/value date,currency and amount
value : 17 apr 90
currency code : GBP Pound Sterling
amount : #69,244.00#

:50 /ordering customer
OURSELVES

:53D/sender's correspondent bank
BNLIGB2L
BNL LONDON

:57D/account with bank
STANDARD CHARTERED BANK
GRACECHURCH STREET, LONDON

:59 /beneficiary customer
//11729780
CHEMICAL AND THERMAL ENGINEERING

:70 /details of payment
LC11825 INVOICE 0723

:71A/detail of charges
BEN

-AUT71EBC Authentication Result
DLN Delayed Message
*END

[Handwritten signature]
2500
69,244.00

[Handwritten signature]

CASHIE

23 apr 90 09.16

PAGE: 22210

LP00

*** PRIMARY COPY ***

*** AUTH. CORRECT WITH CURRENT KEY ***

received from :
 BNL IUSZAXXX = 0914 239HLI002LAXXX06684
 = 1328 20BNLIUSSAAXXX04267
 = 100 01
 banca nazionale del lavoro
 atlanta,ga =

date : 23 apr 90 time : 09.14 customer transfer #burger

:20 /transaction reference number
 LC11825
 :32A/value date,currency and amount

value : 23 apr 90
 currency code : GBP Pound Sterling
 amount : #179,427.14#

95.00
(179,427.14) 95.00 = 19

:50 /ordering customer
 OURSELVES
 :53D/sender's correspondent bank
 BNLI002L
 BNL LONDON
 :57D/account with bank
 STANDARD CHARTERED BANK
 GRACECHURCH STREET, LONDON
 :59 /beneficiary customer
 //11729780
 CHEMICAL AND THERMAL ENGINEERING

:70 /details of payment
 LC11825 PMT INUS 0730 AND 0731

:71A/detail of charges
 BEN

-AUT/201D Authentication Result
 DLT: Delayed Message
 #END

Handwritten signature
 B.C. Inform
 BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
 LONDON BRANCH
Handwritten signature

CASHIER

May 90 09.10

*** PRIMARY COPY ***
*** AUTH. CORRECT WITH CURRENT KEY ***

received from :

BNLIUS3AXXX

banca nazionale del lavoro
atlanta,ga

= 0910 03BNLIGB2LAXXX09562
= 1418 02BNLIUS3AAXXX04343
= 100 01
=
=

date : 03 may 90 time : 09.10 customer transfer **urgent**

:20 /transaction reference number
LC11825

:32A/value date,currency and amount
value : 03 may 90
currency code : GBP Pound Sterling
amount : #1,030,937.69#

:50 /ordering customer
OURSELVES

:53A/sender's corresp bank-swift ad
BNLIGB2L
banca nazionale del lavoro
london

:57D/account with bank
STANDARD CHARTERED BANK
GRACECHURCH STREET, LONDON

:59 /beneficiary customer
//11729780
CHEMICAL AND THERMAL ENGINEERING

:70 /details of payment
PMT LC11825 INV. NOS. 0736
743 THROUGH 749

:71A/detail of charges
BEN

-AUT/D5E6 Authentication Result
DLM Delayed Message
*END

60 9104

CHAPS 2504

FILE
3-MAY 1990

225

Handwritten signatures and stamps:
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
LONDON BRANCH
[Signature]

JP

```

***          ***          PRIMARY COPY          ***
***          ***          AUTH. CORRECT WITH CURRENT KEY          ***

received from :
***          ***          =          0927 08BNLIGB2LAXXX10319
***          BNLIOUS3AXXX          =          1141 07BNLIUS3AAXXX04376
***          ***          =          100 01
***          banca nazionale del lavoro          =
***          atlanta,ga          =

date : 08 may 90 time : 09.27 customer transfer          ***urg

-----
:20 /transaction reference number
***          LC11721
***          :32A/value date,currency and amount
***          value          : 08 may 90
***          currency code          : GBP Pound Sterling
***          amount          :          #9,306.41#
***          :50 /ordering customer
***          OURSELVES
***          :53A/sender's corresp bank-swift ad
***          BNLIGB2L
***          banca nazionale del lavoro
***          london
***          :57A/account with bnk-swift add
***          BARCOB22
***          barclays bank plc
***          london
***          (all u.k. offices)
***          :59 /beneficiary customer
***          //50394769
***          GATEWOOD ENGINEERS LTD.
***          :70 /details of payment
***          PMT INV. NO. 70078 LESS OUR
***          CHARGES UNDER LC 11721
***          :71A/detail of charges
***          BEN
***          -AUT/D53E Authentication Result
***          DLM Delayed Message
***          *END

```

18
 9,288.41

20 32 53

CHAPS 250

FILE
 8 MAY 1990

35

226
[Handwritten signatures and notes]

17 may 90 09.37

TADE- 29020

*** PRIMARY COPY ***
*** AUTH. CORRECT WITH CURRENT KEY ***

received from :
BNLIUSZAXX
banca nazionale del lavoro
atlanta,ga

= 0935 17514 1056102 212115
= 1200 16BNLIUSZAXX004417
= 100 01
=

date : 17 may 90 time : 09.35 customer transfer

:20 /transaction reference number
LC 11825
:32A/value date,currency and amount
value : 17 may 90
currency code : GBP Pound Sterling
amount : 812,951.66

25
112,926.66

:50 /ordering customer
OURSELVES
:53A/sender's corresp bank name and
BNLIBEL
banca nazionale del lavoro
london

609104

CHAPS 253

:57D/account with bank
STANDARD CHARTERED BANK
37 GRACECHURCH STREET, LONDON

:57 /beneficiary customer
//11729780
CHEMICAL AND THERMAL ENGINEERING

:73 /details of payment
LC 11825 PMT THEIR INV. 0750

:714/detail of charges
BEN

:AUT/37ED Authentication Result
DLI Delayed Message
*END

FILE
17 MAY 1990

227

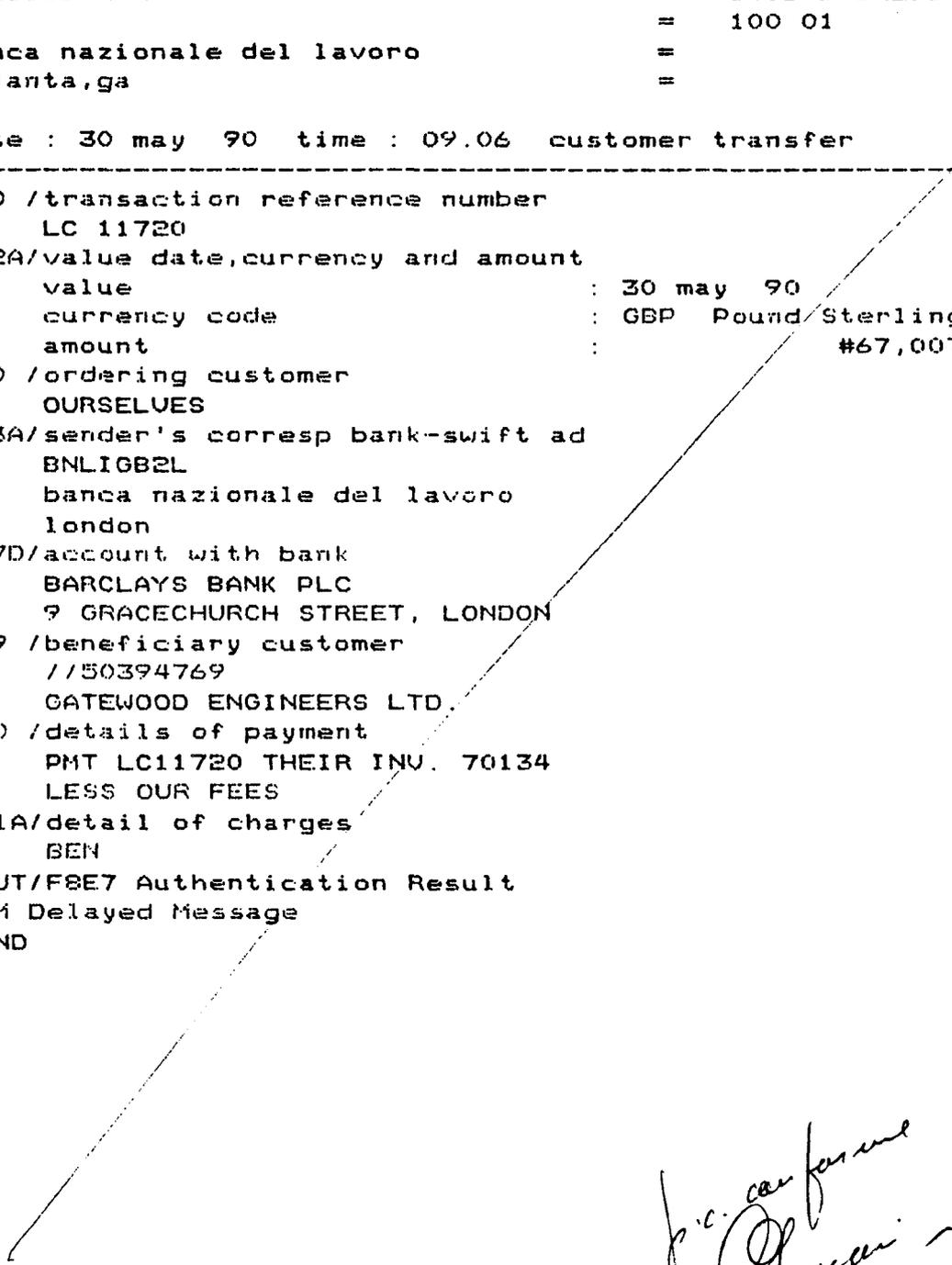
*** PRIMARY COPY ***
*** AUTH. CORRECT WITH CURRENT KEY ***

received from :
BNIUS3AXXX = 0906 30BNLIGB2LAXXX16170
banca nazionale del lavoro = 1406 29BNIUS3AAXXX04547
atlanta,ga = 100 01

JF
**ur

date : 30 may 90 time : 09.06 customer transfer

:20 /transaction reference number
LC 11720
:32A/value date,currency and amount
value : 30 may 90
currency code : GBP Pound Sterling
amount : #67,007.26#
:50 /ordering customer
OURSELVES
:53A/sender's corresp bank-swift ad
BNLIGB2L
banca nazionale del lavoro
london
:57D/account with bank
BARCLAYS BANK PLC
9 GRACECHURCH STREET, LONDON
:59 /beneficiary customer
//50394769
GATEWOOD ENGINEERS LTD.
:70 /details of payment
PMT LC11720 THEIR INV. 70134
LESS OUR FEES
:71A/detail of charges
BEN
* -AUT/F8E7 Authentication Result
* DLM Delayed Message
* *END



p.c. can for me
[Handwritten signature]

CASHIERS

*** PRIMARY COPY ***

*** AUTH. CORRECT WITH CURRENT KEY ***

```

** received from :
** BNLIOUSZAXXX
** banca nazionale del lavoro
** atlanta,ga
** date : 07 june 90 time : 09.11 customer transfer
** -----
** :20 /transaction reference number
** LC 11825
** :32A/value date,currency and amount
** value : 07 june 90
** currency code : GBP Pound Sterling
** amount : #131,205.91#
** :50 /ordering customer
** OURSELVES
** :53A/sender's corresp bank-swift ad
** BNLIGB2L
** banca nazionale del lavoro
** london
** :57D/account with bank
** STANDARD CHARTERED BANK
** GRACECHURCH STREET, LONDON
** :59 /beneficiary customer
** //11729780
** CHEMICAL AND THERMAL ENGINEERING
** :70 /details of payment
** LC 11825 PMT INV. NO. 0708
** :71A/detail of charges
** BEN
** -AUT/DEDC Authentication Result
** DLM Delayed Message
** **END

```

mg

[Signature]

25

 £ 131,180.91 -

60 91 04 EC3

CHARS 2579

FILE
 -7 JUN 1990

231 *[Signature]*
 BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
 LONDON BRANCH
[Signature]

CASH FE

10 July 90 16.43

PAGE: 4232

LP00

*** PRIMARY COPY ***
*** AUTH. CORRECT WITH CURRENT KEY ***

received from :
B NLIUS3AXXX = 1644 10BNLIGB2LAXXX26266
= 1143 10BNLIUS3AAXXX04953
= 100 01
banca nazionale del lavoro
atlanta,ga =

date : 10 July 90 time : 16.44 customer transfer

:20 /transaction reference number
LC 11825

:32A/value date,currency and amount
value : 11 July 90
currency code : GBP Pound Sterling
amount : #1,612,638.37#

:50 /ordering customer
OURSELVES

:53A/sender's corresp bank-swift ad
BNLIGB2L
banca nazionale del lavoro
london

:57D/account with bank
STANDARD CHARTERED BANK
GRACECHURCH ST., LONDON

:59 /beneficiary customer
//11729780
CHEMICAL AND THERMAL ENGINEERING

:70 /details of payment
LC 11825 PMT OF VARIOUS INVOICES

:71A/detail of charges
BEN

-AUT/BF58 Authentication Result
*END

2500
1,612,613-37

Balance £1177.26
travelling they
some day.
G. Casanova
G. Casanova
G. Casanova

CASHIER
LP00

PRIMARY COPY

AUTH. CORRECT WITH CURRENT KEY

received from :

BNLIUS3AXXX

banca nazionale del lavoro
atlanta,ga

= 0915 13BNLIGB2LAXXX26930
= 1240 12BNLIUS3AAXXX04989
= 100 01
=
=

date : 13 july 90 time : 09.15 customer transfer

urgent

:20 /transaction reference number
LC 11825

:32A/value date,currency and amount
value : 13 july 90
currency code : GBP Pound Sterling
amount :

#14,960.00#
25 00
14,935 00

:50 /ordering customer
OURSELVES

:53A/sender's corresp bank-swift ad
BNLIGB2L
banca nazionale del lavoro
london

:57D/account with bank
STANDARD CHARTERED BANK
GRACECHURCH ST., LONDON

:59 /beneficiary customer
//11729780
CHEMICAL AND THERMAL ENGINEERING

:70 /details of payment
PMT UNDER LC 11825 THEIR INV. 0787

:71A/detail of charges
BEN

-AUT76D4F Authentication Result
DLM Delayed Message
*END

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
LONDON BRANCH
Juan Perez

CASHI

19 July 90 16.59

PAGE: 6754

LN

*** PRIMARY COPY ***

*** AUTH. CONNECT WITH CURRENT KEY ***

received from :
 BNLIU3AXXX = 1701 19BNLIGB2LAXXX2333
 = 1159 19BNLIUS3AAXXX0507
 = 100 01
 banca nazionale del lavoro
 atlanta,ga =

date : 19 July 90 time : 17.01 customer transfer

:20 /transaction reference number
LC11825

:32A/value date,currency and amount
 value : 20 July 90
 currency code : GBP Pound Sterling
 amount : #24,746.00#

:50 /ordering customer
OURSELVES

:53A/sender's corresp bank-swift ad
 BNLIGB2L
 banca nazionale del lavoro
 london

:57D/account with bank
 STANDARD CHARTERED BANK
 GRACECHURCH STREET, LONDON

:59 /beneficiary customer
 //11729780
 CHEMICAL AND THERMAL ENGINEERING
 LTD.

:70 /details of payment
LC11825 PMT OF INV. NO. 0733

:71A/detail of charges

REF
-AUT/DE46 Authentication Result

MEND

Handwritten notes:
 25.00
 24,721.00

Handwritten: Audit OK 1177.26

Handwritten signatures: J. Conforne, Juan, [unclear]

CASHIER

20 July 90 16.41

PAGE: 7192

LP00

*** PRIMARY COPY ***
*** AUTH. CORRECT WITH CURRENT KEY ***

received from :
BNLIUS3AXXX = 1642 20BNLI0B2LAXXX029050
= 1140 20BNLIUSZAAAXXX05086
= 100 01
banca nazionale del lavoro
atlanta,ga =

date : 20 July 90 time : 16.42 customer transfer ***

:20 /transaction reference number
LC11825

:32A/value date,currency and amount
value : 23 July 90
currency code : GBP Pound Sterling
amount : \$6,089.00#

:50 /ordering customer
OURSELVES

12-11-11-11-11

:53A/sender's corresp bank-swift ad
BNLI0B2L
banca nazionale del lavoro
london

12-11-11-11-11

:57D/account with bank
STANDARD CHARTERED BANK
GRACECHURCH STREET, LONDON

:59 /beneficiary customer
//11729780
CHEMICAL AND THERMAL ENGINEERING
LTD.

:70 /details of payment
LC11825 THEIR INV. NO. 0800 LESS
OUR FEES

:71A/detail of charges
BEN

---AUT/7DEF Authentication Result
*END

Handwritten signatures and initials, including "CONFERENCE" and "G...".

Materiale inviato da B.N.L. Londra in ordine alle operazioni
effettuate presso di essa da B.N.L. Atlanta.

Documento n. 247

247

21 giugno 1991.

Egr. Dr. Laurenzano,
Segretario della
Commissione d'Inchiesta
sul caso BNL-Atlanta.

Egregio Dottore,

In conformita' alle intese intercorse
con il Vice Presidente Sen. Riva, accludo l'elenco
dei nominativi che integrano l'allegato D. alla mia
lettera del 14 giugno u.s., consegnata a mano in
occasione della visita della Commissione a Londra.

In attesa di un cortese cenno di
ricezione, La prego gradire i migliori saluti.

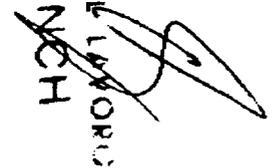
LA FILIALE DI LONDRA
Il Direttore

239

AUGUSTA CELLULAR
BELL SOUTH ADV. SYSTEMS
BELL SOUTH ADVERTISING & PUBLISHING
BELL SOUTH CAPITAL FUNDING CORP
BELL SOUTH CASH INVESTMENT
BELL SOUTH CORP INO SUNLINK
BELL SOUTH CORPORATION
BELL SOUTH ENTERPRISES INC
BELL SOUTH FINANCIAL SERVICES
BELL SOUTH FOUNDATION
BELL SOUTH MOBILITY
BLOUNT INC
CARD GREEN
CARGIL HORIZON
CARGILL FINANCIAL SERVICES CORPN
CARGILL IN THE NAME OF CHATTAHOOCHEE VALLEY GRAIN CORP.
CARGILL IN THE NAME OF COLOMBIA GRAIN CORP
CARGILL IN THE NAME OF SELMA GRAIN CORP.
CARGILL INC
CHEMTEX FIBERS INC,
CITIZENS & SOUTHERN GEORGIA
CONTEL INTERNATIONAL FINANCE
CONTEL PAGE INT. INC
DELTA AIRLINES INCORP.
DUNAVANT ENTERPRISES

DUNAVANT INDUSTRIES
EMPLOYEE GROUP INSURANCE BENEFIT
ENTRADE INTERNATIONAL LTD
FINORA CO. INC.
FIRST HORIZONS
GARNAC GRAIN CO.
GENERAL RETIREMENT TRUST OF NAT. SERV. INDUSTRIES LITHONIA LIGHTING FUND
GENERAL RETIREMENT TRUST OF NAT. SERV. INDUSTRIES, INC
GUILDFORD MILLS INC
JAMES MILLER TOBACCO CO
LAKEMAY COMMUNICATIONS
LEWIS DREYFUS CORP.
LM BERRY CORP
MSA INC
MSA INC/YANKEE DRIVE ASSOC.
MSA INVESTMENTS
MSA-AMI INVESTMENTS
MYRTLE BEACH HILTON
N.S.I. CORPORATION
NATIONAL SERVICE INDUSTRIES
OSCAR NEWMAN
OSCAR NEWMAN INC
RENATO GRUBINI LTD
ROSES STORES INC
SIEMENS ALLIS INC.
SOUTH CENTRAL BELL ADVANCED SYSTEMS
SOUTHERN BELL CORP.
STEVENS GRAPHICS
TELECON INTERNATIONAL FINANCE
TENNECO INTERNATIONAL
TUSCA LOOSA GRAIN CORP
UNC RESOURCES WYOMING INC
UNION EQUITY CO-OPERATIVE
UNIVERSAL LEAF TOBACCO CO INC

243


BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
LONDON BRANCH


Confidential

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
RUE DE LA PAIX
LONDON BRANCH

DATE 11.12.88 PAGE 244
TIME 10.53.00

DEPOSITS TAKEN THIS YEAR - 1988

Confidential

CUSTOMER NAME: ENVIAD INTERNATIONAL LIMITED (058412) UNITED STATES

ACCOUNT NO.	CUSTOMER	PRINCIPAL	INT. RATE	INTEREST AMOUNT	DEAL DATE	ACTIVITY	DEAL NO.
0000	ENVIAD INTERNATIONAL LIMITED (058412) UNITED STATES	3,917,937.11	US\$ 8.250000	11,460,000.00	17.01.88	DEBIT	11855524
		3,922,981.57	US\$ 8.250000	11,477,300.00	17.01.88	DEBIT	11855524
		3,922,474.93	US\$ 8.250000	11,471,900.00	17.01.88	DEBIT	11855524
		3,922,480.71	US\$ 8.250000	11,471,900.00	17.01.88	DEBIT	11855524
		58,752,239.09	US\$ 8.250000	19,037,500.00	17.01.88	DEBIT	11855524
	TOTAL PRINCIPAL THIS CUSTOMER	58,752,239.09		19,037,500.00			11
	[REDACTED]	200,000,000	ITL 11.150000	5,747,917	17.01.88	DEBIT	11855524
	(053333) UNITED KINGDOM	500,000,000	ITL 7.500000	5,137,333	17.02.88	DEBIT	11855524
		500,000,000	ITL 7.500000	5,137,333	17.02.88	DEBIT	11855524
		500,000,000	ITL 10.500000	5,365,417	20.06.88	DEBIT	11855524
		500,000,000	ITL 7.150000	4,745,475	19.05.88	DEBIT	11855524
		600,000,000	ITL 8.750000	5,037,500	19.05.88	DEBIT	11855524
	TOTAL PRINCIPAL THIS CUSTOMER	2,817,000,000		29,066,942			5
	[REDACTED]	240,849,100	USD 8.500000	1,432,950	20.01.88	DEBIT	11855524
	(057452) UNITED STATES	241,229,650	USD 8.500000	1,276,950	19.02.88	DEBIT	11855524
		231,125,400	USD 8.125000	1,229,900	11.03.88	DEBIT	11855524
		734,454,310	USD 8.500000	1,432,950	11.03.88	DEBIT	11855524
		200,750,110	USD 8.125000	1,358,900	11.03.88	DEBIT	11855524
		227,139,110	USD 7.125000	1,531,800	10.06.88	DEBIT	11855524
		236,848,110	USD 7.250000	1,444,350	02.08.88	DEBIT	11855524
		240,719,110	USD 7.437500	1,469,000	11.09.88	DEBIT	11855524
		241,874,110	USD 7.500000	1,484,520	19.02.88	DEBIT	11855524
		255,136,770	USD 7.500000	2,058,220	14.10.88	DEBIT	11855524
		237,751,110	USD 7.087500	1,523,000	24.11.88	DEBIT	11855524
		231,774,350	USD 8.000000	1,566,170	25.12.88	DEBIT	11855524
	TOTAL PRINCIPAL THIS CUSTOMER	2,798,558,600		29,066,942			12
	[REDACTED]	44,000,000.00	USD 7.125000	470,620	18.01.88	DEBIT	11855524
	(024392) UNITED STATES	7,100,000.00	USD 7.125000	1,290,660	21.01.88	DEBIT	11855524
	TOTAL PRINCIPAL THIS CUSTOMER	11,700,000.00		1,290,660			2
	[REDACTED]	450,000.00	XEU 8.000000	8,400.00	12.12.88	DEBIT	11855524
	(093537) LUXEMBOURG	500,275.00	USD 7.937500	14,915.07	07.12.88	DEBIT	11855524
	TOTAL PRINCIPAL THIS CUSTOMER	700,000.00		14,915.07			1
	[REDACTED]	50,700,000	GBP 7.750000	1,272,400	23.03.88	DEBIT	11855524
	(082410) UNITED KINGDOM	54,250,000.00	GBP 7.750000	4,072,600	23.03.88	DEBIT	11855524
		3,600,000.00	GBP 8.500000	3,341,000	26.03.88	DEBIT	11855524
		3,070,000.00	GBP 8.500000	2,710,000	21.03.88	DEBIT	11855524
		2,600,000.00	GBP 10.750000	2,846,500	14.09.88	DEBIT	11855524
		4,170,000.00	GBP 12.125000	4,358,900	10.10.88	DEBIT	11855524
		5,935,000.00	GBP 11.450000	4,072,600	26.10.88	DEBIT	11855524
		3,950,000.00	GBP 12.000000	3,950,000	26.10.88	DEBIT	11855524
		5,800,000.00	GBP 12.000000	11,508,850	01.11.88	DEBIT	11855524
	TOTAL PRINCIPAL THIS CUSTOMER	120,000,000		11,508,850			11

ACCOUNT NO.	CUSTOMER	PRINCIPAL	INT. RATE	INTEREST AMOUNT	DEAL DATE	ACTIVITY	DEAL NO.
0000	[REDACTED]	200,000,000	ITL 11.150000	5,747,917	17.01.88	DEBIT	11855524
	(053333) UNITED KINGDOM	500,000,000	ITL 7.500000	5,137,333	17.02.88	DEBIT	11855524
		500,000,000	ITL 7.500000	5,137,333	17.02.88	DEBIT	11855524
		500,000,000	ITL 10.500000	5,365,417	20.06.88	DEBIT	11855524
		500,000,000	ITL 7.150000	4,745,475	19.05.88	DEBIT	11855524
		600,000,000	ITL 8.750000	5,037,500	19.05.88	DEBIT	11855524
	TOTAL PRINCIPAL THIS CUSTOMER	2,817,000,000		29,066,942			5
	[REDACTED]	240,849,100	USD 8.500000	1,432,950	20.01.88	DEBIT	11855524
	(057452) UNITED STATES	241,229,650	USD 8.500000	1,276,950	19.02.88	DEBIT	11855524
		231,125,400	USD 8.125000	1,229,900	11.03.88	DEBIT	11855524
		734,454,310	USD 8.500000	1,432,950	11.03.88	DEBIT	11855524
		200,750,110	USD 8.125000	1,358,900	11.03.88	DEBIT	11855524
		227,139,110	USD 7.125000	1,531,800	10.06.88	DEBIT	11855524
		236,848,110	USD 7.250000	1,444,350	02.08.88	DEBIT	11855524
		240,719,110	USD 7.437500	1,469,000	11.09.88	DEBIT	11855524
		241,874,110	USD 7.500000	1,484,520	19.02.88	DEBIT	11855524
		255,136,770	USD 7.500000	2,058,220	14.10.88	DEBIT	11855524
		237,751,110	USD 7.087500	1,523,000	24.11.88	DEBIT	11855524
		231,774,350	USD 8.000000	1,566,170	25.12.88	DEBIT	11855524
	TOTAL PRINCIPAL THIS CUSTOMER	2,798,558,600		29,066,942			12
	[REDACTED]	44,000,000.00	USD 7.125000	470,620	18.01.88	DEBIT	11855524
	(024392) UNITED STATES	7,100,000.00	USD 7.125000	1,290,660	21.01.88	DEBIT	11855524
	TOTAL PRINCIPAL THIS CUSTOMER	11,700,000.00		1,290,660			2
	[REDACTED]	450,000.00	XEU 8.000000	8,400.00	12.12.88	DEBIT	11855524
	(093537) LUXEMBOURG	500,275.00	USD 7.937500	14,915.07	07.12.88	DEBIT	11855524
	TOTAL PRINCIPAL THIS CUSTOMER	700,000.00		14,915.07			1
	[REDACTED]	50,700,000	GBP 7.750000	1,272,400	23.03.88	DEBIT	11855524
	(082410) UNITED KINGDOM	54,250,000.00	GBP 7.750000	4,072,600	23.03.88	DEBIT	11855524
		3,600,000.00	GBP 8.500000	3,341,000	26.03.88	DEBIT	11855524
		3,070,000.00	GBP 8.500000	2,710,000	21.03.88	DEBIT	11855524
		2,600,000.00	GBP 10.750000	2,846,500	14.09.88	DEBIT	11855524
		4,170,000.00	GBP 12.125000	4,358,900	10.10.88	DEBIT	11855524
		5,935,000.00	GBP 11.450000	4,072,600	26.10.88	DEBIT	11855524
		3,950,000.00	GBP 12.000000	3,950,000	26.10.88	DEBIT	11855524
		5,800,000.00	GBP 12.000000	11,508,850	01.11.88	DEBIT	11855524
	TOTAL PRINCIPAL THIS CUSTOMER	120,000,000		11,508,850			11

DEPOSITS TAKEN THIS YEAR - 1988

TIME 10:53:00

COMM/IND

CUSTOMER

PRINCIPAL

INT. RATE

INTEREST AMOUNT

DEAL DATE

START DATE

MATURITY DATE

DEAL REF.

DEAL DATE	START DATE	MATURITY DATE	DEAL REF.	INTEREST AMOUNT	DEAL DATE	START DATE	MATURITY DATE	DEAL REF.
17-01-88	11-01-88	10-02-88	1887484 0	1,221.68	17-01-88	11-01-88	10-02-88	1887484 0
20-01-88	12-01-88	11-02-88	1887735 0	1,919.98	20-01-88	12-01-88	11-02-88	1887735 0
28-01-88	27-01-88	26-02-88	1887892 0	1,306.03	28-01-88	27-01-88	26-02-88	1887892 0
18-02-88	17-02-88	16-03-88	1888107 0	1,161.85	18-02-88	17-02-88	16-03-88	1888107 0
18-02-88	17-02-88	16-03-88	1888107 0	1,948.48	18-02-88	17-02-88	16-03-88	1888107 0
23-03-88	22-03-88	21-04-88	1888227 0	1,396.42	23-03-88	22-03-88	21-04-88	1888227 0
23-03-88	22-03-88	21-04-88	1888227 0	1,284.49	23-03-88	22-03-88	21-04-88	1888227 0
17-03-88	16-03-88	15-04-88	1888473 0	1,872.35	17-03-88	16-03-88	15-04-88	1888473 0
30-03-88	29-03-88	27-04-88	1888613 0	1,473.11	30-03-88	29-03-88	27-04-88	1888613 0
13-04-88	11-04-88	11-05-88	1888750 0	1,297.32	13-04-88	11-04-88	11-05-88	1888750 0
13-04-88	11-04-88	11-05-88	1888750 0	1,917.98	13-04-88	11-04-88	11-05-88	1888750 0
03-05-88	27-04-88	27-05-88	1888771 0	1,522.54	03-05-88	27-04-88	27-05-88	1888771 0
13-05-88	11-05-88	10-06-88	1888837 0	1,539.05	13-05-88	11-05-88	10-06-88	1888837 0
17-05-88	13-05-88	13-06-88	1888854 0	2,084.54	17-05-88	13-05-88	13-06-88	1888854 0
03-06-88	27-05-88	27-06-88	1888979 0	1,696.44	03-06-88	27-05-88	27-06-88	1888979 0
13-06-88	10-06-88	11-07-88	1889024 0	1,641.34	13-06-88	10-06-88	11-07-88	1889024 0
2-06-88	23-05-88	23-06-88	1889114 0	2,063.14	2-06-88	23-05-88	23-06-88	1889114 0
09-07-88	27-07-88	27-08-88	1889152 0	1,693.88	09-07-88	27-07-88	27-08-88	1889152 0
14-07-88	11-07-88	11-08-88	1889297 0	1,721.25	14-07-88	11-07-88	11-08-88	1889297 0
2-07-88	13-07-88	11-08-88	1889353 0	2,253.37	2-07-88	13-07-88	11-08-88	1889353 0
11-08-88	11-08-88	10-09-88	1889394 0	1,774.51	11-08-88	11-08-88	10-09-88	1889394 0
08-09-88	11-08-88	11-09-88	1889479 0	8,629.15	08-09-88	11-08-88	11-09-88	1889479 0
31-08-88	26-08-88	23-09-88	1889493 0	3,825.88	31-08-88	26-08-88	23-09-88	1889493 0
14-10-88	13-10-88	10-11-88	1889523 0	4,253.64	14-10-88	13-10-88	10-11-88	1889523 0
30-11-88	28-11-88	25-12-88	1889536 0	1,945.83	30-11-88	28-11-88	25-12-88	1889536 0
15-11-88	10-11-88	10-12-88	1889536 0	4,672.70	15-11-88	10-11-88	10-12-88	1889536 0
08-12-88	05-12-88	28-01-89	1889605 0	5,250.80	08-12-88	05-12-88	28-01-89	1889605 0
14-12-88	12-12-88	09-01-89	1889647 0	4,672.44	14-12-88	12-12-88	09-01-89	1889647 0
TOTAL PRINCIPAL THIS CUSTOMER 9,190,435.60								

DEAL DATE	START DATE	MATURITY DATE	DEAL REF.	INTEREST AMOUNT	DEAL DATE	START DATE	MATURITY DATE	DEAL REF.
17-09-88	16-09-88	16-10-88	1889736 0	3,463.2	17-09-88	16-09-88	16-10-88	1889736 0
09-11-88	08-11-88	06-12-88	1889818 0	3,288.4	09-11-88	08-11-88	06-12-88	1889818 0
TOTAL PRINCIPAL THIS CUSTOMER 20,100,000.00								

DEAL DATE	START DATE	MATURITY DATE	DEAL REF.	INTEREST AMOUNT	DEAL DATE	START DATE	MATURITY DATE	DEAL REF.
20-04-88	18-04-88	17-05-88	1889844 0	2,616.32	20-04-88	18-04-88	17-05-88	1889844 0
27-04-88	25-04-88	26-05-88	1889910 0	3,075.00	27-04-88	25-04-88	26-05-88	1889910 0
26-05-88	25-05-88	27-06-88	1889940 0	3,715.28	26-05-88	25-05-88	27-06-88	1889940 0
03-05-88	27-04-88	26-05-88	1889970 0	3,645.83	03-05-88	27-04-88	26-05-88	1889970 0
13-07-88	05-07-88	06-08-88	1889982 0	2,217.36	13-07-88	05-07-88	06-08-88	1889982 0
25-07-88	22-07-88	25-08-88	1889978 0	17,919.67	25-07-88	22-07-88	25-08-88	1889978 0
TOTAL PRINCIPAL THIS CUSTOMER 12,500,000.00								

249

DE CARPONE
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
LONDON BRANCH
De Carpone

1983

Depositi fatti da MR. OSCAR NEWMAN

5/4 - 5/5/83 \$ 100.000 @ 9.25% INT. 770,83

5/5 - 6/6 \$ 100.770,83 @ 8.50% " 761,38

6/6 - 6/7 \$ 121.532,21 @ 9.625 " 917,82
(aumento \$ 20.000)

6/7 - 5/8 \$ 122.450,03 @ 9.25 " 943,89

5/8 - 5/9 \$ 123.393,92 @ 9.75 " 1069,41

6/9 - 6/10 \$ 124.463,33 " 1011,26

7/10 - 7/11 \$ 150.122,63 " 1292,66
(aumento \$ 24.648,04)

~~7/11~~ 7/11 - 7/12 \$ 151.415,29 " 1261,06

7/12 - 6/2/84 \$ 162.575,35 " 2687,55

Dal 10/11/86 diventa OSCAR NEWMAN INC.

255

p.c. campione
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
LONDON BRANCH

FAST

404-

222 20022

Fullerone

Documentazione pervenuta dall'avvocato Garone circa le modalità e i tempi di trasmissione del rapporto ispettivo Messere da parte dell'Ispettorato alle altre funzioni centrali interessate.

Documento n. 253

Avv. GIOVANNI GARONE
DIRETTORE DEL SERVIZIO LEGALE E CONTENZIOSO

253

Roma, 24 giugno 1991

Egregio Dott. Ettore Laurenzano

Faccio seguito alla odierna conversazione telefonica avente ad oggetto la verifica se la Commissione sia già compiutamente in possesso degli elementi idonei alla ricostruzione delle modalità e dei tempi di trasmissione del rapporto ispettivo Messere da parte dell'Ispettorato alle altre Funzioni centrali interessate.

Tale accertamento venne a suo tempo espletato dalla Polizia Giudiziaria nell'ambito delle indagini compiute per conto della Magistratura; in conformità alle intese intercorse trasmetto per doverosa collaborazione, e per scrupolo di completezza, quanto era stato accertato al riguardo.

Distinti saluti.



All.cit.

Egregio Signor
Dott. Ettore Laurenzano
Segreteria della Commissione Parlamentare
di Inchiesta sul caso della Filiale di Atlanta
della Banca Nazionale del Lavoro
e sue connessioni
Largo dei Chiavari, 79
R O M A

259

R 16/1/90 g. Garone

Avv. GIOVANNI GARONE
DIRETTORE DELLA LINEA LEGALE



Roma, 16 gennaio 1990

RISERVATA

ALL'AREA COMMERCIALE
(c.a. Dott. Medugno)

ALL'AREA FINANZA
(c.a. D.G. Dott. Croff)

ALL'AREA CREDITI
(c.a. Dott. Lupo)

ALL'AREA RISORSE
(c.a. Ing. Giribaldi)

ALL'AREA AMMINISTRAZIONE
Ragioneria Generale
(c.a. Rag. Sartori)

Al fine di corrispondere ad analoga richiesta dell'Autorità Giudiziaria, prego rimettermi copia della lettera in allegato esistente presso codesta Funzione.

Distinti saluti.

All. cit.

261

Roma, 24 marzo 1989

DA: ISPETTORE TO
A: AREA COMMERCIALE
- Gestione Reti Estero
A: DIREZIONE AREA FINANZA ✓
A: AREA CREDITI ✓
- Controllo Rischi Estero
A: AREA RISORSE
- Organizzazione
A: AREA AMMINISTRAZIONE
- Pagine 101 Generale

Sinistra

W
RAPPORTO DI REVISIONE INTERNA - 2° TRIMESTRE-1988

Per opportuna conoscenza Vi rimettiamo stralcio dei rapporti in oggetto inviati in data 23/2 u.s. dalla Direzione dell'Area Nord Centro America, riservandoci di inviarVi la traduzione in lingua italiana non appena in nostro possesso.

Cordiali saluti.

5
ISPETTORE TO

All.

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

LC/100
[Signature]

262

Avv. GIOVANNI GARONE
DIRETTORE DELLA LINEA LEGALE

253

RISERVATA

Roma, 19 gennaio 1990

X

ALLA DIREZIONE DEL PERSONALE
c.a. Avv. Verzaro

Al fine di corrispondere ad analoga richiesta dell'Autorità Giudiziaria, prego rimettermi copia della lettera in allegato esistente presso codesta Funzione.

Distinti saluti.

All. cit.

263

All. B

Roma, 24 marzo 1989

DA: ISPETTORATO

A: DIREZIONE PERSONALE - Estero

Semestre

RAPPORTO DI REVISIONE INTERNA - 2° TRIMESTRE 1988

W
Per opportuna conoscenza Vi rimettiamo stralcio dei rapporti in oggetto inviati in data 23/2 u.s. dalla Direzione dell'Area Nord e Centro America, riservandoci di inviarVi la traduzione in lingua italiana non appena in nostro possesso.

Cordiali saluti.

Decol ISPETTORATO *[Signature]*

All.

[Signature]
I.C./mo

Aw fauna

253

con riferimento alle
due alluvioni vicine
le pareti:

- di cui una sembra
provocata dal fli-
in appeso per la
l'opaco in cui
in basso
- di cui l'altra sembra
di cui una, con
una via foresta-
punta del poggio

documenti nei documenti
del suo avvenimento

Questo fatto, e
mio padre, non è
presente nel fatto che
il documento non è
né effettivamente per
meo dato lo Stato in
interessi di servizio,
ma in un vertice
(e bene) d'ora.

G
19/1

Con riferimento alla Sua allegata richiesta
Le preciso:

- di non aver ricevuto personalmente il plico in oggetto perchè all'epoca non ancora in Banca;
- di aver fatto ricerche di archivio, ma di non aver trovato traccia del predetto documento, nè evidenza del suo ricevimento.

Questo tuttavia, e a mio giudizio, non è probante del fatto che il documento non ci sia effettivamente pervenuto dato lo stato di notevole disorganizzazione in cui versava (e versa) l'Area.

Roma, 19/1/1990

253

Roma, 17 gennaio 1990

RISERVATA

DA: AREA AMMINISTRAZIONE - LINEA RAGIONERIA GENERALE

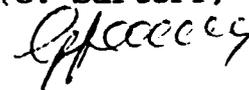
A: DIRETTORE DELLA LINEA LEGALE - AVV. G. GARONE

Con riferimento alla Sua riservata del 16 c.m., Le comunico che nè la lettera, nè il rapporto di revisione interna da Lei richiesti risultano essere pervenuti a questa linea nel mese di Marzo 89.

Solo su mia richiesta verbale effettuata all'Ispettorato nei primi giorni di Agosto, mi è pervenuta la copia del rapporto del quale allego la prima pagina recante il timbro di apertura del corriere del 9.8.1989.

Distinti saluti.

**RAGIONERIA GENERALE
(G. Sartori)**



REGIONAL MANAGEMENT
EAST & CENTRAL AMERICA

BNL - ISPETTORATO E SICUREZZA						
CORRIERE IN ARRIVO DEL						
29 DIC. 1988						
Ispettorato		Sicurezza			Segreteria	
Vigil.	EDP Aud.	Prot. Fisica	Prot. Dati	Gest. Oper.	Assic.	

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO LINEA REGIONALE EST/AMERICA
9.08.89 000751
APERTURA CORRIERE

December 22, 1988

Mr. Christopher Drogoul
First Vice President/Manager
Banca Nazionale Del Lavoro
Atlanta Agency

cc: Direzione Centrale
Ufficio Ispettorato
e Sicurezza

Dear Mr. Drogoul:

Enclosed is a copy of the report of examination of the Atlanta Agency conducted by our Internal Auditors as of the close of business September 2, 1988.

The examination included a comprehensive and detailed review of financial and operational procedures, and internal and accounting controls.

The results of the audit revealed several factors that warrant changes and improvement as specified in detail for each area reviewed.

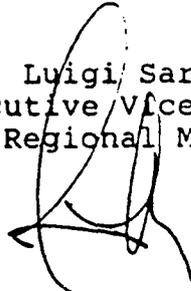
Following your review of the Audit Report, please see to it that each recommendation and comments made therein is given devoted attention and is responded to, including corrective measures taken.

Your response should reach us no later than January 31, 1989, and please do not hesitate to contact Mr. Messere for any questions and/or clarifications you may need.

Very truly yours,

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
REGIONAL MANAGEMENT/NEW YORK


Louis N. Messere
Vice President
Chief Internal Auditor


Luigi Sardelli
Executive Vice President
Regional Manager

209

DIREZIONE CENTRALE
AREA COMMERCIALE

253

Roma, 17 gennaio 1990

RISERVATA

Avv. Giovanni GARONE
Direttore
LINEA LEGALE

SEDE

Con riferimento alla Sua del 16 c.m. Le rimettiamo in allegato copia della lettera esistente presso questa Area Commerciale.

Distinti saluti.

AREA COMMERCIALE
Bah

All.

270

Roma, 24 marzo 1989

DA: ISPETTORATO
A: AREA COMMERCIALE
A: ~~AREA COMMERCIALE~~ Gestione Reti Estero
A: DIREZIONE AREA FINANZA
A: AREA CREDITI
- Controllo Rischi Estero
A: AREA RISORSE
- Organizzazione
A: AREA AMMINISTRAZIONE
- Ragioneria Generale

AREA COMMERCIALE

14 MAR 28 1989

SEGRETERIA

RAPPORTO DI REVISIONE INTERNA - 2° TRIMESTRE 1988

Per opportuna conoscenza Vi rimettiamo stralcio dei rapporti in oggetto inviati in data 23/2 u.s. dalla Direzione dell'Area Nord e Centro America, riservandoci di inviarVi la traduzione in lingua italiana non appena in nostro possesso.

Cordiali saluti.

ISPETTORATO

All.

A.C./no

RISERVATA

253

All'Avv. GIOVANNI GARONE
Direttore della Linea Legale

In riscontro alla Vostra 16 corr. alleghiamo copia della lettera richiestaci, precisando che la relativa traduzione in lingua italiana ci pervenne in data 10/7/1989.

LINEA ORGANIZZAZIONE
ndu. let. rimb. l
GIANNESSI G.

Roma, 22 gennaio 1990
GIANNESSI/lg

Allegato

DIREZIONE CENTRALE

253

AREA CREDITI

Roma, 22/1/90

RISERVATA

Avv. Giovanni Garone
Direttore Linea Legale

SEDE

Con riferimento alla Sua richiesta del 16 corr. facciamo presente di non aver rintracciato presso questa funzione la lettera da Lei trasmessa in fotocopia.

Precisiamo altresì che nell'agosto 1989 a seguito di analoga domanda formulataci dagli ispettori della Banca d'Italia, non avendo ritrovato la lettera in questione ai nostri atti, ne abbiamo fatto richiesta all'Ispettorato il quale, in data 7/9/89, ci ha rimesso copia della stessa e relativo allegato che uniamo in fotocopia alla presente.

Distinti saluti.

All./citati

LA DIREZIONE CENTRALE

274

Richiesta di Dr. Cantauteri il 4/9/89

Roma, 24 marzo 1989

DA: ISPETTORE TO
A: AREA COMMERCIALE
- Gestione Reti Estero
A: DIREZIONE AREA FINANZA
A: AREA CREDITI
- Controllo Rischi Estero
A: AREA RISORSE
- Organizzazione
A: AREA AMMINISTRAZIONE
- Magistero Generale

043105

07.02.89

Semestre

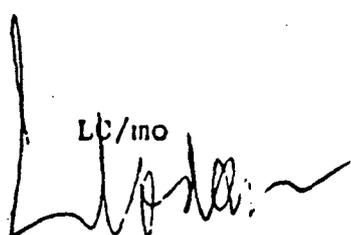
RAPPORTO DI REVISIONE INTERNA - 2° TRIMESTRE 1988

Per opportuna conoscenza Vi rimettiamo stralcio dei rapporti in oggetto inviati in data 23/2 u.s. dalla Direzione dell'Area Nord Centro America, riservandoci di inviarVi la traduzione in lingua italiana non appena in nostro possesso.

Cordiali saluti.

Decei ISPETTORE TO


All.

LC/mo


AUDITOR

048156 07.0210

December 22, 1988

AUDIT REPORT

TO: Mr. Luigi Sardelli, Executive Vice President-
Regional Manager

FROM: Mr. Louis N. Messere, Vice President-Chief
Internal Auditor

SUBJECT: ATLANTA AGENCY AUDIT

AUDIT DATE: September 2, 1988

EXAMINERS: Messrs: Louis N. Messere, Vice President-Chief
Internal Auditor
Christopher Russello, Assistant Secretary-
Deputy Auditor
Frank Campagniolo, Intermediate Internal
Auditor

SCOPE: An examination of the Atlanta Agency was conducted as of the close of business September 2, 1988. In general, the examination included a review of all major areas of the branch including lending and credit administration, loan processing, investment portfolio, foreign exchange and money market trading and processing, funds transfer payment mechanisms and related communications networks, compensation and investigations cases, deposit services, letters of credit and acceptances, sundry and suspense accounts, correspondent bank reconciliations, purchasing/ accounts payable, travel and entertainment expenses and a review of income and expense accounts. Other areas reviewed included collections, fixed assets, issued and unissued checks and other consigned items, regulatory reporting, bank security and mail room procedures. All of these areas were analyzed for conformity to existing policies and procedures in place both at the Agency and organizational level as well as to generally accepted accounting standards and those of the banking industry.

Compliance and substantive testing performed consisted of a testing of transactions including examination of

DIREZIONE CENTRALE
PERSONALE

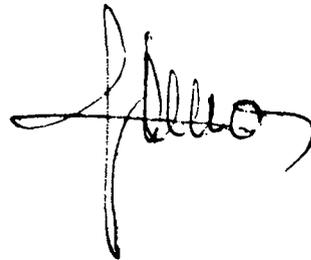
Roma, 22 gennaio 1990

253

ALLA DIREZIONE DELL'AREA AMMINISTRAZIONE
c.a. Avv. Giovanni Garone

Con riferimento alla Sua lettera del 19/1 u.s. ^{to} trasmetto copia della nota dell'Ispettorato in data 24/3/89 nonchè copia della traduzione degli allegati pervenuta il 14/7/89.

Distinti saluti.



All.cit.

277

Handwritten mark

Roma, 24 marzo 1988

E N - 334 - PERSONALE	
30 3 88	0028843
DIREZIONE PERSONALE - Est. po GEN	

DA: ISPETTORATO

A: DIREZIONE PERSONALE - Est. po

RAPPORTO DI REVISIONI INTERNA - 29 TRIMESTRE 1988

Per opportuna conoscenza Vi rimettiamo estralogo del rapporto in oggetto inviato in data 29.2.88, dalla Direzione dell'Area Nord e Centro America, riservandoci di inviarVi la traduzione in lingua italiana non appena in nostro possesso.

Cordiali saluti.

Handwritten signature
 ISPETTORATO

Handwritten mark

10/mc
Handwritten signature

14

DIREZIONE	SEZIONE
14 7 89	Roma 11 10-7-89
	0002813

DA: ISPETTORATO E SICUREZZA
- ISPETTORATO -

- A: DIREZIONE DEL PERSONALE
- A: AREA COMMERCIALE - Gest. Ret. Estero
- A: AREA AMMINISTRAZIONE - Rag. Generale
- A: AREA FINANZA
- A: AREA CREDITI - Controllo Rischio
- A: AREA RISORSE - ORGANIZZAZIONE

SI ALLEGA LETTERA IN DATA -----

PROVENIENTE DA -----

Riferimento Nostra del 24-3-1989

OGGETTO: AREA NORD AMERICA - RAPPORTI REVISIONE INTERNA
2° Trimestre 1988.

- () Con preghiera di riscontro, per quanto di Vostra competenza;
- () Con preghiera di effettuare le Vostre valutazioni e riferirci in merito;
- () Munita di nostro riscontro sotto il profilo competenza;
- () Per opportuna conoscenza;
- () Affinchè vogliate provvedere a quanto richiesto;
- () Traduzione in lingua italiana dei rapporti
a margine.

279

ISPETTOR

[Handwritten signature]

[Handwritten mark]

Roma, 18 gennaio 1990

Egr. Sig.
Avv. Giovanni Garone
Direttore della Linea Legale

253

ACCERTAMENTI IN CORSO RELATIVI ALLA VICENDA ATLANTA

Faccio seguito alla mia del 21/12/1989, per fornirLe le seguenti precisazioni in merito ai destinatari del testo originale della relazione Messere di cui alla lettera di trasmissione datata 24 marzo 1989.

All'atto della firma di tale lettera (tra l'altro quasi certamente la prima da me firmata nella nuova funzione di Direttore della Linea Ispettorato) disposi che i rapporti degli Auditors fossero trasmessi anche alla Direzione del Personale.

A seguito di tale disposizione la Segreteria predispose nella stessa giornata una seconda accompagnatoria per la Direzione del Personale.

Tale particolarità all'atto della predisposizione della bozza della "Relazione del Direttore Generale per il Consiglio d'Amministrazione", è stata omessa l'indicazione, a pagina 24, tra le varie Funzioni Centrali destinatarie, della relazione Messere in parola, per l'appunto della Direzione del Personale che figurava invece nell'altra accompagnatoria.

Peraltro, l'indicazione della destinazione anche alla Direzione del Personale è implicitamente dimostrata dal successivo paragrafo ove si fa riferimento alla trasmissione effettuata il 10/7/89 della traduzione, indirizzata alle stesse Funzioni Centrali già destinatarie del testo originale. In tale accompagnatoria, infatti, è indicata anche la Direzione del Personale (All. C).

✓

Con l'occasione allego anche copia di un brogliaccio utilizzato dalla segreteria per la predisposizione e la spunta del materiale trasmesso (All. D).

All.

ISPETTÓRATO

(v. Bonanni)

Roma, 21/12/1989

Egr. Sig.
Avv. GIOVANNI GARONE
Direttore della Linea Legale

ACCERTAMENTI IN CORSO RELATIVI ALLA VICENDA ATLANTA

Con riferimento alla Sua del 13 c.m., Le rimetto la seguente documentazione:

- lettere accompagnatorie della relazione Messere datate 22/12/1988 e 23/2/1989 pervenute all'Ispettorato rispettivamente il 29/12/1988 e 28/2/1989;
- lettera di trasmissione, datata 24 marzo 1989, del testo originale della relazione Messere (compresa tra altri rapporti di revisione interna del 2° semestre 1988) alle Funzioni Centrali;
- lettera di trasmissione, datata 10 luglio 1989, delle traduzioni in lingua italiana dei rapporti di revisione sopra indicati;
- segnalazione del Controllo Rischi, datata 28/7/88, riguardante la "Revisione dei rischi in essere presso la Filiale di Atlanta" al 30/6/1988; (*)
- segnalazione del Controllo Rischi, datata 6/10/88, riguardante la posizione della "Entrade Int. LTD" comprendente lettera del 22/2/1988 indirizzata dal Controllo Rischi stesso alla Filiale di Atlanta. (*)

Per quanto riguarda invece le risposte fornite dalla Direzione Generale al Georgia State Banking Department ed alla Federal Reserve in relazione ai verbali di ispezione nei confronti di Atlanta dal 1986 alla data corrente, Le preciso che dalle nostre evidenze non risulta che, finora, sia mai stato dato riscontro diretto da parte della Sede Centrale di tali relazioni alle citate autorità di vigilanza, né, d'altra parte, mai tali autorità hanno effettuato solleciti in merito.

./.

I citati riscontri, peraltro, sono stati forniti nel passato come segue:

- 30/11/86 - Regional Management Area Nord America
- 30/6/87 - Direzione Filiale di Atlanta
- 31/3/88 - Direzione Filiale di Atlanta
- 31/1/89 - non rintracciata evidenza della risposta fornita.

Nota:

Come da intese telefoniche, lascio a Lei il compito di accertare se la documentazione di cui ai punti indicati con (*) è effettivamente quella richiesta, in quanto:

- la segnalazione del 28/7/88 non si riferisce esclusivamente alla posizione Iraq;
- presso l'Ispettorato non risulta la lettera del 22/2/89 bensì la copia di una lettera del 22/2/88 diretta dal Controllo Rischi alla Filiale di Atlanta.

A mio parere notizie più precise Le potranno essere fornite dall'Area Crediti - Controllo Rischi.

(D. Bonnici)



h 15
12

h
18/12

h.17

Avv. GIOVANNI GARONE
DIRETTORE DELLA LINEA LEGALE

Roma, 13 dicembre 1989

RISERVATA - PERSONALE

Egregio Signor
Rag. Dante Bonamici
Direttore Ispettorato e Sicurezza
Piazza Albania

S.P.M.

In relazione ad accertamenti in corso relativi alla vicenda Atlanta, si rende necessario acquisire:

- lettere di trasmissione dell'ispezione Messere alle funzioni centrali;
- lettere accompagnatorie della relazione Messere dell'Area Centro Nord America (relazioni pervenute il 29/12/1988 e 28/2/1989);
- nr. 2 segnalazioni del controllo rischi dell'Area Crediti inviate anche all'Ispettorato in data 28/7/1988 e 22/2/1989 su posizioni IRAQ.

Resto a disposizione per eventuali chiarimento e saluto cordialmente.



ALL. A

Roma, 24 marzo 1989

DA: ISPETTORE TO
A: AREA COMMERCIALE
- Gestione Reti Estero
A: DIREZIONE AREA FINANZA
A: AREA CREDITI
- Controllo Rischi Estero
A: AREA RISORSE
- Organizzazione
A: AREA AMMINISTRAZIONE
- Ragioneria Generale

Semestre
W RAPPORTO DI REVISIONE INTERNA - 2° TRIMESTRE 1988

Per opportuna conoscenza Vi rimettiamo stralcio dei rapporti in oggetto inviati in data 23/2 u.s. dalla Direzione dell'Area Nord Centro America, riservandoci di inviarVi la traduzione in lingua italiana non appena in nostro possesso.

Cordiali saluti.

Rece ISPETTORE TO
[Signature]

All.

[Signature]
L. P. /mo

285

All. B

Roma, 24 marzo 1989

DA: ISPETTORATO

A: DIREZIONE PERSONALE - Estero

Semestre

RAPPORTO DI REVISIONE INTERNA - 2° TRIMESTRE 1988

OK
Per opportuna conoscenza Vi rimettiamo stralcio dei rapporti in oggetto inviati in data 23/2 u.s. dalla Direzione dell'Arca Nord e Centro America, riservandoci di inviarVi la traduzione in lingua italiana non appena in nostro possesso.

Cordiali saluti.

Accol ISPETTORATO *[Signature]*

All.

[Signature]
I.C./mo

COPIA

all. c

Roma, li 10-7-89

DA: ISPETTORATO E SICUREZZA
- ISPETTORATO -

A: DIREZIONE DEL PERSONALE
A: AREA COMMERCIALE - Gest. Reti Estero
A: AREA AMMINISTRAZIONE - Ref. Generale
A: AREA FINANZA
A: AREA CREDITI - controllo Rischi
A: AREA RISORSE - ORGANIZZAZIONE

SI ALLEGA LETTERA IN DATA -----

PROVENIENTE DA -----

Riferimento Nostra del 24-3-1989

OGGETTO: AREA NORD AMERICA - RAPPORTI REVISIONE INTERNA
2° Trimestre 1988 -
Analisi

- () Con preghiera di riscontro, per quanto di Vostra competenza;
- () Con preghiera di effettuare le Vostre valutazioni e riferirci in merito;
- () Munita di nostro riscontro sotto il profilo competenza;
- () Per opportuna conoscenza;
- () Affinchè vogliate provvedere a quanto richiesto;
- () Traduzione in lingua italiana dei rapporti
a margine

287

ISPETTORATO
[Handwritten signature]

Attenzione quando si dovrà mandare la trad

Area Commerciale

System. Ret. Estro.

Tutte le relazioni

Area Amministrativa

Rapporti Generali

Tutte le relazioni

Direzione Area Finanza

- X Audit of FX -
- X Audit of M.M.
- X Atlanta complete -

Area Crediti

Controlli rischi esteri

- X audit of FX
- X audit of M.M.
- X Atlanta complete
- ~~Deposit~~ services -

Area Risorse

Organizzazione -

- X Audit of FX -
- X Audit of M.M.
- X Atlanta complete
- ~~Deposit~~ services -
- X Supply Accounts

personale

X Atlanta tutto
+ ~~lettera 23/5/89~~

AREA COMMERCIALE - Gestione Reti Estero
AREA FINANZA
AREA CREDITI - Controllo Rischi Estero
AREA RISORSE - Organizzazione
AREA AMMINISTRAZIONE - Ragioneria Generale

Evidentemente la Segreteria dell'Ispettorato e Sicurezza non aveva provveduto a trasmettere alle altre Funzioni Centrali, nè a far tradurre, la relazione pervenuta a dicembre 1988;

- d) il testo tradotto di quella pervenuta il 28/2 perviene alla Segreteria il 14/4/1989 e viene rimesso alle Funzioni Centrali già destinatarie del testo originale in data 10 luglio 1989.

Anche in questo caso la Segreteria dell'Ispettorato e Sicurezza ha dimostrato di non curare la tempestività della trasmissione.

Occorre peraltro fare notare, anche in relazione alle osservazioni sull'organico fatte in precedenza, che erano infatti pervenuti in quel periodo i seguenti rapporti da esaminare:

- | | |
|-------------------------------|-----------------------|
| - Filiale di Atlanta | |
| - Foreign Exchange | - Filiale di New York |
| - Money Market | - Filiale di New York |
| - Deposit Service | - Filiale di New York |
| - Sundry accounts | - Filiale di New York |
| - Human Resources | - Filiale di New York |
| - Teller Operations | - Filiale di New York |
| - Purchasing/Accounts payable | - Filiale di New York |
| - Fixed Assets | - Filiale di New York |

Le risposte ai rilievi dell'auditor Messere da parte del sig. Drogoul sono state inviate il 20/7/1989 al Regional Management e trasmesse all'Ispettorato in data 26/7/1989. ✕

Le stesse sono pervenute all'Ispettorato il 3/8/1989 e sono state quindi inviate alle Funzioni Centrali dopo lo scoppio del caso di Atlanta.

Documento consegnato dal signor Costantini nel corso della testimonianza resa alla Commissione il 26 giugno 1991:

- lettera di contestazione del Servizio del personale della B.N.L. al signor Costantini del 14 giugno 1991;
- giustificazioni del signor Costantini con lettera del 18 giugno 1991.

Documento n. 254

254

DIREZIONE CENTRALE

Roma, 14 giugno 1991

PERSONALE E SVIL. ORG.VO

Sig. LUCIO COSTANTINI

SEDE CENTRALE

A conclusione delle indagini ispettive sui fatti verificatisi presso la Filiale di Atlanta, Le contestiamo che Ella - avendo ricevuto dal dott. Sardelli lettera del 3/10/1988, indirizzata per il Suo tramite all'Ufficio Ispettorato e contenente rilievi formulati in ordine alla gestione della Filiale di Atlanta da parte del sig. Drogoul - ha ommesso di consegnare detta lettera all'Ufficio destinatario al Suo rientro a Roma.

Ella inoltre non ha provveduto al tempestivo esame della relazione dell'ispezione sulla Filiale di Atlanta, redatta dal sig. Messere il 22/12/1988 e pervenuta all'Ufficio Ispettorato il 29/12/1988 in una prima copia e in data 28/2/1989 in una seconda copia da Lei vistata il successivo 1° marzo.

Per quanto sopra viene aperto nei Suoi confronti procedimento disciplinare. Ella ha un termine di cinque giorni dalla ricezione della presente per far pervenire eventuali giustificazioni scritte per il tramite gerarchico.

Distinti saluti.

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

Direzione Centrale



293

Spett.le
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
Servizio del Personale e Sviluppo Organizzativo
R O M A

Con riferimento alle contestazioni mossemi con Vostra lettera del 14 giugno 1991, preciso quanto segue:

Lettera datata 3 ottobre 1988 a firma del dr. Luigi Sardelli indirizzata al Direttore della Filiale di Atlanta, Mr. Chris Drogoul, e diretta per conoscenza alla Direzione Centrale - Ispettorato e Sicurezza c/o Ispettore Lucio Costantini e al Regional Auditor Mr. Louis Messere.

La lettera in parola, con allegate le fotocopie di due fax inviati rispettivamente il 23 settembre 1988 e 27 settembre 1988 dall'auditor Messere al dr. Sardelli e contenenti l'elencazione delle irregolarità rilevate a quella data, mi fu recapitata in busta nel corso della ispezione che stavo conducendo alla Filiale di New York coadiuvato da un gruppo di collaboratori.

Nessun commento fu da me scambiato con il dr. Sardelli in merito al contenuto della lettera fino al giorno 7 ottobre 1988 in cui avvenne l'incontro in Filiale con il sig. Drogoul alla presenza di Sardelli e dell'auditor Messere. Non risponde quindi al vero l'affermazione del dr. Sardelli, riferitami in sede di audizione dalla Commissione Parlamentare, secondo la quale egli mi avrebbe consegnato la lettera perchè fosse recapitata con urgenza alla Direzione dell'Ufficio Ispettorato Centrale.

Tra l'altro occorre considerare che se così fosse stato, con lo scopo ultimo forse di tenerne informato il dr. Pedde, a parte l'eventuale utilizzo del fax del quale il dr. Sardelli faceva abitualmente uso, l'urgenza di recapitare questa lettera a mano è quanto meno strana visto che il dr. Sardelli era perfettamente a conoscenza dell'imminente arrivo a New York del dr. Pedde, del dr. D'Addosio, del dr. Medugno e dell'Ing. Giribaldi, che infatti giunsero a New York il 15 o 16 ottobre 1988.

Il 7 ottobre partecipai alla riunione indetta dal dr. Sardelli nella quale dopo un primo fervorino da egli fatto a Mr. Drogoul, quest'ultimo replicò ricalcando lo schema di un promemoria che aveva inviato a New York per fax il giorno precedente. In tale memoria, il Drogoul riconosceva sostanzialmente l'esattezza delle osservazioni mosse da Messere, dando assicurazioni circa l'intenzione di provvedere alla eliminazione delle citate disfunzioni. Nell'occasione, il Drogoul fece presente di aver dovuto affrontare anche problemi di immagine della BNL nel corso di una trattativa con la General Motors.



Le giustificazioni addotte in quella occasione dal Drogoul furono ritenute esaurienti; il dr. Sardelli, infatti, chiese a Drogoul un ulteriore promemoria esplicativo solo con riferimento a tale ultimo episodio, che si riferiva al tentativo della Filiale di Atlanta, rivelatosi poi infruttuoso, di poter confermare una lettera di credito disposta dalla Central Bank of Iraq, da collateralizzare, a favore della General Motors e relativa ad una operazione di esportazione. La General Motors, infatti, non aveva ritenuto sufficiente la conferma da parte della BNL nonostante questa avesse un rating "AAA".

La stessa giornata del 7 ottobre rientrai in Italia per un breve ricongiungimento alla famiglia dopo circa un mese di permanenza negli Stati Uniti.

Il successivo giorno 10, mi recai in Ufficio a Roma ed ebbi separati colloqui con i miei superiori: il rag. Parodi, direttore della Linea Ispettorato e il dr. Ruocco, Capo della funzione Ispettorato e Sicurezza.

Nel corso di tali colloqui, riferii ampiamente sulle risultanze dell'ispezione, che peraltro era ancora in corso, e soprattutto sulla situazione di diffuso malcontento che avevo trovato tra molti dipendenti delle Filiali (New York, Miami e Los Angeles) a causa dei discutibili sistemi manageriali del dr. Sardelli. Desidero infatti rammentare che nella prima fase della mia missione negli Stati Uniti, avevo accompagnato il sindaco della Banca dr. Diego Siclari in una serie di visite a carattere sindacale presso le Filiali di Los Angeles (dal 12 al 14/9/88), Miami (dal 15 al 17/9/88) e successivamente anche a New York, dal 19 settembre, dove poi proseguii con la ispezione ordinaria.

Riferii altresì i commenti, del tutto negativi, espressi dal dr. Sardelli sulla precedente direzione e sul conto di gran parte dei collaboratori; l'unico del quale si fidava il dr. Sardelli era l'internal auditor Messere che operava alle sue dirette dipendenze.

Riferii inoltre succintamente su quanto indirettamente avevo avuto modo di apprendere in ordine all'ispezione Messere, soffermandomi comunque con maggiori particolari con il mio diretto superiore rag. Parodi in merito ai contenuti della lettera e a quanto aveva formato oggetto della riunione del 7 ottobre. Al riguardo non ebbi da parte del rag. Parodi alcuna specifica istruzione.

Nell'occasione non portai con me la ripetuta lettera del 3 ottobre 1988 anche perchè ero in attesa del memorandum sul citato caso General Motors, che poi il Drogoul inviò in data 15 ottobre 1988.

In realtà è da sottolineare che la riunione del 7 ottobre rappresentava un momento del procedimento ispettivo: l'auditor/ispettore (Messere), rilevate le disfunzioni, ne aveva informato la Direzione locale (Drogoul) e il proprio superiore gerarchico (Sardelli) che a sua volta le aveva contestate ufficialmente al Responsabile dell'unità ispezionata (Drogoul) il quale aveva fornito le proprie giustificazioni.

Pertanto, considerato che per la sua posizione ed il suo grado di dirigente centrale il dr. Sardelli rappresentava in tutto e per tutto la Direzione Centrale e che era suo specifico compito, in base a quanto disposto dalla Delibera del Consiglio di Amministrazione del 20 gennaio 1988, disporre direttamente, oppure tramite le strutture della Filiale capo zona di New York, gli interventi necessari presso la Filiale di Atlanta per la sistemazione di quanto emerso, la situazione di quest'ultima risultava sotto controllo.

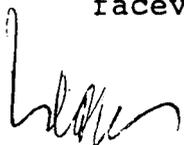
D'altra parte, le disfunzioni poste in risalto dall'auditor Messere si potevano ricondurre a due principali casistiche :

- disfunzioni di carattere organizzativo interno, che con l'intervento della Filiale Capo zona - come del resto era avvenuto nella Filiale di Miami in una precedente occasione - potevano essere facilmente eliminate;
- superi nelle linee di fido, che interessavano anche in un caso il "rischio paese" (B.A.D.R.), la cui eliminazione doveva essere seguita da vicino dalla direzione della Filiale e dal Regional Manager. Anomalie di tale tipologia, il cui monitoraggio a distanza, come è noto, era di competenza di altre funzioni centrali (Area Crediti - Controllo Rischi, Area Finanza) erano peraltro già da tempo a conoscenza del Regional Manager Sardelli in quanto destinatario, unitamente al direttore della Filiale Drogoul, dei rilievi formulati dal Controllo Rischi. Senza considerare, poi, che le posizioni erano facilmente controllabili dalla stessa Filiale di New York visto che il sistema informatico nel quale confluisce la contabilità di Atlanta risiede appunto in questa Filiale. Non era quindi certamente necessario l'intervento di Messere per poter controllare, sotto il profilo dell'andamento dei rapporti, la Filiale di Atlanta.

Rientrai a New York il 12/10/1988. L'urgenza del ritorno era dettata dall'imminente arrivo del dr. Pedde, la cui visita a New York mi era nota già prima del 7 ottobre ed in merito alla quale ero stato anche contattato dal capo del team dello State Banking Department in visita ispettiva alla Filiale, Mr. Swick.

In data 17 ottobre 1988, mi fu recapitato il memorandum redatto da Drogoul sull'episodio General Motors, ricevuto dalla Filiale il 15 precedente. Su tale memo, il dr. Sardelli aveva scritto di suo pugno : "dr. Costantini, questo è il follow up di Drogoul sulla nota questione General Motors. Le dispiace se ne parliamo ? ". Dell'argomento, però non ne parlammo più in quanto il dr. Sardelli fu completamente assorbito dalla visita del dr. Pedde.

La permanenza del dr. Pedde a New York, protrattasi fino al 21 ottobre 1988, le riunioni svoltesi collegialmente tra il Direttore Generale, i Direttori delle Filiali e il Regional Manager, nelle quali fu discussa l'attività di tutte le Filiali (compresa quindi Atlanta), l'assidua presenza del dr. Sardelli a fianco del dr. Pedde, il non rinnovato invito del dr. Sardelli ad esaminare le precisazioni di Drogoul sull'episodio General Motors, facevano ritenere che le problematiche sollevate nel corso della



riunione del 7 ottobre fossero state affrontate a livelli superiori e che pertanto i contenuti della lettera del 3 ottobre 1988 fossero superati.

A ciò aggiungasi che l'argomento della Filiale di Atlanta non fu mai più sollevato dal dr. Sardelli nè con me nè con i miei collaboratori in tutto il periodo successivo alla visita del dr. Pedde e fino alla chiusura della ispezione che avvenne il 16 dicembre 1988. E' da rilevare che in tale periodo ho incontrato in molteplici occasioni il dr. Sardelli e quindi, se egli avesse realmente avuto dei dubbi o sospetti, avrebbe avuto certo la possibilità di esternarmeli. Mai invece egli accennò più alla nota lettera del 3 ottobre 1988 ed al perchè non ci fosse stato un ritorno, segno evidente che all'epoca egli non attribuiva a detta lettera quel particolare valore che ad essa si vuole ascrivere.

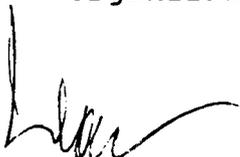
Mai più, inoltre, fui richiamato sulle problematiche della Filiale di Atlanta dall'Auditor Messere, con il quale ero peraltro in continuo contatto, per cui non ebbi motivo di interessarmi particolarmente al prosieguo della vicenda.

Tra le occasioni citate, a prescindere dalle possibilità che il dr. Sardelli aveva avuto di parlare dei problemi di Atlanta con il dr. Pedde e gli altri membri della Direzione Centrale che lo hanno accompagnato nella sua visita a New York e a non voler considerare la ovvia possibilità di contattare telefonicamente o per lettera i dirigenti della Funzione Ispettorato e Sicurezza, sigg. Ruocco e Parodi, desidero accennare al momento in cui ho avvisato il dr. Sardelli, nel novembre 1988, e pertanto dopo il citato incontro del 7 ottobre, della visita ispettiva che avevo intenzione di effettuare presso le Filiali di Los Angeles e Miami. Questa sarebbe stata l'occasione più logica per sollecitare un intervento dell'Ispettorato Centrale (interessando direttamente la Direzione dell'Ispettorato e Sicurezza) laddove persistessero le problematiche a suo tempo evidenziate.

Nessuna richiesta fu fatta anche quando riferii al dr. Sardelli nel mese di novembre 1988, unitamente agli EDP auditors dell'Ispettorato, le impressioni riportate da questi ultimi al termine delle brevi visite effettuate presso le Filiali, tra le quali Atlanta.

Altra occasione il dr. Sardelli la ebbe quando gli resi noto l'esito delle mie indagini - svolte su specifico incarico del Direttore Generale dr. Pedde, e sulle quali relazionai alla Direzione dell'Ispettorato che a sua volta ne tenne informato l'allora Capo del Personale dr. Medugno - sulle spese di rappresentanza sostenute dalla Filiale per suo conto.

La problematica non fu riproposta neanche nel corso della riunione collegiale conclusiva dell'ispezione di New York del dicembre 1988 cui parteciparono, oltre al dr. Sardelli all'auditor Messere e al sottoscritto, i responsabili delle varie Linee della Filiale ed alcuni ispettori miei collaboratori. In tale circostanza, sottolineai l'esigenza che la Filiale di New York fosse costantemente vigile e prestasse una efficace assistenza alle unità dipendenti in campo operativo ed organizzativo.



In conclusione, ritengo che il mancato inoltro alla Direzione dell'Ispettorato della lettera del 3 ottobre 1988 rappresenta, a tutto concedere, una manchevolezza soltanto dal punto di vista formale - cui peraltro ha sopperito, a mio avviso, l'informativa fornita verbalmente all'Ispettore Principale Capo rag. Parodi - mentre dal punto di vista sostanziale, nulla avrebbe aggiunto a quanto già noto ed alle possibilità di eventuali interventi correttivi.

Tempestivo esame della relazione dell'ispezione sulla Filiale di Atlanta, redatta dal sig. Messere il 22/12/88 e pervenuta all'Ufficio Ispettorato il 29/12/1988 in una prima copia e in data 28/2/1989 in una seconda copia e da me vistata il successivo 1° marzo.

Per quanto attiene a questo argomento, desidero innanzitutto sottolineare la mia posizione gerarchica all'interno dell'Ispettorato. All'epoca, infatti, rivestivo, come del resto tuttora, una posizione del tutto subordinata senza alcun incarico specificamente formalizzato.

Infatti, nessun concreto seguito era stato dato, nonostante un primo accordo di massima del Direttore Generale dr. Pedde, alla proposta di costituzione di un apposito Nucleo Estero dell'Ispettorato da me formulata con promemoria del 24/6/1988 alla Direzione dell'Ispettorato e da questa trasmesso al dr. Pedde con lettera del 27 successivo a firma Parodi e Ruocco. Lo spirito di quel promemoria - che è stato successivamente raccolto con la costituzione ufficiale di un Nucleo Estero deliberata con Istruzione di Servizio n. 8/90 del 1/6/90 del successivo Direttore Generale Prof. Savona - era proprio quello di creare una struttura adeguata in uomini, mezzi, skill per fronteggiare la complessa problematica riguardante le Filiali Estere. Tra le iniziative da me stesso promosse, e avallate dai miei superiori Parodi e Ruocco, allo scopo di essere sempre tenuto informato di cosa accadeva nelle Filiali Estere, era stata anche la emanazione di precise disposizioni alla Segreteria dell'Ispettorato in tal senso.

Fatta questa precisazione, e premesso che le vicende delle relazioni Messere sono ampiamente trattate nella relazione per il Consiglio di Amministrazione del 27 settembre 1989, desidero sottolineare quanto segue :

Relazione pervenuta il 28 dicembre 1988

Tale relazione è giunta a Roma in un periodo nel quale io ero in ferie (dal 27 dicembre 1988 al 4 gennaio 1989). Sono venuto a conoscenza della esistenza di tale relazione soltanto dopo il 4

agosto 1989, quando, nel riesaminare completamente il fascicolo di segreteria della Filiale di Atlanta, è emerso che nel dicembre 1988 era pervenuto l'esemplare in parola. In merito a tale disguido, nonostante le indagini effettuate all'interno dell'Ufficio, si è soltanto potuta formulare l'ipotesi che la relazione in parola sia stata erroneamente archiviata dalla Segreteria senza accertarsi che la stessa fosse stata esaminata e "lavorata".

Ritengo pertanto che nulla possa essermi contestato per quanto riguarda tale primo episodio.

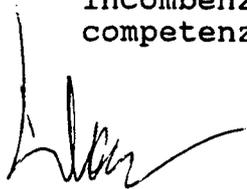
2^a copia pervenuta il 28 febbraio 1989 e da me vistata il 1^o marzo.

Occorre premettere che all'epoca della ricezione della relazione l'Ufficio Ispettorato era stato interessato da importanti e radicali episodi : esso, infatti, era stato privato, improvvisamente e contemporaneamente, di due terzi del suo vertice a causa delle dimissioni del Direttore della Linea, rag. Parodi, e del suo primo sostituto, rag. Giannessi, con decorrenza ufficiale 31 gennaio 1989, ma in pratica dal 15 gennaio. Questa circostanza, di per sè traumatica in quanto non ha permesso il graduale inserimento nell'incarico dei ricalzi, ha tra l'altro determinato l'improvvisa mancanza nell'ufficio di colui (Parodi) che rappresentava la "memoria storica" (e quindi anche dell'eventuale ricordo di aver ricevuto una prima copia della relazione Messere).

Il peso dell'Ufficio Ispettorato, pertanto, rimaneva a carico del secondo sostituto, rag. Tumiati e, in maniera del tutto informale, del sottoscritto. Il nuovo direttore della Linea, rag. Bonamici, infatti, ancora preso dai precedenti incarichi, venne soltanto a metà marzo 1989.

Tra le indefinite e numerose incombenze del sottoscritto, oltre all'esame delle problematiche inerenti le Filiali estere, esisteva anche l'onere di seguire le pratiche "italia" - in aiuto a Tumiati - nonché quello di interessarsi di indagini a carattere particolare. In proposito va richiamata la circostanza che l'ipotesi di istituzione del nucleo estero era stata approvata dal Direttore Generale Pedde ma mai formalizzata per cui non si erano individuati compiti e responsabilità a livello operativo nè assegnate specifiche risorse. Nella descritta situazione, mi mancava la possibilità obiettiva di seguire tempestivamente tutto il lavoro, considerato anche che non avevo nessuno che potesse coadiuvarmi visto che, per mia sfortuna, anche per la mancata attuazione del modello di ristrutturazione da me proposto, ero l'unico "residente" a conoscere la lingua inglese.

Senza ulteriori commenti, desidero soltanto sottolineare che, con la recente ristrutturazione, la parte residente del Nucleo Estero dell'Ispettorato conta ora 3 elementi e che moltissime incombenze che prima le facevano capo sono attualmente svolte, per competenza, da altre funzioni interne del Servizio Controlli.



99

E' nel contesto sopra descritto che pervenne la 2^ copia in oggetto della relazione Messere unitamente alle relazioni inerenti gli altri audit effettuati nel secondo semestre 1988 nell'Area Nord America.

Pervenutomi il materiale in parola in data 1 marzo 1989, lo esaminai compatibilmente con le altre incombenze prima citate e indicai alla Segreteria a quali Funzioni Centrali inviare il testo originale delle varie relazioni. A tutte, comunque, fu rimesso il testo della relazione sulla Filiale di Atlanta. Tale invio ebbe luogo a cura della Segreteria il 24 marzo 1989, con lettera di trasmissione vistata dal sottoscritto e firmata dai sigg. Tumiate e Bonamici.

Nell'occasione non fui sorpreso nel ricevere il 1 marzo una relazione redatta il 22 dicembre dell'anno precedente perchè mi era già noto il lasso di tempo abituale con il quale le relazioni di Messere, sempre estremamente corpose ed elaborate, venivano inoltrate all'Ispettorato.

Dall'esame del contenuto, poi, non trassi particolari motivi di apprensione. Esso infatti ripeteva, in modo estremamente più articolato, gli stessi contenuti dei due fax del 23 settembre e del 27 settembre 1988 sopra citati, ma soprattutto riportava, in pagine e pagine, raccomandazioni di carattere organizzativo senza però porre in evidenza alcunchè dal quale poter desumere l'esistenza di malversazioni di qualsiasi natura o connesse a quelle scoperte dopo il 4 agosto 1989.

L'impressione che ne ricavai, era che le varie disfunzioni erano in gran parte riconducibili a carenze organizzative e soprattutto al mancato costante monitoraggio ed assistenza da parte della Filiale Capo zona di New York. Su tali ultimi aspetti, peraltro, era stata attirata l'attenzione nel passato (cfr. proposta di ristrutturazione dei controlli dell' Area Nord America - lettera dell'Ispettorato del 15 ottobre 1986 che fa riferimento alla relazione sulla ispezione alla Filiale di Chicago del 1986) e nella relazione ispettiva alla Filiale di New York e nella lettera accompagnatoria della stessa, indirizzata al Direttore della Filiale ed al Regional Manager, dr. Sardelli, datata 3 marzo 1989 e firmata dal Capo dell'Ispettorato e Sicurezza dr. Ruocco e dal Direttore Generale, dr. Pedde. Inoltre, nell'occasione, valevano le stesse considerazioni espresse alle pagine n. 2 e n. 3 della presente, per quanto attiene la individuazione dei soggetti competenti cui faceva carico l'onere di effettuare/seguire la sistemazione delle anomalie emerse.

Inoltre, a proposito dell'invio degli originali delle relazioni sugli audit e delle relative traduzioni, preciso quanto segue:

lo scopo di inviare subito il testo in originale, con riserva di rimettere la relativa traduzione in un secondo momento - prassi del resto tuttora seguita - era quello di fornire non appena possibile, compatibilmente con le circostanze, la dovuta informativa alle Funzioni Centrali interessate che erano tutte perfettamente in grado di esaminare i testi in originale. In merito, anzi, desidero sottolineare che il testo originale è l'unico facente fede e che la traduzione, all'epoca effettuata

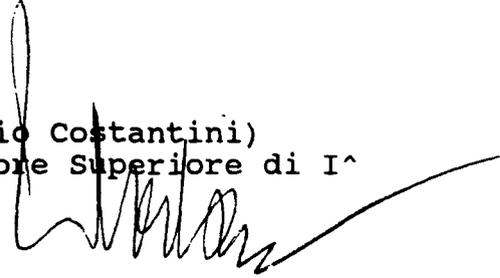


esclusivamente da traduttori esterni essendo stata eliminata presso la banca la struttura cui in precedenza era attribuita tale incombenza, doveva comunque essere consultata unitamente al testo originale che comprende termini tecnici spesso interpretabili correttamente soltanto dagli addetti ai lavori. Nè peraltro è ammissibile che le Funzioni Centrali competenti, in possesso dei testi originali, attendessero le traduzioni per attivarsi in merito alle problematiche evidenziate.

Resto a disposizione per qualsiasi ulteriore delucidazione e porgo distinti saluti.

Roma, 18 giugno 1991

(Lucio Costantini)
Ispettore Superiore di I^a



301

Documento consegnato dal signor Costantini nel corso della testimonianza resa alla Commissione il 26 giugno 1991:

- copia di lettere di trasmissione interne alla B.N.L., da ispettorato ad alcune funzioni centrali, corredate da elenco manoscritto del signor Costantini e lettere di trasmissione del 23 febbraio 1989 del rapporto Messere, proveniente da regional management New York.

Documento n. 255

Roma, 24 marzo 1989

255

DA: ISPETTORATO
A: DIREZIONE PERSONALE - Estero

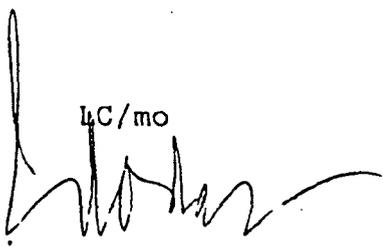
RAPPORTO DI REVISIONE INTERNA - 2° TRIMESTRE 1988

Per opportuna conoscenza Vi rimettiamo stralcio dei rapporti in oggetto inviati in data 23/2 u.s. dalla Direzione dell'Area Nord e Centro America, riservandoci di inviarVi la traduzione in lingua italiana non appena in nostro possesso.

Cordiali saluti.

 ISPETTORATO 

All.

LC/mo


305

Roma, 24 marzo 1989

DA: ISPETTORATO
A: AREA COMMERCIALE
- Gestione Reti Estero
A: DIREZIONE AREA FINANZA
A: AREA CREDITI
- Controllo Rischi Estero
A: AREA RISORSE
- Organizzazione
A: AREA AMMINISTRAZIONE
- Ragioneria Generale

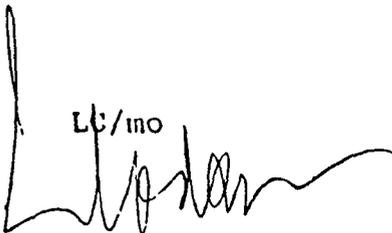
RAPPORTO DI REVISIONE INTERNA - 2° TRIMESTRE 1988

Per opportuna conoscenza Vi rimettiamo stralcio dei rapporti in oggetto inviati in data 23/2 u.s. dalla Direzione dell'Area Nord e Centro America, riservandoci di inviarVi la traduzione in lingua italiana non appena in nostro possesso.

Cordiali saluti.

 ISPETTORATO


All.

LC/ino


306

Attenzione quanto si debba mandare la traduzione.

Area Commerciali

Gestione Ret. Estero.

Tutte le relazioni

Area Amministrativa

Rapporti Generali

Tutte le relazioni

Direzione Area Finanze

Audit of FX -
 Audit of M.M.
 Atlanta complete -

Area Crediti

Controlli rischi esteri

Audit of FX
 Audit of M.M.
 Atlanta complete
- ~~Deposit~~ services -

Area Risorse

Organizzazione -

Audit of FX -
 Audit of M.M.
 Atlanta complete
- ~~Deposit~~ services -
 Supply Accounts

Personale

Atlanta tutta
Lettera ~~23/2/89~~

REGIONAL MANAGEMENT
NORTH & CENTRAL AMERICA

BNL - ISPETTORATO E SICUREZZA						
CORRIERE IN ARRIVO DEL						
28 FEB. 1989						
Ispettorato		Sicurezza			Segreteria	
Viegg.	EDP Aud.	Prot. Ispic.	Prot. Dati	Cont. Oper.	Assic.	

February 23, 1989

RISERVATA
Direzione Centrale
Ufficio Ispettorato e Sicurezza
Roma

in mano al sig. Costantini
Acq

[Handwritten signature] 1/2/89

INTERNAL AUDIT DEPARTMENT REPORT- 2ND HALF 1988

In conformity with established procedures, we report audit activities of the Internal Audit Department covering the second half of 1988.

AUDIT SCHEDULE

Enclosed please find the audit schedule updated through December 31, 1988. As you may notice, while we have completed the audit cycle for all other branches of the U.S.A. network, good progress has also been made for audits scheduled for the New York Branch.

For your information, we enclose a copy of the Internal Audit Division Monthly Summary Report as of 12/31/88, which details utilization of available resources year-to-date and its allocation to the BNL-U.S.A. network.

AUDIT STAFF

X The search is intensively continuing to hire an EDP Auditor, which function as you are aware, has been integrated with the Internal Audit Division. In addition and as per our understanding, we are also looking for the replacement of Mr. A. Centrone, who remains with the Mantec Project Team. X

REQUIREMENTS FROM U.S.A. BRANCHES AND AGENCIES

In compliance with established procedures, we have received the report covering control procedures carried out by the Chicago Branch. We have reviewed it and we enclose a copy for your perusal.

[Handwritten signature]

In the meantime, all other branches have been requested to comply without exception by March 15, 1989.

AUDITS IN PROGRESS

- The Loan Department Audit (New York Branch) which commenced as of November 25, 1988, is in progress.
- The Data Entry & Control and Bank Services Audit (New York Branch) which commenced as of December 29, 1988, has been completed. The final audit report should be issued shortly.
- The Financial Records Audit (New York Branch) which commenced as of January 20, 1989, is in progress.
- The Records Retention Audit (New York Branch) which commenced as of January 31, 1989, is in progress.

With regard to current audits, please be advised that effective January 1, 1989 an "Audit Finding Form" has been instituted. This new procedure allows for immediate notification of audit findings to both the auditees and Senior Management and it permits all concerned to review them and take appropriate corrective measures, if necessary, as soon as possible.

AUDIT REPORTS

Please find enclosed the audit reports issued on Money Market Trading and Operations (New York Branch), Deposit Services (New York Branch), Human Resources (New York Branch), Teller Operations (New York Branch), Atlanta Agency Audit, Foreign Exchange Trading and Operations (New York Branch), Sundry Accounts (New York Branch), Purchasing/Accounts Payable (New York Branch) and Fixed Assets (New York Branch).

AUDIT PROGRAMS

We enclose the following revised audit programs for your review and approval:

AUDIT COVERAGE

FREQUENCY

Sundry Accounts

Annual

Fixed Assets

Annual

In the meantime, all other branches have been requested to comply without exception by March 15, 1989.

AUDITS IN PROGRESS

- The Loan Department Audit (New York Branch) which commenced as of November 25, 1988, is in progress.
- The Data Entry & Control and Bank Services Audit (New York Branch) which commenced as of December 29, 1988, has been completed. The final audit report should be issued shortly.
- The Financial Records Audit (New York Branch) which commenced as of January 20, 1989, is in progress.
- The Records Retention Audit (New York Branch) which commenced as of January 31, 1989, is in progress.

With regard to current audits, please be advised that effective January 1, 1989 an "Audit Finding Form" has been instituted. This new procedure allows for immediate notification of audit findings to both the auditees and Senior Management and it permits all concerned to review them and take appropriate corrective measures, if necessary, as soon as possible.

AUDIT REPORTS

Please find enclosed the audit reports issued on Money Market Trading and Operations (New York Branch), Deposit Services (New York Branch), Human Resources (New York Branch), Teller Operations (New York Branch), Atlanta Agency Audit, Foreign Exchange Trading and Operations (New York Branch), Sundry Accounts (New York Branch), Purchasing/Accounts Payable (New York Branch) and Fixed Assets (New York Branch).

AUDIT PROGRAMS

We enclose the following revised audit programs for your review and approval:

AUDIT COVERAGE

FREQUENCY

Sundry Accounts

Annual

Fixed Assets

Annual

OTHER ACTIVITIES

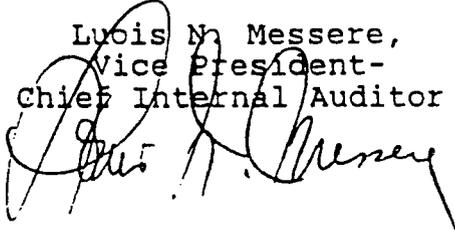
Audit resources have been utilized to provide assistance to the State Banking Examiners, to our external auditors Peat Marwick Main & Co. and to our Head Office Inspectors during the course of their recent examinations.

We trust the above provides sufficient information of our activities and we look forward to any comments you may have.

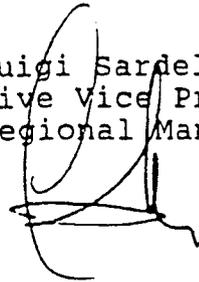
Very truly yours,

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
NEW YORK
REGIONAL MANAGEMENT

Lucio N. Messere,
Vice President-
Chief Internal Auditor



Luigi Sardelli,
Executive Vice President-
Regional Manager



Documento consegnato dal signor Costantini nel corso della testimonianza resa alla Commissione il 26 giugno 1991:

- pro-memoria (interno) riguardante le problematiche rilevate nel gruppo B.N.L. USA nel settembre-ottobre 1988.

Documento n. 256

CONFIDENTIALE
RISERVATISSIMO

non è agli atti e pertanto non deve esser stata inoltrata.

Prima ho parlato con Parodi e Russos aff. vertice

PROMEMORIA RIGUARDANTE LE PROBLEMATICHE RILEVATE NEL GRUPPO

B.N.L. USA NEL SETTEMBRE - OTTOBRE 1988

256

Nel corso delle visite effettuate recentemente alle Filiali di Los Angeles e Miami al seguito del sindaco della banca, dr. Diego Siclari, e durante i primi giorni della mia permanenza a New York ho avuto occasione di raccogliere da varie fonti qualificate unanimesi lagnanze in merito ai criteri manageriali utilizzati dal direttore del Regional Management, dr. Luigi Sardelli.

Le critiche mosse si riferiscono, in sintesi, ai seguenti atteggiamenti:

a) il ritenersi l'unica persona valida e competente nell'ambito dell'area americana, considerando tutti gli altri una massa di incompetenti.

b) il muovere soltanto critiche all'operato dei collaboratori, espresse in molti casi, tra l'altro, in modo estremamente brusco e talvolta anche villano (solo con la sua segretaria - ultima per ora di una lunga serie come ci e' stato riferito - e' estremamente gentile, come ho potuto constatare personalmente).

c) l'aver creato nell'ambito degli uffici e delle filiali un clima di insicurezza tanto che gia' si sono verificati numerosi casi di dimissioni. Dai dati fornitimi dall'Ufficio del Personale della Filiale di N.Y., per il periodo 1/1 - 30/9/88, risulta quanto segue:

	LICENZIATI	DIMISSIONARI
AREA	2	8
FILIALE	11	27
	---	---
	13	35

315

John

** da quanto dice le fuo molti altri stabiliscono aspettando il pagamento, 13 a per tutti dice le*

1

questa ricerca
è stata fatta da
Ricco

La composizione complessiva del gruppo USA era:

-- SETT.87 n. 272 elementi ✓

- SETT.88 n. 238 elementi ✓

Vedere quanto servizio
bisogni e quanto no

con una diminuzione netta di 34 unità'.

d) l'aver accentrato, in pratica, nelle sue mani tutta l'attività del "Gruppo" senza conferire deleghe e vietando a tutti i funzionari di avere contatti diretti con le funzioni centrali dando così una interpretazione del tutto personale alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione del 20 gennaio 1988.

e) il perseguire una politica di tassi nei confronti della clientela tale da mettere l'Istituto fuori mercato e compromettere il mantenimento dei rapporti.

Da parte mia, nel corso dei vari colloqui, avuti con il dr.Sardelli sia in presenza di funzionari della banca che in una riunione con tutti gli ispettori, ho avuto la conferma diretta di alcune di queste voci.

Infatti, il dr.Sardelli:

1) ha sottolineato l'incompetenza e la mancanza di professionalità di gran parte dei suoi collaboratori (a partire dal direttore della Filiale di New York il quale, horribile dictu, dovrebbe essere addirittura il suo sostituto senza nemmeno conoscere la lingua inglese e la cui assenza, nel corso delle ferie 1988, ha facilitato lo svolgimento del lavoro (sic!). Di contro, Sardelli ha espresso un giudizio estremamente favorevole nei confronti del capo degli auditors interni, Mr.Louis Messere.

2) ha asserito di essere lui la Direzione Centrale e che pertanto tutto deve essere a lui riferito.

3) il concetto della dipendenza dalle varie funzioni centrali e' errato : e' lui a tenere informato il Presidente ed il Direttore Generale e per conoscenza le altre funzioni centrali. Tale concetto e' stato ribadito con forza dal Sardelli alla mia affermazione che l'auditing interno della Filiale di New York (cosi' inquadrato dalla citata delibera del gennaio 88 ma di fatto alle dirette dipendenze di Sardelli) dipendeva funzionalmente dall'Ispettorato e che costituiva la sua "lunga mano" presso l'area americana: l'Auditing department rappresenta per il dr. Sardelli la SUA lunga mano.

4) ha confermato di aver fissato drastici margini di redditivita' per le operazioni attive (1/4 di punto) al di sotto del quale le proposte di affidamento non vengono nemmeno prese in considerazione.

o o o

Fatte queste premesse, desidero accennare brevemente agli altri concetti e notizie che sono stati espressi nel corso della citata riunione collegiale con gli ispettori.

- Negli ultimi 15 anni la gestione della Filiale di New York (e delle altre filiali) e' stata fallimentare: presso N.Y. gli utili vengono assicurati soltanto da depositi non remunerati e dai prestiti all'America latina.

- Tutti (dirigenti e impiegati) facevano il loro (porco) comodo.

- Si e' permesso che nelle Filiali dipendenti (specialmente a Miami, ma forse anche ad Atlanta come starebbe emergendo in questi giorni dalla visita dell'auditor Messere) regnasse la massima confusione sia gestionale che amministrativa favorita dalla mancanza assoluta di controlli.

- L'andamento delle filiali e' insoddisfacente : Chicago guadagna



\$ 200.000 mentre invece dovrebbe guadagnare milioni. A tale proposito, però, il direttore di Chicago, dr. Marra, mi ha precisato che la diminuzione degli utili dipende in pratica dalla politica del dr. Sardelli. Infatti:

sono state bocciate dal dr. Sardelli (in quanto ritenute non sufficientemente remunerative) proposte di affidamento riguardanti primarie società per \$ 185 milioni;

sono state bocciate dalla Direzione Centrale (nonostante l'approvazione del dr. Sardelli) proposte per \$ 165 milioni;

sono state declinati dai clienti affidamenti per \$ 77 milioni in quanto la loro approvazione è giunta troppo tardi.

questo è
in cui si
perfezioni
è dannoso

- Nel reparto "reconciliations" di New York esistevano dal 1986 circa 1500 partite non raccordate da chiarire e da sistemare.

e Mess
quanto
mi.

- Il settorista PORZIO (licenziato) ha permesso la duplicazione di una partita di \$ 5 milioni per cui la Filiale dovrebbe pagare una penale di Lit. 500 milioni della quale lui (Sardelli), grazie alla personale conoscenza del direttore dell'UIC, sta tendando di evitare il pagamento.

Nos
un
int.
dei

- Il settorista SCALA (licenziato) ha fatto causa alla banca, la ha vinta, e deve essere riassunto. (Sardelli ne ha proposto quale destinazione Trapani).

- Il Regionale ~~X~~ Comptroller, Mr. Barsoom, si è arrogato mansioni e competenze (quale la gestione del personale) che nessuno gli aveva demandato, creando una specie di mafia interna. Tra l'altro, per eliminare questa anomalia, Sardelli ha disposto il trasferimento dal VI piano (dove è l'ufficio di Barsoom) al VII piano (dove è ubicato l'ufficio di Sardelli) dell'ufficio del personale per sottrarlo alla dipendenza di Barsoom e porlo sotto il suo diretto controllo.

a proposito di Barsoom, vedere
allegati sull'argomento "MANTEC"

Mer

- Il sistema MANTEC, dopo 2 anni di lavoro, e' ancora lontano dall'essere ultimato ed e' 'carente in molte funzioni (specialmente nella reportistica e nel credit department). Nel progetto non sono stati interessati tutti gli utenti e l'EDP, tanto che la responsabile di questo ultimo comparto, sig.a Carbone, non sa nulla del Mantec. Per capire bene la situazione informatica della Filiale egli si sta giovando della collaborazione dell'Ing. De Pero, assunto di recente per sostituire la sig. Carbone prossima al pensionamento, il quale e' stato nominato dal Sardelli "Projet coordinator". Da colloqui avuti con i responsabili della societa' Mantec, poi, Sardelli ha appreso della scarsa collaborazione prestata da Barsoom alla societa' il che ha praticamente comportato il rallentamento dell'implementazione del sistema. Al riguardo, mi e' stato riferito dall'auditor Messere, il quale ha assistito ai citati colloqui, che i rapporti tra Barsoom ed i rappresentanti del Mantec sarebbero alquanto tesi in quanto Barsoom cercherebbe di "sfruttare" la societa' pagando il meno possibile (ma ottenendo di converso ritardi nella effettuazione di programmi, ecc.). Sardelli ha fissato nel 31/12/1988 il termine ultimo per il completamento della implementazione del nuovo sistema.

Vedi anche relazione dell'Ing. De Pero.

o o o

CONSIDERAZIONI

Anche ammesso che diverse affermazioni del dr. Sardelli (peraltro mi sembra spesso esagerate) corrispondano a verita', e dato per scontato che occorre ^(in qualche caso) porre rimedio, anche con misure drastiche, alla situazione esistente, ritengo che il sistema posto in essere dal dr. Sardelli non sia dei piu' indicati e che il clima di forte tensione, avvertibile a vari livelli, non sia produttivo per il

Alti

5

normale andamento della Filiale (basta pensare al turn over degli impiegati e funzionari). Tale mia considerazione e' stata gia' portata a conoscenza del dr. Sardelli ma egli ha confermato la fiducia nella bonta' della sua politica e mi ha accennato di essere ancora a meta' percorso nella sua opera risanatrice (a parte il fatto che, come riferitomi dal dr. Sardelli, l'allontanamento dei 4 settoristi era stato concordato in sede di negoziazione del budget) *(e come ho potuto vedere in stesso Lettera Av. Commercio - Riv. Estero - f.to di RIV - PACCAPI)*
Anche tutti i licenziamenti e le dimissioni verificatisi nel corso della gestione Sardelli hanno provocato commenti sfavorevoli nei confronti della banca da parte di alcuni responsabili di altri Istituti bancari della piazza, come ci e' stato riferito da varie fonti, e come del resto facilmente intuibile.

D'altra parte, come gia' detto, molte affermazioni del dr. Sardelli non sembrano destituite di fondamento, ma il rivangare continuamente gli errori del passato (che tradisce il suo irrefrenabile astio nei confronti della passata dirigenza del Regional Management tanto che e' stato interdetto al dr. Guadagnini di entrare nei locali della banca, come ci e' stato confermato da piu' parti), senza pero' predisporre alcuna' per un miglioramento futuro, assume allo stato attuale un aspetto di mera polemica del tutto sterile per l'economia del Gruppo. A tale proposito, pero', il dr. Sardelli, da me sentito in proposito, mi ha assicurato di aver gia' allo studio un progetto per l'attuazione pratica della prevista riorganizzazione dei servizi *(st. di...)* - come e' nelle sue intenzioni - ma che attende la visita del dr. Pedde per passare alla parte operativa.

A mio avviso la situazione deve trovare la sua soluzione

Wm

attraverso una delle 3 alternative (o via Barsoom, o via Sardelli o via tutti e due) anche per dare concretezza alla delibera del Consiglio di Amministrazione del gennaio 1988, che tuttora non e' affatto rispettata e la cui mancata attuazione comporta tutta una serie di problematiche.

E' chiaro pero' che allo stato attuale Sardelli ,partendo dal suo punto di vista (direzione N.Y. inadeguata, Barsoom, ecc.) si sente investito di TUTTI i problemi per dare una fisionomia piu' efficiente alla struttura.

Per il dr.Sardelli esistono due grossi problemi:

Il problema rappresentato da Barsoom e quello della Direzione della Filiale di New York e dei componenti della linea commerciale nelle persone di Misasi,Facco,Vincenzino e Ciampi

PROBLEMA BARSOOM

Sardelli ha ribadito piu'volte che la convivenza con Barsoom e' ormai impossibile e che il suo allontanamento e' la "conditio sine qua non" per l'opera di risanamento che intende attuare.

Se Barsoom se ne andasse, il progetto di Sardelli (che mi trova consenziente) sarebbe quello di nominare quale preposto alla linea amministrativa il capo dell'Auditing interno Messere. Nuovo capo degli auditors interni potrebbe essere l'auditor Mr. Cristopher Russello (come suggerito da Messere) mentre l'incarico di EDP auditor potrebbe essere ricoperto dall'altro auditor Mr. Centrone (al posto di quello attuale Mr. Cannito).Potrebbe cosi essere posto in atto un serio programma di ristrutturazione organizzativa degli uffici e delle filiali dipendenti mediante uno studio accurato dei vari flussi di lavoro al fine di ottimizzare le procedure operative (stilando oltretutto quei manuali operativi che da tempo vengono auspicati sia

dall'Ispettorato che dagli auditor interni) nonche' l'utilizzo delle risorse umane.

PROBLEMA DELLA DIREZIONE DELLA FILIALE DI NEW YORK

A questo riguardo occorre rilevare che se da una parte e' vero che il direttore dr. Misasi non mi sembra del tutto adatto a ricoprire il ruolo affidatogli e che le perplessita' manifestate nei suoi confronti dal dr. Sardelli non appaiono completamente ingiustificate, e' pur vero che una maggiore fiducia ed una migliore motivazione nei confronti del Misasi (il quale pur vanta una lunga esperienza di settorista nelle filiali italiane e che per il fatto stesso di essere stato chiamato a ricoprire l'attuale incarico dimostra di essere ben valutato), comporterebbero un completo utilizzo di questo dirigente il quale invece , come egli stesso mi ha detto, e' completamente demotivato e si duole di questa situazione determinata, a suo dire, esclusivamente dal comportamento del dr. Sardelli del quale, peraltro, riconosce le ottime qualita' professionali.

o o o

Vediamo allora di analizzare quale e' stato il comportamento di Barsoom nel periodo della sua permanenza a N.Y.

BARSOOM : COSA HA FATTO E CHE COSA NON HA FATTO

- Predisposizione manuali operativi: NO
- Organizzazione N.Y. e Filiali : NO (vedi ispezione a ✕
controllo sulla loro operativita' Chicago, fatti Miami, andamento indipendente Los Angeles, rilievi mossi ad Atlanta)
- Capo Progetto Mantec Ha svolto i suoi



compiti come ha
saputo e potuto.
D'altra parte, quali
aiuti esterni ha ricevuto
(daOrganizzazione, ecc?)

SARDELLI : COSA HA FATTO E COSA NON HA FATTO

P R O

- mette in risalto la disorganizzazione degli uffici : continuano a fare a mano quello che si faceva 20 anni fa (anche noi abbiamo notato la farraginosita' di alcune strutture e procedure);
- esubero di personale (anche noi lo abbiamo notato per quanto ci siamo riservati di esaminare i problemi con calma ed a fondo);
- rapporti ispettivi di Messere che pongono in risalto storture o carenze organizzative oltreche' mancanza di controlli;
- andamento di Miami (molti facevano i propri affari) e Atlanta (nessuno la controlla);
- Misasi : non parla inglese e non ha preparazione estera e, nonostante questo, dovrebbe essere il suo "alter ego"!!
- Colloquio con il Mantec: rapporti tesi della societa' con Barsoom e ostruzionismo nei confronti della societa' quando questa tentava di avere approcci con Sardelli;
- leggerezza nella conduzione del personale da parte della Filiale: a prescindere dalla dipendenza da Barsoom del preposto Mr. Grande; prestiti concessi al personale a tasso fisso, ecc. (anche io ho esaminato l'episodio della richiesta tesa ad ottenere la cittadinanza americana per il preposto al FX, Mr. Henin, effettuata in proprio dalla banca -ad opera dell'ex direttore dr.

Sardelli

Informativa in data 30 maggio 1991 della Guardia di Finanza,
trasmessa dalla Procura di Roma in data 2 luglio 1991.
Documento n. 257

327



PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

257

N. 16324/90A di Prot.

Roma, li 9.7.91 19
C. P. 00100

Risposta a nota del N. Allegati

I. C. R. - ROMA

OGGETTO: Benefici finanziamenti concessi a Banche ed Enti governativi iracheni da parte della Filiale di Atlanta della Banca Nazionale del Lavoro.

Allo Commissione parlamentare
d'inchiesta nel caso della Filiale
di Atlanta della B.N.L.

- Segreto della Repubblica -

ROMA

In riferimento all'intercorso corrispon-
denza concernente l'argomento indicato in oggetto,
in disposizione del Procuratore della Repubblica presso
il Tribunale di Roma trasmessa copia dell'infor-
mativa in data 30.5.91 n. 31519/VI/1 del Nucleo
Centrale di Polizia Tributaria della Guardia di
Finanza.

Distinti saluti.

329



NUCLEO CENTRALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA

- VI Gruppo di Sezioni (Speciali) -
1^a Sezione Speciale

Nr. 31510 /VI/1^a

Roma, li 30 MAR. 1991

Rif. n.n. 16324/90 A del 9.4.1991

OGGETTO: Irregolari finanziamenti concessi all'Iraq dalla filiale B.N.L. di Atlanta (U.S.A.).

Procedimento penale nr. 16324/90 A. Concorso, ex art. 110 C.P., nel reato di falso in bilancio (art. 2621 C.C.) e di false attestazioni nelle comunicazioni alla Banca d'Italia (art. 4, legge 17.4.1986 nr.114) da parte delle seguenti persone:

- DROGOUL Christopher Peter, nato a Jersey City - New Jersey (U.S.A.) - il 9.7.1949 e domiciliato a Lakesore Drive Avondale States - Georgia 30002 - U.S.A.;
- VON WEDEL Paul Robert, nato a Queens - New York (U.S.A.) il 19.3.1938 e domiciliato a 5346 Kanawha Court - Stone Mountain - Georgia 300087 - U.S.A.;
- MESSERE Louis Nicholas, nato a Torella del Sannio (CB) il 9.5.1950 e domiciliato a 162 Lynch Road Middle Town - New Jersey 07748 - U.S.A.;
- D'ADDOSIO Umberto, nato a Capurso (BA) il 19.4.1930 e domiciliato a Roma, via Prati Fiscali nr.253;
- SARTORI Graziano, nato a Reggio Emilia il 5.5.1936 e domiciliato in Roma, viale di Villa Pamphili nr.33;
- COSTANTINI Lucio, nato a Roma il 4.4.1932 e domiciliato (ai sensi dell'art.161, punto 2) C.P.P.) presso la B.N.L. - Direzione Controlli Tecnico-operativi - sita in Roma, via S.Nicola da Tolentino nr.72;

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale Civile e Penale - R O M A -

(alla cortese attenzione del Sost. Proc.
della Repubblica - Dr. Raffaele Montaldi)

- Seguito informative di P.G. nn.ri 50858 del
31.1.1990, 10815 del 21.2.1990, 30573 del
25.5.1990 e 59031 dell'8.10.1990 -

1. PREMESSA

a. Attività svolta in Atlanta (U.S.A.)

Nell'ambito del procedimento penale di cui all'oggetto, ufficiali di P.G. appartenenti a questo Nucleo Centrale di Polizia Tributaria hanno assistito la S.V. nell'attività rogatoria espletata in Atlanta (USA) nel periodo 12-22 marzo 1991, avente lo scopo di acquisire ulteriori elementi utili all'inchiesta giudiziaria avviata in ordine alla concessione di finanziamenti non autorizzati all'Iraq dalla filiale della Banca Nazionale del Lavoro di Atlanta.

L'attività della commissione rogatoria, eseguita presso gli uffici dell'U.S. Attorney District di Atlanta - 75 Spring Street - in collaborazione con l'A.G. statunitense e con funzionari del Federal Bureau Investigation (F.B.I.), della Federal Reserve Bank (FED) e dell'U.S. Department of Agriculture, si è sviluppata attraverso:

- la esposizione, da parte dell'Assistant U.S. Attorney - Gale Mc Kenzie - di fatti e

circostanze relative alle indagini ed agli accertamenti svolti, compendiate nell'atto di accusa contro il direttore della filiale B.N.L. di Atlanta - Christopher DROGOUL -, dei suoi dipendenti e di altri soggetti (persone e società) statunitensi ed iracheni, responsabili di attività fraudolente connesse ad operazioni bancarie non autorizzate poste in essere tra la predetta filiale ed organismi governativi e bancari iracheni.

Al riguardo, la predetta A.G. statunitense, ha esibito l'atto di accusa nr.1:91 - CR - 078 e ne ha fornito copia fotostatica (vgs. all. nr.1).

La stessa signora Mc Kenzie, ha inoltre riferito sulla disponibilità di altre non meglio definite circostanze meritevoli di ulteriori approfondimenti che si è riservata di fornire ufficialmente a conclusione del procedimento attualmente pendente in U.S.A.;

- l'assunzione a sommarie informazioni del sig. Louis MESSERE - Internal Auditor della B.N.L. all'epoca dei fatti -, che aveva eseguito l'ispezione alla filiale B.N.L. di Atlanta alla data del 2.9.1988 (vgs. all. nr.2);
- l'assunzione a sommarie informazioni del dr. Luigi SARDELLI - Direttore Regionale dell'Area Nord e Centro America della B.N.L. nel periodo luglio 1987 / aprile 1989 -. In attesa di ricevere il relativo atto dall'A.G. statunitense, è stato predisposto un appunto informale riflettente le dichiarazioni rese dal dr. SARDELLI in data 19.3.1991 (vgs. all. nr. 3), come da direttive a suo tempo impartite in Atlanta dalla S.V.;

- l'acquisizione - su specifica delega della S.V. - di documenti ritenuti utili per le indagini in corso mediante redazione di apposito verbale di annotazioni sull'attività di P.G. (vgs. all. nr.4);

- l'esame della documentazione di base riferita ai quattro contratti di finanziamento a medio termine (M.T.L.) stipulati dalla filiale B.N.L. di Atlanta nelle persone del direttore e del suo vice con controparti irachene nel periodo 22.2.1988 - 8.4.1989 per complessivi dollari USA 2.155.000.000. Tale esame è stato eseguito in riscontro con i prospetti riepilogativi ed esplicativi di tutte le operazioni di finanziamento non autorizzate effettuate dalla filiale di Atlanta. I 4 contratti di finanziamento a medio termine ed i prospetti di cui sopra sono stati acquisiti con il verbale di annotazione dell'attività di P.G. (cfr. all. nr.4).

Si è proceduto, quindi, ad individuare la documentazione di base che sarà trasmessa a cura dell'A.G. statunitense alla Procura della Repubblica di Roma.

Si precisa infine che l'organo statunitense si è riservato di trasmettere la documentazione riguardante il Grand Juri fino a quando la stessa non sarà resa pubblica;

- la ricostruzione contabile, a scandaglio, di un'operazione "tipo" di credito all'esportazione a valere sul secondo contratto di finanziamento a medio termine stipulato il 6.10.1988 tra la B.N.L. - filiale di Atlanta - e la Central Bank of Iraq (vgs. all. nr.5) allo scopo di consentire all'A.G. statunitense di selezionare compiutamente su tale base d'orientamento, la documentazione da inviare in Italia.



Nel prosieguo della presente informativa, le attività sopra accennate saranno oggetto di un più ampio ed articolato sviluppo.

b. Delega per l'esame dei documenti acquisiti in Atlanta

Con riferimento alla predetta attività rogatoria svolta in Atlanta (USA), in data 9.4.1991, la S.V., nel trasmettere il carteggio acquisito a quella sede, costituito da:

- (1) documenti elencati nel verbale di annotazioni dell'attività di P.G. (cfr. all.4),
- (2) verbale delle dichiarazioni rese dal sig. Louis MESSERE in data 15.3.1991 (cfr. all. nr.2);
- (3) atto di accusa nr.1:91 - CR - 078 redatto dalla A.G. di Atlanta nei confronti di Drogoul ed altri soggetti (cfr. all. nr.1),

ha commesso incarico a questo Comando di:

- estrarre copia integrale e restituire i documenti trasmessi;
- tradurre in lingua italiana la stessa documentazione per esigenze connesse alle indagini;
- eseguire l'esame documentale e riferirne l'esito secondo le modalità di rito.



In ordine alle richieste formulate con la nota in riferimento, dopo avere estratto copia e restituito alla S.V. i documenti con nota nr.21212/VI/1^a del 10.4.1991, si è proceduto - mediante l'impiego di militari della Guardia di Finanza conoscitori della lingua inglese - alla traduzione non ufficiale degli stessi.

Al riguardo, si rappresenta che non è stata eseguita la traduzione di quei documenti già agli atti del procedimento penale in oggetto con la relativa traduzione in lingua italiana (trattasi delle relazioni ispettive interne ed esterne eseguite alla filiale B.N.L. di Atlanta).

2. RISULTANZE DELL'ESAME DOCUMENTALE E VALUTAZIONI.

- a. Raccolta di telex scambiati tra la BNL - sede centrale di Roma -, banche irachene e filiali BNL.

La documentazione in esame, suddivisa per gruppi omogenei contraddistinti da lettere alfabetiche dalla "A" alla "J", è costituita da telex relativi agli anni 1988 e 1989 il cui contenuto è stato riassunto e specificato per ciascun gruppo con riferimenti alle singole lettere identificative nell'allegato nr. 6. I telex tradotti costituiscono l'allegato nr. 7 alla presente informativa.

Trattasi, in sostanza, di campionature a titolo esemplificativo di disposizioni, istruzioni e intese di natura bancaria fornite dalla BNL - sede centrale di Roma - all'A.G. statunitense a dimostrazione che i rapporti con gli istituti di credito iracheni, riferiti prevalentemente alla conferma di lettere di credito da parte delle dipendenti filiali BNL, sarebbero stati tenuti nel pieno rispetto delle norme bancarie.

In sostanza tutte le lettere di credito emesse dalle banche centrali irachene, a fronte di operazioni economiche di esportazione verso l'Iraq, potevano essere confermate dalla BNL esclusivamente nei casi in cui vi fosse stata piena copertura di collaterale a garanzia delle operazioni stesse.

Le lettere di credito confermate dalle filiali BNL (previa autorizzazione della sede centrale di Roma) su istruzioni della C.B.I. e della Rafidain Bank, sono state elencate nell'allegato nr. 8.

- b. Raccolta cronologica di documenti relativi alle ispezioni interne ed esterne eseguite alla filiale B.N.L. di Atlanta nel periodo settembre 1988/luglio 1989.

I documenti in questione, costituiti dalle relazioni ispettive, lettere e memorandum ad esse relativi, scambiati durante e dopo le ispezioni alla predetta filiale tra il Direttore Regionale dell'Area Nord e Centro America, il Capo degli Ispettori viaggianti della predetta Area B.N.L. e il Direttore della filiale di Atlanta, hanno già formato oggetto di specifica trattazione nell'informativa di P.G. nr. 50858 del 31.1.1990.

Si precisa in proposito che le relazioni ispettive, tradotte in lingua italiana, sono state già acquisite agli atti del procedimento penale in oggetto e che il contenuto della corrispondenza di riferimento (vgs. all. nr. 9), richiamata nella relazione al Consiglio di Amministrazione del Direttore Generale B.N.L. in data 27.9.1989 (cfr. all. nr. 12 della informativa del 31.1.1990), è stato illustrato, per sommi capi, alle pagine 32, 33 e 34 della stessa informativa.



Particolare attenzione, in questa sede, è stata rivolta alla lettera datata 3.10.1988, consegnata in copia dall'U.S. Attorney Mc Kenzie (vgs. all. nr.10), con la quale il dr. Luigi SARDELLI scrive a DROGOUL e, per conoscenza, alla Direzione Centrale - Ispettorato e Sicurezza - c/o Lucio COSTANTINI con l'annotazione (by hand - a mano) e al Revisore Regionale di New York Louis MESSERE.

Ad essa il dr. SARDELLI allegava due memorandum datati 23 e 27 settembre 1988 pervenutigli dall'Ispettore MESSERE e contenenti la rilevazione di gravi irregolarità emerse nel corso dell'ispezione alla filiale di Atlanta.

Nella lettera in esame il SARDELLI manifesta tutto il suo stupore e la sua costernazione per le situazioni comunicategli dal MESSERE, affermando di non aver mai pensato all'esistenza di una sì grave situazione presso la filiale di Atlanta, dichiarandosi pertanto disponibile ad essere consultato in ogni momento da qualsiasi funzionario ne avesse bisogno.

Entrando nel merito della questione e facendo notare al DROGOUL che con il suo operato aveva violato le disposizioni del Comitato Esecutivo della Banca nel concedere fidi per limiti non autorizzati dagli Organi Centrali, lo invitava a chiarire per iscritto i motivi del suo inaccettabile comportamento convocandolo per il giorno 7.10.1988 presso i locali B.N.L. di New York per discuterne di persona.

Valutazioni

L'illustrazione del contenuto della lettera scritta in data 3.10.1988 dal Direttore Regionale



dell'Area Nord e Centro America B.N.L. - dr. Luigi SARDELLI -, si è reso necessario per evidenziare che i fatti oggettivi di estrema gravità contestati al Direttore della filiale di Atlanta erano stati portati a conoscenza della Direzione Centrale tramite il dr. Lucio COSTANTINI - Capo Ispettore del Nucleo Estero - e, quindi, nella sfera di conoscenza e competenza di quelle funzioni centrali preposte ad agire immediatamente - in presenza di anomali e non ortodossi comportamenti dei propri dipendenti - attraverso l'assunzione di opportuni ed incisivi provvedimenti nei confronti di un direttore di una filiale che svolgeva i propri compiti con tanta spregiudicatezza ed assoluta, tollerata, "autonomia" comportamentale.

Inoltre, lo stesso documento, recante il timbro dell'Auditing Division di New York risulta ricevuto dal prefato ufficio addirittura in data 13.11.1990.

Tale attestazione di ricezione, in riferimento alla data ivi impressa, è palesemente inattendibile, avuto riguardo alla circostanza che la lettera era stata scritta oltre due anni addietro (3.10.1988).

In tale contesto, nel prosieguo delle indagini delegate, ufficiali di P.G. di questo Comando provvederanno a raffrontare - presso la B.N.L. sede di Roma - l'esemplare del menzionato documento con quello consegnato a mano al dr. COSTANTINI per il successivo recapito alla Direzione Centrale B.N.L., al fine di verificare la rispondenza dei dati in essi indicati e soprattutto per rilevare la data di ricezione della menzionata lettera da parte degli organi centrali della B.N.L., nella considerazione - fatto questo di estrema importanza - che il contenuto del citato documento è stato già

esposto nella relazione al Consiglio di Amministrazione del Direttore Generale in data 27.9.1989 (cfr. all. nr.12 all'informativa di P.G. del 31.1.1990, alle pagine 33 e 34).

Al riguardo, non appare da escludere la possibilità che la lettera a firma del SARDELLI e i memorandum ad essa allegati possano aver seguito - nell'ambito della sede B.N.L. di Roma - un "iter" simile a quelli della "Relazione SARDELLI", primo e secondo esemplare, pervenuti all'Ispettorato rispettivamente il 29.12.1988 ed il 28.2.1989 (cfr. informativa di P.G. nr.10815 del 21.2.1990).

Quanto sopra nel dubbio che "singolarmente" anche detta lettera non sia stata "vista" - come la "Relazione SARDELLI" -, da quelle funzioni centrali che avrebbero dovuto e potuto percepire la gravità delle irregolarità derivanti dalla indisciplinata condotta del Direttore di Atlanta, e di conseguenza, provocare un immediato blocco dell'attività della filiale predetta, l'attivazione di più penetranti ed incisivi controlli e, in via primaria, anche la sospensione "cautelare" delle funzioni del DROGOUL.

Tali efficaci controlli avrebbero indubbiamente portato alla luce non solo tutta l'attività illecita e avrebbero altresì impedito il rinnovo dell'ampia procura notarile (rilasciata, come già evidenziato nella informativa del 31.1.1990, in aperta violazione della legge bancaria e delle disposizioni del Comitato Esecutivo della B.N.L.), pericolosa per gli illimitati poteri conferiti al DROGOUL - come già osservato dalla stessa Banca d'Italia in sede di 1^a ispezione alla B.N.L. subito dopo il 4 agosto 1988 - e che è stata, invece, regolarmente confermata in data 2.2.1989 dal Presidente e dal Direttore Generale della B.N.L. previa approvazione del Consiglio di Amministrazione.



c. Elenchi e prospetti riferiti alle operazioni di credito non autorizzate effettuate dalla filiale B.N.L. di Atlanta dal 1985 al 1989.

Trattasi di documenti riepilogativi ed illustrativi delle operazioni di credito non autorizzate poste in essere tra la filiale B.N.L. di Atlanta e controparti governative e bancarie irachene.

In dettaglio, si evidenzia che:

- il documento all. nr. 11, intestato "CONTRATTI RELATIVI A C.C.C. E CONTRATTI A MEDIO TERMINE TRA LA B.N.L. DI ATLANTA E L'IRAQ" riepiloga tutti gli accordi non autorizzati intercorsi nel periodo 13.2.1985 - 18.5.1989, specificando data, località, organismi iracheni contraenti, importi espressi in dollari e funzionari iracheni e della B.N.L. firmatari degli accordi. Il totale complessivo dei predetti accordi è indicato in \$ 4.270.000.000;
- il documento all. nr. 12 riepiloga tutte le operazioni di credito non autorizzate (contratti di finanziamento e altri stanziamenti) poste in essere tra la B.N.L. di Atlanta e l'Iraq per un ammontare complessivo di \$ 4.365.000.000, quelle non riguardanti l'Iraq per un totale di \$ 500.000.000, nonchè le perdite della B.N.L. sulle predette transazioni non autorizzate;
- il documento all. nr. 13 intestato "STUDIO DI REDDITIVITA' SU TRANSAZIONI DELLA BNL-ATLANTA NON AUTORIZZATE - Analisi delle entrate e delle uscite" descrive i movimenti di entrate ed uscite riferiti agli interessi, commissioni e perdite verificatesi nel periodo 1°.6.1986 - 31.12.1990, dettagliando per anno gli importi di competenza. Dal predetto documento emerge che la B.N.L. di Atlanta ha, tra l'altro,

9



conseguito ricavi derivanti da interessi e commissioni su operazioni non autorizzate per complessivi \$ 16.473.400, per i quali, nel prosieguo delle indagini delegate, occorrerà riscontrare la regolare e completa contabilizzazione ai fini civilistici e fiscali;

- il documento allegato nr. 14 è un riepilogo di tutte le operazioni di finanziamento, non autorizzate, avvenute - su istruzioni della C.B.I. alla B.N.L. di Atlanta - attraverso la Morgan Guaranty Trust di New York (tesoriera della B.N.L.), con l'indicazione delle date di valuta e di scadenza, degli importi capitale, dei tassi d'interesse, dell'ammontare degli interessi, dei riferimenti dell'erogazione e delle società beneficiarie.

Le erogazioni elencate nel suddetto documento sono state effettuate dalla B.N.L. di Atlanta a valere sui quattro contratti di finanziamento a medio termine (M.T.L.) stipulati tra la predetta filiale con organismi governativi e bancari iracheni nel periodo 22.2.1988 - 8.4.1989. Le aperture di credito sono avvenute mediante differenti modalità tecniche che saranno illustrate più innanzi;

- il documento allegato nr. 15 è un riepilogo delle operazioni di finanziamento, non autorizzate, avvenute - su istruzioni della Rafidain Bank alla B.N.L. di Atlanta - attraverso la Morgan Guaranty Trust di New York con la specifica dei termini di scadenza e decorrenza valuta, del cliente beneficiario, degli importi dell'operazione, del tasso, dell'ammontare degli interessi, del nominativo del broker. Le operazioni ivi elencate sono riferite agli accordi non autorizzati tra la B.N.L. di Atlanta e organismi iracheni avvenuti con la garanzia della C.C.C. e le erogazioni a

favore di soggetti esportatori statunitensi sono state eseguite mediante apertura o conferma di lettera di credito direttamente dalla filiale B.N.L. di Atlanta;

- il documento allegato nr. 16 - di cui si richiama l'attenzione a ragione dei rilevanti spunti investigativi che esso offre - è un riepilogo delle operazioni di provvista interbancaria dei fondi relative all'anno 1989 effettuate dalla B.N.L. di Atlanta tramite i brokers europei Berisford, Lasser, Prebon e Eurobroker. In tale elenco sono specificate le date di valuta e scadenza, l'ammontare del capitale preso in prestito, la banca erogante, il nominativo del broker, il tasso di interesse, i giorni, l'ammontare dell'interesse e il totale del capitale, pari a complessivi \$ 764.100.000.

Tra le banche mutuanti figurano il Banco di Roma, il Credito Italiano, l'Istituto Bancario San Paolo di Torino, il Banco di Santo Spirito, la Banca Popolare di Milano, il Banco di Sicilia e la Banca Commerciale Italiana.

Trattasi di prestiti che la filiale B.N.L. di Atlanta ha canalizzato sul proprio conto di clearing tenuto presso la banca Morgan Guaranty Trust di New York per poter erogare, a sua volta, crediti ai beneficiari di lettere di credito per esportazioni verso l'Iraq a valere sui contratti di finanziamento non autorizzati.

Gli elenchi suddetti vanno raffrontati con nr.2 rubriche (vgs. allegati nr. 17 e nr. 18) denominate "Perugina Book" contenenti una elencazione alfabetica degli istituti di credito in inchiostro rosso e nero, riportanti nel frontespizio una chiave di lettura che - allo stato - non è stato possibile decifrare e che

g

sarà possibile chiarire solo quando perverranno ulteriori informazioni da parte statunitense.

Al fine di conoscere se le operazioni bancarie di raccolta fondi (funding) avessero in qualche modo generato documenti di interscambio tra ciascuna delle sedi centrali delle banche eroganti i prestiti e la sede centrale B.N.L. di Roma, nonché le influenze avute dalle stesse operazioni nell'ambito delle obbligatorie segnalazioni alla Banca d'Italia effettuate mensilmente da ciascuna banca (secondo le istruzioni impartite dall'organo di vigilanza), sono state eseguite specifiche indagini ed accertamenti di p.g., meglio descritti al successivo punto 3..

d. Contratti di finanziamento a medio termine (M.T.L.) ed elenchi di operazioni bancarie ad essi riferite - Ricostruzione di una operazione.

Trattasi di documentazione oggetto di esame eseguito in sede di commissione rogatoria espletata in Atlanta, come specificato nel verbale delle annotazioni dell'attività di P.G. (cfr. all. nr.4).

Il predetto esame, come accennato in premessa, è stato eseguito mediante riscontri tra la documentazione di base costituita da telex, contabili di accrédito e addebito ed altro, riferita a nr. 4 contratti di finanziamento a medio termine stipulati tra la filiale B.N.L. di Atlanta ed organismi governativi e bancari iracheni quali il Ministero del Commercio e dell'Industria e la Central Bank of Iraq alle date del 22.2.1988, 6.10.1988, 3.12.1988 e 8.4.1989, per l'ammontare complessivo di US \$

9

2.155.000.000 (vgs. all. nr. 19), e gli elenchi riepilogativi riferiti alle modalità di erogazione dei crediti (vgs. all. nn.ri 20 e 21).

In dettaglio, si evidenzia che i 4 contratti di finanziamento a medio termine stipulati tra la filiale B.N.L. di Atlanta con organismi governativi iracheni e la C.B.I., in qualità di garante, prevedono, in sintesi, che la B.N.L. di Atlanta avrebbe finanziato al 100% le esportazioni verso l'Iraq di materiali per la costruzione di impianti industriali ed altri prodotti, nonché i servizi ad essi relativi su istruzioni impartite dalla Central Bank of Iraq con rimborso della 1^a rata capitale in tempi non meglio precisati e comunque non prima di 8 anni dalla data di sottoscrizione del contratto.

Il tasso di interesse relativo a detti finanziamenti veniva fissato per importi irrisori e completamente irragionevoli se raffrontato ai tassi all'epoca corrente (la metà dell'1% del tasso londinese); le commissioni venivano stabilite invece nella esigua misura di 1/5 dell'1%.

Gli utilizzi dei finanziamenti a medio termine, sarebbero stati operati mediante erogazione a soggetti beneficiari - esportatori di materiale vario in Iraq - su istruzioni impartite di volta in volta dalla Central Bank of Iraq mediante le seguenti procedure così denominate:

- Option "A", per l'ammontare complessivo di US \$ 809.000.000, consistente nella conferma direttamente dalla B.N.L. di Atlanta di lettere di credito emesse dalla C.B.I., operante per conto del Ministero dell'Industria e della Produzione Militare iracheno, con l'impegno della citata filiale di pagare gli importi indicati agli esportatori identificati nelle

L/C. Tali importi venivano erogati a valere sui contratti di finanziamento predetti;

- Option "B", per l'ammontare complessivo di US \$ 693.000.000, consistente nella canalizzazione di finanziamenti su conti correnti tenuti dalla C.B.I. presso altri istituti di credito, che confermavano le lettere di credito. Tale sistema consentiva di non palesare l'intervento della B.N.L. di Atlanta relativamente all'origine dei fondi, occultando altresì il destinatario finale degli stessi fondi (C.B.I.);
- Option "C", per l'ammontare complessivo di US \$ 107.000.000, consistente nell'erogazione dei finanziamenti unicamente su istruzioni telefoniche di tale RAJA HASSAN ALI - Funzionario del Ministero dell'Industria e Produzione Militare dell'Iraq -. Gli esborsi seguivano sostanzialmente la procedura descritta per l'Option "B".

I documenti costituenti l'allegato nr. 5 già richiamato, sono riferiti alla ricostruzione di una operazione di credito all'esportazione a valere sul secondo contratto di finanziamento a medio termine stipulato in data 6.10.1988 tra la B.N.L. di Atlanta e la C.B.I.. In particolare, la Central Bank of Iraq, in riferimento ad alcune lettere di credito emesse a favore di esportatori europei, dava istruzioni alla B.N.L. di Atlanta di accreditare l'importo per un totale di US \$ 30.590.000 sul proprio conto intrattenuto presso la Manufacturers Hanover Trust di New York; tale operazione avveniva attraverso la Morgan Guaranty Trust di New York, la quale dopo aver trasferito la somma alla Manufacture Hannover Trust tramite altra banca, addebitava per lo stesso importo il conto di clearing nr. 63100954 intestato alla citata filiale.

Valutazioni comuni ai punti c. e d. (palese anomalia del conto Morgan)

Dall'analisi dei documenti descritti alle lettere c. e d. che precedono, emerge, in particolare, che la B.N.L. di Atlanta teneva, presso la Morgan Guaranty Trust di New York (sua tesoriera) il conto di compensazione (conto di clearing) nr. 63100954, il quale, su istruzioni della stessa filiale, veniva:

- accreditato per valori provenienti dalla raccolta di fondi interbancari operata dalla filiale B.N.L. di Atlanta, tramite l'intervento di brokers europei;
- addebitato per valori trasferiti sui conti correnti tenuti dalle banche irachene C.B.I. e Rafidain Bank presso altri istituti di credito statunitensi (Manufactures Hannover Trust, Irving Trust e Chase Manhattan Bank).

La circostanza che - contrariamente alle altre filiali B.N.L. dell'Area Nord e Centro America - la filiale B.N.L. di Atlanta tenesse il conto di compensazione presso la banca statunitense suddetta e non presso la filiale B.N.L. di New York, che nell'organigramma dell'Area Nord e Centro America fungeva da capo-fila, costituiva una non trascurabile anomalia, soprattutto nella considerazione che, proprio attraverso la Morgan Guaranty Trust di New York, sono transitate tutte le operazioni di finanziamento non autorizzate.

La scelta della banca Morgan di New York, quale tesoriera della filiale B.N.L. di Atlanta, non può certamente annoverarsi tra le circostanze casuali che hanno determinato il reiterarsi delle attività illecite in discorso nè, a giustificazione di tale scelta, possono addursi -

da parte della B.N.L. - motivi logistici o di economia avuto riguardo al fatto che la sede operativa della banca Morgan coincide con quella della filiale B.N.L. di New York e che il costo delle commissioni pagate alla citata tesoreria poteva essere evitato se i servizi fossero stati resi dalla capo-fila B.N.L..

Si può ragionevolmente ritenere, invece, che i motivi di fondo che hanno influenzato la scelta della banca statunitense per l'espletamento delle funzioni di tesoreria, siano stati determinati dal fatto che, facendo transitare sulla filiale B.N.L. di New York le operazioni di funding (raccolta interbancaria), da un lato, e le aperture di credito non autorizzate a favore di banche irachene, dall'altro, sarebbe venuto alla luce che a fronte delle operazioni di credito all'esportazione verso l'Iraq eseguite dalla B.N.L. di Atlanta, non vi era la prevista copertura di collaterale in garanzia, atteso che la filiale di New York avrebbe immediatamente rilevato che i fondi accreditati sul conto di clearing intestato alla filiale di Atlanta non - dicesi non - provenivano - come prescritto dalla normativa B.N.L. per operazioni con l'Iraq (Rischio Paese) - da istituti bancari iracheni.

Inoltre, la filiale B.N.L. di New York avrebbe bloccato, attraverso l'attivazione degli organismi interni (Direzione di Area e funzioni centrali) le irregolari operazioni bancarie della filiale di Atlanta e, soprattutto, non avrebbe eseguito alcun trasferimento di fondi a favore della C.B.I. e della Rafidain Bank sui loro conti tenuti presso corrispondenti statunitensi (Irving Trust, Chase Manhattan Bank ed altri) o ad altri soggetti beneficiari di lettere di credito per esportazioni di materiali vari in Iraq, se prima non avesse acquisito le necessarie coperture a garanzia delle operazioni di finanziamento in discorso.





- foglio nr.19 -

Il tutto, ovviamente, tenendo anche conto della "presenza" del dr. SARDELLI, quale capo dell'Area nordamericana e della sua penetrante e severa attività di direzione e controllo delle strutture sottoposte.

e. Altri documenti acquisiti.

Trattasi di documentazione frammentaria costituita da copie fotostatiche di biglietti da visita, pagine di agende, appunti vari (vgs. all. nn.ri 22, 23 e 24), ritenuti di scarsa utilità.

3. ATTIVITA' OPERATIVA CONNESSA ALL'ESAME DEI DOCUMENTI ILLUSTRATI AL PRECEDENTE PUNTO 2.

A conclusione dell'esame dei documenti in precedenza descritti, si è reso indispensabile - sempre allo scopo di meglio definire nell'ambito della sede centrale B.N.L. il livello di consapevolezza delle attività illecite poste in essere dalla dipendenza B.N.L. di Atlanta con organismi governativi e bancari iracheni - esperire ulteriori indagini e promuovere altri accertamenti documentali-contabili, che sono stati attuati nella:

- raccolta di informazioni rese da persone informate sui fatti;
- notifiche di appositi provvedimenti emessi dalla S.V., su attivazione di questo Comando, nei confronti dei seguenti Enti creditizi:

Credito Italiano di Milano e Istituto Bancario San Paolo di Torino, rientranti tra gli istituti

di credito interessati alle operazioni di raccolta di fondi eseguite dalla filiale B.N.L. di Atlanta per poter far fronte alle aperture di credito a favore di controparti irachene;

Banca d'Italia, alla quale mensilmente sono pervenute dalle sedi centrali di banche nazionali le segnalazioni periodiche di vigilanza riportanti le rispettive posizioni dettagliate di debito e di credito per segni contrapposti a quelle inviate dalla sede centrale B.N.L. di Roma.

In dettaglio:

a. Presso gli uffici del Comando in intestazione, in data 23.4.1991, è stato redatto verbale di assunzione di sommarie informazioni nei confronti del rag. PETTI Francesco, Ispettore Superiore di 1^a del Servizio Controlli Tecnico-Operativi dell'Ispettorato B.N.L. (vgs. all. nr. 25), il quale ha, in sintesi, dichiarato che:

- nella contabilità ufficiale della filiale di Atlanta della B.N.L. esisteva una voce di mastro denominata "Conti Correnti" nella quale erano riportati (giornalmente e globalmente) i saldi debitori (in dare) e creditori (in avere) dei singoli sottoconti della citata voce di mastro (o c/c di corrispondenza analitici), tra cui quelli intestati alla Morgan Guaranty Trust, alla Central Bank of Iraq e alla Rafidain Bank;
- in particolare, nel sottoconto intestato alla Morgan Guaranty Trust affluivano in "dare" le somme che la citata filiale americana acquisiva sul mercato interbancario (funding) - tramite brokers o direttamente dalle controparti - e gli importi accreditati da clientela varia,

mentre in "avere" affluivano gli esborsi disposti dalla medesima filiale di Atlanta. Ne deriva, pertanto, che nel conto di mastro "Conti Correnti" confluivano solo i saldi dei diversi sottoconti (tra cui il Morgan Guaranty Trust) ma non anche quelli riferiti alle varie controparti, poichè il Drogoul non aveva acceso i rispettivi sottoconti nella contabilità ufficiale;

- strettamente correlati con il sottoconto Morgan Guaranty Trust erano i sottoconti intestati alla Central Bank of Iraq e alla Rafidain Bank, - definiti dal rag. Petti - sottoconti di "comodo" poichè accesi "abusivamente".

Infatti, per quest'ultimi sottoconti veniva registrato, in dare, l'ammontare dei singoli finanziamenti concessi alle suddette banche irachene (cioè il pagamento riconosciuto ai vari beneficiari delle lettere di credito o alla stessa C.B.I., quando si trattava di "option B" e "option C"), compresi gli interessi e le commissioni, mentre in avere affluivano gli importi derivanti dall'attività di "provvista" e da interessi e commissioni. In tal modo le movimentazioni del suddetto conto di mastro denominato "Conti Correnti" dissimulavano la reale natura dell'operazione.

Pertanto, anche il saldo dei due sottoconti intestati alle banche irachene influenzava la voce globale "Conti Correnti", fermo restando, però, che, nella logica di tale sistema di frode, non venivano fatti confluire i saldi relativi alle reali controparti;

- la provvista dei fondi sul mercato interbancario tramite brokers, costituita da

depositi acquisiti dalla B.N.L. di Atlanta da vari corrispondenti del mondo, veniva evidenziata - secondo il PETTI - nel conto di mastro globale "Conti Correnti" solo a livello saldo, dei singoli sottoconti Morgan, C.B.I. e Rafidain Bank, e non anche dei reali corrispondenti (banche italiane ed estere che avevano erogato prestiti alla filiale B.N.L. di Atlanta);

- i rimborsi relativi a tale provvista di depositi poteva avvenire in due modi:
 - . ricorrendo nuovamente all'acquisizione di ulteriori depositi interbancari, allorchè la scadenza del finanziamento concesso all'Iraq, collegato al deposito interessato, era superiore al deposito stesso;
 - . mediante rimborso da parte del debitore, allorchè le due scadenze coincidevano;

- la sede centrale della B.N.L. poteva riscontrare le posizioni debitorie e creditorie delle banche corrispondenti attraverso i moduli di segnalazione 2641 e 2650, prodotti con cadenza mensile nei quali si evidenziavano i saldi dei vari rapporti di conto corrente trascritti nella contabilità ufficiale da ogni dipendenza. I dati venivano trasmessi su supporti magnetici al Centro Amministrativo di Roma dai singoli Centri EDP che, per la filiale di Atlanta, era presso la sede di New York.

- altre segnalazioni, trasmesse mediante supporto magnetico dalla filiale B.N.L. di Atlanta alla sede centrale di Roma, riflettevano i totali dei movimenti giornalieri di debito e di

credito verificatisi nei conti tenuti dalla predetta filiale. Tali dati, sommati a quelli di tutte le altre dipendenze B.N.L., confluivano nel libro giornale della B.N.L. a livello mondo;

- in relazione alle operazioni di provvista dei fondi non sussisterebbero obblighi di corrispondenza di informazioni tra l'istituto che eroga il prestito e la sede centrale dell'istituto richiedente poichè i rapporti tra mutuante e mutuatario sono diretti e quindi non vi è alcun intervento da parte delle sedi centrali.

Valutazioni e osservazioni

- (1) "Artificio" contabile nelle scritture obbligatorie tenute dalla filiale B.N.L. di Atlanta

Assume primaria rilevanza nell'indagine in esame la ricostruzione dettagliata del meccanismo tecnico-contabile posto in essere presso la filiale B.N.L. di Atlanta allo scopo di puntualizzare la effettiva situazione circa l'esistenza, all'interno della contabilità ufficiale, dei dati riguardanti la concessione di crediti non autorizzati a controparti irachene e per affermare, quindi, che le operazioni irregolari suddette non sono avvenute "fuori" della banca, come nel tempo sostenuto.

Infatti, dalle sommarie informazioni rese dal rag. PETTI si rileva che la predetta attività illecita si è concretizzata attraverso l'artificiosa movimentazione di conti intestati a banche irachene esistenti nella contabilità ufficiale della banca e la mancata intestazione di conti ad altri corrispondenti per nascondere



la reale provenienza dei fondi necessari per le richieste di crediti provenienti dalla Central Bank of Iraq e dalla Rafidain Bank.

In pratica, l'artificio contabile che ha consentito la esecuzione delle operazioni di finanziamento non autorizzate, si può così rappresentare:

- . nella sezione "dare" dei due conti correnti intestati alla C.B.I. e alla Rafidain venivano annotati i crediti della B.N.L. di Atlanta nei confronti delle banche irachene a quest'ultime direttamente erogati o mediante aperture di credito a favore di esportatori statunitensi o europei, beneficiari di lettere di credito;
- . nella sezione "avere" dei predetti conti C.B.I. e Rafidain venivano evidenziati i debiti della B.N.L. di Atlanta nei confronti delle banche irachene derivanti da depositi ricevuti a garanzia delle aperture di credito per le esportazioni di cui sopra.

In realtà, tali depositi non provenivano dalle banche irachene, ma si identificavano nella raccolta di fondi sul mercato interbancario mondiale, eseguita dalla filiale stessa B.N.L., tramite brokers, per far fronte agli impegni assunti con organismi governativi e bancari iracheni (cioè il trattamento di estremo favore che veniva operato nei confronti dell'Iraq, era triplice: bassissimi tassi di interessi, bassissime percentuali di provvigione e mediazione, assenza di deposito in collaterale al quale provvedeva la B.N.L. stessa, pagando interessi nella raccolta interbancaria che, solo per il 1989, ammontava a ben 764 milioni di dollari).

Pertanto, è questa la fase contabile in cui si incentra l'artificio che ha consentito la erogazione di ingenti capitali all'Iraq: infatti, non registrando i prestiti provenienti dalla raccolta interbancaria nei conti di competenza di ciascun corrispondente, ma attribuendo ad essi la falsa provenienza irachena, il direttore della filiale B.N.L. di Atlanta, poteva giustificare il suo operato nelle transazioni con l'Iraq, sostenendo che tutte le operazioni di credito per esportazioni verso quel Paese, erano pienamente garantite e coperte dai depositi delle banche centrali irachene.

In tal modo non sarebbe risultato a carico del Drogoul l'effettuazione di operazioni comportanti rischi che la filiale di Atlanta non poteva assumersi in via autonoma.

Per effetto delle registrazioni contabili suddette, il conto globale di mastro - voce "Conti Correnti" - non evidenziava distintamente i crediti verso le banche irachene per i finanziamenti a queste erogati e i debiti verso le altre banche che avevano concesso i prestiti, in quanto le movimentazioni relative alle predette operazioni si compensavano nei conti correnti C.B.I. e Rafidain.

Le registrazioni a debito e a credito eseguite in questi ultimi conti trovavano contropartita nel conto corrente di clearing acceso alla banca tesoriere Morgan Guaranty Trust di New York, nel quale affluivano tutte le movimentazioni dei predetti conti (C.B.I. e Rafidain), ma con il segno contrario.

In definitiva, per la realizzazione delle operazioni creditizie non autorizzate, i depositi effettuati da altre banche mondiali a



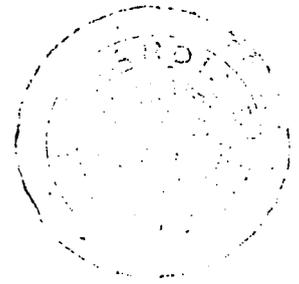
favore della B.N.L. di Atlanta (funding) dovevano essere occultati nella sezione avere dei conti correnti intestati alle banche irachene tenuti presso la predetta filiale B.N.L. e non dovevano essere accesi conti a nome delle banche mutuanti, in quanto le somme mutate, registrate nella sezione dare del conto Morgan e nell'avere dei conti C.B.I. e Rafidain, dovevano fungere come deposito delle banche irachene a copertura dei crediti all'esportazione concessi dal Drogoul senza la preventiva autorizzazione.

La ricostruzione del meccanismo tecnico-contabile posto in atto presso la filiale B.N.L. di Atlanta si è resa necessaria per asserire definitivamente che tutte le operazioni di credito non autorizzate si sono realizzate attraverso "appostazioni" contabili comunque presenti nei conti ufficialmente tenuti dalla predetta filiale.

Nel caso in specie, quindi, non appare corretto parlare di contabilità "nera o grigia" - come da più parti si vuol far ritenere - nel senso che i documenti di base erano tenuti nascosti e che le registrazioni contabili non erano confluite nelle scritture ufficiali della B.N.L..

Più correttamente, occorre evitare la costante, impropria affermazione circa l'esistenza di una contabilità "parallela" e concludere che, sia pur con sottili impostazioni contabili, tutte le operazioni eseguite dalla filiale B.N.L. di Atlanta sono confluite nella propria contabilità e che tutta la documentazione di supporto era tenuta ed acquisibile presso la banca stessa.

Appare quindi doveroso rappresentare e sottolineare a codesta Autorità Giudiziaria la oggettiva circostanza che possa essere affermata una



sufficiente consapevolezza dei vertici della sede centrale della banca, atteso che il sistema c.d. "artificioso" non è stato attuato al di fuori della contabilità ufficiale, ma proprio nelle scritture contabili obbligatorie tenute dalla B.N.L. di Atlanta.

Al riguardo si puntualizza ulteriormente che le operazioni irregolari transitavano nella contabilità ufficiale attraverso:

- . il conto di tesoreria acceso alla Morgan, che accoglieva ed evidenziava regolarmente le registrazioni di tutti gli accreditamenti e gli addebitamenti connessi all'attività bancaria della filiale B.N.L. di Atlanta, ivi comprese quelle riferite alle operazioni non autorizzate;
- . i conti C.B.I. e Rafidain, che accoglievano ed evidenziavano regolarmente in dare i crediti della B.N.L. derivanti dai finanziamenti concessi all'Iraq, mentre nella sezione avere degli stessi conti venivano "erroneamente" indicati i debiti della B.N.L. per l'approvvigionamento di fondi da altri istituti di credito.

- (2) Dalle informazioni rese dal rag. PETTI, si rileva anche che, oltre alle segnalazioni mensili riportanti situazioni di credito e debito nei confronti di corrispondenti e clientela ordinaria, la B.N.L. di Atlanta inviava alla sede centrale di Roma, tramite supporti magnetici, dati che riflettevano i totali giornalieri degli addebitamenti e degli accreditamenti verificatisi nei conti, ivi compresi quelli relativi alle più volte citate operazioni non autorizzate.

Tali dati, elaborati dalla Ragioneria Generale della banca e confluiti nel libro giornale a livello mondo, avrebbero dovuto ingenerare, per l'indicazione di importi certamente fuori dalla normalità gestionale, nei funzionari della B.N.L. preposti alla elaborazione ragioneristica degli stessi, una prima significativa percezione - salvo successivi approfondimenti - che qualcosa fuori dall'ordinario si stava verificando presso la filiale di Atlanta in ordine all'attività vistosamente "gonfiata" rispetto alla normale operatività della stessa, tenuto, peraltro conto dei limiti di attività ad essa attribuiti dal Comitato esecutivo della Banca.

Per tali motivi, come verrà analiticamente delineato a conclusione della presente informativa, si ritiene necessario rappresentare a codesta A.G. la posizione - suscettibile di penale apprezzamento - dei funzionari di vertice e di "gestione" della Area Amministrazione della Direzione Generale della Banca Nazionale del Lavoro.

- b. Presso gli uffici delle sedi centrali del Credito Italiano di Milano e dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, sono stati notificati gli ordini di esibizione e consegna di documenti emessi dalla S.V. in data 23.4.1991, rispettivamente in data 29.4.1991 e 2.5.1991 (vgs. all. nn.ri 26 e 27).

I documenti richiesti, che perverranno al Comando in intestazione non appena saranno stati individuati e reperiti negli archivi dei citati Istituti di credito, riguardano le concessioni di prestiti alla filiale B.N.L. di Atlanta, tramite l'intervento di brokers europei, nonché



i rimborsi degli stessi, solitamente con cadenza semestrale.

L'esame dei citati documenti, il cui esito sarà tempestivamente comunicato alla S.V., sarà rivolto, in via principale, alla conoscenza dell'esistenza di interventi della sede centrale B.N.L. di Roma e di informazioni a questa pervenute, nelle operazioni di raccolta e successivo rimborso dei fondi in discorso da parte della filiale B.N.L. di Atlanta.

Presso la sede del Credito Italiano e dell'Istituto Bancario San Paolo di torino, in data 30.4.1991 e 2.5.1991, sono stati redatti verbali di sommarie informazioni nei confronti di:

- Dr. CAGGIANO Maurizio Achille, Capo Sezione Servizi Contabili del Servizio Organizzazione del Credito Italiano (vgs. all. nr. 28), il quale ha, in sintesi, dichiarato che:

- . il Credito Italiano trasmette mensilmente alla Banca d'Italia - Servizio Informativo del Sistema Creditizio - un supporto magnetico denominato matrice dei conti "P.U.M.A. 2" (Procedure Unificate Matrice Aziendale) che, nel caso specifico, contiene anche i dati relativi ai finanziamenti concessi alla filiale B.N.L. di Atlanta;
- . i finanziamenti erogati dal Credito Italiano - filiali italiane e/o sede centrale - a corrispondenti italiani o all'estero (come la filiale B.N.L. di Atlanta) vengono segnalati alla voce patrimoniale 1115.32 "Conti correnti attivi - Istituzioni creditizie" e dettagliati nella Sezione 3.4 "Rapporti intercreditizi" alla voce 2257.00 "Altri rapporti attivi";



- . i finanziamenti erogati dal Credito Italiano - filiali estere - a corrispondenti mondiali esteri (come la filiale B.N.L. di Atlanta), vengono segnalati alla voce patrimoniale 3413.30 "Rapporti con istituzioni creditizie - Altri rapporti attivi" e dettagliati (per singola filiale estera del Credito Italiano) alla voce 3585.28 "Rapporti intercreditizi - Altri rapporti attivi";

- . relativamente al Credito Italiano, non è possibile stabilire a quale filiale estera della B.N.L. è stato concesso il finanziamento; tuttavia, l'Ufficio Italiano dei Cambi ha assegnato uno specifico codice per individuare le banche italiane operanti all'estero o le banche estere. Con tale codice, che per la B.N.L.-estero è 086BNLIBO, è possibile stabilire l'ammontare totale delle erogazioni che lo stesso Credito Italiano nel suo complesso - Direzione Centrale, filiali italiane e filiali estere - ha effettuato nei confronti della Banca Nazionale del Lavoro;

- Dr. BROVEDANI Claudio, Responsabile Servizio Amministrazione Direzione Finanza del Credito Italiano (vgs. all. nr. 29), il quale, in sintesi, ha esposto la procedura attraverso la quale vengono effettuati depositi interbancari, descrivendo, per sommi capi, il contenuto dei documenti scambiati tra l'istituto erogante e quello beneficiario.

Il predetto ha precisato altresì che nei documenti in discorso non viene fatto alcun riferimento alle sedi centrali delle banche contraenti ed ha dichiarato che le operazioni



concluse dal Credito Italiano con la filiale B.N.L. di Atlanta non sono state interessate da segnalazioni o riferimenti alla sede centrale B.N.L. di Roma.

- Dr. SCALERANDI Piero Michele, Capo Servizio Affari Finanziari e Gestione Tesoreria dell'Istituto Bancario San Paolo (vgs. all. nr. 30), il quale nell'affermare che l'Istituto San Paolo aveva effettuato depositi interbancari alla filiale B.N.L. di Atlanta, ha sostanzialmente ricalcato quanto già detto dai funzionari del Credito Italiano, nel senso che ha specificato le procedure attuate dal San Paolo per l'erogazione di somme alla filiale in parola e ha indicato le segnalazioni che vengono mensilmente inviate alla Banca d'Italia dal Servizio Contabilità e Bilancio.

Valutazioni e osservazioni

Dalle informazioni rese dai suddetti funzionari del Credito Italiano e dell'Istituto Bancario San Paolo è emersa una situazione di estrema rilevanza per i successivi sviluppi operativi tendenti ad incrociare le segnalazioni mensili di vigilanza prodotte alla Banca d'Italia dagli istituti di credito nazionali che hanno erogato prestiti alla filiale B.N.L. di Atlanta con quelle inviate dalla sede centrale B.N.L. al predetto Organo di vigilanza.

In esse, infatti, vengono indicati i debiti e i crediti derivanti da operazioni di finanziamento eseguite da ciascun istituto di credito nei confronti di corrispondenti italiani o esteri,



comprese le filiali estere di banche italiane; nel dettaglio delle segnalazioni P.U.M.A. 2, vengono indicate anche le posizioni di debito e di credito delle filiali estere di banche italiane nei confronti di corrispondenti estere.

Si rileva, quindi, che, presso la Banca d'Italia, dall'esame delle segnalazioni mensili di vigilanza dovrebbe essere possibile accertare - fatte salve, anche in tale ambito, eventuali ipotesi di inerzia nelle specifiche incombenze amministrative di controllo (da parte di funzionari della Banca d'Italia) che potrebbero essere però perseguite come omissioni di atti di ufficio, tenuto conto della natura pubblicistica dell'Ente - non solo la coincidenza per segni opposti delle posizioni di debito e di credito tra banche nazionali, ma anche le posizioni delle filiali estere B.N.L. verso i corrispondenti iracheni C.B.I. e Rafidain Bank.

La rispondenza dei dati per segni opposti tra le banche italiane che hanno concesso prestiti alla filiale B.N.L. di Atlanta verificabile con le indicazioni fornite dalla sede centrale B.N.L. di Roma per mezzo delle segnalazioni mensili, dimostrerebbe la piena consapevolezza nei vertici B.N.L. che gli importi registrati nella sezione "avere" dei conti C.B.I. e Rafidain tenuti presso la filiale di Atlanta non potevano provenire dalle banche irachene, ma da altri corrispondenti.

Inoltre, la rilevazione eventuale nelle citate segnalazioni mensili di vigilanza di esposizioni a credito per la filiale estera B.N.L. nei confronti delle predette banche irachene, configurante un rischio non assumibile autonomamente dalla citata filiale, dimostrerebbe ulteriori elementi di responsabilità nella vicenda.



Per contro, la discordanza di dati riportati nelle segnalazioni mensili alla Banca d'Italia, avrebbe dovuto determinare decisivi interventi da parte dell'organo di vigilanza nei confronti della sede centrale B.N.L., attraverso il flusso di ritorno, elaborato sulla base delle segnalazioni mensili.

Tutto questo, come si è già accennato, sarà tecnicamente possibile accertare solamente qualora la funzione della Banca d'Italia, come è dato rilevare dai primi contatti con funzionari dell'Ente, non assolve, nel nostro sistema, ad una pura funzione statistica e non a quella di controllo critico.

- c. Dalle indagini di polizia giudiziaria eseguite presso le sedi centrali del Credito Italiano e dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, è emerso, tra l'altro, che tutti i prestiti erogati e/o ricevuti dai predetti Istituti a/da corrispondenti nazionali ed esteri, hanno formato oggetto di dettagliate comunicazioni mensili alla Banca d'Italia - S.I.S.C. (Servizio Informativo del Sistema Creditizio) attraverso la matrice dei conti denominata P.U.M.A. 2 (Procedure Unificate Matrici Aziendali), come previsto dalle istruzioni di vigilanza per gli istituti di credito (vgs. all. nr. 31).

In tale quadro, è stato proposto alla S.V., con nota nr. 26459 del 7.5.1991 (vgs. all. nr. 32), di emettere apposito provvedimento nei confronti della Banca d'Italia per l'esibizione e la consegna delle segnalazioni mensili inviate all'Organo di vigilanza dagli istituti di credito italiani che hanno erogato prestiti alla filiale di Atlanta negli anni 1988-1989 e i relativi "flussi di ritorno" elaborati dalla



Banca d'Italia sulla base delle segnalazioni di vigilanza.

Tale provvedimento emesso dalla S.V. in data 14.5.1991 è stato notificato in data 16.5.1991 nelle mani del dr. Enrico CANTORE, Capo del Servizio Informazioni del Sistema Creditizio del predetto Ente (vgs. all. nr.33).

Quanto sopra, allo scopo di procedere al riscontro tra i dati mensili forniti alla Banca d'Italia dalle sedi centrali degli istituti di credito mutuantì, con quelli corrispondenti, ma di segno opposto, forniti (sempre alla Banca d'Italia) dalla sede centrale B.N.L. di Roma, nonchè all'esame dei dati contenuti nei flussi di ritorno periodicamente trasmessi dal citato Organo di vigilanza agli enti creditizi suddetti.

Avuto riguardo alla estrema specificità e peculiarità del particolare contesto, presso la sede della Banca d'Italia si è proceduto altresì a raccogliere informazioni di natura tecnico-contabile da funzionari responsabili del settore informatico, al fine di meglio illustrare a codesta Autorità Giudiziaria la potenziale efficacia degli strumenti informativi innanzi descritti, se utilizzati istituzionalmente e correttamente.

In dettaglio, in data 16.5.1991, sono state assunte sommarie informazioni nei confronti del dr. Enrico CANTORE, sopra specificato (vgs. all. nr.34), il quale ha, in sintesi, dichiarato che:

. il servizio da lui diretto ha funzioni strumentali per l'acquisizione e l'elaborazione delle segnalazioni inviate dalle istituzioni creditizie;



- . le predette segnalazioni vengono sottoposte a controlli formali, a livello di singola banca, consistenti nell'accertamento della validità dei codici e, per grosse aggregazioni, anche di tipo andamentale;
- . ciascuna azienda di credito segnala con due importi globali in lire ed in valuta i rapporti posti in essere con ciascuna delle altre aziende di credito italiana ed estera. Dall'1.1.1989, vengono altresì segnalati, a livello di Stato estero, i rapporti tra le filiali di banche italiane all'estero con banche straniere;
- . non vengono effettuati, nell'ambito del servizio, controlli incrociati delle posizioni di debito e di credito tra Istituti;
- . le segnalazioni mensili vengono messe a disposizione anche del Servizio Studi e dei Servizi Normativa ed Affari Generali, Vigilanza degli Enti Creditizi ed Ispettorato Vigilanza;
- . il flusso di ritorno fornito al sistema bancario è un flusso di tipo statistico con dati aggregati per gruppi giuridici, dimensionali e totale sistema;
- . dal mese di gennaio al mese di maggio 1989 è stato sospeso l'inoltro dei flussi di ritorno per problemi connessi all'invio delle nuove segnalazioni e, comunque, dal mese di giugno 1989 è stato ripristinato un flusso di ritorno molto ridotto.

In relazione agli ultimi due punti che precedono si richiama l'attenzione della S.V. su quanto osservato a pag.33, 2° capoverso, della presente informativa.

INTERROGATORIO NEI CONFRONTI DI LOUIS
CAPO AUDITING B.N.L. DI NEW YORK - IN DATA
1991.

È stato delineato in precedenza, in data 15.3.1991, agli uffici dell'U.S. District Attorney di Atlanta, alla presenza dell'A.G. statunitense e della commissione rogatoria italiana, il sig. Louis MESSERE ha riferito che:

La sua ispezione eseguita alla filiale di Atlanta, in particolare ai due assistenti sigg. Christopher MESSERLO e Frank CAMPAGNOLO, fino alla data del 15.10.1988 rispecchia fedelmente le informazioni fornite dal personale della stessa filiale (il sig. BROGOUL, il sig. VON WEDEL, il sig. DECAROLIS e altri funzionari);

È seguito l'ispezione alla predetta filiale su specifica richiesta del dr. SARDELLI - Direttore Regionale dell'Area Nord e Centro America;

In precedenza la filiale di Atlanta era stata già ispezionata annualmente dal predecessore del sig. MESSERE, il sig. Vito CANNITO, nonché dal revisore Peat MARWICK, dal dipartimento Bancario e Finanziario di Stato e dalla U.S. Federal Reserve;

Il corso del meeting del 7 ottobre 1988, voluto dal Direttore Regionale per discutere con il MESSERE su alcune "discrepanze" emerse durante l'ispezione del MESSERE stesso, l'atteggiamento del sig. SARDELLI nei confronti del direttore della filiale di Atlanta sembrò "molto duro", richiamando all'attenzione di quest'ultimo i suoi poteri di autorità e la necessità dell'approvazione della sede centrale della B.N.L. di Roma;

- al termine dell'incontro le parti sembravano invertite nel senso che il sig. DROGOUL criticava l'operato della sede centrale di Roma per non essersi adeguata ai nuovi metodi in uso per le linee di credito, cosa che comportava una perdita d'immagine sul mercato.

Osservazioni e valutazioni

L'ispezione eseguita alla filiale B.N.L. di Atlanta dall'Ispettore interno Louis Messere alla data del 2.9.1988, relativa al 1° semestre di quell'anno, era stata disposta dal Capo Area Nord e Centro America, dr. Luigi Sardelli.

La precedente ispezione, eseguita dal predecessore del Messere, Vito Cannito, e risalente all'anno 1986, aveva riguardato le operazioni bancarie poste in essere dalla filiale di Atlanta nel periodo 1.1 - 6.6.1986.

Dalle informazioni rese da Louis Messere nel verbale di sommarie informazioni (cfr. all. nr. 2), emerge che l'ispezione alla filiale B.N.L. di Atlanta, a carattere generale, era stata eseguita secondo una normale e consolidata procedura operativa.

Al riguardo si pone in evidenza, come già noto, che l'esito dell'ispezione in esame, compendiato nella relazione conclusiva "Sardelli" (il cui contenuto è stato ampiamente illustrato nell'informativa del 31.1.1990 e dalla quale tutti i responsabili della sede centrale B.N.L. hanno preso le distanze, benchè riportasse gravissime irregolarità riferite alla gestione della filiale, tali da dover indurre gli organi competenti della B.N.L. - Ispettorato, Area Finanza, Area Crediti e Area Amministrazione - ad agire bloccando l'attività illecita ed avviando immediati e più penetranti controlli), non conteneva

situazioni anomale connesse alla concessione di crediti non autorizzati ad organismi governativi e bancari iracheni.

Tuttavia, non sembra verosimile - alla luce di elementi oggettivi non trascurabili, quali la esistenza negli uffici della sede di Atlanta della copiosissima documentazione di base (telex, lettere di credito, conferme, contabili, etc.) riferita ad oltre 3.500 pratiche di affidamento per esportazioni in Iraq e le cui manifestazioni contabili, sia pure parzialmente artefatte, sono confluite nelle scritture contabili della banca, come esposto al precedente punto 3 - che da una ispezione a carattere generale, il cui aspetto preminente è quello della verifica dell'osservanza dei principi contabili e delle regolarità delle registrazioni inserite nelle scritture obbligatorie tenute dalla banca, non possa essere individuata una ed almeno una delle numerosissime operazioni connesse ai finanziamenti non autorizzati.

Esemplificando, si può affermare che:

- una semplice ed anche sommaria quantificazione dei movimenti registrati sul conto acceso alla banca Morgan (tesoriera della B.N.L. di Atlanta) avrebbe fatto emergere dati (a credito e a debito) del tutto sproporzionati all'operatività della filiale;
- anche uno - ed uno solo - controllo a scandaglio delle registrazioni eseguite nel predetto conto Morgan, in riscontro con i documenti di base, avrebbe consentito di appurare che i fondi utilizzati per finanziare le esportazioni verso l'Iraq, non erano costituiti da depositi delle banche centrali irachene, come indicato nella sezione "avere" dei conti intestati alla C.B.I. e alla Rafidain Bank, a giustificazione

dell'integrale copertura di collaterale a garanzia, ma da altri istituti di credito che avevano concesso prestiti su richiesta della predetta filiale.

Non sembrano, pertanto, plausibili le motivazioni di natura tecnico-operativa - legate alla esecuzione delle ispezioni con criteri standardizzati - a giustificazione del mancato rilevamento di situazioni anomale riferite ai crediti non autorizzati concessi all'Iraq, laddove si consideri che, nel corso della stessa ispezione, oltre alle irregolarità relative al supero di fidi concessi e alla mancata registrazione di lettere di credito, sono stati svolti approfonditi controlli su conti di marginale rilevanza, quali ad esempio quelli relativi alle spese di rappresentanza e viaggi per il rilevamento della mancanza di documenti giustificativi.

E' appunto sulla base dell'esame testimoniale e degli ulteriori elementi acquisiti ed innanzi esposti, che si ritiene doveroso segnalare a codesta A.G. un adeguato profilo di responsabilità penale nei confronti del sig. MESSERE, come più innanzi verrà esposto.

Sulla base di quanto precede, non è da escludere che i motivi per i quali non sono emerse, nel corso della ispezione eseguita dall'auditor Messere, i rapporti irregolari intrattenuti dalla filiale B.N.L. di Atlanta con organismi iracheni, sono da ricercare nella circostanza che tali situazioni anomale hanno di fatto consolidato la possibilità che la predetta struttura bancaria continuasse il flusso di aiuti all'Iraq, nell'ottica di un più vasto ed articolato disegno di attuazione di scelte di politica economica degli U.S.A. e dell'Italia.



In definitiva, l'"artificio" contabile illustrato al precedente punto 3 si porrebbe quale uno dei tanti mezzi attraverso i quali è stato possibile eseguire l'attuazione delle operazioni di credito non autorizzate in discorso.

Parrebbe quindi verosimile la tesi, avanzata anche da altri organismi inquirenti, che la considerevole mole di documenti contabili di supporto esistente negli uffici della filiale non "doveva" formare oggetto di "profonda" attività ispettiva da parte di coloro che erano preposti - stante le funzioni di controllo ricoperte nell'ambito della B.N.L. - ad esaminare e riscontrare quei documenti con le registrazioni contabili relative agli stessi.

Non è da escludere, in proposito, che i citati documenti e le stesse scritture contabili abbiano avuto una sorte molto simile alla 1ª relazione ispettiva "Sardelli" pervenuta a Roma il 29.12.1988, "scomparsa" nella segreteria dell'Ispettorato della B.N.L. e alla lettera consegnata a mano al dr. Costantini dal Sardelli, che, comunque, non ha dato origine ad alcun provvedimento sospensivo nei confronti del direttore della filiale di Atlanta.

Altro elemento degno di considerazione e di riflessione, sempre secondo le informazioni rese dal Messere, è il tono usato dal Drogoul, nell'incontro avuto col proprio direttore di Area in data 7.10.1988, nei confronti del dr. Sardelli.

Il passaggio dalla posizione di accusato, per le irregolarità e la disinvoltura nella gestione della filiale, contestatagli dal Sardelli e sulle quali non dava pertinenti risposte, a quella di "accusatore", nel senso che contestava la mancata adozione di criteri moderni nella gestione della banca, è "sintomatico" - da parte del Drogoul -

di un atteggiamento di privilegio e sicurezza nei confronti del suo diretto superiore.

5. SOMMARIO INTERROGATORIO NEI CONFRONTI DI LUIGI SARDELLI - DIRETTORE REGIONALE DELL'AREA NORD E CENTRO AMERICA DI NEW YORK - IN DATA 19.3.1991.

Come brevemente accennato in precedenza, in data 19.3.1991, presso gli uffici dell'U.S. District Attorney di Atlanta, alla presenza dell'A.G. statunitense e della commissione rogatoria italiana, il sig. Luigi SARDELLI, nei passi più significativi, ha in sintesi riferito che:

- la sua assegnazione all'Area Nord e Centro America di New York fu decisa ed appoggiata dal dr. BIGNARDI, ex Direttore Generale della B.N.L. - al quale subentrò il dr. Giacomo PEDDE - e divenne esecutiva nel luglio 1987;
- incontrò il sig. DROGOUL, per la prima volta, a bordo di un battello in navigazione sul fiume Houdson, in occasione dei festeggiamenti organizzati per l'insediamento quale Direttore Regionale dell'Area Nord e Centro America - al posto del dr. GUADAGNINI - e, nel corso di un breve colloquio, gli rappresentò che, a suo avviso, dopo tanti anni di attività, una banca come la B.N.L. avrebbe dovuto avere una conduzione "cristallina" e, pertanto, non sarebbe stata tollerata alcuna irregolarità; concetto, quest'ultimo, ribadito anche per iscritto alle altre filiali dipendenti dalla sua Area;
- dall'Area da lui diretta dipendevano 5 filiali dislocate negli U.S.A. e 2 situate in Canada. Ciononostante, il personale dell'Area Nord e Centro America venne ridotto - tra il dicembre

1987 e l'agosto 1988 - da 90 a 2 sole unità, egli stesso e la sua segretaria;

- il suo predecessore - dr. GUADAGNINI - non gli ha mai mostrato alcuna relazione relativa a revisioni effettuate nel 1986 e 1987;
- nel corso dell'ispezione condotta dal sig. MESSERE presso la filiale di Atlanta, pervenne all'ufficio del sig. SARDELLI una proposta di finanziamento a favore della società ENTRADE, priva delle prescritte garanzie e, per tale motivo, non potendo concedere l'autorizzazione in quanto esorbitava i limiti di autonomia stabiliti per la direzione di Area, invitò il DROGOUL ad attenersi scrupolosamente ai propri doveri, avvisando nel contempo l'Area Crediti di Roma;
- nell'approfondire la questione del finanziamento all'ENTRADE e proseguendo nella revisione della contabilità della filiale, il sig. MESSERE rappresentò al direttore dell'Area che la situazione di Atlanta era "tragica" e questo fornì l'occasione al SARDELLI per convocare presso la sede dell'Area a New York, per il giorno 7.10.1988 (con lettera datata 3.10.1988), il DROGOUL, al fine di chiarire la propria posizione. Con la medesima lettera egli invitò anche il sig. MESSERE ed il dr. COSTANTINI, quest'ultimo già presente a quella sede dal 15.9.1988 con altre 15 persone circa, tra funzionari e revisori;
- nel corso della citata riunione il DROGOUL cercò di giustificare le sue scelte sostenendo che, per la politica gestionale assunta dall'Istituto nel tempo, ormai il nome della B.N.L. non godeva di molta considerazione sul mercato finanziario, senza peraltro fornire alcuna giustificazione pertinente ai duri richiami formulati dal SARDELLI nella stessa lettera di convocazione;

- verso la fine del mese di dicembre 1988, il dr. COSTANTINI fece rientro a Roma e, nel gennaio dell'anno successivo, riferì al Direttore Generale (dr. PEDDE) che dai controlli effettuati nell'Area Nord e Centro America non erano emerse irregolarità;
- a differenza di quanto era avvenuto a Miami, non poté licenziare il DROGOUL perchè il Direttore Generale della B.N.L. gli impedì per iscritto di procedere a qualsiasi licenziamento, anche perchè all'epoca non era a conoscenza delle operazioni irregolari poste in essere dalla filiale di Atlanta con l'Iraq e tenuto conto che, nel corso di una riunione tenutasi in data 17.12.1988, lo stesso PEDDE elogiò pubblicamente l'attività operativa del DROGOUL;
- dal gennaio 1989 SARDELLI si convinse che il Direttore Generale PEDDE, attraverso un particolare atteggiamento diretto ad affievolire ogni sua iniziativa, l'aveva praticamente privato dei poteri di direttore dell'Area;
- quando nell'aprile 1989 il dr. LOMBARDI - direttore dell'Area Commerciale BNL - giunse a New York, senza alcun preavviso, per sostituirlo, benchè avesse letto la propria relazione sulla filiale di Atlanta, instaurò presto un rapporto "molto confidenziale" con DROGOUL.

Osservazioni e valutazioni

Aspetti significativi ed indicativi per una oggettiva e globale valutazione del "caso Atlanta" emergono dalle dichiarazioni rese dal dr. Luigi Sardelli - Capo Area Nord e Centro America della B.N.L. - dal luglio 1987 all'aprile 1989.



Subentrato nella predetta carica al dr. GUADAGNINI - consulente negli anni 1988 e 1989 della società ENTRADE di New York, inclusa tra i soggetti rinviati a giudizio dall'U.S. Attorney di Atlanta -, per volontà dell'ex direttore generale della B.N.L., dr. BIGNARDI, al quale era legato da rapporti professionali, il dr. Sardelli appare come unico ed incisivo elemento di contrasto ad una diffusa situazione, di indisciplina e di irregolarità che permeava l'attività operativa bancaria di tutta l'Area di sua competenza, raggiungendo la punta massima nelle illecite operazioni bancarie poste in essere dalla filiale di Atlanta.

Quanto sopra trova conferma nel fatto che il Sardelli, all'atto del suo insediamento alla guida delle dipendenze B.N.L. del Nord e Centro America, nell'intento di ottenere una corretta e "cristallina" gestione, a seguito di ispezioni da lui disposte alle filiali di Miami e di New York, licenziò tutto il personale dirigente della prima e buona parte dei funzionari della seconda.

Nel corso dell'ispezione alla filiale di Atlanta da parte dell'auditor interno Louis Messere, avendo ricevuto da questi informazioni negative sull'andamento della banca, il Sardelli si adoperò per convincere il Capo del Nucleo Estero dell'ispettorato B.N.L. - dr. Lucio COSTANTINI - presente a New York dal 15.9.1988 con numerosi funzionari della sede centrale, che la situazione presso quella filiale era piuttosto grave.

Infatti, il Sardelli:

- esortò ripetutamente, ma invano, il dr. Costantini affinché disponesse approfonditi controlli presso la filiale di Atlanta;
- invitò lo stesso all'incontro del 7.10.1988, durante il quale, in sua presenza, manifestò al



- foglio nr.45 -

Drogoul tutta la sua disapprovazione per la scorretta gestione della filiale di Atlanta;

- gli consegnò una lettera a mano (by hand) affinché il dr. Costantini portasse a conoscenza della sede centrale B.N.L. la irregolare conduzione di quella filiale;
- trasmise, in data 29.12.1988, alla sede centrale di Roma un primo esemplare della relazione conclusiva dell'ispezione eseguita ad Atlanta da Louis Messerè, che rimase "nascosto" nella segreteria dell'Ispettorato;
- inviò un secondo esemplare della stessa relazione in data 28.2.1989, che singolarmente "non fu visto" dalle funzioni preposte al controllo.

In relazione alle specifiche circostanze di cui ai tre alinea che precedono, restano consolidati - salvo ulteriori puntualizzazioni che potranno essere rese possibili nel prosieguo delle indagini di P.G. - i profili di penale responsabilità attribuibili al COSTANTINI, come già evidenziato nella informativa del 31.1.1990.

La volontà di Sardelli di riportare ordine e regolarità nella gestione delle filiali statunitensi non fu recepita né appoggiata dalla sede centrale B.N.L. di Roma, che, al contrario, cercò preliminarmente, tramite l'intervento del direttore generale e del direttore del personale, presenti a New York dal 14.10.1988, di convincerlo - su suggerimento di Guadagnini - a lasciare la direzione di Area per assumere la carica di direttore della filiale di New York.

Al rifiuto da parte di Sardelli, la dirigenza B.N.L. ridusse quindi il personale della direzione



di Area a sole due unità: il direttore e la sua segretaria.

Inoltre, la sede centrale gli revocò, per iscritto, la facoltà di licenziare il personale da lui dipendente, ivi compreso lo stesso Drogoul, che, in altri tempi, sarebbe stato licenziato, ma che ora poteva tranquillamente rimanere al suo posto ed operare indisturbato.

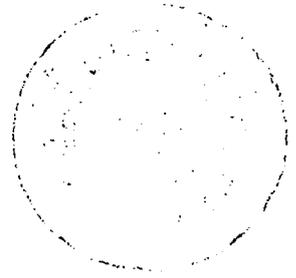
Svuotando di ogni contenuto gli interventi del direttore di Area nei confronti del Drogoul ed a suggello della operatività in assoluta autonomia e tranquillità da parte dello stesso, cadeva puntuale il 17.10.1988 (dieci giorni dopo che Sardelli aveva mosso gravi accuse a Drogoul alla presenza del dr. Costantini) un elogio pubblico del Direttore Generale nei confronti dello stesso Drogoul per l'attività svolta presso la filiale di Atlanta.

Cosicché, l'azione del Sardelli veniva ridimensionata fino al punto che lo stesso ebbe la chiara percezione di essere stato sostanzialmente privato dei poteri spettanti alla funzione di direttore di Area.

In tale contesto, non fu nemmeno convocato a Roma - come promesso dal dr. Pedde - per consentirgli di esporre davanti al Consiglio di Amministrazione le sue proposte per un rinnovamento nella gestione dell'Area Nord e Centro America.

Gli fu ordinato, invece (in data 10.3.1989), di rientrare definitivamente alla sede di Roma con la motivazione di maltrattamenti nei confronti dei dipendenti e, pertanto, in data 14.4.1989, fu costretto a dare le proprie dimissioni.

1



- foglio nr.47 -

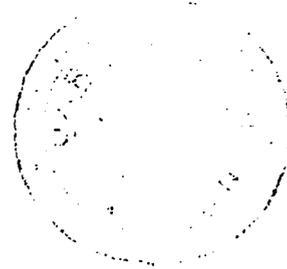
5. Atto di accusa formulato dall'A.G. statunitense nei confronti di Drogoul ed altri soggetti - Informazioni fornite dalla Sig.ra Gale Mc Kenzie - Assistant U.S. Attorney.

Secondo l'accusa dell'A.G. di Atlanta nelle persone di Gerrylin G. Brill - Acting U.S. Attorney -, Gale Mc Kenzie - Assistant U.S. Attorney - e Kent B. Alexander - Assistant U.S. Attorney -, il direttore della filiale di Atlanta, Christopher DROGOUL, unitamente a due funzionari della stessa, Therese Marcelle BARDEN e Amedeo DECAROLIS, in accordo con altri soggetti (persone e società) statunitensi ed iracheni meglio specificati nell'atto, si sarebbero associati illegalmente, intenzionalmente e scientemente, cospirando e complottando, attraverso artifici ed altri atti premeditati, al fine di frodare gli Stati Uniti d'America, Ministeri ed altri Organismi statunitensi, nonché la Banca Nazionale del Lavoro di Roma per ottenere denaro ed altri vantaggi (non meglio definiti e precisati).

I predetti soggetti avrebbero utilizzato la capacità di credito della B.N.L. per 4.365 milioni di dollari allo scopo di procurarsi i fondi per far fronte a convenzioni di credito e a concessioni di finanziamento in favore del Governo della Repubblica irachena.

In dettaglio, la B.N.L. di Atlanta avrebbe stipulato convenzioni di crediti e concesso gli stessi al Governo iracheno, senza autorizzazione, per:

- \$ 1.890.000.000, attraverso la Rafidain Bank di Bagdad per l'acquisto di derrate agricole da esportarsi verso l'Iraq nell'ambito dei programmi agevolativi all'esportazione garantiti al 98% dalla Comodity Credit Corporation dell'U.S. Department of Agriculture;



- \$ 250.000.000, attraverso la concessione di crediti non garantiti, mediante l'erogazione di fondi alla Rafidain Bank, per il pagamento di spese di trasporto ed acquisto di altre merci e materiali;

- \$ 70.000.000, attraverso la concessione di crediti non garantiti, mediante l'erogazione di fondi alla Rasheed Bank, per il pagamento di spese di trasporto ed acquisto di altre merci e materiali;

- \$ 2.155.000.000, attraverso la Central Bank of Iraq previa stipula di quattro contratti di finanziamento a medio termine non garantiti con vari Ministeri della Repubblica irachena, a tassi di interesse minimi e con utilizzi e piani di rimborso indefiniti.

La sig.ra Mc Kenzie ha poi dichiarato che, dopo la conclusione del processo, potrà inviare all'A.G. italiana elementi testimoniali e documentali in ordine al fatto che ad Atlanta tutti erano al corrente delle illecite attività della B.N.L..

Osservazioni e valutazioni

Dall'atto di accusa sopra specificato emerge con ricorrente frequenza che la B.N.L. - sede centrale di Roma - è stata ritenuta al di sopra di ogni sospetto, per aver esperito tutto quanto era nelle proprie possibilità per far sì che le filiali dipendenti fossero efficienti e che la conduzione delle stesse fosse improntata alla massima correttezza.

I dirigenti della sede centrale B.N.L. di Roma, quindi, benchè avessero programmato periodiche

ispezioni - eseguite da revisori interni ed esterni -, sarebbero stati truffati e raggirati da un dipendente infedele e privo di ogni scrupolo che è riuscito a corrompere 19 persone - tra funzionari ed impiegati dipendenti -, tutti schierati a suo favore.

L'intera filiale di Atlanta, in concorso con altre persone e società esterne, di nazionalità turca, irachena e statunitense, avrebbe quindi architettato la colossale truffa per l'ammontare complessivo di 4.365.000.000 di dollari (pari a circa 5.000 miliardi di lire).

Ma per quali finalità?

Per una crociera costosa in un lontano Paese, avuto riguardo al fatto che non risulta sia stato acquisito alcun elemento comprovante la corresponsione di tangenti a funzionari della filiale per la loro collaborazione nelle attività illecite?

Una soluzione così semplicistica e riduttiva non pare possa essere accettata e condivisa per una serie di circostanze e fatti fra loro concatenati e influenzati dall'atteggiamento dei vertici della banca, i quali, nell'atto di accusa dell'U.S. Attorney di Atlanta, vengono, invece, additati come "esempi di correttezza, vittime di un colossale raggiro ideato e portato a compimento da dipendenti infedeli".

E' fuori dubbio, infatti, che i dipendenti in esame, indubbiamente capaci nello svolgimento delle loro "regolari" mansioni, non potevano essere all'altezza di gestire un così ampio e complesso disegno strategico attuato allo scopo di portare aiuti ad un Paese come l'Iraq, all'epoca dei fatti dilaniato da un lungo e dispendioso conflitto con l'Iran.

Va rilevato altresì che nell'atto di accusa suddetto, mentre viene ripetutamente sottolineato





che la B.N.L. - sede centrale di Roma - ha provveduto a far eseguire ispezioni e controlli di ogni tipo alla dipendente filiale di Atlanta, non viene invece riferito che la relazione ispettiva "Sardelli" - inviata alla sede centrale di Roma e contenente, come ampiamente esposto nelle informative cui si fa seguito, violazioni di gravità tali che avrebbe dovuto indurre i vertici B.N.L. ad assumere seri e drastici provvedimenti nei confronti del direttore della filiale di Atlanta - fu "archiviata" nella segreteria dell'Ispettorato.

Come neppure viene fatto cenno della 2^a, sconcertante fatto che un secondo esemplare della stessa, pur essendo stato visionato dal Capo del Nucleo Ispettivo Estero (Costantini), che ad una prima lettura dello stesso avrebbe dovuto agire prendendo i provvedimenti di propria competenza, non fu "visto" dalle altre funzioni centrali preposte al controllo o fu "visto" solo successivamente allo "scoppio" del caso Iraq.

Si osserva infine che nell'atto di accusa in esame, se da un lato vengono indicati i limitati poteri della filiale di Atlanta, così come stabiliti da una lettera a valenza puramente interna della sede centrale di Roma, dall'altro non viene fatto cenno all'ampia procura notarile - rilasciata in grave violazione della legge bancaria - conferita dai vertici della B.N.L. al direttore della filiale di Atlanta, il quale sulla base dei poteri attribuitigli con tale mandato, avrebbe potuto compiere tutte le operazioni bancarie a sua discrezione, senza limiti di importi.

Appare quindi verosimile che agli organi inquirenti statunitensi non sono state fornite tutte le indicazioni e gli elementi necessari per una più adeguata e corretta valutazione dei fatti, tenuto conto che, in sede di rogatoria, la stessa sig.ra Mc Kenzie si mostrò sorpresa della circostanza che i

poteri delegati al DROGOUL erano frutto di violazione di legge.

6. NOTIZIE STAMPA

Significative indicazioni meritevoli di eventuali, successivi accertamenti ed approfondimenti, tendenti ad acclarare il livello di consapevolezza della sede centrale B.N.L. di Roma nella complessa vicenda degli illeciti finanziamenti concessi dalla propria filiale di Atlanta all'Iraq, emergono da diversi articoli pubblicati dai maggiori organi di stampa nazionali, tra cui il periodico "PANORAMA" del 24.3.1991, dal quale si rileva che, alla luce dei fatti, le più attendibili sembrerebbero quelle fornite dalle dichiarazioni rese proprio dall'ex direttore della filiale di Atlanta, (vgs. all. nr. 35).

Infatti, qualora le dichiarazioni del Drogoul - il quale sostiene di rappresentare "l'agnello sacrificale di una colossale congiura internazionale", ribadendo, in proposito, che la B.N.L. di Atlanta aveva, quale unico scopo, quello di "sborsare soldi, non di farli" -, dovessero trovare obiettivo riscontro processuale, sembrerebbe confermata la tesi esposta ai precedenti punti - peraltro già sostenuta anche dalla Commissione speciale d'indagine del Senato -, secondo cui la menzionata sede centrale della Banca Nazionale del Lavoro era consapevole dell'attività del direttore della prefata filiale.

Particolarmente gravi, poi, appaiono le dichiarazioni rese al canale televisivo WBS (riportate nel citato periodico) da Therese Marcelle BARDEN, coimputata con Drogoul nel cosiddetto "Caso Atlanta", la quale, nel manifestare le proprie preoccupazioni per quanto accadeva ad Atlanta a

Drogoul, avrebbe da questo ottenuto come risposta che "non erano affari che potessero riguardarla": non paga della risposta del direttore della filiale, avrebbe rappresentato il medesimo stato d'animo ad "alcuni dirigenti di Roma", i quali le avrebbero ribadito di non preoccuparsi perchè era tutto regolare.

Inoltre, lo stesso vicedirettore della filiale - Paul VON WEDEL - pur riconoscendosi colpevole dei reati contestatigli dai procuratori federali americani, sostiene che "in Italia alcuni sapevano" dell'esistenza di una contabilità semiautorizzata e seminota e che le attività illecite poste in essere nella filiale di Atlanta erano destinate al sostegno della politica governativa americana ed italiana negli anni del cosiddetto "idillio" con l'Iraq che, allorchè è venuto meno, ha provocato il "defenestramento" del Drogoul (cfr. all. nr. 35).

7. RISULTANZE DELLE INDAGINI SVOLTE DALLA COMMISSIONE SPECIALE E ISTITUZIONE DELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA

In seguito alla scoperta delle irregolarità relative agli illeciti finanziamenti concessi dalla filiale americana della B.N.L. all'Iraq, il Ministro del Tesoro, nel settembre 1989, rispose a numerose interpellanze ed interrogazioni avanzate sia in sede di Commissione Finanze e Tesoro del Senato che in sede di Assemblea della Camera dei Deputati.

In quello stesso periodo - presso il Senato - veniva presentata una proposta d'istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta alla quale affidare gli accertamenti relativi alla efficienza dei controlli interni dell'Istituto ed esterni operati dalle autorità statunitensi.

Dopo numerose sedute, in data 11 aprile 1990 venne stabilita l'istituzione di una Commissione Speciale incaricata di acquisire ulteriori elementi di giudizio (acquisizione notizie, informazione e documentazione) sulla base dei quali l'Assemblea potesse decidere l'opportunità o meno di istituire una Commissione d'inchiesta.

La prefata Commissione, nell'ambito delle competenze di accertamento di cui è stata investita, ha rappresentato che un'attività fraudolenta di siffatta portata avrebbe potuto considerarsi come circoscritta alla sola filiale di Atlanta (e quindi agli impiegati e dirigenti ivi operanti), laddove questa avesse potuto agire in assoluta autonomia, sia per la provvista che per le erogazioni dei prestiti in parola.

Infatti, unicamente in presenza di tale autonomia potrebbe considerarsi verosimile la tesi secondo la quale la filiale di Atlanta avrebbe "costruito" tutta la vicenda da sola, occultando il suo operato alla sede centrale di Roma in maniera così "geniale" da riuscire a sfuggire ad ogni tipo di controllo.

Tuttavia - come peraltro accertato anche da questo Comando attraverso gli accertamenti e le indagini di polizia giudiziaria delegate da codesto Ufficio - la menzionata Commissione ha individuato vistose irregolarità ed anomalie riconducibili ad una descrizione, per quanto manipolata, di tutte le operazioni compiute, riportate nella contabilità ufficiale dell'istituto di credito, e non ad un sistema contabile occulto, come da più parti è stato rappresentato all'opinione pubblica.

La Commissione speciale, infatti, in relazione alle citate irregolarità sinteticamente riportate qui di seguito, è giunta sostanzialmente alle stesse conclusioni di questo Comando ed ha evidenziato, nella relazione conclusiva (vgs. all. nr. 36), che:



- le operazioni considerate "clandestine", in realtà, erano ben individuabili presso ogni corrispondente della banca;
- la provvista dei fondi (funding), destinata alle illecite attività di finanziamento all'Iraq, avveniva sul mercato interbancario attraverso la mediazione di alcuni brokers europei le cui commissioni, a carico della filiale di Atlanta, erano facilmente individuabili nel corso dei consueti controlli;
- la gestione di un conto di clearing presso la Morgan Guaranty Trust di New York, piuttosto che presso la propria filiale di New York o, comunque, presso una primaria banca con sede locale in Atlanta, appariva anomala, tanto più se si considera che lo stesso conto era stato oggetto di specifico rilievo, in sede di controllo, per la sua onerosità;
- il dr. GUADAGNINI, già direttore dell'Area Nord e Centro America di New York, è stato consulente della Entrade per tutto il 1988 e nel periodo giugno-luglio 1989. Quantomeno "singolare" appare la circostanza che vede lo stesso Guadagnini consulente di una società intestataria dell'unico conto di comodo palesamente inquinato e che, proprio da questi, sembra sia dipesa la costituzione e lo sviluppo della filiale di Atlanta tramite direttori da lui scelti, l'ultimo dei quali è Christopher Drogoul;
- è significativo, nell'intero contesto della vicenda, il fatto che pesanti rilievi sull'operato del Drogoul furono evidenziati in una lettera che il dr. Sardelli - sulla base dei primi appunti forniti dall'auditor Messere -, con toni molto rigidi, aveva inviato il 3 ottobre 1988 al direttore della filiale di Atlanta e, per conoscenza, al Servizio Ispettorato della sede



centrale, consegnandola brevi manu all'Ispettore dr. COSTANTINI (considerato che, trovandosi già alla sede di New York, costituiva il tramite più rapido per la trasmissione a Roma).

Quasi a voler confermare la strana "casualità" di episodi anomali, il dr. COSTANTINI non ha mai consegnato la citata lettera, giustificando la propria decisione con degli apprezzamenti personali sul Sardelli, peraltro non condivisi dalla stessa Commissione speciale d'indagine;

- assume particolare importanza - come già rilevato nella presente informativa - la circostanza secondo la quale, pur avendo stabilito l'esistenza di numerosi elementi tendenti ad acclarare l'enorme frode perpetrata, non sia stata individuata una qualsivoglia forma di "vantaggio" o profitto, ottenuta dai responsabili degli illeciti finanziamenti all'Iraq, per realizzare tali operazioni fraudolente in Atlanta, al di là di ipotetiche illazioni su tangenti, comunque non suffragate da alcun indizio;
- gli stessi dr. NESI (Presidente della B.N.L.) e dr. PEDDE (Direttore Generale della B.N.L.) hanno rappresentato - anche al fine di indirizzare verso altri soggetti sospetti di responsabilità - che, a loro avviso, non sia da escludere la probabilità di coinvolgimento o comunque della necessaria conoscenza, delle operazioni poste in essere dalla filiale statunitense, da parte delle strutture sia della sede centrale che della sede di New York.

Avuto riguardo a quanto precede, considerata la questione meritevole di ulteriori approfondimenti, in data 19.2.1991, il Senato della Repubblica ha approvato l'istituzione di una Commissione



parlamentare d'inchiesta sul caso della Banca Nazionale del Lavoro di Atlanta e le sue connessioni.

Tra le motivazioni che hanno giustificato l'avvio dell'inchiesta parlamentare, sembrano particolarmente rilevanti:

- l'obiettivo difficoltà a credere che i complessi rapporti d'affari posti in essere tra la filiale in esame e l'Iraq possano ricondursi esclusivamente all'abilità e ad un atteggiamento molto spregiudicato del suo direttore, atteso che già la Commissione speciale ha fornito molteplici elementi tendenti a ricondurre alla sua reale dimensione la figura del Drogoul;
- la "strana coincidenza", rappresentata dai vertici B.N.L., secondo la quale il dr. MONACO, pur avendo incontrato il Drogoul a Bagdad, non riferì ad alcuno in merito alla ingiustificata presenza, in quella sede, del direttore della filiale di Atlanta.

Questa tesi, tuttavia, sarebbe in netto contrasto con le dichiarazioni rese in atti - agli ufficiali di p.g. operanti - in merito alle quali egli sostiene di averne dato tempestivamente notizia al suo diretto superiore (dr. SARTORETTI), ribadendo, peraltro, che a tale incontro erano presenti anche il sig. DI NISIO ed il sig. BERTONI, entrambi dipendenti della B.N.L.;

- la necessità di individuare precise responsabilità nelle strutture dell'istituto di credito e di definire a quali livelli si sia realizzata la "copertura colposa o dolosa" dei traffici svolti dal Drogoul;

Per tale aspetto, da più parti (stampa e dichiarazioni d'esponenti politici) è stata



delineata, quale complementare ipotesi di lavoro che potrebbe essere perseguita, quella di "seguire" le promozioni e gli sviluppi di carriera concretizzatisi negli anni 1989, 1990 e 1991 nell'ambito di talune aree della B.N.L. - Direzione Generale.

Pertanto, approvata l'istituzione della Commissione parlamentare di inchiesta sul "Caso B.N.L. Atlanta" (vgs. all. nr. 37), questa ha avuto il compito di:

- stabilire la successione cronologica degli eventi verificatisi ad Atlanta, curando di accertare la natura delle operazioni e le relative procedure adottate in quella sede, che hanno portato ad una così rilevante esposizione verso terzi dell'istituto;
- individuare le società (italiane ed estere) destinatarie dei finanziamenti o delle garanzie per operazioni verso l'Iraq;
- sondare lo stato di efficienza del sistema complessivo dei controlli degli istituti di credito nella specifica vicenda, al fine di proporre eventuali, ove possibili, correttivi;
- appurare se nello specifico caso vi siano elementi di contraddizione o di distorsione, attuati da soggetti pubblici o privati, rispetto alla politica del Governo italiano nei rapporti con altri Stati.

8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Dall'analisi della documentazione innanzi descritta e dalle indagini finora eseguite, parrebbe possibile



osservare e concludere che le illecite operazioni bancarie poste in essere dalla filiale B.N.L. di Atlanta con controparti irachene non possono ulteriormente essere considerate il frutto di una truffa ai danni dell'Istituto concepita ed attuata da un funzionario infedele: il tutto, se così fosse, parrebbe veramente semplicistico.

Gli elementi indiziari e le circostanze oggettive emerse nel corso delle attività investigative conducono invece alla constatazione che l'attività illecita posta in essere in Atlanta debba essere inquadrata e valutata in un contesto più ampio e strategico per assumere la caratteristica di un programma finanziario ben definito, tendente a portare consistenti aiuti all'Iraq e da perseguire attraverso canali non ufficiali: il tutto avuto riguardo a motivi di natura politica connessi alla salvaguardia di equilibri nel Medio Oriente e per ragioni economiche derivanti dal contenzioso aperto tra l'Iraq e l'Italia in ordine alla fornitura di 11 navi da guerra che impedivano, sostanzialmente, di accordare crediti a favore di organismi governativi iracheni attraverso protocolli ufficiali.

E' un fatto storico, comunque, ed ormai consolidato che esisteva una specifica esigenza - dettata da vincoli di alleanze interoccidentali - di privilegiare l'Iraq, la cui situazione disastrosa derivante dal lungo e dispendioso conflitto bellico con l'Iran era tale da richiedere da parte degli Stati Uniti e dei suoi alleati massicci interventi finanziari per consentire esportazioni verso quel Paese di ogni genere di materiali, di viveri, di tecnologie indispensabili durante e immediatamente dopo la fine del conflitto.

Allo scopo di fornire utili valutazioni a codesta Autorità Giudiziaria si ritiene che sia questa l'ottica in cui parrebbe ragionevole collocare l'intera vicenda della B.N.L. di Atlanta, per il



tramite della quale sono "usciti" con varie modalità e attraverso meccanismi contabili "contorti", ma non occulti, migliaia di miliardi di lire nelle seguenti ripartizioni:

- una parte a carico del governo statunitense che ha finanziato le esportazioni in Iraq tramite il Dipartimento dell'Agricoltura garante in misura pari al 98% delle aperture di credito eseguite dalla filiale B.N.L. di Atlanta su istruzioni della Rafidain Bank di Bagdad a favore di esportatori statunitensi;
- e da parte italiana - dal febbraio 1988 - attraverso la maggiore banca pubblica italiana che nella persona del direttore della filiale di Atlanta, munito di procura generale illimitata, sottoscriveva nr. 4 contratti di finanziamento a medio termine (M.T.L.) con organismi governativi e bancari iracheni, a fronte dei quali concedeva crediti ad esportatori statunitensi ed europei su istruzioni impartite dalla Central Bank of Iraq.

Appare quindi doveroso delineare a codesta Autorità Giudiziaria in relazione all'incarico conferito nel settembre 1989, un quadro più complesso e sicuramente non limitato all'azione criminosa isolata di un direttore di filiale infedele con la collaborazione del suo vice e con la "complicità", tutta da acclarare, di un "manipolo" di impiegati addetti a semplici mansioni esecutive, ripetitive e settoriali.

In un disegno strategico di così vasta portata, mirante principalmente ad agevolare l'afflusso di materiali di vario genere ad un Paese ridotto allo stremo da una interminabile guerra, la filiale B.N.L. di Atlanta - ubicata in un territorio, quale la Georgia, grande produttrice di cereali -, avrebbe potuto costituire la struttura ideale per la copertura di "programmi agevolativi" per l'esportazione di granaglie verso l'Iraq.



Comunque, rimanendo sul piano dei fatti concreti e delle circostanze obiettive, le situazioni succedutesi nel tempo e dalle quali appare possibile ipotizzare l'esistenza di una precisa strategia per la realizzazione del programma diretto a finanziare attraverso canali non ufficiali, lo Stato iracheno, oltre a quelle esposte nell'informativa nr. 50858 del 31.1.1990, con specifico riferimento:

- agli ampi ed illegittimi poteri concessi al Drogoul in violazione della legge bancaria;
- al singolare iter seguito dalla relazione "Sarrelli" ambito della Direzione Generale della B.N.L. di Roma;
- all'esistenza di un atipico sistema informatico esistente unicamente presso la filiale B.N.L. di Atlanta,

sono così riassumibili:

- a. l'attività illecita posta in essere presso la filiale B.N.L. di Atlanta ha avuto inizio a decorrere dalla metà dell'anno 1986; a tale epoca e fino al 18.7.1987 l'Area statunitense della B.N.L. era diretta dal dr. Renato GUADAGNINI che, secondo le risultanze finali della Commissione speciale (cfr. all. nr. 36) aveva non solo proposta l'istituzione della filiale di Atlanta, ma aveva anche provveduto ad assumere il direttore della stessa Christopher Drogoul.

Il GUADAGNINI, per tutto l'anno 1988 e per il periodo giugno-luglio 1989, è risultato essere stato consulente della ENTRADE INTEERNATIONAL LTD. società statunitense con uffici a New York, controllata dalla società turca ENKA HOLDING INVESTMENT COMPANY INC., come risulta dalle dichiarazioni rese dal dr. SARDELLI (cfr. all.

nr. 3) e dalle indagini svolte dalla Commissione speciale (cfr. all. nr. 36).

La predetta ENTRADE, rinviata a giudizio - unitamente ai dirigenti della filiale B.N.L. di Atlanta e ad altri soggetti iracheni e statunitensi - dall'U.S. Attorney di Atlanta, aveva ricevuto i finanziamenti non autorizzati per numerose operazioni di esportazioni concluse con il governo iracheno e per altri scopi (cfr. all. nr. 1);

- b. verso la fine dell'anno 1987, per decisione del dr. Giacomo PEDDE, che in quell'anno aveva assunto la carica di Direttore Generale della B.N.L., venne soppresso il S.A.I. (Servizio Affari Internazionali), che nell'ambito della banca rappresentava un efficiente organo di controllo sull'operato delle filiali in Italia ed all'estero;
- c. per volere del dr. BIGNARDI, Direttore Generale fino al giugno 1987, la Direzione di Area Nord e Centro America fu assunta dal dr. Luigi SARDELLI, la cui attività direttiva fu rivolta a far sì che i propri dipendenti, ivi compresi i direttori di filiale, eseguissero le operazioni bancarie in maniera trasparente, nella piena osservanza delle norme impartite dai vari organi direttivi dell'Istituto. Per questa sua prerogativa di capo intransigente nella guida dell'Area di sua competenza - ben nota al BIGNARDI che aveva avuto con il predetto rapporti professionali -, il SARDELLI risultò l'unico vero intralcio ad una diffusa situazione di irregolarità ed inosservanze per le quali inutilmente tentò di arginarne la portata, investendo le funzioni centrali (Direzione Generale ed Aree di controllo).

Non è da escludere che la scelta di un personaggio "scomodo" quale era indubbiamente il SARDELLI potrebbe essere stata una delle ultime decisioni del dr. BIGNARDI, prima di lasciare la banca, con l'intento di assicurare in un'area altamente strategica per gli interessi dell'istituto (quella statunitense), una componente di ordine, di regolarità e di professionalità che salvaguardasse l'immagine della B.N.L. sul piano internazionale;

- d. l'attività direttiva del SARDELLI iniziata con numerosi licenziamenti di personale dirigente di spicco operante presso le filiali di New York e di Miami, sulla base delle risultanze ispettive a quelle sedi, venne interrotta da interventi decisivi del Direttore Generale della B.N.L., che gradualmente portarono all'esautoramento, di fatto, dei poteri del Capo Area statunitense, riducendo in modo consistente il personale della Direzione di Area al Direttore ed alla sua segretaria; togliendo al SARDELLI la facoltà decisionale di licenziare, nei casi necessari, il personale delle dipendenti filiali; elogiando pubblicamente l'opera del direttore della filiale di Atlanta, per impedire a chiunque di intervenire nei suoi confronti. Tutto questo avveniva nel periodo settembre-novembre 1988, mentre era in corso presso la filiale di Atlanta, l'ispezione condotta dal capo Auditing - Louis MESSERE - coadiuvato da due collaboratori e mentre a New York era presente, dal 15.9.1988 (circa 15 giorni dalla data di inizio della predetta ispezione), il Capo Ispettore del Nucleo Estero - dr. Lucio COSTANTINI - con una folta delegazione di suoi collaboratori appositamente giunti per ispezionare tutte le filiali dell'Area statunitense;

e. a New York giunsero, come già ricordato in precedenza, in data 14.10.1988, lo stesso dr. PEDDE ed il Capo del Personale, dr. MEDUGNO, i quali, pur di togliere al SARDELLI la carica di Direttore di Area, non esitarono a proporgli - su suggerimento del dr. GUADAGNINI, all'epoca consulente della ENTRADE - di assumere la direzione della filiale B.N.L. di New York, rimasta vacante per la collocazione in quiescenza del dr. MISASI. Naturalmente il SARDELLI rifiutò tale soluzione, considerandola una limitazione della propria attività, e pochi mesi dopo, il 10.3.1989, arrivò puntuale l'ordine di rientrare definitivamente a Roma, con la motivazione ufficiale di presunti maltrattamenti nei confronti del personale da lui dipendente.

Al ché, il SARDELLI, da tempo privato di ogni potere decisionale e messo da parte dal suo diretto superiore (dr. PEDDE), decise di lasciare definitivamente la banca.

f. i reiterati inviti da parte del SARDELLI non indussero il dr. COSTANTINI ad eseguire una più approfondita verifica alla filiale B.N.L. di Atlanta neppure dopo aver ricevuto una lettera datata 3.10.1988 - che il SARDELLI gli consegnò a mano per il successivo recapito alla sede centrale - e anche dopo l'incontro del 7.10.1988 a cui presenziarono DROGOU, SARDELLI, MESSERE e lo stesso COSTANTINI, nei quali venivano manifestati dal direttore di Area sentimenti di costernazione e sorpresa per la irregolare conduzione della banca in Atlanta. Come noto il dr. COSTANTINI non agì concretamente, come avrebbe dovuto, nel senso di promuovere una più penetrante ed incisiva ispezione in Atlanta informandone il Direttore Generale che pochi giorni dopo era presente alla sede di New York.



Nè risulta (ma questo dovrà costituire oggetto di diretto riscontro da parte di questo Comando, mentre è fatto già acquisito dalla Commissione d'inchiesta) che abbia consegnato alla Direzione Centrale quella lettera ricevuta dal SARDELLI, affinché fossero adottati seri provvedimenti nei confronti del DROGOUL.

Caddero nel nulla anche le relazioni ispettive inviate in due tempi (29.12.1988 e 28.2.1989) dal SARDELLI alla sede di Roma. La prima fu "archiviata" nella Segreteria dell'Ispettorato, benchè il dr. COSTANTINI avesse disposto per iscritto che tutta la corrispondenza proveniente dall'estero gli fosse sottoposta in visione. La seconda "singolarmente" non fu "vista" dalle Aree preposte al controllo e alle decisioni del caso in merito alle gravissime irregolarità in essa contenute. Fu vista, invece - e non si comprende perchè solo da questi -, dal Capo Area Commerciale, dr. Pietro LOMBARDI, che fu inviato, agli inizi del mese di aprile 1989, a New York per sostituire il dr. SARDELLI nella Direzione dell'Area statunitense. Questi, secondo le informazioni fornite dal SARDELLI (cfr. all. nr. 3), familiarizzò subito con il direttore di Atlanta, con il quale ebbe rapporti estremamente confidenziali.

- g. la scelta della banca Morgan Guaranty Trust di New York quale tesoriera della filiale B.N.L. di Atlanta fin dall'inizio dell'attività, rappresentava una evidente anomalia in quanto tutte le altre filiali statunitensi B.N.L. facevano capo per i servizi di tesoreria alla capofila di New York. Per la realizzazione dell'attività illecita assume fondamentale rilevanza la tenuta del conto di clearing (compensazione) presso la banca Morgan, atteso che l'apertura di tale conto presso la filiale B.N.L. di New York, non avrebbe consentito al

DROGOUL di giustificare le aperture di credito a favore dell'Iraq in assenza di depositi di collaterale a garanzia effettuati dalle banche centrali irachene, come previsto dalla B.N.L. per l'esecuzione di operazioni con l'Iraq.

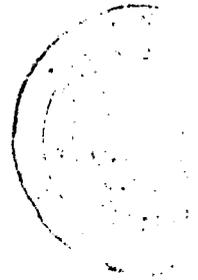
La filiale di New York, infatti, avrebbe adeguatamente bloccato le aperture di credito a favore di beneficiari di lettere di credito per esportazioni in Iraq, perchè avrebbe rilevato che i depositi di collaterale a garanzia erano in realtà costituiti dalla raccolta di fondi (funding) eseguita dalla stessa B.N.L. di Atlanta sul mercato interbancario mondiale, tramite brokers europei;

- h. all'ispettore interno della B.N.L. Louis MESSERE nel corso della revisione a carattere generale presso la filiale di Atlanta, è completamente "sfuggito" il controllo dei conti accesi alla banca tesoriera Morgan, alla C.B.I. e alla Rafidain Bank, ufficialmente tenuti presso la predetta filiale e nei quali sono transitate tutte le operazioni di finanziamento non autorizzate. Eppure, sarebbe stato sufficiente che controllasse almeno una delle numerosissime e sproporzionate operazioni bancarie transitate sul conto "Morgan" per risalire, tramite i documenti di base ad essa riferiti e agevolmente acquisibile in Banca, alla provenienza dei fondi - che non era certamente quella irachena -, o alla effettiva destinazione delle erogazioni non autorizzate, a seconda che avesse controllato rispettivamente una posta della sezione "dare" o della sezione "avere" del citato conto;
- i. la materiale esistenza, presso gli uffici della B.N.L. di Atlanta, di tutta la documentazione a supporto delle 3500 pratiche di finanziamento non

autorizzate, costituita da estratti conto, telex di banche irachene, contabili di accredito e addebito della banca Morgan, conferme di aperture di credito, etc. (che solo una persona priva di vista non avrebbe potuto vedere), non furono "viste" dal capo dell'Internal Auditing di New York, Louis MESSERE, e dai suoi due collaboratori - cioè da tecnici competenti in materia - in sede di controllo totale dell'attività di quella filiale e relativamente ad un controllo tipico, quello dei "corrispondenti";

- l. l'accertamento che le operazioni non autorizzate sono comunque transitate nelle scritture contabili ufficiali della filiale di Atlanta escludono ogni più semplicistica affermazione circa l'esistenza di contabilità "nere" o "grigie" tenute fuori della banca o nascoste chissà dove, o addirittura (ma questa è stata solo una prima fantastica ed incredibile versione), che il tutto sarebbe stato architettato su un personal computer tenuto in casa dallo stesso DROGOUL;
- m. la "mancata percezione" da parte dell'Area Amministrativa - Ragioneria Generale della B.N.L. -, (che riceveva dalle dipendenti filiali i totali giornalieri degli addebitamenti e degli accreditamenti dei conti), della sproporzionata dimensione dei dati pervenuti dalla filiale di Atlanta, ha contribuito al reiterarsi dell'attività illecita presso quella dipendenza;
- n. il direttore della filiale di Atlanta - Christopher DROGOUL - si sarebbe definito "agnello sacrificale" vittima di una congiura internazionale ed ha dichiarato che, contrariamente alla logica degli istituti di credito, la B.N.L. "non doveva fare soldi, ma

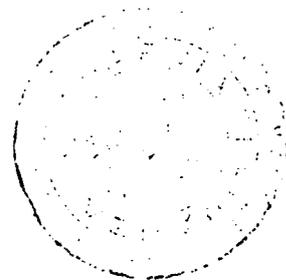




solo dare soldi", come in realtà si è verificato, avuto riguardo alle clausole contrattuali ai quattro accordi di finanziamento (M.T.L.), estremamente vantaggiose per gli organismi governativi iracheni (cfr. all. nr.35);

- o. la sig.ra Therese Marcelle BARDEN, funzionario della B.N.L. di Atlanta, ha asserito di aver manifestato ad alcuni dirigenti della sede di Roma preoccupazione per le operazioni irregolari poste in essere dalla predetta filiale, ricevendo invece assicurazioni sulla regolarità delle stesse (cfr. all. nr.35);
- p. la mancanza assoluta di elementi comprovanti immediati e consistenti vantaggi conseguiti o conseguibili dai dipendenti della filiale statunitense della B.N.L., rende sempre più inverosimile la completa e consapevole conoscenza della frode da parte degli impiegati che vanno rappresentati più come diligenti, ingenui esecutori di ordini che quale soggetti operanti in un ambito di complicità;
- q. il vice-direttore della filiale - Paul VON WEDEL - sempre secondo notizie stampa (cfr. all. nr. 35), ha sostenuto che l'esistenza della contabilità presso la filiale di Atlanta, semiautorizzata e seminota, era conosciuta in Italia.

Ad una tale significativa serie di circostanze oggettive si aggiunga infine la inadeguatezza dei controlli nel sistema bancario italiano, in quanto nelle competenze dell'Organo di vigilanza - Banca d'Italia - non rientrerebbe, allo stato, la possibilità - come è stato possibile conoscere preliminarmente in sede di contatti presso il



predetto Ente - di effettuare riscontri incrociati tra i dati comunicati periodicamente dalle aziende di credito, per il rilevamento di disallineamenti di debito e di credito tra posizioni reciproche con segni opposti.

Presso il predetto Ente, per mezzo del Sistema Informativo del Servizio Creditizio, verrebbero ricevuti ed immagazzinati i dati provenienti dalle istituzioni creditizie per fini statistici o per la preparazione di ispezioni da parte dell'Ispettorato di Vigilanza.

I predetti dati non verrebbero, quindi, elaborati per accertarne la attendibilità o la rispondenza contrapposta tra due o più istituti di credito.

Sulla globalità degli elementi che precedono - riferiti al funzionamento di meccanismi di controllo in uso presso la Banca d'Italia -, questo Comando si riserva di completare le opportune indagini documentali e di riferirne l'esito.

9. PROFILI DI RESPONSABILITA' E PROPOSTE OPERATIVE

Sulla base delle considerazioni innanzi esposte, riferite agli elementi documentali ed informativi acquisiti nel corso dell'attività investigativa, oltre alle posizioni penalmente rilevanti già segnalate alla S.V. con l'informativa nr. 50858 del 31.1.1990, si ritiene che anche le seguenti altre persone - più innanzi compiutamente generalizzate -, nell'esercizio delle loro funzioni, abbiano consentito in linea di concorso ex art. 110 del C.P. la concretizzazione delle fattispecie delittuose di false comunicazioni sociali ex art. 2621 del C.C. e di false attestazioni nelle comunicazioni periodiche alla Banca d'Italia ex art.4 della Legge 17.4.1986, nr.114, già addebitate al Presidente - dr. Nerio NESI - e al Direttore Generale - dr. Giacomo PEDDE - della B.N.L.:

- (1) Christopher DROGOUL e Paul VON WEDEL, rispettivamente direttore e vice-direttore della filiale B.N.L. di Atlanta, esecutori materiali del disegno strategico di fornire aiuti all'Iraq, che hanno posto in essere un'attività concausale di primaria importanza sottoscrivendo accordi con organismi governativi e bancari iracheni ed operando non lineari impostazioni contabili nelle scritture ufficiali della banca, nel tentativo di non fare apparire la reale provenienza di fondi necessari per realizzare l'operazione di finanziamenti a favore dell'Iraq;
- (2) Louis MESSERE, capo dell'Internal Auditing della B.N.L. di New York, che nel corso di ispezioni alla filiale B.N.L. di Atlanta eseguite alle date del 2.9.1988 e del 16.6.1989, pur avendo rilevato numerose e gravi irregolarità, ha avuto invece un comportamento volutamente omissivo in quanto:
- non ha visto la copiosissima documentazione relativa alle aperture di credito non autorizzate per esportazioni di materiali vari in Iraq esistente presso la filiale suddetta;
 - non ha rilevato l'esistenza di quelle operazioni non autorizzate inserite nella contabilità ufficiale della banca, atteso che la vistosità degli importi confluiti nel conto intestato alla banca Morgan (tesoriera della B.N.L. di Atlanta) avrebbe dovuto indurre un funzionario di normale diligenza a ricostruire almeno una operazione che avrebbe consentito di risalire all'attività bancaria non autorizzata;
- (3) dr. Umberto D'ADDOSIO e dr. Graziano SARTORI, rispettivamente Capo Area Amministrazione e



Direttore Linea Ragioneria Generale, i quali, nell'ambito delle specifiche funzioni ricoperte, hanno omesso di rilevare la cospicua, evidente e non proporzionata attività della filiale di Atlanta - manifestatasi nell'ambito della sede centrale con la trasmissione di dati giornalieri riportanti il totale degli addebitamenti e degli accreditamenti verificatisi in ciascuno dei conti tenuti presso la B.N.L. di Atlanta -.

Gli stessi, altresì, hanno conseguenzialmente omesso di promuovere gli opportuni provvedimenti amministrativi di rettifica contabile e di segnalazione agli organi sovraordinati dell'Istituto, delle situazioni esistenti nella contabilità.

- (4) dr. Lucio COSTANTINI, Capo del Nucleo Estero dell'Ispettorato Centrale della B.N.L., il quale, nell'ambito della carica ricoperta, ha omesso di promuovere i necessari provvedimenti disciplinari a carico del direttore della filiale di Atlanta, a seguito delle situazioni irregolari rilevate presso quella sede e di cui era stato compiutamente e personalmente informato dal dr. Sardelli e, sul piano documentale, attraverso la relazione MESSERE.

Per quest'ultimo peraltro, si ritengono confermati e consolidati i profili di penale responsabilità già analiticamente esposti nella informativa n. 50858 del 31.01.1990.

Al fine di pervenire ad una completa conoscenza di tutti gli elementi connessi alle gravissime irregolarità poste in essere presso la filiale B.N.L. di Atlanta, questo Comando, previo autorizzazione della S.V. e nell'ambito delle direttive impartite nel tempo, potrà procedere all'espletamento delle ulteriori sottoelencate attività investigative:





a. assunzione di sommarie informazioni dalle seguenti persone sottoposte alle indagini:

- Christopher DROGOUL, ex direttore della filiale B.N.L. di Atlanta;
- Paul VON WEDEL, ex vice-direttore della predetta filiale;
- dr. Umberto D'ADDOSIO, Capo Area Amministrazione della B.N.L. di Roma;
- dr. Graziano SARTORI, Direttore della Linea Ragioneria Generale della predetta banca;
- dr. Lucio COSTANTINI, Capo del Nucleo Estero dell'Ispettorato Centrale della Direzione Generale dell'istituto suddetto.

In particolare si rappresenta che il dr. COSTANTINI dovrebbe essere comunque preliminarmente sentito, prima del riscontro documentale in precedenza proposto, per raffrontare l'esemplare della lettera datata 3.10.1988, acquisito presso l'U.S. Attorney di Atlanta con l'originale che lo stesso avrebbe dovuto recapitare a mano alla Direzione Centrale della B.N.L..

b. Potrà, inoltre, procedersi, alla autonoma assunzione di sommarie informazioni dalle seguenti persone informate sui fatti:

- dr. Angelo FLORIO, ex Direttore del Servizio Affari Internazionali (S.A.I.), per conoscere i motivi per i quali il servizio da lui diretto fu smantellato per decisione del dr. PEDDE;
- dr. Franco MEDUGNO, Direttore del Personale della B.N.L., per avere chiarimenti in merito

alle decisioni di ridurre a due sole unità il personale della direzione di Area di New York nel periodo 1987-1988;

- sig.ra Therese Marcelle BARDEN, funzionario della B.N.L. di Atlanta, per conoscere a quali dirigenti della sede di Roma manifestò le sue preoccupazioni per le irregolari attività verificatesi presso la predetta filiale. Quest'ultima, previa rogatoria giudiziaria da attivare presso il competente organo statunitense.

Per ogni ulteriore valutazione e decisione della S.V. si allega, alla presente informativa, con il nr. 38, un elenco del personale (dirigenti e funzionari) in servizio presso l'Area Amministrazione della B.N.L. del periodo 1988/1989.

10. SITUAZIONE CONTABILE - ANNO 1988

Per completezza di trattazione, ad integrazione della situazione contabile rappresentata alle pagine 95, 96 e 97 dell'informativa di P.G. del 31.1.1990, avuto riguardo all'acquisizione degli elementi documentali acquisiti nel corso dell'attività rogatoria espletata in Atlanta (cfr. all. nr. 13), vengono di seguito riportati gli importi che la B.N.L. non ha indicato nella Sezione Rendite e Profitti del bilancio, chiuso al 31.12.1988:

- interessi attivi per \$ 832.500, pari al controvalore di lire 1.158.840.000, calcolato al cambio del mese di settembre 1988;
- commissioni attive per \$ 1.386.300, pari al controvalore di lire 1.929.729.600, calcolato al cambio del mese di settembre 1988.

g

11. In attesa di ricevere dalla S.V. ulteriori direttive in ordine alla prosecuzione delle indagini delegate si rappresenta altresì che non appena saranno approntati i documenti richiesti alla Banca d'Italia, al Credito Italiano ed all'Istituto Bancario San Paolo di Torino - in esecuzione degli ordini di esecuzione e consegna - si procederà al relativo esame di merito, il cui esito sarà tempestivamente comunicato secondo le procedure di rito.
12. Le risultanze della presente informativa sono state acquisite ed elaborate, sotto la direzione e con la partecipazione dello scrivente, dal Capitano Roberto TORRE, dal Mar.magg. Antonio RICCIARDI e dal Brig. Giuseppe GALIANO.



IL COMANDANTE
DEL VI GRUPPO DI SEZIONI (SPECIALI)
(Ten.Colonnello Sergio Bosco)

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'S. Bosco', written over the typed name.